

# Repertorio dei progetti di cooperazione transnazionale



**INEA**

Istituto Nazionale di Economia Agraria



Repertorio  
dei progetti  
di cooperazione  
transnazionale





## **INDICE**

### PARTE PRIMA

|   |      |    |
|---|------|----|
| <b>La cooperazione transnazionale nell’Iniziativa Comunitaria LEADER II</b> | pag. | 7  |
| 1. Aspetti normativi  | pag. | 7  |
| 2. Le attività di supporto ai Gruppi di Azione Locale                       | pag. | 9  |
| 3. Lo stato di attuazione a livello europeo                                 | pag. | 11 |
| 4. Lo stato di attuazione a livello nazionale                               | pag. | 11 |
| 4.1. <i>La tipologia degli interventi avviati</i>                           | pag. | 15 |
| 5. Alcune criticità emerse e le soluzioni adottate                          | pag. | 17 |
| <b>Bibliografia</b>   | pag. | 23 |

### PARTE SECONDA

|   |      |    |
|---|------|----|
| Il Repertorio dei progetti di cooperazione transnazionale               | pag. | 25 |
| Elenco dei progetti presenti nella banca dati Unità Nazionale Leader II | pag. | 27 |
| Elenco dei progetti attivati per GAL/OC                                 | pag. | 35 |

### PARTE TERZA

|   |      |     |
|---|------|-----|
| <b>Le schede dei progetti per settore</b>       | pag. | 43  |
| Indice schede                                   | pag. | 45  |
| Legenda   | pag. | 49  |
| - Assistenza tecnica allo sviluppo rurale       | pag. | 51  |
| - Turismo rurale                                | pag. | 59  |
| - Piccole imprese, artigianato e servizi zonali | pag. | 99  |
| - Valorizzazione prodotti tipici                | pag. | 111 |
| - Ambiente e cultura                            | pag. | 161 |
| <b>Contatti</b>                                 | pag. | 195 |



L'Unità nazionale per lo sviluppo rurale, istituita nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria LEADER II, opera in collaborazione con l'Osservatorio Europeo, con il compito di garantire una capillare ed efficace azione di animazione e diffusione delle informazioni nelle aree rurali.

L'impostazione metodologica del Repertorio ed il coordinamento delle attività sono state curate da Catia Zumpano, che ha anche redatto la prima parte (ad eccezione del paragrafo 5).

Daniela Guida ha redatto le schede dei progetti nonché il paragrafo 5 della prima parte. La creazione del database e le relative elaborazioni statistiche sono state realizzate da Stefano Tomassini.

La segreteria tecnica è stata curata da Laura Guidarelli e Barbara Grisafi.

La revisione delle schede e la correzione delle bozze sono state curate da Angela Fara Costanza.

La progettazione grafica è stata curata da Benedetto Venuto e l'impaginazione grafica da Fabrizio Tartaglia.

Si ringraziano le Amministrazioni Regionali e tutti i Gruppi d'Azione Locale e gli Operatori Collettivi per la preziosa e fattiva collaborazione accordata.



## PREMESSA

La cooperazione fra territori rurali appartenenti a Stati membri diversi è uno strumento aggiuntivo che l'Iniziativa Comunitaria LEADER II ha messo a disposizione dei territori beneficiari dell'Iniziativa, al fine di rafforzare quanto previsto e realizzato a livello locale. La Commissione Europea ha lasciato, quindi, ai territori la libertà di decidere se avviare o meno progetti in questo settore, i quali sicuramente presentano un livello di complessità maggiore rispetto alla progettazione locale.

I territori rurali italiani hanno risposto con entusiasmo all'opportunità offerta loro dalla Commissione, avviando una serie di scambi e di collaborazioni con altre realtà rurali europee. Operativamente ciò si è tradotto nell'avvio di 144 idee-progetto. Di queste, 107 si sono trasformate in progetti concreti, i quali sono attualmente in fase di completamento.

L'Unità Nazionale LEADER, per favorire il flusso di informazioni su quanto si sta realizzando nel settore della cooperazione transnazionale ha creato un data base, nel quale sono stati riportati le principali informazioni riguardanti i singoli progetti: titolo del progetto, settore di intervento, fasi attivate, descrizione degli obiettivi e delle azioni previste.

Come è noto, il processo di attuazione dei progetti di cooperazione all'interno dell'Iniziativa è stato caratterizzato da procedure amministrative e finanziarie, nonché da tempistiche, non omogenee. Ciò naturalmente ha reso più lunga e complessa l'attività di acquisizione, gestione e aggiornamento del patrimonio di conoscenze ed informazioni inerenti l'universo cooperazione, nonché la sua messa in rete.

Come già accennato, questa attività portata avanti dall'Unità Nazionale LEADER ha permesso la creazione di un data base, di cui questa pubblicazione ne rappresenta una sintesi. Appare superfluo sottolineare che le informazioni in essa contenute "fotografano" un'attività ancora in corso. Essa, di fatti, riporta lo stato di attuazione della cooperazione transnazionale in LEADER al 30 settembre 2001, a tre mesi quindi dalla conclusione dell'Iniziativa. Probabilmente il poco tempo rimasto a disposizione dei Gruppi non permetterà di portare a termine tutti i progetti avviati. Di conseguenza, nei mesi successivi alla conclusione dell'Iniziativa, l'INEA procederà ad un aggiornamento delle informazioni contenute nel data base, diffondendone i risultati. Nello stesso tempo, sarà avviata un'indagine più approfondita per meglio cogliere gli effetti – economici, sociali e culturali – che i progetti di cooperazione hanno prodotto sui territori LEADER. E questo al fine di capitalizzare l'esperienza finora conseguita dai territori coinvolti e metterla a disposizione dei soggetti e dei contesti che vogliono confrontarsi con questa modalità di intervento.





## La cooperazione transnazionale dell'Iniziativa Comunitaria Leader II

### 1. Aspetti normativi e procedurali

La cooperazione transnazionale costituisce per le aree rurali una grossa opportunità. La sua realizzazione, infatti, offre agli attori locali la possibilità di rompere gli schemi del localismo, avviando proficui rapporti di collaborazione e di scambio (economici, sociali, culturali) con altre realtà rurali nazionali ed europee. E questo costituisce di per sé una grossa opportunità di crescita se si pensa che il contatto avviene fra contesti territoriali tradizionalmente caratterizzati da una minore apertura - economica e sociale - verso l'esterno, da una bassa propensione all'innovazione tecnologica, da scarsa rappresentanza presso le varie istituzioni e, di conseguenza, da ridotta capacità decisionale.

Per queste ragioni la cooperazione transnazionale - cooperazione fra territori e soggetti appartenenti a Stati diversi - è stata valorizzata dalla Commissione Europea nell'Iniziativa LEADER II, prevedendo per la sua attuazione una misura specifica, la misura C, di competenza delle autorità nazionali o regionali. Con siffatta scelta, la Commissione ha voluto offrire ai Gruppi di Azione Locale l'opportunità di utilizzare un nuovo strumento per rafforzare i progetti previsti nei Piani di Azione Locale. Nel particolare, come recita l'art. 13 della Comunicazione agli Stati Membri, obiettivo della cooperazione transnazionale è quello di sviluppare una solidarietà attiva fra le aree rurali europee beneficiarie dell'Iniziativa attraverso "l'elaborazione, la realizzazione e la commercializzazione in comune di prodotti e servizi in tutti i campi dello sviluppo rurale" (Comunicazione n.94/C 180/12 del 15 giugno 1994).

Alla misura C è stato riservato, a livello europeo, un importo che varia tra l'1 ed il 5% dei Programmi LEADER Regionali (PLR) o nazionali, per un finanziamento complessivo di circa 140 milioni di Euro (compresi i cofinanziamenti nazionali).

Inoltre, la Commissione Europea consapevole delle difficoltà che l'avvio di un progetto di cooperazione comporta, ha messo a disposizione dei Gruppi LEADER Europei un ulteriore supporto finanziario e tecnico, con la finalità di fornire assistenza nelle prime fasi di ideazione dei progetti. Questo supporto - affidato all'Osservatorio Europeo per lo sviluppo rurale - ha comportato lo stanziamento di 4 milioni di Euro.

Nello specifico, l'Osservatorio Europeo ha fornito assistenza tecnica ai Gruppi di Azione Locale (GAL):

- per organizzare gli incontri iniziali (**fase a**) "**dall'idea al progetto**"). Per questa prima fase poteva essere concesso un finanziamento massimo di 5.000 Euro, destinato a coprire al 100% le spese di viaggio e, se del caso, le spese di interpretariato



e/o assistenza tecnica. Il termine ultimo per accedere a tali finanziamenti è stato fissato al 31 marzo 1999.

- per verificare la fattibilità del progetto e quindi definire in modo definitivo il contenuto e le modalità di attuazione del progetto stesso (**fase b**) “**dal progetto all’azione**”). Per questa fase è stato concesso un finanziamento massimo per progetto di 20.000 Euro, importo rivolto a coprire al 100% le spese di viaggio, la consulenza di esperti, le spese di interpretariato e di traduzione, l’elaborazione e la diffusione dello studio di fattibilità del progetto da candidare nell’ambito della misura C dell’Iniziativa. Per la fase b) la scadenza dei termini per accedere ai finanziamenti è stata fissata al 30 settembre 1999.

La richiesta di finanziamento, per ambedue le fasi, andava trasmessa all’Osservatorio Europeo dal GAL capofila, a sua volta nominato dai partner promotori al fine di coordinare, gestire e organizzare le varie fasi del progetto. La richiesta andava inoltrata utilizzando il fascicolo di candidatura messo a disposizione dall’Osservatorio, specificando a quale fase si volesse accedere. La richiesta inoltrata è stata di volta in volta istruita dall’Osservatorio Europeo e da questo trasmessa alla Commissione Europea per la decisione di concessione del finanziamento. Per la fase a), il fascicolo è stato inviato anche alle Regioni di appartenenza dei vari partner per acquisirne un parere di merito. Va evidenziato come le due procedure abbiano rappresentato delle fasi distinte e autonome. Esse, non potevano essere richieste contemporaneamente, ma in maniera separata e successiva. I GAL, però, potevano richiedere l’attivazione anche di una sola di esse (indifferentemente l’una o l’altra).

Una volta elaborato il progetto di cooperazione, usufruendo o meno dei finanziamenti previsti dalle due fasi propedeutiche gestite dall’Osservatorio Europeo, ciascun partner lo ha proposto contestualmente alle autorità regionali o nazionali responsabili dell’attuazione dell’Iniziativa. E questo, al fine di ottenere il finanziamento nel quadro della misura C. In questo caso, a differenza delle due fasi precedenti, si è trattato di un cofinanziamento che, conformemente alle modalità previste nei Programmi LEADER Regionali, è stato integrato da altri fondi (quota nazionale e quota privati).

Per quanto riguarda le modalità e le procedure di finanziamento a titolo della misura C, va rimarcato come esse si siano differenziate non solo fra i vari Stati Membri, ma anche fra le varie Regioni appartenenti allo Stato Membro.

In alcuni casi, i GAL, prevedendo nel proprio Piano di Azione Locale (PAL) degli interventi di cooperazione, hanno avuto assegnato dall’Ente responsabile la dotazione finanziaria necessaria per mettere a punto i progetti previsti (e presentati sotto forma di idee-progettuali) contestualmente all’approvazione del PAL. Negli altri casi, invece, l’assegnazione delle risorse é avvenuta progressivamente, man mano che le proposte dei GAL pervenivano alle autorità regionali. Quello che va rimarcato è che la mancanza di comportamenti e procedure omogenee fra le diverse autorità responsabili dell’Iniziativa non ha certo facilitato il lavoro dei GAL, chiamati a misurarsi con una esperienza già di per sé complessa e dirompente rispetto alla gestione locale dei progetti.

La data limite per impegnare a livello di beneficiario finale le risorse previste per la misura c), così come per le altre misure dell'Iniziativa, è stata il 31 dicembre 1999; mentre quella relativa all'assunzione delle spese è fissata al 31 dicembre 2001, data di chiusura delle attività del LEADER II.

## **2. Le attività di supporto ai Gruppi di Azione Locale**

Oltre l'accesso ai finanziamenti previsti per realizzare le prime due fasi propedeutiche al progetto di cooperazione, i GAL hanno potuto usufruire di una serie di servizi realizzati sia dall'Osservatorio Europeo che dall' Unità Nazionale LEADER .

### **L'Osservatorio Europeo per lo sviluppo rurale**

Per sostenere i Gruppi nell'elaborazione e realizzazione dei loro progetti sono stati attivati alcuni supporti tecnici. Innanzitutto, l'Osservatorio Europeo ha elaborato la guida metodologica: "Cooperazione Transnazionale tra territori rurali" (AEIDL, 1997). In essa sono contenute le informazioni principali necessarie per avviare un buon progetto di cooperazione transnazionale.

Inoltre, l'Osservatorio per agevolare la ricerca dei partner ha realizzato una banca dati che raccoglie gli annunci di cooperazione avanzati dai Gruppi. La banca dati, disponibile in lingua francese ed inglese, è tutt'oggi consultabile sul sito dell'Osservatorio ([www.rural-europe.aeidl.be](http://www.rural-europe.aeidl.be)). Nello stesso sito è possibile consultare l'elenco dei progetti approvati dalla Commissione e relativi alla fase a) (5.000 Euro) e alla fase b) (20.000 Euro). Gli annunci pervenuti sono stati diffusi anche tramite il bollettino mensile dell'Osservatorio, Infoleader.

L'Osservatorio, inoltre, ha organizzato a livello transnazionale dei seminari specifici sulla cooperazione. In particolare, sono stati organizzati quattro seminari (Spagna, Grecia, Germania e Portogallo) che hanno visto la partecipazione di numerosi Gruppi provenienti dai vari Stati membri. Da sottolineare come essi abbiano costituito spesso l'occasione non solo per "apprendere" modalità e prassi da adottare, ma hanno anche offerto l'opportunità ai Gruppi di incontrarsi, confrontarsi e avviare dei primi contatti, sfociati spesso in concreti progetti di cooperazione.

### **L'Unità Nazionale LEADER**

Anche l'Unità Nazionale, di fronte alle numerose richieste pervenute dai GAL, e di concerto con l'Osservatorio Europeo, ha avviato alcune attività per informare e supportare i Gruppi italiani nel settore della cooperazione. Esse possono essere sintetizzate nelle seguenti:

- attività di supporto ai Gruppi nella ricerca dei partner. A tal fine sono stati consolidati i rapporti di collaborazione con le altre Unità nazionali (ed in particolare con quella francese e spagnola), dando vita ad un fitto scambio di informazioni (tramite e-mail e corriere) sul potenziale fabbisogno di cooperazione espresso dai rispettivi



GAL nazionali. Inoltre, rappresentanti dell'Unità Nazionale hanno partecipato a seminari organizzati sul tema della cooperazione dalle altre Unità, utilizzando queste occasioni come momenti per diffondere le richieste di cooperazione avanzate dai GAL italiani. Queste attività hanno permesso ai Gruppi nazionali di individuare con maggior precisione i partner "ideali", di disporre di informazioni aggiuntive sulle attività da essi svolte, nonché sullo stato di attuazione della cooperazione nel Paese prescelto (tempistica e normativa adottata). Per facilitare la ricerca dei partner, inoltre, nella rubrica "cooperazione" del sito dell'Unità Nazionale ([www.inea.it/reteleader](http://www.inea.it/reteleader)) è stato creato uno spazio dedicato alla ricerca di potenziali partner, dove i Gruppi hanno potuto inserire i loro annunci di cooperazione. Questo servizio, pur essendo ormai scaduti i termini per la presentazione e l'avvio di progetti di cooperazione nell'iniziativa LEADER II, è ancora attivo in quanto esso costituisce per i Gruppi e gli operatori rurali uno strumento utile per individuare partner coi quali avviare potenziali progetti finanziabili da altri programmi.

- Attività di assistenza tecnica per accedere ai finanziamenti previsti dalla Commissione per le fasi a) e b). In questo caso, si è trattato principalmente di fornire delucidazioni sulle procedure da seguire, sulla compilazione dei formulari previsti per richiedere il finanziamento, nonché sui tempi e sulle modalità adottate dall'Osservatorio e dalla Commissione per l'esamina dei progetti. Ancora, al fine di aiutare i Gruppi a elaborare le loro idee-progetto, nonché valutare l'opportunità di entrare a far parte di un progetto già avviato, sono stati diffusi esempi di progetti di cooperazione già elaborati ed approvati (trasferimento di buone prassi).
- uno spazio per informare sullo stato di avanzamento delle attività previste dai progetti di cooperazione sul bollettino mensile "Leader in breve", di cui una copia, tradotta in inglese, è inviata alle altre Reti europee.
- seminari e giornate informative sul tema della cooperazione. Fino ad oggi sono stati organizzati: un workshop a Vienna (12 e 13 febbraio 1998) in collaborazione con la Rete austriaca e quella tedesca. Obiettivo principale dell'incontro è stato quello di favorire i contatti tra i Gruppi operanti nei tre paesi per sviluppare progetti di cooperazione su temi proposti dai gruppi stessi; un seminario in Basilicata (9-10-11 luglio 1998), con l'obiettivo di fornire ai Gruppi nazionali le informazioni e gli strumenti necessari per comprendere le procedure per attivare le fasi relative alla misura c); una giornata informativa a Roma (3 dicembre 1998), per coprire il fabbisogno informativo dei Gruppi che non avevano partecipato ai seminari precedenti, nonché affrontare le principali problematiche che alcuni di essi incontravano sul terreno; un seminario a Roma (27 luglio 1999), per supportare metodologicamente i Gruppi nella stesura delle loro idee e progetti di cooperazione da candidare per usufruire dei finanziamenti gestiti dall'Osservatorio Europeo; un seminario in Calabria (15-16 dicembre 2000) per presentare lo stato di attuazione della cooperazione transnazionale LEADER in Italia, nonché le opportunità offerte dalle varie Iniziative Comunitarie nel campo della cooperazione. All'interno dei vari eventi sono stati distribuiti materiali metodologici ed informativi sul settore.

### 3. Lo stato di attuazione a livello europeo

Lo sforzo compiuto dalla Commissione Europea nel sostenere – almeno dal punto di vista finanziario - i progetti di cooperazione ha dato dei buoni risultati. Dai dati diffusi dall'Osservatorio Europeo e relativi ai dossier presentati per accedere alle fasi a) e b), risultano essere stati finanziati 255 dossier, i quali vedono coinvolti quasi la metà dei GAL selezionati a livello europeo (463 GAL su 1005). Dei 255 dossier, 56 sono stati presentati da GAL italiani in qualità di capofila. Complessivamente, risultano essere 85 i GAL italiani che hanno partecipato – in qualità di capofila o di partner – alla richiesta dei 5.000 e/o 20.000 Euro. In ambedue i casi, il nostro Paese è quello che detiene i maggiori valori rispetto agli altri Stati membri. E questo a dimostrazione del fatto che, superata una prima fase di scarsa partecipazione, dovuta come vedremo più avanti a diversi fattori, i GAL italiani hanno raccolto in pieno l'opportunità offerta dall'Iniziativa LEADER.

**Tab. 1 - Dossier finanziati dall'Osservatorio per le fasi a) e b)**

| <b>stato membro</b> | <b>progetti selezionati</b> | <b>gal coinvolti</b> |
|---------------------|-----------------------------|----------------------|
| Austria             | 10                          | 15                   |
| Belgio              | 2                           | 6                    |
| Danimarca           | 1                           | 5                    |
| Finlandia           | 4                           | 14                   |
| Francia             | 44                          | 63                   |
| Germania            | 29                          | 51                   |
| Grecia              | 9                           | 27                   |
| Irlanda             | 31                          | 30                   |
| Italia              | 56                          | 85                   |
| Lussemburgo         | 2                           | 2                    |
| Norvegia            | 0                           | 3                    |
| Portogallo          | 7                           | 25                   |
| Regno Unito         | 18                          | 43                   |
| Spagna              | 29                          | 83                   |
| Svezia              | 13                          | 11                   |
| <b>Totale</b>       | <b>255</b>                  | <b>463</b>           |

Fonte: Osservatorio Europeo Leader

### 4. Lo stato di attuazione a livello nazionale

In Italia, inizialmente l'importo complessivo destinato alla misura C è stato di circa 30 MEURO, con un'incidenza media sui Programmi LEADER Regionali del 4%. Ad eccezione della Provincia Autonoma di Bolzano, tutte le autorità responsabili dell'attuazione del LEADER II (Regioni e Province autonome) hanno attivato la misura.



In corso di attuazione dell'Iniziativa, quasi tutte le Regioni, nel procedere alla rimodulazione dei Piani Finanziari Regionali hanno decurtato i fondi destinati alla misura C, spostando questi ultimi sulla misura B. In particolare, la disponibilità finanziaria sulla misura C è stata ridotta complessivamente di circa il 21%, con situazioni in cui la riduzione ha raggiunto valori percentuali superiori al 50% (caso delle Regioni Veneto e Liguria). Le ragioni di siffatta scelta vanno imputate principalmente alle difficoltà che le Regioni hanno incontrato nell'attivare questa tipologia di programmazione territoriale, la quale, rispetto agli interventi territoriali classici (locali e settoriali), presenta una maggiore complessità, dettata proprio dalla dimensione transnazionale degli interventi. La mancanza di esperienza in questo settore ha certamente frenato – e di conseguenza, ritardato – l'operato delle Regioni, le quali, d'altro canto, non hanno potuto neppure contare sul pieno supporto della Commissione Europea. Di fatti, da parte di quest'ultima è mancata un'azione concreta di coordinamento a livello europeo, la quale avrebbe sicuramente facilitato la messa in rete, e quindi lo scambio di informazioni e di esperienze, fra le varie istituzioni chiamate a pronunciarsi sulla validità o meno dei progetti.

**Tab. 2. Risorse finanziarie destinate alla misura C in Italia (meuro)**

|               | PLR totale         | MISURA C          |                   | Variazione misura C |              |
|---------------|--------------------|-------------------|-------------------|---------------------|--------------|
|               |                    | PLR Originari     |                   | euro                | %            |
|               |                    | a                 | b                 |                     |              |
|               |                    |                   |                   |                     |              |
| PIEMONTE      | 51.088.683         | 2.056.339         | 1.622.872         | -433.467            | -21,1        |
| V. D'AOSTA    | 1.762.045          | 97.916            | 309.873           | 211.957             | 216,5        |
| LOMBARDIA     | 18.781.078         | 1.260.414         | 734.082           | -526.332            | -41,8        |
| TRENTO        | 10.568.369         | 503.734           | 51.645            | -452.089            | -89,7        |
| BOLZANO       | 23.979.369         | 0                 | 0                 | 0                   | -            |
| VENETO        | 75.200.168         | 4.633.573         | 1.990.464         | -2.643.109          | -57,0        |
| FRIULI V.G.   | 17.138.303         | 280.000           | 339.665           | 59.665              | 21,3         |
| LIGURIA       | 18.973.455         | 1.517.853         | 263.661           | -1.254.192          | -82,6        |
| EMILIA        | 25.493.023         | 449.900           | 549.207           | 99.307              | 22,1         |
| TOSCANA       | 65.560.241         | 2.000.000         | 2.000.000         | 0                   | 0,0          |
| UMBRIA        | 38.373.606         | 2.495.000         | 1.780.762         | -714.238            | -28,6        |
| MARCHE        | 44.624.779         | 1.796.580         | 1.796.580         | 0                   | 0,0          |
| LAZIO         | 74.484.324         | 2.307.007         | 2.802.643         | 495.636             | 21,5         |
| ABRUZZO       | 31.770.000         | 820.000           | 820.000           | 0                   | 0,0          |
| MOLISE        | 20.933.000         | 296.000           | 431.000           | 135.000             | 45,6         |
| CAMPANIA      | 49.872.000         | 960.000           | 500.000           | -460.000            | -47,9        |
| PUGLIA        | 59.754.000         | 2.640.000         | 1.544.000         | -1.096.000          | -41,5        |
| BASILICATA    | 43.248.000         | 2.048.000         | 1.605.000         | -443.000            | -21,6        |
| CALABRIA      | 53.388.000         | 1.000.000         | 900.000           | -100.000            | -10,0        |
| SARDEGNA      | 78.044.000         | 630.000           | 1.176.000         | 546.000             | 86,7         |
| SICILIA       | 72.468.000         | 1.950.000         | 2.168.000         | 218.000             | 11,2         |
| <b>TOTALE</b> | <b>875.504.443</b> | <b>29.742.316</b> | <b>23.385.454</b> | <b>-6.356.862</b>   | <b>-21,4</b> |

In relazione al numero dei progetti che vedono coinvolti GAL italiani, va segnalato come l'attivazione degli stessi abbia iniziato ad assumere una valenza significativa soltanto a partire dalla fine del 1998, due anni dopo l'avvio effettivo dell'Iniziativa nel nostro Paese. Le cause principali di tale ritardo possono essere ricondotte principalmente:

- ai ritardi nei tempi di attuazione dell'IC LEADER nel nostro Paese;
- alla complessità dell'iter procedurale per attivare i Piani di Azione Locale, complessità che spesso ha tolto spazio ad altre iniziative;

- alla scarsa esperienza dei Gruppi in campo transnazionale;
- alla scarsa conoscenza degli strumenti disponibili (sito e supporti cartacei elaborati dall'Osservatorio e dalla Rete Nazionale) per favorire la ricerca di partner.

La risoluzione di molti dei problemi legati alle procedure di attuazione del LEADER, il consolidamento delle partnership a livello locale, l'avvio degli interventi, un'attività diffusa di informazione realizzata dall'Osservatorio a livello europeo e dalla Rete a livello nazionale, hanno consentito ai Gruppi italiani di valutare meglio le opportunità offerte dalla cooperazione transnazionale e quindi decidere di investire in questa esperienza.

**Tab 3. Progetti per Regioni**

| regione       | In totale  | Numero Gruppi Partecipanti a progetti di coop. | %           | Numero progetti per regione | media progetti per gal |
|---------------|------------|--|-------------|-----------------------------|------------------------|
| Abruzzo       | 7          | 7  | 100,0       | 3                           | 0,4                    |
| Bolzano       | 3          | 0  | 0,0         |                             | -                      |
| Basilicata    | 12         | 7  | 58,3        | 13                          | 1,9                    |
| Calabria      | 16         | 13   | 81,3        | 18                          | 1,4                    |
| Campania      | 22         | 6  | 27,3        | 4                           | 0,7                    |
| Emilia R.     | 4          | 4  | 100,0       | 14                          | 3,5                    |
| Friuli        | 3          | 3  | 100,0       | 4                           | 1,3                    |
| Lazio         | 10         | 7  | 70,0        | 11                          | 1,6                    |
| Liguria       | 6          | 3  | 50,0        | 3                           | 1,0                    |
| Lombardia     | 4          | 2  | 50,0        | 2                           | 1,0                    |
| Marche        | 6          | 5  | 83,3        | 7                           | 1,4                    |
| Molise        | 4          | 3  | 75,0        | 3                           | 1,0                    |
| Piemonte      | 13         | 8  | 61,5        | 12                          | 1,5                    |
| Puglia        | 17         | 14   | 82,4        | 14                          | 1,0                    |
| Sardegna      | 19         | 6  | 31,6        | 7                           | 1,2                    |
| Sicilia       | 25         | 4  | 16,0        | 4                           | 1,0                    |
| Toscana       | 10         | 8  | 80,0        | 13                          | 1,6                    |
| Trento        | 2          | 2  | 100,0       | 1                           | 0,5                    |
| Umbria        | 6          | 4  | 66,7        | 13                          | 3,3                    |
| Valle d'Aosta | 1          | 1  | 100,0       | 2                           | 2,0                    |
| Veneto        | 13         | 9  | 69,2        | 7                           | 0,8                    |
| <b>TOTALE</b> | <b>203</b> | <b>116</b>                                     | <b>57,1</b> |                             |                        |

Fonte: Banca Dati Rete Leader II - INEA

Attualmente, da una ricognizione fatta dalla Rete presso le autorità nazionali italiane responsabili del LEADER (Regioni e Province Autonome), nonché presso gli stessi GAL, i progetti di cooperazione transnazionale che vedono la partecipazione di GAL italiani risultano essere 107, per un numero complessivo di 116 GAL nazionali coinvolti. Dei 107 progetti in corso di realizzazione, ben 71 vedono un GAL italiano svolgere funzioni di capofila. Dal punto di vista geografico, quasi tutte le Regioni italiane possono vantare almeno un Gruppo di Azione Locale coinvolto in un progetto di cooperazione transnazionale. In particolare, si passa da un minimo di un progetto (Provincia Autonoma di Trento) ad un massimo di diciotto (per la regione Calabria). Però, se si rapportano i valori relativi al numero dei progetti avviati a quello dei GAL selezionati a livello regionale risulta evidente come la propensione all'attività di cooperazione sia detenuta dai GAL dell'Emilia Romagna e dell'Umbria (circa 3 progetti a GAL).



Costituisce un caso a parte la Regione Abruzzo, nella quale a fronte di 3 progetti di cooperazione attivata, risultano essere coinvolti tutti e sette GAL selezionati. Di fatti, sei di questi ultimi sono coinvolti contemporaneamente in due progetti di cooperazione. Se si rapportano i valori relativi alle risorse finanziarie messe a disposizione della misura C) dalle Regioni (complessivamente circa 23 meuro) ed il numero dei progetti avviati ed in corso (107) risulta che la dimensione finanziaria media dei progetti finanziati è di circa 0,2 meuro. E questo, come vedremo, a riprova del fatto che la gran parte dei progetti avviati sono progetti “leggeri” e di tipo immateriale.

In relazione ai partner stranieri viene manifestata da parte dei GAL italiani una maggiore propensione alla cooperazione con GAL appartenenti a Paesi del bacino mediterraneo. Di fatti, come si evince dalla tabella 4, i partner spagnoli, francesi, portoghesi e greci assorbono più del 70% dell’universo complessivo.

Questa maggiore propensione è da imputare alle similarità culturali, economiche e sociali che esistono fra questi Paesi e che certamente facilitano la costituzione e la gestione del partenariato.

Per i partner francesi e spagnoli, la possibilità di avviare progetti con essi, è stata sicuramente facilitata anche dagli intensi rapporti di scambio di informazioni e condivisione di eventi comuni avvenuti fra le rispettive Unità nazionali LEADER, le quali, come già accennato, hanno svolto una funzione di raccolta e diffusione di fabbisogni di cooperazione inoltrati dai GAL nazionali.

**Tab. 4. Ripartizione dei partner per Stato**

| <b>stato</b>  | <b>numero</b> | <b>%</b>     |
|---------------|---------------|--------------|
| AUSTRIA       | 7             | 3,9          |
| BELGIO        | 1             | 0,6          |
| FINLANDIA     | 4             | 2,2          |
| FRANCIA       | 35            | 19,3         |
| GERMANIA      | 11            | 6,1          |
| GRECIA        | 16            | 8,8          |
| IRLANDA       | 9             | 5,0          |
| OLANDA        | 1             | 0,6          |
| PORTOGALLO    | 15            | 8,3          |
| REGNO UNITO   | 9             | 5,0          |
| SPAGNA        | 68            | 37,6         |
| SVEZIA        | 5             | 2,8          |
| <b>TOTALE</b> | <b>181</b>    | <b>100,0</b> |

Fonte: Banca Dati Rete Leader II - INEA

## 4.1 La tipologia degli interventi avviati

Come già accennato, la cooperazione nell'Iniziativa LEADER si pone l'obiettivo di rafforzare – ricercando una dimensione transnazionale - quanto i Gruppi hanno previsto a livello locale. Pertanto, la tipologia dei progetti di cooperazione è molto simile a quella dei Piani di Azione Locale.

Procedendo ad una suddivisione dei 107 progetti in corso nelle cinque macro-aree di intervento previste dalla misura B, risulta la seguente ripartizione:

**Tab.5. I settori di intervento**

| settore                                       | progetti   | %            |
|---|------------|--------------|
| Assistenza tecnica allo sviluppo rurale       | 5          | 4,7          |
| Turismo Rurale                                | 35         | 32,7         |
| Piccole imprese, artigianato e servizi zonali | 7          | 6,5          |
| Valorizzazione prodotti tipici                | 36         | 33,6         |
| Ambiente e cultura                            | 24         | 22,4         |
| <b>TOTALE</b>                                 | <b>107</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Banca Dati Rete Leader II - INEA

Come si può notare, anche nel caso della cooperazione, i settori maggiormente interessati dagli interventi sono, in ordine decrescente, la valorizzazione dei prodotti tipici, settore al quale è rivolto quasi il 34% dei progetti, il turismo (circa il 33%) e l'ambiente (22,4%), all'interno del quale sono compresi anche i progetti inerenti al settore della cultura locale. Da sottolineare come quest'ultimo settore attraverso - direttamente o indirettamente - quasi tutti i progetti di cooperazione transnazionale.

Per quanto riguarda la tipologia degli interventi, da una lettura degli stessi è possibile affermare come più del 90% riguardi interventi "leggeri", di tipo immateriale. Fra essi troviamo:

- lo scambio di informazioni e competenze fra i vari partner;
- il trasferimento e l'adattamento di strumenti, metodologie e prassi;
- la realizzazione congiunta di prodotti e/o strutture comuni.

Spesso il progetto è l'effetto combinato delle tre differenti azioni e quando questo si è verificato si è di fronte ad un progetto completo e maturo. Ma non sempre ciò è accaduto e le cause sono molteplici. Talvolta esse sono riconducibili a scelte iniziali fatte consapevolmente dagli stessi promotori (dettate, a loro volta, oltre che dalla natura del progetto, anche da una valutazione di costi e benefici delle stesse azioni); in altri casi, a difficoltà finanziarie o di gestione del partenariato sorte in fase di attuazione e sottovalutate inizialmente. In questi ultimi due casi, quello che si è verificato è un ridimensionamento del progetto oppure, nei casi più critici, l'abbandono del progetto stesso.

In relazione all'esperienza dei GAL italiani, buona parte dei progetti si è concentrata



nello scambio di buone prassi e metodologie. Ciò è da imputare principalmente al fatto che per la maggioranza dei gruppi, operare nel campo della cooperazione transnazionale ha costituito una vera e propria novità, un settore tutto da scoprire e da sperimentare. Di fronte al nuovo e, per molti versi, all'incerto, ha prevalso quindi la cautela, la scelta di fare dei piccoli passi per saggiare il terreno, mettere a frutto delle competenze e dei saperi che potranno essere utilizzati in maniera più efficace nei prossimi anni, all'interno dei nuovi programmi comunitari. D'altro canto, il fatto che l'Iniziativa nel nostro Paese è partita con forte ritardo ha, di fatto, ridotto in maniera drastica i tempi di attuazione, e quindi contribuito a rendere altamente rischioso l'avvio di interventi più "consistenti", quali la creazione di prodotti e strutture comuni. Inoltre, spesso la mancanza di regole omogenee fra i vari Stati Membri ha reso particolarmente difficoltosa la gestione dei partenariati, e il rispetto di scadenze ed obiettivi comuni.

Tra le tecniche utilizzate per favorire l'apprendimento e il trasferimento di conoscenze troviamo le visite di studio e di campo, i seminari e le giornate informative, gli stage presso le aziende o le strutture operanti nei vari contesti territoriali, le video-conferenze.

Nella progettazione e messa a punto di strumenti e prodotti comuni, in alcuni casi, la cooperazione ha comportato la creazione di nuovi prodotti, in altri essa è servita a conferire una dimensione transnazionale a prodotti già esistenti. Nel primo caso rientrano, tra gli altri, studi comparativi, strumenti informativi quali giornali e newsletter, guide che contengono modelli e schemi organizzativi per affrontare problemi locali comuni, sistemi di reti che permettono la circolazione delle informazioni di vario genere. Nel secondo caso, come accennato, i progetti di cooperazione si sono posti come finalità principale quella di conferire a risorse economiche, naturali e culturali locali una dimensione transnazionale. La cooperazione è divenuta così lo strumento per innescare delle dinamiche economiche, l'occasione per raggiungere una massa critica tale da accrescere la competitività delle aree e delle risorse sui mercati. Ad esempio, sono stati creati panieri di prodotti con l'obiettivo di raggruppare produzioni mediterranee per meglio collocarle sui mercati del nord Europa; pacchetti e itinerari turistici, al fine di rendere più interessante la visita di luoghi e siti altrimenti tagliati fuori dai grandi circuiti; reti informatiche per far conoscere al di fuori del proprio ambito territoriale le proprie potenzialità economiche, sociali e culturali locali.

La transnazionalità ha dunque conferito ai progetti locali una marcia in più. A Iniziativa conclusa sarà possibile misurare quanto essa abbia inciso nell'avvio di nuove imprese, nella migliore collocazione sul mercato delle produzioni locali, nell'aumento dei flussi turistici, nella creazione di nuovi posti di lavoro, autonomi e dipendenti, nella nascita di nuove figure professionali e nell'accrescimento delle competenze già esistenti. E soprattutto sarà possibile raffrontarne i risultati con quelli raggiunti da altri programmi nazionali o comunitari "tradizionali".

Accanto agli effetti diretti - i quali per essere misurati necessitano la realizzazione degli obiettivi prefissati dai progetti - l'attivazione della cooperazione transnazionale ha prodotto anche dei benefici indiretti sia per i territori che per gli attori coinvolti. Si

tratta prevalentemente di benefici di natura immateriale e riguardano:

- la comprensione reciproca e multiculturale tra i partecipanti ed i territori. Lavorare in un ambiente transnazionale, di fatti, ha offerto la possibilità di lavorare in un ambiente in cui è stato possibile utilizzare culture ed approcci differenti per affrontare problemi specifici. Ciò ha aumentato la consapevolezza che una problematica può essere percepita in più modi, così come ci sono più modi per affrontare un problema;
- la capacità di agire in un ambiente internazionale: si è appreso a lavorare in altre lingue, a pianificare meeting internazionali, a descrivere situazioni nazionali in termini chiari e comprensibili agli esperti di altri paesi;
- l'aumento del prestigio e della credibilità della struttura promotrice presso persone e istituzioni locali e non. Ciò, a sua volta, ha favorito il processo di legittimazione delle strutture a livello locale e quindi la possibilità di essere percepite come agenzie di sviluppo locale al quale fare riferimento per avviare attività e processi;
- la possibilità di avviare nuovi progetti e nuove attività. Grazie ai rapporti instaurati con i partner e soprattutto con il mondo che essi rappresentano, sono state sviluppare idee per future attività, non necessariamente correlate al progetto già avviato.

## 5. Alcune criticità emerse e le soluzioni adottate

La transnazionalità nell'ambito di un progetto significa cooperazione tra promotori ubicati in Stati membri differenti e questa componente rappresenta naturalmente la sfida più importante per i soggetti coinvolti, intorno alla quale ruota tutta una serie di ostacoli e difficoltà.

Come è risultato da alcune analisi empiriche compiute dalla Rete nazionale in occasione di queste note, il sistema di criticità, che ha caratterizzato l'attuazione e l'evolversi della cooperazione transnazionale nella Misura C del Programma LEADER II, va inquadrato sia nel "ciclo di vita progettuale" (criticità endogene) che al suo esterno (criticità esogene).

Come in ogni "ciclo di progetto" anche nel caso della cooperazione transnazionale perché un progetto non incorra in ostacoli troppo frequenti, è necessario prevedere e dare il giusto peso a diverse fasi: la definizione dell'idea progettuale; la ricerca dei partner pertinenti; il passaggio dall'idea al progetto; la gestione del progetto; la valutazione dell'azione condotta. Contemporaneamente, al di fuori del ciclo di vita di progetto si incontrano altri elementi di criticità: nelle relazioni e negli impegni da e verso le istituzioni, nell'esistenza di vincoli finanziari, amministrativi e giuridici tra le differenti regioni nazionali ed europee. Si tratta di vincoli esterni, che possono incidere in maniera anche determinante sulla realizzazione esecutiva del progetto.



## LE CRITICITÀ ENDOGENE

### a) La definizione dell'idea progettuale

#### a.1.) *La motivazione*

Nonostante un quadro istituzionale iniziale caratterizzato da un clima di incertezza nei confronti delle opportunità offerte dalla misura C) del programma LEADER II, la motivazione dei Gruppi ha costituito il punto di forza di un progetto di cooperazione. L'avvio del progetto comporta da parte del GAL un impegno serio e faticoso per un investimento non indifferente in termini di risorse umane e finanziarie, che richiede ai fini della fattibilità dello stesso la previa valutazione delle proprie forze nel farsi promotori di progetti in campi strettamente legati alle strategie di sviluppo del territorio. Dall'analisi emerge come spesso questo aspetto sia stato inizialmente sottovalutato, provocando dei rallentamenti, se non dei blocchi, nella realizzazione dell'idea progettuale.

#### a.2.) Il metodo

La metodologia propria di ogni partner incide naturalmente sullo sviluppo di un progetto transnazionale in quanto si manifesta in maniera estremamente diversa nella concezione, organizzazione, attuazione e nelle stesse relazioni di lavoro. Di primaria e fondamentale importanza è la fissazione di una metodologia di base, con la previa determinazione delle regole comuni. Dall'analisi empirica delle esperienze finora svolte risulta invece che, in mancanza di un tal "modus procedendi", i progetti sono stati a volte avviati sulla base delle modalità stabilite da un solo partner, senza alcuna considerazione delle altrui "diversità". Alcuni gruppi hanno evidenziato di aver subito, inizialmente, con "imposizione" un particolare metodo operativo. Una tale situazione, man mano che le esigenze operative dei partner "deboli" emergevano, richiedendo pieno riconoscimento, ha spesso finito per inficiare le relazioni fra i partner, mettendo in pericolo la coesione del progetto.

### b) La ricerca dei partner

#### b.1.) *Le aspettative*

La ricerca dei partner può costituire una fase delicata, richiedente organizzazione e coerenza ed avente effetti rispetto all'utile avvio ed al buon esito di un progetto di cooperazione transnazionale. Tra l'altro, come già accennato, nei paragrafi precedenti, non tutti i GAL hanno mostrato, almeno nella fase iniziale, di essere a conoscenza degli strumenti disponibili (sito e supporti cartacei elaborati dall'Osservatorio Europeo e dall'Unità Nazionale) per favorire la ricerca di partner europei. Per altri, invece, l'aver potuto contare sul supporto delle reti europee e nazionali ha rappresentato un aiuto concreto, ai quali spesso si è aggiunto quello offerto dalle reti tematiche, associative che hanno una dimensione europea (Carrefour, Organizzazioni professionali, centri di ricerca, ONG).

La ricerca dei partner è stata a volte pregiudicata dal fatto che i Gruppi non sempre sono riusciti a precisare le proprie aspettative in merito alle caratteristiche fisiche, storiche, economiche del territorio ricercato. Sono mancate in molti casi le determi-

nazioni degli apporti richiesti ad un territorio (trasferimento di innovazione a senso unico, elaborazione in comune di prodotti e servizi, valorizzazione e/o condivisione di un patrimonio comune o di una risorsa), o quelli richiesti al potenziale partner (possesso di esperienza e know-how particolari, o esperienza già consolidata nell'attivazione di progetti transnazionali), nonché l'indicazione degli eventuali criteri di selezione (lingua parlata, vicinanza, capacità di mobilitare le imprese e le associazioni del territorio ecc.). E' anche vero però che un progetto iniziale troppo particolareggiato rischia di scoraggiare taluni interlocutori oppure di sfociare in un rapporto eccessivamente squilibrato tra i promotori di partenza e partner troppo passivi, ma tale presunta "negatività" è probabilmente minore della indeterminazione.

A volte i partner hanno aderito al progetto transnazionale senza la dovuta considerazione della propria diversità, rispetto a quella degli altri partner, e dell'entità del contributo dovuto al progetto, con l'effetto di essere indotti a rivedere successivamente il proprio grado di impegno e di partecipazione.

#### *b.2) Le differenze culturali e informative*

Delineata la partnership, oltre ai consueti problemi relazionali che senz'altro caratterizzano qualsiasi gruppo di lavoro, la vera sfida è rappresentata dal fatto che i componenti del gruppo devono cooperare in un contesto multi-culturale e multi-linguistico.

Il problema della lingua merita una particolare attenzione. Alcuni gruppi hanno sopravvalutato le loro capacità di discutere in una lingua straniera e si è rilevato spesso illusorio contare solo sulla buona volontà dei partecipanti bilingui. Senza contare che il ricorso a servizi di interpretariato presenta dei limiti, giacché non sempre gli interpreti possiedono competenze sufficienti nei settori in cui verte la discussione.

Inoltre, tra i vari paesi esistono differenze culturali che riguardano, tra l'altro, i comportamenti, le norme giurisdizionali e amministrative, la cultura aziendale. Alcuni interlocutori possono avere l'impressione di essere d'accordo, mentre in realtà le nozioni sulle quali si impegnano differiscono notevolmente tra i rispettivi paesi. Sono stati frequenti i malintesi in merito al preciso oggetto del progetto, alle metodologie ipotizzate, alla dimensione sociale della relazione, i quali, se non chiariti, hanno causato incomprensioni, diffidenze e pregiudizi tra i partner, inficiando la fattibilità del progetto stesso.

#### *b.3) La dimensione*

Anche la dimensione della partnership assume importanza per il progetto. In alcuni casi una partnership troppo allargata è stata fonte di dispersione. In generale, il coinvolgimento di tre o quattro territori sembra costituire la soluzione preferibile, perché una tale dimensione garantisce un certo dinamismo, senza peraltro causare problemi organizzativi troppo complessi. Con la presenza di gruppi più ampi, la partnership transnazionale ha mostrato di diventare spesso difficile da gestire esigendo, tra le altre cose, un'organizzazione troppo specifica. Nei casi di partnership



a geometria variabile, si è posto il problema di livellamento dei nuovi partner beneficiari dell'esperienza acquisita dagli altri.

### **c) La gestione**

#### *c.1.) Assistenza, progettazione e realizzazione*

L'attivazione della fase a), in molti casi ha favorito il reale passaggio dall'idea di cooperazione al progetto comune vero e proprio. Sostenendo l'organizzazione dei primi incontri, essa ha consentito ai Gruppi di trovare un'intesa sugli obiettivi e sulle linee progettuali, di comprendere meglio la realtà dei territori partner attraverso l'organizzazione di apposite visite sul campo e di agevolare i rapporti interpersonali tra gli stessi. Si è constatato proprio in questa fase che gli scambi tra i membri della partnership per quanto possono essere mantenuti grazie alle reti informatiche o telefoniche, è necessario che siano accompagnati anche da incontri reali.

L'attivazione della fase b), quella dei 20.000 Euro, ha permesso soprattutto di precisare il progetto comune definendo in maniera definitiva gli obiettivi, di studiare la fattibilità del progetto sia sul piano locale per ciascun territorio, che sul piano transnazionale e preparare l'attuazione concreta del progetto. Solitamente, in tale fase, è stato anche preparato il rapporto per la presentazione del progetto nel quadro della misura C di LEADER II o di un'altra procedura di finanziamento.

Durante questa fase, l'identificazione degli obiettivi comuni non è risultata essere un'operazione facile per l'insorgere spesso di malintesi, incomprensioni ed equivoci frequenti in un contesto internazionale. Per ridurre al massimo tali rischi, i gruppi in questa fase hanno organizzato diverse riunioni transnazionali, hanno partecipato a frequenti momenti di scambi e riflessioni approfondite sulle parti beneficiarie. Questi momenti sono stati seguiti da ulteriori negoziazioni sul piano locale per adeguare gli obiettivi specifici al consenso raggiunto tra i partner.

Durante la fase di attuazione della misura C, le criticità sono emerse nella definizione precisa delle azioni, imputabile ad una certa incertezza e confusione nella ripartizione tra le azioni da realizzare nei territori dei singoli partner e l'aspetto transnazionale vero e proprio. In alcuni casi è risultato che i responsabili dei progetti, ufficialmente nominati ed individuati da ciascun partner, abbiano perseguito il proprio compito in modo esclusivamente tecnico e avulso dallo spirito di cooperazione transnazionale, determinando spesso ragioni di deviazione rispetto agli obiettivi comuni.

Appare dunque determinante, secondo molti GAL, la scelta del capofila del progetto di cooperazione, destinato ad assumere le vesti di "mediatore" e in grado di condurre e coinvolgere la partnership durante l'attuazione del progetto, di affrontare situazioni differenti e anche "a distanza", di conciliare le diverse culture e tradizioni, di impostare una "metodologia" di lavoro ed organizzare le parti e l'attività in maniera efficiente ed equilibrata, ripartendo adeguatamente ruoli e competenze.

### *c.2.) La responsabilità della gestione*

La gestione di un progetto di cooperazione presenta delle peculiarità rispetto ai progetti tradizionali di sviluppo a causa della portata transnazionale del rapporto tra i partecipanti. Le difficoltà emerse in questa fase spaziano dalla diversa metodologia di lavoro impiegata dai partner, alla diversità dei sistemi di coordinamento, di attribuzione di ruoli e competenze, di assistenza tecnica esterna, di valutazione, ecc.

Molti gruppi sembrano aver riscontrato difficoltà nell'applicare o nell'adeguare i propri metodi di lavoro e sistemi di gestione e coordinamento al contesto transnazionale. Tra l'altro, alcuni hanno cooperato senza un formale dispositivo di coordinamento approfittando degli incontri tra i partner per risolvere le questioni di gestione e attribuirsi ruoli e competenze. Questa modalità di intervento, però, ha talvolta suscitato sentimenti di risentimento nei partner chiamati ad assumersi maggiori responsabilità rispetto agli altri membri del partenariato, senza disporre di risorse umane e finanziarie specifiche per smaltire questa maggiore mole di lavoro. Per evitare questi inconvenienti la soluzione migliore da adottare sarebbe quella di ripartire in maniera equa le responsabilità gestionali, o quanto meno ponderare le stesse attraverso un organo comune e un procedimento, previamente costituiti.

### *c.3) Il controllo*

La maggioranza dei progetti avviati non ha previsto l'attivazione di procedure di monitoraggio e di sorveglianza interne. Questa carenza ha limitato, se non impedito, la possibilità di cogliere tempestivamente gli scostamenti dagli obiettivi iniziali o gli interventi correttivi occorrenti al programma, nonché di disporre degli elementi necessari per procedere ad una valutazione finale del progetto. In presenza di difficoltà operative e funzionali ha prevalso un atteggiamento di immobilismo che in alcuni casi ha compromesso l'avanzamento del progetto, spesso affossandolo. Ben diversamente si sarebbero potuti superare tali "impasse" se fosse stata prevista e negoziata la modalità del "monitoraggio", quale momento essenziale e integrativo del progetto transnazionale.

## **CRITICITÀ ESOGENE**

La "realizzazione" dei progetti di cooperazione mediante l'utilizzo della misura c) ha seguito un percorso non certo agevole. Non avendo le Regioni istituito alcun modello procedurale, i Gruppi hanno dovuto operare in un contesto intricato di norme, regole e tempi disomogenei ed a volte incompatibili non solo tra le diverse Regioni ma anche tra i diversi Paesi europei.

L'opportunità di cooperare in diversi contesti europei non è stata accompagnata e supportata da una trasparenza e armonizzazione normativa per agevolare i rapporti transnazionali. Molti GAL, hanno lamentano l'assenza di un modello giuridico per la creazione di organizzazioni e associazioni transnazionali, così come di un centro europeo di consulenza giuridica. Inoltre, l'adesione dei partner non è stata assicurata dalla previa determinazione di regole relative, per esempio, al marchio comune dei prodotti, alle



procedure di controllo di qualità, al ricorso ad organi di consulenza e di assistenza.

Il funzionamento della misura c) dell'iniziativa LEADER è stato sottovalutato dalle amministrazioni regionali fino a tutto il 1999. In ogni caso, nessuna regione italiana ha elaborato linee guida specifiche sull'attuazione della misura C. Fa eccezione la Regione Friuli Venezia Giulia, la quale ha elaborato e pubblicato un bando specifico per l'attuazione della misura relativa alla cooperazione transnazionale.

Solo quando sono stati depositati in Regione i primi progetti, le varie amministrazioni si sono poste il problema della loro selezione, constatando spesso come il loro peso finanziario andasse al di là delle risorse finanziarie previste. Di fronte a tale "imprevisto", alcune regioni hanno adottato la decisione di chiedere un ridimensionamento dei progetti presentati. Tale decisione ha avuto delle ripercussioni negative a livello di singolo progetto, in quanto ha comportato da parte di tutto il partenariato la necessità di rivedere, ridimensionandoli, gli obiettivi iniziali. Correlata a tutto ciò è la richiesta esplicita da parte di molti GAL di contare su criteri comuni e uniformi a livello nazionale (tra le regioni) ed europeo (tra le autorità responsabili nei singoli Stati membri) circa le procedure di selezione, approvazione, finanziamento, valutazione dei progetti.

## BIBLIOGRAFIA

- 1) Osservatorio Europeo LEADER, Avviare una cooperazione transnazionale: l'esperienza di LEADER I, ottobre.
- 2) Comunicazione agli Stati Membri, Comunicazione n. 94/C 180/12 del 15 giugno 1994.
- 3) Catia Zumpano, "Vincoli ed opportunità della cooperazione transnazionale nel LEADER II", in Bollettino INEA, n.4, luglio-settembre 1998.
- 4) Commissione Europea, Guida all'attuazione amministrativa dei progetti di cooperazione transnazionale finanziati tramite programmi operativi o sovvenzioni globali (Misura c), 1999, Bruxelles.
- 5) Osservatorio Europeo LEADER, 280 proposte di cooperazione transnazionale, Infoleader, n.57, gennaio 1998, Bruxelles.
- 6) Osservatorio Europeo LEADER, Cooperazione Transnazionale: progetti in abbondanza, Infoleader, n.70, giugno 1999, Bruxelles.
- 7) Osservatorio Europeo LEADER, Cooperazione transnazionale tra territori rurali: guida metodologica, Bruxelles, 1999.
- 8) Osservatorio Europeo LEADER, La cooperazione transnazionale tra territori rurali, Leader Magazine, n. 21, autunno 1999.
- 9) Osservatorio Europeo LEADER, La cooperazione transnazionale nell'ambito di LEADER II. Lezioni dal passato, strumenti per il futuro, Fascicolo n. 11, marzo 2001, Bruxelles.
- 10) Rete Nazionale LEADER, "LEADER II: i progetti di cooperazione transnazionale approvati dalla Commissione Europea per attuare la fase "dall'idea al progetto" e la fase "dal progetto all'azione", Rapporto Informativo, INEA, marzo 1999.
- 11) Rete Nazionale LEADER, "LEADER II: gli annunci di cooperazione transnazionale", Rapporto informativo, Rete Nazionale per lo Sviluppo Rurale, Roma, 1999, pubblicato nel sito web della Rete Nazionale per lo sviluppo rurale/INEA, <http://www.inea.it/reteleader/pubblica/atti/atti.htm>
- 12) Rete Nazionale LEADER, Numero monografico sulla cooperazione della rivista Rete LEADER, n.8, ottobre 2001, Roma.



## ◆ Il Repertorio dei Progetti di cooperazione transnazionale

Il Repertorio raccoglie e presenta delle informazioni di sintesi sui progetti di cooperazione transnazionale avviati in Italia nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria LEADER II.

Le informazioni contenute sono state rilevate presso le autorità regionali responsabili dell'Iniziativa, nonché presso i GAL.

In particolare, presso le autorità regionali sono state rilevate le informazioni relative a:

- disponibilità finanziaria riservata alla misura c), in relazione anche alle rimodulazioni dei Programmi LEADER Regionali avvenute nel corso degli anni;
- numero dei progetti di cooperazione approvati dalle autorità regionali, con relativo importo finanziario assegnato. Questa rilevazione è stata fatta successivamente alla data di scadenza di assunzione degli impegni da parte dei beneficiari finali dell'Iniziativa, fissata al 31 dicembre 1999.

Una volta ricostruito il quadro generale relativo all'universo cooperazione, si è proceduto ad una ricognizione – tramite interviste telefoniche – presso i GAL. E questo, al fine di rilevare le principali informazioni relative al progetto di cooperazione (settore di intervento, obiettivi, composizione del partenariato, fasi attivate, principali attività previste ed in corso, difficoltà incontrate).

Obiettivo della rilevazione era anche quello di ricostruire il piano finanziario complessivo di ciascun progetto di cooperazione. In realtà, non sempre i GAL contattati sono stati in grado di fornire i dati relativi agli importi finanziari impegnati dagli altri partner, soprattutto stranieri. Si è deciso, così, di non riportare questo tipo di informazioni, in quanto incomplete e non disponibili per tutti i progetti. La raccolta e la verifica di questi dati è comunque in corso e verrà diffusa appena completata.

### **L' Universo cooperazione**

Il numero complessivo dei progetti di cooperazione presenti nella banca dati creata dalla Rete è pari a 144. Di esso fanno parte, però, sia i progetti avviati e completati, o in fase di completamento, che i progetti avviati ma abbandonati in corso d'opera. Si tratta, in quest'ultimo caso, di 37 progetti. Le cause che ne hanno determinato l'abbandono sono diverse e, in parte sono state illustrate nel paragrafo 6 della prima parte del Repertorio. In ogni caso, esse possono essere ricondotte alla complessità delle attività da mettere in cantiere in un contesto internazionale, a sua volta, rese ancora di più difficile attuazione dalla ristrettezza dei tempi "formali" previsti dall'Iniziativa per l'assunzione degli impegni e per il completamento delle attività previste (a sua volta ridotti dall'avvio ritardato dell'Iniziativa in molti Stati membri, compresa l'Italia). Soltanto



dieci dei 37 progetti sospesi avevano avviato la misura C). Il resto è composto da proposte presentate per accedere alle fasi propedeutiche fase a) e fase b), finanziate dall'Osservatorio Europeo. In molti casi, le difficoltà sopraggiunte in queste fasi sono state tali da indurre i partner ad abbandonare l'idea progettuale.

Dei 107 progetti avviati e portati avanti, sono soltanto tre quelli avviati e "conclusi" con la sola attivazione delle due fasi propedeutiche. Si tratta, in particolare di un progetto di cooperazione avente l'obiettivo di costituire l'Associazione europea dei GAL (cod. A3); di un progetto che aveva per obiettivo quello di realizzare degli scambi di visite e di incontri fra le aree coinvolte al fine di individuare potenziali percorsi comuni da intraprendere per realizzare dei marchi territoriali a tutela dei prodotti tipici locali (cod. E43); e di un progetto finalizzato alla valorizzazione dell'arte rupestre (cod. C1). Inoltre, dei 107 progetti avviati, 28 sono stati elaborati ricorrendo direttamente alle risorse finanziarie previste dalla misura C. E questo vuoi per libera scelta dei partner, vuoi anche perché il progetto è partito tardi e quindi non c'erano i tempi sufficienti per presentare le proposte all'Osservatorio. Inoltre, due progetti (cod. E12 e E15) per proseguire quanto concordato ed elaborato nelle due fasi propedeutiche, finanziate appunto dall'Osservatorio, in mancanza di risorse a valere sulla misura C, hanno utilizzato, dietro consenso delle amministrazioni regionali di competenza, risorse finanziarie della misura B dell'Iniziativa. Sono 74 i progetti di cooperazione finanziati da una delle due fasi propedeutiche (a da entrambe) e proseguiti con l'utilizzo dei fondi previsti dalla misura C.

### I NUMERI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE IN SINTESI

**144:** idee-progetto attivate;

**107:** progetti in itinere/conclusi, di cui:

- 3: progetti conclusi con la sola attivazione fase a);
- 2: progetti finanziati con fondi relativi alla misura B;
- 28: progetti finanziati con la sola misura C;
- 74: progetti finanziati con fase a) e/o fase b) e misura C.

**37:** progetti sospesi

## Elenco dei progetti presenti nella banca dati Unità Nazionale Leader II

# Elenco dei progetti presenti nella banca dati Unità Nazionale Leader II

PARTE SECONDA

| <b>COD. RETE</b> | <b>TITOLO</b>   | <b>SETTORE</b>                          | <b>FASI</b> |
|------------------|---|---|-------------|
| A 1              | LEADER in fiera   | Assistenza tecnica allo sviluppo rurale | C           |
| A 2              | Telelavoro nell'ambiente montano  | Assistenza tecnica allo sviluppo rurale | B C         |
| A 3              | Contatti fra le associazioni nazionali dei GAL  | Assistenza tecnica allo sviluppo rurale | A           |
| A 4              | Telelavoro nelle aree rurali  | Assistenza tecnica allo sviluppo rurale | A B C       |
| A 5              | Lo scambio dei "saperi"   | Assistenza tecnica allo sviluppo rurale | A C         |
| A 6              | Percorsi formativi per la valorizzazione del ricamo e del merletto                            | Assistenza tecnica allo sviluppo rurale | A C         |
| C 1              | Arte rupestre: Valorizzazione del territorio e confronto tra culture                          | Turismo Rurale                          | A           |
| C 2              | Rete europea di turismo educativo giovanile 16/25 anni  | Turismo Rurale                          | A           |
| C 3              | Suoni comuni al mondo rurale europeo  | Turismo Rurale                          | A B C       |
| C 4              | Caccia al tesoro  | Turismo Rurale                          | A           |
| C 5              | Metodi di valorizzazione dei sistemi dei turismi dell'area                                    | Turismo Rurale                          | B C         |
| C 6              | Transumanza: valorizzazione del patrimonio locale d'identità legato al tema della Transumanza | Turismo Rurale                          | A           |
| C 7              | Promozione e commercializzazione delle zone lacustri  | Turismo Rurale                          | A B C       |
| C 8              | Turismo rurale e promozione   | Turismo Rurale                          | A           |
| C 9              | Pacchetti turistici modulari innovativi   | Turismo Rurale                          | A           |
| C 10             | Sviluppo del turismo culturale e scientifico in territori vulcanici                           | Turismo Rurale                          | A B C       |
| C 11             | Rete di Cooperazione Transnazionale per lo sviluppo del turismo rurale                        | Turismo Rurale                          | A B C       |
| C 12             | Parco megalitico del Mediterraneo   | Turismo Rurale                          | A C         |
| C 13             | Progetto europeo per la promozione integrata dei territori                                    | Turismo Rurale                          | C           |
| C 14             | Perle d'Europa  | Turismo Rurale                          | A           |
| C 15             | Circuito Europeo del Turismo Rurale   | Turismo Rurale                          | C           |

| <b>COD. RETE</b> | <b>TITOLO</b>  | <b>SETTORE</b> | <b>FASI</b> |
|------------------|--|----------------|-------------|
| C 16             | I cimbri: passato e futuro   | Turismo Rurale | B           |
| C 17             | Abbazie Casadéennes  | Turismo Rurale | B           |
| C 18             | Vacanze nei villaggi europei / "Vacation in our European Village".   | Turismo Rurale | A B C       |
| C 19             | Rete europea di ospitalità turistica rurale integrata  | Turismo Rurale | B           |
| C 20             | Ceili Emilia Celtica   | Turismo Rurale | B C         |
| C 21             | Pacchetti integrati flessibili   | Turismo Rurale | A C         |
| C 22             | Sviluppo di comuni sbocchi di commercializzazione nel turismo sostenibile a livello di impatto ambientale e sociale. | Turismo Rurale | B C         |
| C 23             | Scambio di metodologia e di pratiche nella messa in opera di circuiti di avanscoperta                                | Turismo Rurale | A           |
| C 24             | Termalismo in ambiente rurale  | Turismo Rurale | A           |
| C 25             | Via Claudia Augusta  | Turismo Rurale | A B         |
| C 26             | Promozione turistica dell'identità cultura. Lo studio del romanico e la sua evoluzione nelle aree di sviluppo rurale | Turismo Rurale | A B C       |
| C 27             | EURETNICA  | Turismo Rurale | A C         |
| C 28             | Giostre e tornei storici in costume  | Turismo Rurale | C           |
| C 29             | Piramidi Europee   | Turismo Rurale | C           |
| C 30             | Territori di qualità   | Turismo Rurale | B C         |
| C 31             | Comunicazione e promozione dei territori   | Turismo Rurale | B C         |
| C 32             | Progetto transnazionale sul "Turismo equestre"   | Turismo Rurale | A B C       |
| C 33             | Integrazione linguistica e culturale attraverso il turismo rurale  | Turismo Rurale | C           |
| C 34             | I villaggi delle tradizioni  | Turismo Rurale | A B C       |



Elenco dei progetti presenti nella banca  
dati Unità Nazionale Leader II

| <b>COD. RETE</b> | <b>TITOLO</b>   | <b>SETTORE</b>                                | <b>FASI</b> |
|------------------|---|---|-------------|
| C 35             | Itinerari tematici: scambi di esperienze ed integrazione  | Turismo Rurale                                | A           |
| C 36             | I cammini della fede  | Turismo Rurale                                | A B C       |
| C 37             | Sulle tracce degli Ottoni   | Turismo Rurale                                | A B C       |
| C 38             | Sviluppo del turismo rurale: tramite la creazione di nuovi pacchetti turistici integrati, l'aggiornamento professionale e la messa a punto di una comune strategia di marketing (RTN) | Turismo Rurale                                | A B C       |
| C 39             | Packaged theme holidays   | Turismo Rurale                                | A B C       |
| C 40             | Albergo diffuso   | Turismo Rurale                                | C           |
| C 41             | B&B System for Europe   | Turismo Rurale                                | A B C       |
| C 42             | Sviluppo turistico e itinerari culturali-Grecia/Magna Grecia  | Turismo Rurale                                | A B C       |
| C 43             | La via dei Romei  | Turismo Rurale                                | B C         |
| C 44             | Nuovi destini europei   | Turismo Rurale                                | A B C       |
| C 45             | Promozione turistica e valorizzazione prodotti locali   | Turismo Rurale                                | C           |
| C 46             | MEDAGROU (Mediterranean Green Routes)   | Turismo Rurale                                | C           |
| C 47             | Village Plus  | Turismo Rurale                                | C           |
| C 48             | Gestione e distribuzione dei flussi turistici nelle zone interne del territorio Leader  | Turismo Rurale                                | A C         |
| C 49             | Scambio di eventi culturali   | Turismo Rurale                                | A           |
| C 50             | Redistribuzione dei flussi turistici a favore delle aree rurali   | Turismo Rurale                                | C           |
| D 1              | Rural Market Place (RMP)  | Piccole imprese, artigianato e servizi zonali | A B C       |
| D 2              | Legami tra le PMI per la produzione e la promozione del legno   | Piccole imprese, artigianato e servizi zonali | A           |
| D 3              | Interjob service  | Piccole imprese, artigianato e servizi zonali | A C         |

| <b>COD. RETE</b> | <b>TITOLO</b>   | <b>SETTORE</b>                                | <b>FASI</b> |
|------------------|---|---|-------------|
| D 4              | L'Arte: strumento per un nuovo "rinascimento" dei territori rurali                | Piccole imprese, artigianato e servizi zonali | C           |
| D 5              | GEOART  | Piccole imprese, artigianato e servizi zonali | B C         |
| D 6              | Vini di qualità in una dimensione transnazionale                                  | Piccole imprese, artigianato e servizi zonali | A C         |
| D 7              | L'artigianato: competenze proiettate verso il futuro                              | Piccole imprese, artigianato e servizi zonali | A C         |
| D 8              | Risorse terza età in realtà rurali  | Piccole imprese, artigianato e servizi zonali | B C         |
| D 9              | Scambio know-how e apertura nuovi mercati   | Piccole imprese, artigianato e servizi zonali | A C         |
| D 10             | Sistemi di produzione e commercializzazione dei prodotti locali                   |   |             |
|                  | Sistemi di assistenza qualificata alle PMI  | Piccole imprese, artigianato e servizi zonali | C           |
| E 1              | ACE (European Commercialisation Antennas)   | Valorizzazione prodotti tipici                | A B C       |
| E 2              | Gastronomia locale/Rete di ristoratori del Mediterraneo                           | Valorizzazione prodotti tipici                | C           |
| E 3              | ECODESAROLLO 2000   | Valorizzazione prodotti tipici                | C           |
| E 4              | Strada europea dei prodotti tipici di qualità                                     | Valorizzazione prodotti tipici                | C           |
| E 5              | Valorizzazione della cultura eno-gastronomica e qualità prodotti agro-alimentari  | Valorizzazione prodotti tipici                | C           |
| E 6              | La sostenibilità dei sistemi agricoli nelle zone marginali dell'area mediterranea | Valorizzazione prodotti tipici                | A B C       |
| E 7              | Un olio di qualità da due terre del sole  | Valorizzazione prodotti tipici                | A B C       |
| E 8              | Castanea  | Valorizzazione prodotti tipici                | A C         |
| E 9              | Agriturismo e prodotti locali   | Valorizzazione prodotti tipici                | A B C       |
| E 11             | La rotta dei saperi e dei sapori  | Valorizzazione prodotti tipici                | C           |
| E 12             | Prodotti locali e antiche tradizioni rurali nei piatti tipici delle feste         | Valorizzazione prodotti tipici                | C           |
| E 13             | Creazione di un catalogo di qualità dei prodotti locali                           | Valorizzazione prodotti tipici                | A C         |



Elenco dei progetti presenti nella banca  
dati Unità Nazionale Leader II

| <b>COD. RETE</b> | <b>TITOLO</b>  | <b>SETTORE</b>                 | <b>FASI</b> |
|------------------|--|--------------------------------|-------------|
| E 14             | Parallelo 40: Rete Commercializzazione   | Valorizzazione prodotti tipici | A B C       |
| E 15             | Valorizzare i territori europei attraverso i sapori e gli aromi dei prodotti agricoli  | Valorizzazione prodotti tipici | C           |
| E 16             | Valorizzazione dei prodotti alimentari tradizionali di qualità   | Valorizzazione prodotti tipici | A C         |
| E 17             | REPREM - Rete di prodotti rurali dell'Europa Mediterranea  | Valorizzazione prodotti tipici | C           |
| E 18             | Valorizzazione delle piante medicinali e aromatiche  | Valorizzazione prodotti tipici | A C         |
| E 19             | Formazione collettiva e scambi di savoir faire per lo sviluppo di azioni di trasferimento di tecnologie e di animazione specifiche alle attività di allevamento da latte del bacino mediterraneo | Valorizzazione prodotti tipici | B C         |
| E 20             | OLEA   | Valorizzazione prodotti tipici | B           |
| E 21             | Progetto dimostrativo "Crocus Sativus"   | Valorizzazione prodotti tipici | B C         |
| E 22             | Agrotour   | Valorizzazione prodotti tipici | C           |
| E 23             | Cave granitiche, produzione e marketing  | Valorizzazione prodotti tipici | A C         |
| E 24             | Verso un marchio di qualità  | Valorizzazione prodotti tipici | A B C       |
| E 25             | Recupero e valorizzazione della tradizione/produzione della birra  | Valorizzazione prodotti tipici | C           |
| E 26             | Valorizzazione della castanicoltura e delle aree di produzione   | Valorizzazione prodotti tipici | A C         |
| E 27             | Progetto sulla filiera forestale: "legno amico"  | Valorizzazione prodotti tipici | C           |
| E 28             | Catalogo per la promozione di prodotti tipici di qualità   | Valorizzazione prodotti tipici | B C         |
| E 29             | Federazione degli artigiani salumieri dell'Europa del Sud  | Valorizzazione prodotti tipici | A           |
| E 30             | Rete Euroorganica/Euroorganic Network  | Valorizzazione prodotti tipici | A B C       |
| E 31             | Le strade dell'olio d'Europa   | Valorizzazione prodotti tipici | A B C       |
| E 32             | Miglioramento della qualità di bovini e ovini da importaz. ed esportazione   | Valorizzazione prodotti tipici | A B C       |

| cod. rete | titolo   | settore                        | fasi  |
|-----------|--|--------------------------------|-------|
| E 33      | Rete di cooperazione transnazionale per la commercializzazione dei prodotti tipici locali  | Valorizzazione prodotti tipici | A C   |
| E 34      | Publicità e marketing dei prodotti biologici e dell'agriturismo di Rottal Inn e delle Marche   | Valorizzazione prodotti tipici | A B C |
| E 35      | La valorizzazione della castagna   | Valorizzazione prodotti tipici | A B C |
| E 36      | Valorizzazione delle lane autoctone  | Valorizzazione prodotti tipici | A B C |
| E 37      | Valorizzazione economica e culturale dei prodotti gastronomici tipici  | Valorizzazione prodotti tipici | A     |
| E 38      | Attuazione modelli di economia integrata nelle comunità rurali   | Valorizzazione prodotti tipici | C     |
| E 39      | Sviluppo e commercializzazione dei prodotti agricoli e dei servizi turistici   | Valorizzazione prodotti tipici | A     |
| E 40      | ECO OP 2000  | Valorizzazione prodotti tipici | A     |
| E 41      | Costa d'Amalfi/Cote des Legendes   | Valorizzazione prodotti tipici | A     |
| E 42      | APICOLTURA: El sabor de una historia -tra tradizione, ricerca scientifica e sviluppo economico   | Valorizzazione prodotti tipici | A B C |
| E 43      | AGRO-LABEL: Promozione di un'azione per la diffusione e l'internazionalizzazione di marchi territoriali per la tutela dei prodotti di qualità nel settore agro-alimentare. | Valorizzazione prodotti tipici | A     |
| E 44      | Creazione di una rete di commercializzazione di prodotti locali  | Valorizzazione prodotti tipici | A C   |
| E 45      | Itinera  | Valorizzazione prodotti tipici | A B C |
| E 46      | Creazione di itinerari per la promozione e valorizzazione di prodotti tipici e rete commerciale telematica.  | Valorizzazione prodotti tipici | A C   |
| E 47      | Utilizzo del legno nella costruzione e nel restauro di edifici   | Valorizzazione prodotti tipici | A B C |
| E 48      | EUROTUBER  | Valorizzazione prodotti tipici | A B C |



Elenco dei progetti presenti nella banca  
dati Unità Nazionale Leader II

| <b>COD. RETE</b> | <b>TITOLO</b>  | <b>SETTORE</b>     | <b>FASI</b> |
|------------------|--|--------------------|-------------|
| F 1              | L'educazione ambientale tra i parchi europei   | Ambiente e cultura | B C         |
| F 2              | Agricoltura biologica e salvaguardia delle acque sotterranee   | Ambiente e cultura | B           |
| F 3              | Turismo sostenibile per le miniere abbandonate   | Ambiente e cultura | A           |
| F 4              | Valorizzazione turistica delle risorse d'acqua nel rispetto dell'ambiente  | Ambiente e cultura | A B C       |
| F 5              | Cani da gregge   | Ambiente e cultura | A B         |
| F 6              | Le scuole per l'agricoltura biologica  | Ambiente e cultura | A B C       |
| F 7              | Gestione e commercializzazione del prodotto ecomuseo ecomusei rurali   | Ambiente e cultura | C           |
| F 8              | Promozione dell'Occhialeria mediante l'individuazione di nuove tecniche di eccellenza per la conservazione e il restauro delle collezioni. | Ambiente e cultura | C           |
| F 9              | Architettura recuperabile e sostenibile  | Ambiente e cultura | C           |
| F 10             | Identità locale, cultura popolare e sviluppo   | Ambiente e cultura | A           |
| F 11             | Rete di cooperazione fra Centri Protezione Ambiente  | Ambiente e cultura | A C         |
| F 12             | Alla macchia in Corsica  | Ambiente e cultura | C           |
| F 13             | I Segreti dei menhir nelle terre d'Europa  | Ambiente e cultura | C           |
| F 14             | Agenzia di sviluppo della cultura europea  | Ambiente e cultura | A           |
| F 15             | Suoni e luci dalla storia  | Ambiente e cultura | C           |
| F 16             | Inovatur   | Ambiente e cultura | A C         |
| F 17             | L'operaio del paesaggio rurale/L'ouvrier du paysage rural  | Ambiente e cultura | C           |
| F 18             | Valorizzazione delle zone umide  | Ambiente e cultura | A B C       |
| F 19             | Metodo di integrazione fra turismo e ambiente  | Ambiente e cultura | A B C       |

| COD. RETE | TITOLO   | SETTORE            | FASI  |
|-----------|--|--------------------|-------|
| F 20      | L'integrazione dell'ambiente naturale all'interno dello sviluppo del territorio/Valorizzazione sistema ambientale e turistico Aspromonte | Ambiente e cultura | A C   |
| F 21      | Idee innovative per un "ecomuseo della cultura e delle tradizioni nell'area alpina"  | Ambiente e cultura | A B C |
| F 22      | Scambi internazionali  | Ambiente e cultura | C     |
| F 23      | L'albero, fattore di sviluppo economico e di apertura culturale degli spazi rurali   | Ambiente e cultura | A B C |
| F 24      | Creazione di un network europeo per la valorizzazione dei paesaggi tipici  | Ambiente e cultura | C     |
| F 25      | Verso nuovi orizzonti: programmi di sensibilizzazione all'ambiente   | Ambiente e cultura | A C   |
| F 26      | Scuola-impresa   | Ambiente e cultura | A     |
| F 27      | BIOBACCO - Trasferimento di tecnologie innovative per la vinificazione biologica   | Ambiente e cultura | B C   |
| F 28      | SIMETNICA  | Ambiente e cultura | A B C |
| F 29      | BIDEARTE Beni culturali: sviluppo di esperienze di animazione delle strade tematiche europee"  | Ambiente e cultura | A B C |
| F 30      | Sistema per lo sviluppo della bioarchitettura e delle energie rinnovabili  | Ambiente e cultura | A B C |
| F 31      | I paesaggi dei terrazzamenti: mille anni di innovazioni  | Ambiente e cultura | A B C |



## Elenco dei progetti attivati per GAL/OC

| <b>regione</b> | <b>gal/oc</b>                            | <b>cod.rete</b> |
|----------------|--|-----------------|
| Abruzzo        | ITAB01 Maiella Verde                     | C 38            |
| Abruzzo        | ITAB02 Abruzzo Italico                   | C 38            |
| Abruzzo        | ITAB02 Abruzzo Italico                   | D 1             |
| Abruzzo        | ITAB03 Agora'                            | C 38            |
| Abruzzo        | ITAB03 Agora'                            | D 1             |
| Abruzzo        | ITAB04 Gran Sasso Laga                   | C 38            |
| Abruzzo        | ITAB05 Marsica                           | C 38            |
| Abruzzo        | ITAB05 Marsica                           | D 1             |
| Abruzzo        | ITAB06 Vastese Inn                       | C 38            |
| Abruzzo        | ITAB07 Arca Abruzzo                      | E 21            |
| Basilicata     | ITBA01 Valle dell'Agri                   | C 31            |
| Basilicata     | ITBA01 Valle dell'Agri                   | C 46            |
| Basilicata     | ITBA04 Le Macine                         | F 23            |
| Basilicata     | ITBA06 Basilicata Nord Occidentale       | E 11            |
| Basilicata     | ITBA06 Basilicata Nord Occidentale       | E 19            |
| Basilicata     | ITBA06 Basilicata Nord Occidentale       | F 15            |
| Basilicata     | ITBA07 ALLBA                             | C 27            |
| Basilicata     | ITBA07 ALLBA                             | E 45            |
| Basilicata     | ITBA07 ALLBA                             | F 29            |
| Basilicata     | ITBA08 ASI B.C.                          | C 32            |
| Basilicata     | ITBA11 SSR-Aristero                      | C 38            |
| Basilicata     | ITBA11 SSR-Aristero                      | D 1             |
| Basilicata     | ITBA12 Bradanica                         | E 4             |
| Calabria       | ITCA01 Alto Jonio Cosentino Due          | C 42            |
| Calabria       | ITCA02 Consorzio Sviluppo Alto Crotonese | E 19            |
| Calabria       | ITCA03 Alta Locride                      | F 7             |
| Calabria       | ITCA04 V.A.T.E.                          | E 2             |
| Calabria       | ITCA04 V.A.T.E.                          | E 14            |
| Calabria       | ITCA04 V.A.T.E.                          | E 28            |
| Calabria       | ITCA05 Area Grecanica                    | E 9             |
| Calabria       | ITCA06 Serre Calabresi                   | C 27            |
| Calabria       | ITCA06 Serre Calabresi                   | D 5             |
| Calabria       | ITCA06 Serre Calabresi                   | E 17            |
| Calabria       | ITCA07 Locride                           | E 47            |
| Calabria       | ITCA08 Valle del Crati                   | E 12            |



| <b>regione</b> | <b>gal/oc</b>                            | <b>cod.rete</b> |    |
|----------------|--|-----------------|----|
| Calabria       | ITCA09 Valle del Crocchio                | E               | 35 |
| Calabria       | ITCA10 G.A.L.A.T.I.C.A.                  | E               | 3  |
| Calabria       | ITCA11 Monte Poro                        | C               | 11 |
| Calabria       | ITCA11 Monte Poro                        | E               | 6  |
| Calabria       | ITCA11 Monte Poro                        | E               | 33 |
| Calabria       | ITCA13 Asprogal                          | F               | 20 |
| Calabria       | ITCA16 Serre Vibonesi                    | C               | 11 |
| Campania       | ITCM01 Alto Casertano                    | C               | 34 |
| Campania       | ITCM01 Alto Casertano                    | F               | 11 |
| Campania       | ITCM03 Consorzio Cilsì "Terre D'Irpinia" | E               | 44 |
| Campania       | ITCM04 Partenio-Valle Caudina            | C               | 34 |
| Campania       | ITCM04 Partenio-Valle Caudina            | E               | 26 |
| Campania       | ITCM05 Costiera Amalfitana               | C               | 34 |
| Campania       | ITCM05 Costiera Amalfitana               | E               | 26 |
| Campania       | ITCM06 Terminio-Cervialto                | C               | 34 |
| Campania       | ITCM06 Terminio-Cervialto                | E               | 26 |
| Campania       | ITCM18 Serinese Solofrana                | E               | 26 |
| Emilia Romagna | ITER01 Altra Romagna                     | C               | 43 |
| Emilia Romagna | ITER01 Altra Romagna                     | E               | 35 |
| Emilia Romagna | ITER01 Altra Romagna                     | E               | 42 |
| Emilia Romagna | ITER02 Antico Frignano                   | A               | 3  |
| Emilia Romagna | ITER02 Antico Frignano                   | C               | 20 |
| Emilia Romagna | ITER02 Antico Frignano                   | D               | 4  |
| Emilia Romagna | ITER02 Antico Frignano                   | D               | 5  |
| Emilia Romagna | ITER02 Antico Frignano                   | E               | 35 |
| Emilia Romagna | ITER03 SOPRIP                            | C               | 36 |
| Emilia Romagna | ITER03 SOPRIP                            | C               | 44 |
| Emilia Romagna | ITER03 SOPRIP                            | E               | 1  |
| Emilia Romagna | ITER04 Delta 2000                        | C               | 43 |
| Emilia Romagna | ITER04 Delta 2000                        | C               | 46 |
| Emilia Romagna | ITER04 Delta 2000                        | F               | 1  |
| Emilia Romagna | ITER04 Delta 2000                        | F               | 4  |
| Emilia Romagna | ITER04 Delta 2000                        | F               | 19 |
| Friuli         | ITFV01 Carnia Leader                     | A               | 4  |
| Friuli         | ITFV01 Carnia Leader                     | C               | 38 |

Elenco dei progetti  
attivati per GAL/OC

| <b>regione</b> | <b>gal/oc</b>                                  | <b>cod.rete</b> |
|----------------|--|-----------------|
| Friuli         | ITFV01 Carnia Leader                           | D 1             |
| Friuli         | ITFV01 Carnia Leader                           | F 11            |
| Friuli         | ITFV02 Montagna Leader                         | A 4             |
| Friuli         | ITFV02 Montagna Leader                         | C 38            |
| Friuli         | ITFV02 Montagna Leader                         | D 1             |
| Friuli         | ITFV02 Montagna Leader                         | F 11            |
| Friuli         | ITFV03 Open Leader                             | C 38            |
| Lazio          | ITLA01 Alta Tuscia                             | C 50            |
| Lazio          | ITLA01 Alta Tuscia                             | E 5             |
| Lazio          | ITLA01 Alta Tuscia                             | F 24            |
| Lazio          | ITLA03 Colli Tuscolani                         | E 47            |
| Lazio          | ITLA03 Colli Tuscolani                         | F 25            |
| Lazio          | ITLA03 Colli Tuscolani                         | F 27            |
| Lazio          | ITLA05 Reatino                                 | C 38            |
| Lazio          | ITLA05 Reatino                                 | D 1             |
| Lazio          | ITLA05 Reatino                                 | E 35            |
| Lazio          | ITLA05 Reatino                                 | E 48            |
| Lazio          | ITLA07 Sabino Tiburtino Cornicolano Prenestino | C 50            |
| Lazio          | ITLA07 Sabino Tiburtino Cornicolano Prenestino | E 5             |
| Lazio          | ITLA07 Sabino Tiburtino Cornicolano Prenestino | F 24            |
| Lazio          | ITLA08 X C.M. Dell' Aniene                     | C 38            |
| Lazio          | ITLA08 X C.M. Dell' Aniene                     | D 1             |
| Lazio          | ITLA09 Ass. Vers. Laz. Parco D' Abruzzo        | C 38            |
| Lazio          | ITLA09 Ass. Vers. Laz. Parco D' Abruzzo        | D 1             |
| Lazio          | ITLA09 Ass. Vers. Laz. Parco D' Abruzzo        | F 24            |
| Lazio          | ITLA10 Il Golfo e le Isole Pontine             | C 45            |
| Liguria        | ITLI04 Antola & Penna                          | E 35            |
| Liguria        | ITLI05 Fontanabuona & Sviluppo                 | F 7             |
| Liguria        | ITLI06 Aree Rurali Spezia                      | E 17            |
| Lombardia      | ITLO02 Valle Imagna                            | C 26            |
| Lombardia      | ITLO03 Valle Camonica                          | C 1             |
| Marche         | ITMA01 Montefeltro Leader                      | C 37            |
| Marche         | ITMA01 Montefeltro Leader                      | C 48            |
| Marche         | ITMA02 Colli Esini                             | C 44            |
| Marche         | ITMA02 Colli Esini                             | E 7             |



| <b>regione</b> | <b>gal/oc</b>                          | <b>cod.rete</b> |
|----------------|--|-----------------|
| Marche         | ITMA03 Flaminia-Cesano                 | D 5             |
| Marche         | ITMA04 Piceno                          | C 41            |
| Marche         | ITMA06 Sibillini Marche                | E 36            |
| Molise         | ITMO01 Molise verso il 2000            | E 45            |
| Molise         | ITMO02 Moligal                         | C 21            |
| Molise         | ITMO02 Moligal                         | E 45            |
| Molise         | ITMO03 O.C. Circolo della Zampogna     | C 3             |
| Piemonte       | ITPI01 Promovalsesia                   | A 2             |
| Piemonte       | ITPI01 Promovalsesia                   | D 8             |
| Piemonte       | ITPI01 Promovalsesia                   | E 27            |
| Piemonte       | ITPI01 Promovalsesia                   | F 21            |
| Piemonte       | ITPI03 Basso Monferrato Astigiano      | C 21            |
| Piemonte       | ITPI06 Alta Langa                      | F 31            |
| Piemonte       | ITPI07 Valli Gesso, Vermenagna, Pesio  | E 15            |
| Piemonte       | ITPI07 Valli Gesso, Vermenagna, Pesio  | E 35            |
| Piemonte       | ITPI08 Terre D' Oc                     | C 13            |
| Piemonte       | ITPI12 Basso Monferrato                | C 30            |
| Piemonte       | ITPI13 Borba Due                       | E 18            |
| Piemonte       | ITPI15 Valle Elvo                      | E 36            |
| Puglia         | ITPU01 Capo S. Maria Leuca             | C 18            |
| Puglia         | ITPU01 Capo S. Maria Leuca             | E 14            |
| Puglia         | ITPU02 L'Uomo di Altamura              | D 7             |
| Puglia         | ITPU03 Nord Salento - Valle della Cupa | C 38            |
| Puglia         | ITPU03 Nord Salento - Valle della Cupa | E 14            |
| Puglia         | ITPU04 Alto Salento                    | C 15            |
| Puglia         | ITPU04 Alto Salento                    | E 4             |
| Puglia         | ITPU04 Alto Salento                    | E 14            |
| Puglia         | ITPU05 Meridaunia                      | C 38            |
| Puglia         | ITPU05 Meridaunia                      | D 1             |
| Puglia         | ITPU05 Meridaunia                      | F 15            |
| Puglia         | ITPU06 Monti Dauni                     | C 15            |
| Puglia         | ITPU07 Nord Ovest Salento              | C 15            |
| Puglia         | ITPU09 O.C. Isola Salento              | F 16            |
| Puglia         | ITPU09 O.C. Isola Salento              | F 28            |
| Puglia         | ITPU11 Murgia degli Svevi              | E 6             |

Elenco dei progetti  
attivati per GAL/OC

| <b>regione</b> | <b>gal/oc</b>                         | <b>cod.rete</b> |    |
|----------------|---------------------------------------|-----------------|----|
| Puglia         | ITPU11 Murgia degli Svevi             | F               | 9  |
| Puglia         | ITPU12 Comprensorio Rurale Jonico     | C               | 15 |
| Puglia         | ITPU14 Piana del Tavoliere            | D               | 1  |
| Puglia         | ITPU15 Terra dei Messapi              | E               | 4  |
| Puglia         | ITPU16 BIC Puglia SPRIND              | C               | 33 |
| Puglia         | ITPU17 Agriseb Sudest Barese          | E               | 33 |
| Sardegna       | ITSA01 SA Corona Arrubia              | C               | 10 |
| Sardegna       | ITSA01 SA Corona Arrubia              | C               | 12 |
| Sardegna       | ITSA02 Consorzio Ecosviluppo Sardegna | E               | 30 |
| Sardegna       | ITSA05 Montiferru                     | C               | 10 |
| Sardegna       | ITSA05 Montiferru                     | F               | 28 |
| Sardegna       | ITSA06 Anglona-Monte Acuto            | C               | 26 |
| Sardegna       | ITSA06 Anglona-Monte Acuto            | E               | 36 |
| Sardegna       | ITSA07 Sulcis                         | E               | 14 |
| Sardegna       | ITSA08 Baronie                        | E               | 14 |
| Sicilia        | ITSI01 Terre del Sosio                | E               | 22 |
| Sicilia        | ITSI13 Eolie                          | E               | 17 |
| Sicilia        | ITSI14 Valle Himera                   | C               | 29 |
| Sicilia        | ITSI16 Eloro                          | E               | 22 |
| Sicilia        | ITSI16 Eloro                          | F               | 16 |
| Toscana        | ITTO01 Sviluppo Lunigiana             | E               | 17 |
| Toscana        | ITTO01 Sviluppo Lunigiana             | F               | 13 |
| Toscana        | ITTO02 Ambiente e Sviluppo Garfagnana | E               | 8  |
| Toscana        | ITTO02 Ambiente e Sviluppo Garfagnana | E               | 32 |
| Toscana        | ITTO02 Ambiente e Sviluppo Garfagnana | E               | 38 |
| Toscana        | ITTO03 Monte Amiata                   | E               | 8  |
| Toscana        | ITTO03 Monte Amiata                   | E               | 31 |
| Toscana        | ITTO05 Ambiente Sviluppo Mugello      | C               | 38 |
| Toscana        | ITTO05 Ambiente Sviluppo Mugello      | D               | 1  |
| Toscana        | ITTO05 Ambiente Sviluppo Mugello      | E               | 8  |
| Toscana        | ITTO06 Eurochianti                    | D               | 1  |
| Toscana        | ITTO08 Arcipelago Toscano             | D               | 6  |
| Toscana        | ITTO09 Consorzio Qualita' Maremma     | C               | 5  |
| Toscana        | ITTO09 Consorzio Qualita' Maremma     | D               | 10 |
| Toscana        | ITTO09 Consorzio Qualita' Maremma     | E               | 8  |



| <b>regione</b> | <b>gal/oc</b>                                  | <b>cod.rete</b> |    |
|----------------|--|-----------------|----|
| Toscana        | ITTO09 Consorzio Qualita' Maremma              | E               | 31 |
| Toscana        | ITTO09 Consorzio Qualita' Maremma              | F               | 11 |
| Toscana        | ITTO09 Consorzio Qualita' Maremma              | F               | 13 |
| Toscana        | ITTO09 Consorzio Qualita' Maremma              | F               | 30 |
| Toscana        | ITTO10 Leader Siena                            | E               | 8  |
| Trento         | ITTR01 Pasubio-Vigolana                        | C               | 22 |
| Trento         | ITTR02 Bim del Chiese                          | C               | 22 |
| Umbria         | ITUM01 Alto Tevere-Valle Delle Genti           | C               | 21 |
| Umbria         | ITUM01 Alto Tevere-Valle Delle Genti           | C               | 46 |
| Umbria         | ITUM02 Eugubino Gualdese Perugino              | C               | 39 |
| Umbria         | ITUM02 Eugubino Gualdese Perugino              | D               | 5  |
| Umbria         | ITUM02 Eugubino Gualdese Perugino              | E               | 21 |
| Umbria         | ITUM02 Eugubino Gualdese Perugino              | F               | 23 |
| Umbria         | ITUM03 Valle Umbra                             | C               | 28 |
| Umbria         | ITUM03 Valle Umbra                             | E               | 24 |
| Umbria         | ITUM03 Valle Umbra                             | F               | 6  |
| Umbria         | ITUM03 Valle Umbra                             | F               | 18 |
| Umbria         | ITUM04 Trasimeno Orvietano                     | A               | 5  |
| Umbria         | ITUM04 Trasimeno Orvietano                     | A               | 6  |
| Umbria         | ITUM04 Trasimeno Orvietano                     | C               | 7  |
| Valle D'Aosta  | ITAO01 Valleè d'Aoste Leader                   | C               | 47 |
| Valle D'Aosta  | ITAO01 Valleè d'Aoste Leader                   | E               | 23 |
| Veneto         | ITVE01 Alto Bellunese                          | F               | 8  |
| Veneto         | ITVE02 Prealpi e Dolomiti Bellunesi e Feltrine | C               | 38 |
| Veneto         | ITVE02 Prealpi e Dolomiti Bellunesi e Feltrine | D               | 1  |
| Veneto         | ITVE03 Cargar Montagna                         | C               | 38 |
| Veneto         | ITVE03 Cargar Montagna                         | D               | 1  |
| Veneto         | ITVE03 Cargar Montagna                         | D               | 6  |
| Veneto         | ITVE03 Cargar Montagna                         | E               | 43 |
| Veneto         | ITVE04 Sinistra Piave                          | C               | 38 |
| Veneto         | ITVE04 Sinistra Piave                          | D               | 1  |
| Veneto         | ITVE04 Sinistra Piave                          | D               | 6  |
| Veneto         | ITVE04 Sinistra Piave                          | E               | 43 |
| Veneto         | ITVE04 Sinistra Piave                          | F               | 17 |
| Veneto         | ITVE05 Destra Piave                            | C               | 38 |

Elenco dei progetti  
attivati per GAL/OC

| <b>regione</b> | <b>gal/oc</b>            | <b>cod.rete</b> |
|----------------|--------------------------|-----------------|
| Veneto         | ITVE05 Destra Piave      | D 1             |
| Veneto         | ITVE05 Destra Piave      | D 6             |
| Veneto         | ITVE05 Destra Piave      | E 43            |
| Veneto         | ITVE08 Baldo-Lessinia    | C 38            |
| Veneto         | ITVE08 Baldo-Lessinia    | D 1             |
| Veneto         | ITVE09 Colli Berici      | C 38            |
| Veneto         | ITVE09 Colli Berici      | D 1             |
| Veneto         | ITVE10 Patavino          | C 38            |
| Veneto         | ITVE10 Patavino          | D 1             |
| Veneto         | ITVE13 Venezia Orientale | F 22            |



parte terza



# **Le schede dei progetti**



## INDICE SCHEDE

| <b>COD.<br/>RETE</b> | <b>TITOLO</b>  | <b>PAGINA</b> |
|----------------------|--|---------------|
| E 1                  | ACE (European Commercialisation Antennas)  | 111           |
| E 9                  | Agriturismo e prodotti locali  | 122           |
| E 22                 | Agrobiotour  | 133           |
| E 43                 | AGRO-LABEL: Promozione di un'azione per la diffusione e l'internazionalizzazione di marchi territoriali per la tutela dei prodotti di qualità nel settore agro-alimentare.                       | 152           |
| E 42                 | APICOLTURA: El sabor de una historia -tra tradizione, ricerca scientifica e sviluppo economico   | 150           |
| F 9                  | Architettura recuperabile e sostenibile  | 169           |
| C 1                  | Arte rupestre: Valorizzazione del territorio e confronto tra culture   | 59            |
| E 38                 | Attuazione modelli di economia integrata nelle comunità rurali   | 149           |
| C 41                 | B&B System for Europe  | 88            |
| F 29                 | "BIDEARTE Beni culturali: sviluppo di esperienze di animazione delle strade tematiche europee"   | 189           |
| F 27                 | BIOBACCO - Trasferimento di tecnologie innovative per la vinificazione biologica   | 186           |
| E 8                  | Castanea   | 120           |
| E 28                 | Catalogo per la promozione di prodotti tipici di qualità   | 139           |
| E 23                 | Cave granitiche, produzione e marketing  | 134           |
| C 20                 | Ceili Emilia Celtica   | 69            |
| C 15                 | Circuito Europeo del Turismo Rurale  | 67            |
| C 31                 | Comunicazione e promozione dei territori   | 77            |
| A 3                  | Contatti fra le associazioni nazionali dei GAL   | 52            |
| F 24                 | Creazione di un network europeo per la valorizzazione dei paesaggi tipici  | 184           |
| E 44                 | Creazione di una rete di commercializzazione di prodotti locali  | 153           |
| E 3                  | ECODESAROLLO 2000  | 114           |
| C 27                 | EURETNICA  | 73            |
| E 48                 | EUROTUBER  | 157           |
| E 19                 | Formazione collettiva e scambi di savoir faire per lo sviluppo di azioni di trasferimento di tecnologie e di animazione specifiche alle attività di allevamento da latte del bacino mediterraneo | 131           |
| E 2                  | Gastronomia locale/Rete di ristoratori del Mediterraneo  | 112           |
| D 5                  | GEOART   | 102           |
| F 7                  | Gestione e commercializzazione del prodotto ecomuseo/ecomusei rurali   | 165           |
| C 48                 | Gestione e distribuzione dei flussi turistici nelle zone interne del territorio Leader   | 95            |
| C 28                 | Giostra e tornei storici in costume  | 74            |
| C 36                 | I cammini della fede   | 82            |
| F 31                 | I paesaggi dei terrazzamenti: mille anni di innovazioni  | 192           |



| <b>COD.<br/>RETE</b> | <b>TITOLO</b>  | <b>PAGINA</b> |
|----------------------|--|---------------|
| F 13                 | I Segreti dei menhir nelle terre d'Europa  | 171           |
| C 34                 | I villaggi delle tradizioni  | 81            |
| F 21                 | Idee innovative per un "ecomuseo della cultura e delle tradizioni nell'area alpina"  | 180           |
| F 16                 | Inovatour  | 173           |
| C 33                 | Integrazione linguistica e culturale attraverso il turismo rurale  | 79            |
| E 45                 | Itinera  | 155           |
| D 7                  | L'artigianato: competenze proiettate verso il futuro   | 105           |
| E 11                 | La rotta dei saperi e dei sapori   | 123           |
| E 6                  | La sostenibilità dei sistemi agricoli nelle zone marginali dell'area mediterranea  | 117           |
| E 35                 | La valorizzazione della castagna   | 147           |
| C 43                 | La via dei Romei   | 90            |
| F 23                 | L'albero, fattore di sviluppo economico e di apertura culturale degli spazi rurali   | 183           |
| D 4                  | L'Arte: strumento per un nuovo "rinascimento" dei territori rurali   | 101           |
| F 6                  | Le scuole per l'agricoltura biologica  | 164           |
| E 31                 | Le strade dell'olio d'Europa   | 141           |
| F 1                  | L'educazione ambientale tra i parchi europei   | 161           |
| F 20                 | L'integrazione dell'ambiente naturale all'interno dello sviluppo del territorio/Valorizzazione sistema ambientale e turistico Aspromonte | 178           |
| A 5                  | Lo scambio dei "saperi"  | 54            |
| F 17                 | L'operaio del paesaggio rurale/L'ouvrier du paysage rural  | 174           |
| C 46                 | MEDAGROU (Mediterranean Green Routes)  | 93            |
| C 5                  | Metodi di valorizzazione dei sistemi dei turismi dell'area   | 61            |
| F 19                 | Metodo di integrazione fra turismo e ambiente  | 176           |
| E 32                 | Miglioramento della qualità di bovini e ovini da importazione ed esportazione  | 143           |
| C 44                 | Nuovi destini europei  | 91            |
| C 21                 | Pacchetti integrati flessibili   | 70            |
| C 39                 | Packaged theme holidays  | 87            |
| E 14                 | Parallelo 40: Rete Commercializzazione   | 126           |
| C 12                 | Parco megalitico del Mediterraneo  | 65            |
| A 6                  | Percorsi formativi per la valorizzazione del ricamo e del merletto   | 56            |
| C 29                 | Piramidi Europee   | 75            |
| E 12                 | Prodotti locali e antiche tradizioni rurali nei piatti tipici delle feste  | 124           |
| E 21                 | Progetto dimostrativo "Crocus Sativus"   | 132           |
| C 13                 | Progetto europeo per la promozione integrata dei territori   | 66            |
| E 27                 | Progetto sulla filiera forestale:"legno amico"   | 138           |
| C 32                 | Progetto transnazionale sul "Turismo equestre"   | 78            |

| <b>COD.<br/>RETE</b> | <b>TITOLO</b>   | <b>PAGINA</b> |
|----------------------|---|---------------|
| F 8                  | Promozione dell'Occhialeria mediante l'individuazione di nuove tecniche di eccellenza per la conservazione e il restauro delle collezioni.  | 167           |
| C 7                  | Promozione e commercializzazione delle zone lacustri  | 62            |
| C 26                 | Promozione turistica dell'identità cultura. Lo studio del romanico e la sua evoluzione nelle aree di sviluppo rurale  | 72            |
| C 45                 | Promozione turistica e valorizzazione prodotti locali   | 92            |
| C 50                 | Redistribuzione dei flussi turistici a favore delle aree rurali   | 96            |
| E 17                 | REPREM - Rete di prodotti rurali dell'Europa Mediterranea   | 129           |
| F 11                 | Rete di cooperazione fra Centri Protezione Ambiente   | 170           |
| E 33                 | Rete di cooperazione transnazionale per la commercializzazione dei prodotti tipici locali   | 145           |
| C 11                 | Rete di Cooperazione Transnazionale per lo sviluppo del turismo rurale  | 64            |
| E 30                 | Rete Eurorganica/Eurorganic Network   | 140           |
| D 8                  | Risorse terza età in realtà rurali  | 106           |
| D 1                  | Rural Market Place (RMP)  | 99            |
| F 22                 | Scambi internazionali   | 181           |
| F 28                 | SIMETNICA   | 188           |
| F 30                 | Sistema per lo sviluppo della bioarchitettura e delle energie rinnovabili   | 190           |
| D 10                 | Sistemi di produzione e commercializzazione dei prodotti locali/Sistemi di assistenza qualificata alle PMI  | 107           |
| E 4                  | Strada europea dei prodotti tipici di qualità   | 115           |
| C 37                 | Sulle tracce degli Ottoni   | 84            |
| C 3                  | Suoni comuni al mondo rurale europeo  | 60            |
| F 15                 | Suoni e luci dalla storia   | 172           |
| C 10                 | Sviluppo del turismo culturale e scientifico in territori vulcanici   | 63            |
| C 38                 | Sviluppo del turismo rurale: tramite la creazione di nuovi pacchetti turistici integrati, l'aggiornamento professionale e la messa a punto di una comune strategia di marketing (RTN) | 85            |
| C 22                 | Sviluppo di comuni sbocchi di commercializzazione nel turismo sostenibile a livello di impatto ambientale e sociale.  | 71            |
| C 42                 | Sviluppo turistico e itinerari culturali-Grecia/Magna Grecia  | 89            |
| A 2                  | Telelavoro nell'ambiente montano  | 51            |
| A 4                  | Telelavoro nelle aree rurali  | 53            |
| C 30                 | Territori di qualità  | 76            |
| E 7                  | Un olio di qualità da due terre del sole  | 118           |
| E 47                 | Utilizzo del legno nella costruzione e nel restauro di edifici  | 156           |
| C 18                 | Vacanze nei villaggi europei / "Vacation in our European Village".  | 68            |
| E 15                 | Valorizzare i territori europei attraverso i sapori e gli aromi dei prodotti agricoli   | 128           |



| <b>COD.<br/>RETE TITOLO</b>  | <b>PAGINA</b> |
|--|---------------|
| E 26 Valorizzazione della castanicoltura e delle aree di produzione                  | 137           |
| E 5 Valorizzazione della cultura eno-gastronomica e qualità prodotti agro-alimentari | 116           |
| E 36 Valorizzazione delle lane autoctone   | 148           |
| E 18 Valorizzazione delle piante medicinali e aromatiche                             | 130           |
| F 18 Valorizzazione delle zone umide   | 175           |
| F 4 Valorizzazione turistica delle risorse d'acqua nel rispetto dell'ambiente        | 163           |
| F 25 Verso nuovi orizzonti: programmi di sensibilizzazione all'ambiente              | 185           |
| E 24 Verso un marchio di qualità   | 135           |
| C 47 Village Plus  | 94            |
| D 6 Vini di qualità in una dimensione transnazionale                                 | 104           |



## ◆ LEGENDA

Come è già stato indicato nella premessa, le schede che seguono riguardano 107 progetti attualmente in corso o conclusi.

Su ogni **scheda** sono riportate le seguenti informazioni:

**CODICE RETE:** Ad ogni progetto è stato attribuito dall'Unità Nazionale LEADER un codice identificativo.

**Titolo del progetto:** E' stato riportato il titolo del progetto prescelto dai partner

**Il settore di intervento:** I progetti sono stati raggruppati per settore di intervento:

- ◆ Assistenza tecnica allo sviluppo rurale
- ◆ Turismo rurale
- ◆ Piccole imprese, artigianato e servizi zonali
- ◆ Valorizzazione prodotti tipici
- ◆ Ambiente e cultura

◆ **OBIETTIVI:** sono stati descritti i principali obiettivi che il progetto vuole conseguire, nonché delle informazioni, quando disponibili, sulle caratteristiche omogenee, fra i vari territori partner. Inoltre, sono state descritte, quando fornite, le principali attività previste dal progetto.

**FASI ATTIVATE:** Le fasi di attivazione sono state suddivise in tre.

*La prima, Fase a)*

- Dall'idea al progetto, corrisponde alla fase dei 5.000 Euro finanziati dall'Osservatorio Europeo.

*La seconda, Fase b)*

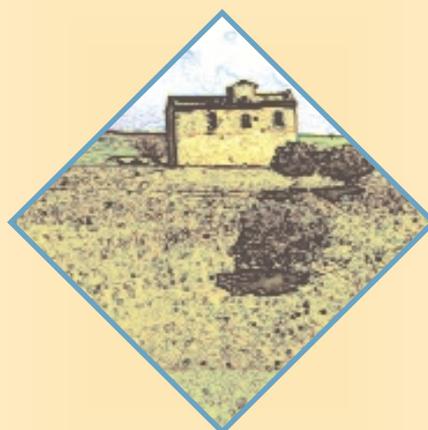
- Dal progetto all'azione, corrisponde alla fase dei 20.000 Euro finanziati dall'Osservatorio Europeo.

*La terza, Fase C)*

- l'azione, corrisponde alla fase attivata tramite la misura C dell'Iniziativa.



- ◆ **CAPOFILA:** E' stato indicato il GAL che, tra i partner del progetto, ha assunto funzioni di capofila. In particolare, è stato riportato il codice assegnato al GAL dall'Osservatorio Europeo, nonché la denominazione dello stesso.
- ◆ **LE AZIONI:** sono state descritte le principali azioni finora svolte dai partner per la realizzazione del progetto, nonché sono state indicate le azioni future per la conclusione delle attività previste.
- ◆ **I PARTNER:** sono stati indicati i soggetti che partecipano al progetto in qualità di partner. Anche in questo caso, è stato riportato il codice assegnato al GAL dall'Osservatorio Europeo, nonché la denominazione dello stesso.



## **ASSISTENZA TECNICA ALLO SVILUPPO RURALE**

- A 2    Telelavoro nell'ambiente montano
- A 3    Contatti fra le associazioni nazionali dei GAL
- A 4    Telelavoro nelle aree rurali
- A 5    Lo scambio dei "saperi"
- A 6    Percorsi formativi per la valorizzazione del ricamo e del merletto



PROGETTO DI COOPERAZIONE

## A2 **Telelavoro nell'ambiente montano**

### OBIETTIVI

Obiettivo del progetto è quello di studiare e sperimentare fra i Gal l'impiego delle nuove tecnologie informatiche per fronteggiare lo spopolamento e la dequalificazione delle aree montane. In particolare si vogliono realizzare degli interventi a favore delle donne, promuovendo l'utilizzo delle tecnologie informatiche nelle loro attività. La strategia è di sviluppare reti e servizi per la nascita di nuove opportunità di telelavoro. A tal fine sono previsti:

- interventi su reti territoriali pubbliche e private;
- interventi su reti per creare servizi sul territorio di natura telematica.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILIA: ATTIO2      Sall-Woll-Otzal

### LE AZIONI

I due gruppi hanno ricevuto i finanziamenti previsti dall'Osservatorio per l'attuazione della fase B e hanno attivato la fase C. I partner hanno già effettuato tre incontri per delineare il progetto sia dal punto di vista dei contenuti che dal punto di vista organizzativo (divisione dei compiti, tempistica, ecc.). Il GAL italiano ha creato tre livelli di reti telematiche collegate: un sito di interesse pubblico, l'organizzazione in rete di Enti pubblici (con la collaborazione della Regione) e infine la rete didattica delle scuole. In ognuna delle reti si canalizzano servizi alla popolazione, al mondo accademico e al territorio. L'azione di cooperazione prevede un proficuo scambio di conoscenze tra i GAL sulla base delle iniziative locali realizzate e dei risultati ottenuti.

### I PARTNER

- |   |        |                 |
|---|--------|-----------------|
| 1 | ATTIO2 | Sall-Woll-Otzal |
| 2 | ITPIO1 | Promovalsesia   |



## Contatti fra le associazioni nazionali dei GAL ◆ A3

### ◆ OBIETTIVI

il progetto prevede la realizzazione di una azione di cooperazione fra le associazioni nazionali dei Gruppi Leader. L'obiettivo è quello di creare una associazione europea dei GAL per favorire gli scambi fra Gruppi a livello europeo, nonché sostenere le politiche di sviluppo rurale dell'UE. Operativamente, si tratta di fornire supporto e assistenza nella fase di concezione e realizzazione di azioni innovative, rafforzare la solidarietà tra le aree rurali, nonché rappresentare gli interessi e le esigenze dei gruppi nei confronti delle istituzioni nazionali ed europee. Ogni associazione nazionale sarà rappresentata da un Gruppo.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto ●
- B) Dal progetto all'azione ■
- C) L'azione ■

CAPOFILIA: FRLRO1 Montagne-Herault

### ◆ LE AZIONI

I gruppi hanno beneficiato del finanziamento relativo all'attuazione della fase A. I 5.000 EURO ricevuti dall'Osservatorio sono stati utilizzati per il raggiungimento dell'obiettivo finale del progetto: la costituzione di una Associazione europea senza scopo di lucro. L'associazione, con sede a Bruxelles, è stata costituita nel mese di giugno 1999 con il nome di "ELARD".

### ◆ I PARTNER

- |   |        |                  |
|---|--------|------------------|
| 1 | FRLRO1 | Montagne-Herault |
| 2 | ELTHO2 | Kalabaka-Pyli    |
| 3 | ESEX05 | La Serena        |
| 4 | ITERO2 | Antico Frignano  |



PROGETTO DI COOPERAZIONE

## A4 **Telelavoro nelle aree rurali**

### **OBIETTIVI**

il progetto nasce dall'esigenza comune dei partner di realizzare nuove opportunità di occupazione per i giovani e le donne, attivando strumenti tecnologicamente avanzati in grado di fornire servizi alla popolazione e alle imprese. In particolare, i gruppi di azione locale coinvolti intendono promuovere la diffusione del telelavoro nei territori interessati. Attraverso lo scambio di esperienze e di know-how nel settore, si prevede di sviluppare azioni comuni rivolte alla formazione di personale da impiegare come telelavoratori. Inoltre, è prevista la realizzazione di un sito web comune all'interno del quale strutturare una banca dati contenente i nominativi delle persone formate, al fine di offrire loro l'opportunità di essere impiegati nel settore del telelavoro a livello locale e anche esterno ai territori coinvolti nel progetto.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILIA: SEO3

Storsjobygden

### **LE AZIONI**

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle fasi A e B, tramite i quali i partner hanno potuto, utilizzando lo strumento della video conferenza, definire gli obiettivi operativi ed elaborare il piano di azione da attuare con la fase C. Le azioni previste nell'ambito della fase C riguardano la formazione dei telelavoratori (in fase di conclusione) e la realizzazione del sito web comune (già attivato). Le parti hanno realizzato il sito web "www.transtele.net" all'interno del quale è stata strutturata la banca dati necessaria ai fini dell'inserimento dei nominativi dei giovani che sono in formazione. Al fine di avviare dei contatti con il mondo del lavoro, è stato individuato un consulente esterno, al quale è stato demandato il compito di avviare i contatti con strutture e organizzazioni che operano nel settore dell'inserimento professionale.

### **I PARTNER**

- |   |        |                 |
|---|--------|-----------------|
| 1 | SEO3   | Storsjobygden   |
| 2 | FIO8   | Suupohja        |
| 3 | IR33   | Wicklow         |
| 4 | ITFV01 | Carnia Leader   |
| 5 | ITFV02 | Montagna Leader |
| 6 | UKEN18 | Lincolnshire    |



## Lo scambio dei "saperi" A5

### OBIETTIVI

Le aree interessate al presente progetto sono caratterizzate da una forte valenza naturalistica. In particolare tutti e tre i Piani di Azione Locale prevedono azioni consistenti e innovative nell'ambito ambientale e hanno realizzato, all'interno dei loro territori, centri di educazione ambientale. Il progetto prevede la creazione di un Rete Europea (network) tra centri di educazione ambientale sulla quale far risiedere tutte le informazioni e i documenti inerenti l'educazione ambientale, dalla bio-architettura ai percorsi didattici, all'utilizzo delle nuove tecnologie in ambito di risparmio energetico, ecc. La rete diventerà una vera e propria piazza telematica e costituirà un forum permanente tra i centri, tra gli operatori e tra tutti coloro che sono sensibili alle tematiche ambientali. A tal fine, i partner intendono porre in essere le seguenti attività:

- realizzazione di percorsi/metodologie di didattica ambientale (diretti ai bambini, ragazzi, adulti, imprenditori, ecc.);
- scambio di know-how (attraverso lo scambio di operatori) su alcuni temi riguardanti l'ambiente e più precisamente sulle tecniche costruttive e sui materiali ecocompatibili, sulla produzione di energia attraverso fonti rinnovabili e sul risparmio energetico. Partecipano all'attività di cooperazione oltre alla cooperativa PANTAREI, il Centro di documentazione ed educazione ambientale di Schortens e l'Accademia ecologica di Hosune.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITUMO4 Trasimeno Orvietano

### LE AZIONI

I tre gruppi hanno usufruito dei finanziamenti previsti per la fase A (5000 EURO) e hanno attivato la fase C. Grazie ai finanziamenti ricevuti, i gruppi si sono incontrati in diverse occasioni per definire le linee di intervento progettuali e accertare la proficuità dello scambio. Una delegazione dei GAL tedeschi si è recata in Italia in occasione dell'iniziativa "Euroverde", organizzata dalla Comunità montana del Monte Peglia. In tale occasione è stata firmata la convenzione con la quale i tre soggetti coinvolti nella cooperazione transnazionale si impegnano a realizzare un sito internet in comune per avviare la messa in rete dei centri e il conseguente scambio di informazioni. Successivamente gli operatori di PANTAREI si sono recati in Germania dove l'Accademia di Hosune ha organizzato delle visite mirate alla conoscenza delle fonti rinnovabili di energia e delle tecniche di risparmio e conservazione della purezza dell'acqua. Le visite sono state utili per ideare i percorsi didattici e i sistemi di divulgazione appropriati. L'attivazione della fase C prevede la messa a punto dei percorsi didattici previsti e la realizzazione del sito internet. Specificatamente, il GAL Trasimeno Orvietano sta realizzando, con la consulenza di alcuni giovani professionisti, i seguenti percorsi:

- dal sole al cammino: uso della biomassa per il riscaldamento degli ambienti;
- uso dei materiali naturali in architettura;
- utilizzazione di impiantistica ecocompatibile;



#### LE AZIONI (segue)

Con "Terra Pasumena", una' associazione locale nata a salvaguardia dei valori ambientali che, tra le altre cose, ha organizzato nell'ambito del progetto di cooperazione un workshop con alcuni insegnanti sulla costruzione dei muri di terra e paglia, il GAL sta realizzando un percorso sull'osservazione del moto del sole. Attualmente il GAL intende affidare all'associazione la produzione della documentazione sul lavoro svolto e del materiale informativo e didattico. Inoltre, Il GAL Trasimeno ha firmato una convenzione con l'ENEA, grazie alla quale si prevede la disponibilità dell'Ente a fornire consulenze sulla progettazione e realizzazione di laboratori sperimentali nel settore delle fonti rinnovabili, di laboratori per l'analisi ambientale, sull'attivazione di corsi multimediali e di seminari rivolti alla formazione degli insegnanti o di figure professionali (montatori impianti solari termici).

#### I PARTNER:

- |   |        |                     |
|---|--------|---------------------|
| 1 | ITUM04 | Trasimeno Orvietano |
| 2 | DENI14 | Landkreis Friesland |
| 3 | DENI17 | Landkreis Oldenburg |



## Percorsi formativi per la valorizzazione del ricamo e del merletto

### OBIETTIVI

Nei territori interessati dal progetto esistono molte attività a carattere artigianale legate alla lavorazione del merletto e al ricamo d'arte, indirizzate al restauro e ripristino di costumi storici. Tali lavorazioni, sopravvissute nel corso degli anni grazie alla competenza e volontà di persone operose e appassionate, hanno bisogno oggi di una qualifica professionale che permetta una crescita e uno sviluppo economico, perseguibili individuando nuovi segmenti di mercato (più innovativi) e nuove attività da affiancare a quelle tradizionali. Tale sviluppo favorirà anche sinergie sia con altri settori dell'artigianato artistico, che con comparti diversi, quali il turismo. Operativamente l'azione di cooperazione servirà a trasferire ai soggetti interessati conoscenze e metodologie per la realizzazione di corsi per la qualificazione del personale. L'obiettivo che si intende raggiungere attraverso questo percorso formativo è quello di permettere ai formatori di ogni territorio partner di confrontare le differenti tecniche di lavorazione esistenti, acquisendo competenze aggiuntive a quelle possedute.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



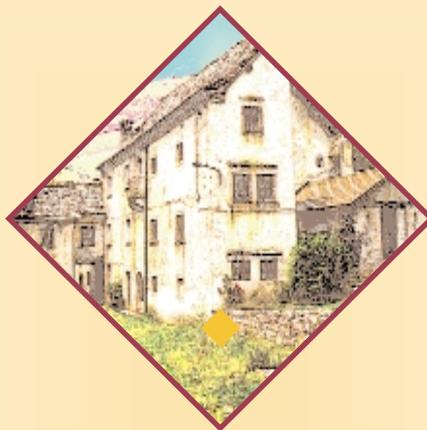
CAPOFILA: ITUMO4 Trasimeno Orvietano

### LE AZIONI

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti relativi all'attuazione della fase A e hanno attivato la fase C. Grazie ai 5.000 Euro ricevuti, hanno visitato le rispettive realtà territoriali e hanno delineato il progetto sia dal punto di vista dei contenuti, che dal punto di vista organizzativo (divisione dei compiti, tempistica, ecc.). Nel progetto sono coinvolti i seguenti soggetti: il Conservatoire de la Broderie, l'Hostelle de la Dentelle e la Cooperativa Arti Decorative Italiane. Il Conservatoire de la Broderie Perlè (Luneville Lorraine) è un conservatorio realizzato su iniziativa privata, il cui scopo è di tutelare e valorizzare il patrimonio e le tradizioni legati all'artigianato del merletto. L'Hostelle de la Dentelle è una scuola di ricamo con sede a Brioude, fondata nel 1984 e insignita, nel 1986, come "migliore scuola artigiana di Francia". Per il GAL Trasimeno Orvietano partecipa al progetto la cooperativa Arti Decorative Italiane, cooperativa fondata nel 1984 da 9 ragazze con l'obiettivo di riscoprire, tutelare e diffondere le antiche lavorazioni del merletto e del ricamo presenti nel nostro territorio. I temi affrontati durante le giornate di lezione prevedono approfondimenti sulle tecniche di lavorazione come il punto "torchon", il punto "Luneville", il ricamo "Ranieri di Sorbello", la "tecnica a uncinetto", ecc. Dal 14 al 17 settembre 2000 l'Hostelle de la Dentelle di Brioude ha ospitato le quattro ragazze della cooperativa Arti Decorative Italiane. Dall'8 al 18 gennaio 2001 le ragazze francesi sono state ospiti a Passignano (PG). Il progetto ha riscosso un notevole successo tanto che tutt'oggi continuano i contatti tra i partner. Queste esperienze costituiscono un primo passo verso la costituzione di una rete di scambio di esperienze per la valorizzazione del merletto e del ricamo, alla quale i gruppi prevedono di affiancare una attività promozionale che verrà realizzata attraverso la costituzione di una "via europea dei mestieri d'arte" sull'esempio di altre realtà regionali europee.

### I PARTNER

|   |        |                       |   |        |                    |
|---|--------|-----------------------|---|--------|--------------------|
| 1 | ITUMO4 | Trasimeno Orvietano   | 3 | FRL001 | Meurthe Et Moselle |
| 2 | FRAU03 | Espelidor/Haut Allier |   |        |                    |



## TURISMO RURALE

- C 1 Arte rupestre: Valorizzazione del territorio e confronto tra culture
- C 3 Suoni comuni al mondo rurale europeo
- C 5 Metodi di valorizzazione dei sistemi dei turismi dell'area
- C 7 Promozione e commercializzazione delle zone lacustri
- C 10 Sviluppo del turismo culturale e scientifico in territori vulcanici
- C 11 Rete di Cooperazione Transnazionale per lo sviluppo del turismo rurale
- C 12 Parco megalitico del Mediterraneo
- C 13 Progetto europeo per la promozione integrata dei territori
- C 15 Circuito Europeo del Turismo Rurale
- C 18 Vacanze nei villaggi europei / "Vacation in our European Village".
- C 20 Celli Emilia Celtica
- C 21 Pacchetti integrati flessibili
- C 22 Sviluppo di comuni sbocchi di commercializzazione nel turismo sostenibile a livello di impatto ambientale e sociale.
- C 26 Promozione turistica dell'identità cultura. Lo studio del romanico e la sua evoluzione nelle aree di sviluppo rurale
- C 27 EURETNICA
- C 28 Giostre e tornei storici in costume
- C 29 Piramidi Europee
- C 30 Territori di qualità
- C 31 Comunicazione e promozione dei territori
- C 32 Progetto transnazionale sul "Turismo equestre"
- C 33 Integrazione linguistica e culturale attraverso il turismo rurale
- C 34 I villaggi delle tradizioni
- C 36 I cammini della fede
- C 37 Sulle tracce degli Ottoni
- C 38 Sviluppo del turismo rurale: tramite la creazione di nuovi pacchetti turistici integrati, l'aggiornamento professionale e la messa a punto di una comune strategia di marketing (RTN)
- C 39 Packaged theme holidays
- C 41 B&B System for Europe
- C 42 Sviluppo turistico e itinerari culturali-Grecia/Magna Grecia
- C 43 La via dei Romei
- C 44 Nuovi destini europei
- C 45 Promozione turistica e valorizzazione prodotti locali
- C 46 MEDAGROU (Mediterranean Green Routes)
- C 47 Village Plus
- C 48 Gestione e distribuzione dei flussi turistici nelle zone interne del territorio Leader
- C 50 Redistribuzione dei flussi turistici a favore delle aree rurali



PROGETTO DI COOPERAZIONE

## C1 **Arte rupestre: Valorizzazione del territorio e confronto tra culture**

### **OBIETTIVI**

Il progetto si pone come obiettivo principale la valorizzazione culturale e turistica del patrimonio rupestre, patrimonio che contraddistingue i territori promotori del progetto. Il fine è quello di rilanciare, dal punto di vista turistico, le aree interessate. La concentrazione spaziale, la continuità temporale e la significatività dei patrimoni levantino spagnolo e alpino camuno hanno trovato giusto riconoscimento da parte dell'Unesco, che ha annoverato nella lista del "Patrimonio Culturale Mondiale dell'UNESCO" i siti rupestri oggetto di intervento. Il progetto prevede da un lato una serie di interventi di sensibilizzazione della popolazione, indirizzati specialmente ai più giovani nell'ambito scolastico, dall'altro interventi di promozione turistica delle manifestazioni preistoriche, attraverso la realizzazione di un CD e di un sito internet.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITLOO3 VALLE CAMONICA

### **LE AZIONI**

I gruppi hanno beneficiato del finanziamento relativo all'attuazione della fase a), nell'ambito della quale sono stati realizzati due incontri, il primo nel giugno 1999 in Spagna, il secondo nel luglio 1999 in Italia. I due incontri hanno avuto lo scopo di avviare la conoscenza reciproca dei territori, dei patrimoni rupestri e dell'organizzazione di ciascun G.A.L ed hanno permesso di definire i contenuti del progetto, per la cui elaborazione è stata presentata la richiesta per accedere ai finanziamenti previsti dalla fase b). La richiesta però non ha avuto buon esito in quanto il GAL Vallecamonica si è visto costretto a ritirare la sua adesione poiché non poteva accedere ai finanziamenti previsti dalla misura C. E questo perché i suddetti finanziamenti erano stati interamente assegnati ad un altro GAL lombardo. Nonostante però la mancanza di fondi specifici da parte del GAL italiano, il partenariato ha deciso di continuare la collaborazione, ridimensionando gli obiettivi del progetto. In particolare, al GAL italiano è stato chiesto di garantire la sua partecipazione alla creazione di un sito internet comune sul patrimonio locale rupestre. Questo è stato possibile grazie anche all'assenso dato al GAL Vallecamonica dalla regione Lombardia di destinare gli interessi attivi maturati dal GAL a questo tipo di attività.

### **I PARTNER**

- |   |        |                   |
|---|--------|-------------------|
| 1 | ITLOO3 | Valle Camonica    |
| 2 | ESAN01 | Los Velez         |
| 3 | ESVA05 | Macizo Del Caroig |
| 4 | ESVA06 | Aitana            |



## Suoni comuni al mondo C3 rurale europeo

### OBIETTIVI

La cornamusa è uno strumento caratteristico della cultura musicale di molti paesi europei. Assume, a seconda delle zone, nomi diversi: piva, gaita, dudelsack, sambouna. Il progetto nasce dalla esigenza di rivitalizzare il patrimonio culturale musicale comune alle aree rurali europee, nelle quali è ancora presente, anche se in modo marginale, un tipo o più tipi di cornamusa (la zampogna e la Northumbrian-pipe); di recuperare e rilanciare le tradizioni, i mestieri e le tecniche artigianali locali (che rischiano di scomparire); di valorizzare al meglio le potenzialità locali per incrementare il flusso turistico verso le aree interessate (cornamuse, musei, abbazie, natura-ambiente, prodotti tipici, festival, artigianato, tradizioni locali). La rivitalizzazione di tale patrimonio rappresenta un punto di forza comune dal quale partire per organizzare, attraverso lo scambio di know-how, azioni di cooperazione che contribuiscano a rendere più visibili le altre attrattive turistiche, pure presenti nelle aree in questione.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILIA: ITMOO3 O.C. CIRCOLO DELLA  
ZAMPOGNA

### LE AZIONI

I due gruppi hanno attivato le tre fasi A, B, C, relative alla messa in atto di un progetto di cooperazione. Attingendo ai finanziamenti ricevuti nell'ambito delle suindicate fasi, hanno potuto porre in essere una serie di azioni congiunte, quali:

- organizzazione in comune di meeting e/o convegni, seminari sul tema dello sviluppo rurale;
- creazione di un gruppo di lavoro con la partecipazione di esperti e operatori locali.
- produzione di depliant/brochure di promozione delle rispettive aree da divulgare nell'intera Europa (anche tramite internet), offrendo pacchetti "accattivanti" di fruizione turistica;
- raccolta di materiale informativo utile allo scopo documentario, musicale, iconografico, artigianale, storico, sia sulle cornamuse, che su tutte le attrattive di interesse turistico.

Il primo incontro tra la delegazione dell' O.C. "Circolo della Zampogna" e i rappresentanti del GAL inglese è avvenuto in Cumbria. Ha fatto seguito, per l'esecuzione del progetto, un incontro a Scapoli (Molise) in occasione della 23° Edizione del Festival Internazionale della Zampogna (23-24-25 luglio '99). Nel corso del Festival, una delegazione cumbra, accompagnata da un gruppo musicale con la loro particolare cornamusa, si è adoperata per promuovere la reciproca valorizzazione degli aspetti culturali comuni alle rispettive aree di appartenenza. Anche l'O. C. "Circolo della Zampogna" ha partecipato, nel mese di ottobre 1999, al Northumberland Music Festival.

### I PARTNER

- |   |        |                             |
|---|--------|-----------------------------|
| 1 | ITMOO3 | O.C. Circolo della Zampogna |
| 2 | UKENO2 | North Pennines              |



## C5 **Metodi di valorizzazione dei sistemi dei turismi dell'area**

### **OBIETTIVI**

Il progetto nasce da una strategia territoriale già avanzata su aree a chiara vocazione turistica, che presentano numerosi elementi in comune. Di fatti, ciascun territorio partner è fortemente caratterizzato dalla presenza di un'offerta di turismo rurale con strutture e servizi simili quali agriturismi, foresterie rurali, fattorie con accoglienza, passeggiate a cavallo, in mountain bike, in canoa e attività all'aria aperta. Obiettivo del progetto è di arrivare a un coordinamento dell'offerta turistica delle aree coinvolte al fine di favorire la destagionalizzazione delle permanenze e l'attivazione di servizi di accoglienza e assistenza con standard qualitativi elevati. In particolare, il progetto prevede:

- lo scambio di metodi di costruzione di pacchetti turistici integrati che sfruttino e ottimizzino le risorse dell'area in senso geografico, ambientalistico;
- l'elaborazione di servizi che non avrebbero potuto essere concepiti in un solo territorio sia perché richiedono la confluenza di esperienze complementari sia perché è necessario creare una massa critica, ponendo in comune l'offerta;
- la valorizzazione di territori "periferici" normalmente destinatari di flussi di turismo residuali.

Operativamente si prevede di produrre materiale turistico in tre lingue (italiano, inglese, tedesco): le brochure saranno stampate in quadricromia e riporteranno foto dimostrative dei paesaggi e di alcuni esempi di fattoria; di realizzare un programma comune di promozione e marketing dei pacchetti turistici; di creare un coordinamento di prenotazione mediante lo scambio di informazioni qualificate e dettagliate sulla realtà degli altri paesi, in modo da acquisire dati in maniera reale; di attivare un programma di sensibilizzazione nelle scuole.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITTO09 CONSORZIO  
QUALITA' MAREMMA

### **LE AZIONI**

I gruppi si sono conosciuti e incontrati nel mese di marzo '99 presso l'Amministrazione Regionale della Carinzia in Austria dove si sono confrontati sul contenuto dei Piani di Azione Locale e sulle caratteristiche dei vari territori, scambiandosi anche materiale illustrativo e informativo. I partner hanno richiesto e ottenuto i finanziamenti previsti dall'Osservatorio per l'attuazione della fase B, i quali insieme a quelli della Misura C sono stati programmati per preparare e progettare la brochure relativa ai pacchetti turistici e realizzare lo studio sugli itinerari dei pacchetti turistici. Inoltre, sono in fase di preparazione il materiale informativo, nonché i programmi di sensibilizzazione nelle scuole.

### **I PARTNER**

- |   |        |                            |
|---|--------|----------------------------|
| 1 | ITTO09 | Consorzio Qualita' Maremma |
| 2 | ATKTO3 | Grossglockner              |
| 3 | IR35   | Irish Country Holidays     |



## Promozione e commercializzazione ◆ C7 delle zone lacustri

### ◆ OBIETTIVI

Entrambe le aree del progetto, situate a poca distanza dalle capitali e dalle zone costiere, sono caratterizzate da una forte valenza turistico/naturalistica e dalla presenza, al loro interno, di zone lacustri. L'obiettivo del progetto è di valorizzare e promuovere l'immagine delle zone lacustri, legandole anche ai settori delle produzioni tipiche, dell'artigianato e a tutto quanto permetta di creare sinergie significative di crescita tra turismo e ambiente circostante. Si intende, quindi, creare "pacchetti turistici d'area", da promuovere attraverso la costruzione di un sito web comune, di un cd-rom e di un video. Il raggiungimento degli obiettivi presuppone un'attività forte che i GAL stanno già realizzando all'interno delle loro aree per approfondire i temi di base del progetto (settore turistico, culturale e naturalistico).

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITUMO4 TRASIMENO  
ORVIETANO

### ◆ LE AZIONI

I partner hanno usufruito dei finanziamenti ricevuti dall'Osservatorio per l'attuazione delle fasi A e B, grazie ai quali sono stati organizzati diversi incontri. Nel corso del primo, avvenuto presso il GAL italiano, è stata riconfermata la disponibilità a lavorare insieme per definire un progetto comune di valorizzazione delle tre aree ed è stato fissato il secondo incontro, che si è tenuto nel mese di luglio 1999, in Spagna presso il Consorcio Desarrollo de la Zona Media per definire gli obiettivi comuni e ripartire ruoli e competenze. Gli incontri sono stati seguiti da intensi lavori a distanza per la preparazione delle schede lavoro e dello studio di fattibilità, che ha permesso di individuare i tre ambiti interessati alla cooperazione: naturalistico, culturale e azioni sinergiche al settore turistico. I Gruppi di Azione Locale hanno attivato la fase C del progetto, per la realizzazione della quale l'equipe (formata da 2 responsabili per ogni GAL e da un tecnico e un esperto di turismo rurale) intende procedere in ordine alle seguenti fasi:

- identificare e localizzare i siti naturalistici e culturali più interessanti in grado di attirare i turisti;
- individuare gli standard qualitativi dell'offerta turistico-rurale;
- fare un'analisi di mercato dettagliata per individuare i tipi di clientela potenziale;
- elaborare un progetto di itinerari possibili.

### ◆ I PARTNER

- |   |        |  |
|---|--------|--|
| 1 | ITUMO4 | Trasimeno Orvietano                      |
| 2 | DEMVO7 | Gmbh                                     |
| 3 | ESNAO4 | Consorcio De Desarrollo De La Zona Media |



## C10 **Sviluppo del turismo culturale e scientifico in territori vulcanici**

### **OBIETTIVI**

Obiettivo del progetto è di sviluppare un turismo culturale e scientifico nelle aree coinvolte, le cui caratteristiche, di tipo vulcanico, costituiscono una risorsa archeologica capace di creare sviluppo e aumentare il flusso turistico. Operativamente, si tratta di realizzare dei circuiti a tema attraverso i quali far riscoprire gli aspetti particolari del patrimonio culturale locale (il circuito delle abbazie medioevali costruite con materiale di origine vulcanica, i sentieri sulle tracce preistoriche, ecc). Si prevedono azioni di scambio di esperienze e conoscenze relative alla valorizzazione di tale patrimonio culturale e archeologico, effettuando un programma di formazione indirizzato a operatori professionali addetti alla ricezione dei turisti nei circuiti culturali. Inoltre, sono previste mostre di carattere scientifico e culturale sui diversi territori coinvolti.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: FRAU08 HAUTE VALLEE DE LA LOIRE ET MEZENC

### **LE AZIONI**

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle fasi A, B e C. Grazie ai finanziamenti ricevuti è stato possibile favorire la conoscenza tra i partner e definire le linee progettuali. Sono stati svolti due incontri (settembre 1998), accompagnati da visite "sul campo" rispettivamente nel territorio della Haute Vallée de la Loire et du Mezenc e nei territori sardi. La terza visita ha avuto luogo nel febbraio '99 nel territorio appartenente al GAL francese Leas Hauts de la Réunion e ha rappresentato per i partecipanti un'ottima occasione di apprendimento, in quanto il GAL Réunion ha sviluppato notevolmente il settore della formazione di guide turistiche e culturali. Alla fine del 1999 vi è stata una quarta e ultima visita di scambio presso il territorio del GAL Montagne Ardechoise. Vi è stato il coinvolgimento, nel corso degli incontri, di esperti e ricercatori scientifici. Ogni GAL dovrà presentare delle relazioni specifiche sul patrimonio archeologico e vulcanico per favorire una migliore informazione scientifica rivolta al grande pubblico, contribuendo quindi anche al rafforzamento di una identità culturale, e in special modo di quella locale. Tra le azioni comuni da realizzare, nel corso dell'attuazione della fase C, si prevede: una pubblicazione comune rivolta a istituzioni, organismi locali, operatori turistici specializzati nel turismo scientifico e culturale. La pubblicazione presenterà i territori coinvolti, il progetto di cooperazione, i prodotti turistici legati a tale settore.

### **I PARTNER**

- |   |        |                                    |
|---|--------|------------------------------------|
| 1 | FRAU08 | Haute Vallée De La Loire Et Mezenc |
| 2 | FRRE01 | Les Hauts De La Reunion            |
| 3 | ITSA01 | SA Corona Arrubia                  |
| 4 | ITSA05 | Montiferru                         |
| 5 | FRRA04 | Montagne Ardechoise                |



## **Rete di Cooperazione Transnazionale** ◆ C11 **per lo sviluppo del turismo rurale**

### ◆ **OBIETTIVI**

L'attività di cooperazione riguarda la costituzione di una rete europea finalizzata allo sviluppo delle imprese del settore del turismo rurale e all'incremento delle presenze degli utenti del turismo rurale nelle aree interessate al partenariato. A tal fine saranno messi in atto i seguenti interventi:

- attivazione di stage e workshop tra attori dello sviluppo locale per il trasferimento e la diffusione di metodologie per la creazione e lo sviluppo di imprese nel settore del turismo rurale;
- attuazione di un'azione congiunta di promozione di prodotti e servizi del turismo rurale nelle sei aree del progetto, da ottenersi mediante la realizzazione di un depliant comune di promozione delle aree e delle imprese presenti e di materiali promozionali audiovisivi (CD-ROM); attivazione di pagine Web comuni; partecipazione congiunta, con attività di esposizione e promozione, a fiere internazionali del turismo.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITCA 11 MONTE PORONI

### ◆ **LE AZIONI**

I partner, utilizzando le risorse ottenute dall'Osservatorio Europeo per la realizzazione delle fasi A e B, hanno organizzato, in ognuna delle tre regioni, degli incontri ai quali hanno partecipato rappresentanti dei GAL, tecnici locali, imprenditori, rappresentanti delle associazioni, amministratori locali. Nel corso degli incontri si è proceduto a uno scambio delle esperienze più significative della propria area (tramite workshop). Inoltre, in occasione degli incontri, sono state effettuate delle visite guidate presso le aziende locali. Durante un incontro tenutosi a Creta nel marzo 2000, sono stati definiti i prodotti e servizi comuni ai partner, nonché il calendario delle attività. La progettazione delle pagine web comuni in lingua inglese ([www.cogalmonteporo.net/mednet](http://www.cogalmonteporo.net/mednet)) è stata curata dai GAL calabresi, mentre il GAL spagnolo si sta occupando della realizzazione del cd-rom e i GAL greci hanno seguito la realizzazione di un opuscolo comune in 4 lingue (italiano, greco, spagnolo e inglese). L'opuscolo è presente anche all'interno del sito. Nel mese di giugno 2000 è stato attivato il primo workshop in Calabria, il quale ha avuto per oggetto lo scambio di esperienze fra aziende operanti nel settore agriturismo. Nel mese di novembre è stato effettuato in Spagna il secondo workshop, il terzo si è svolto nel mese di maggio 2001 a Creta. L'ultimo si è svolto a giugno 2001 in Calabria, durante il quale il capofila ha presentato un documento conclusivo sul progetto al fine di trarre le valutazioni finali sull'attività di cooperazione. Nell'ambito delle attività di esposizione e promozione, i GAL hanno partecipato a due importanti fiere internazionali sul turismo: BIT di Milano, nel febbraio 2001, e BIT di Berlino, nel marzo del 2001.

### ◆ **I PARTNER**

|   |        |            |   |        |                  |
|---|--------|------------|---|--------|------------------|
| 1 | ITCA11 | Monte Poro | 4 | ESAN19 | Sierra De Segura |
| 2 | ELKRO2 | Heraklio   | 5 | ITCA16 | Serre Vibonesi   |
| 3 | ESAN14 | Alpujarra  | 6 | ELKRO1 | Psiloritis       |



PROGETTO DI COOPERAZIONE

C12

## **Parco megalitico del Mediterraneo**

### **OBIETTIVI**

L'archeologia in entrambi i territori rappresenta una notevole ricchezza attrattiva. Le aree, infatti, vantano numerosissime presenze archeologiche: insediamenti prenuragici, nuraghi, necropoli puniche e romane. L'obiettivo del progetto è quello di valorizzare tali risorse comuni attraverso azioni di scambio e trasferimento di esperienze tra i GAL e i soggetti interessati. Si tratta di creare itinerari da proporre ai tour operator e alle associazioni culturali europee, di progettare un'adeguata cartellonistica didattica, di elaborare delle guide multi-lingue.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITSAO1 SA CORONA  
ARRUBIA

### **LE AZIONI**

I due gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti dall'Osservatorio Europeo per l'attuazione della fase "dall'idea al progetto" (5000 EURO), e hanno attivato la fase C del progetto "l'azione". Il Progetto ancora in fase di realizzazione prevede diverse azioni:

- convegnistica internazionale su "Megalitismo e ideologia funeraria", la quale comprende due iniziative complementari. La prima è stata già realizzata nell'autunno del 2000 con un convegno sul tema nel territorio di Comarca de Guadix -Granada e la seconda dovrà essere realizzata entro la fine del 2001 nel territorio di Sa Corona Arrùbia;
- realizzazione e valorizzazione del "Parco megalitico del Mediterraneo", attraverso l'individuazione dei monumenti da inserire nel parco e delle opere necessarie a garantire la valorizzazione e fruizione dei monumenti stessi;
- informazione e promozione attraverso la preparazione e la diffusione di un video, un cd-rom, l'allestimento di un sito web e la produzione di schede e materiale divulgativo.

### **I PARTNER**

- |   |        |                   |
|---|--------|-------------------|
| 1 | ITSAO1 | SA Corona Arrubia |
| 2 | ESAN17 | Guadix            |



## Progetto europeo per la promozione integrata dei territori ◆ C13

### ◆ OBIETTIVI

I territori transfrontalieri che caratterizzano i rispettivi Gruppi di Azione Locale presentano notevoli similitudini dal punto di vista paesaggistico, culturale e storico. Attraverso il progetto di cooperazione transnazionale, i partner intendono sostenere lo sviluppo locale e favorire la creazione di nuova occupazione. In particolare, saranno realizzate azioni volte alla valorizzazione dei rispettivi patrimoni turistici ed economici, spesso poco conosciuti e percepiti all'esterno del territorio, e al sostegno di azioni promozionali e di comunicazione (organizzazione di manifestazioni fieristiche, materiale promozionale prodotto in versione bilingue).

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto ■
- B) Dal progetto all'azione ■
- C) L'azione ●

CAPOFILA: ITPIO8 TERRE D'OC

### ◆ LE AZIONI

Per la realizzazione del progetto i partner non hanno usufruito dell'assistenza tecnica dell'Osservatorio, ma hanno utilizzato direttamente la fase C "l'azione". I gruppi hanno preso parte a diversi incontri per definire linee d'intervento, ruoli, competenze e calendario delle azioni da porre in essere. Nell'ambito delle azioni promozionali da attivare, i gruppi hanno già organizzato e preso parte alle manifestazioni fieristiche in entrambi i territori. In fase di ideazione e studio, invece, risulta essere la guida bilingue.

### ◆ I PARTNER

- |   |        |             |
|---|--------|-------------|
| 1 | ITPIO8 | Terre D' Oc |
| 2 | FRPA11 | Roya-Bevera |



PROGETTO DI COOPERAZIONE

**C15**

# Circuito Europeo del Turismo Rurale

## OBIETTIVI

L'idea di creare un Circuito Europeo del Turismo Rurale nasce dall'esigenza di strutturare un'offerta turistica integrata e diversificata e di unire gli sforzi promozionali e commerciali per poter raggiungere e catturare una clientela sempre più informata ed esigente. Operativamente, si tratta di avviare una rete promozionale e commerciale per:

- promuovere stabilmente offerte turistiche provenienti dai territori LEADER, sia nella forma dei "pacchetti turistici" sia nella forma di itinerari tematici;
- ricevere e dare informazioni turistiche relative all'offerta turistica e ai territori rurali;
- prenotare viaggi e servizi;
- acquistare e vendere offerte turistiche;
- scambiare offerte turistiche tra operatori senza costi di intermediazione;
- scambiare know-how e notizie tra operatori turistici dei vari territori.

## LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITPU04 ALTO SALENTO

## LE AZIONI

I gruppi non hanno beneficiato dei finanziamenti previsti dall'Osservatorio LEADER, ma hanno attivato direttamente la fase C del progetto. Le azioni realizzate in attuazione del progetto hanno riguardato la sistematizzazione delle informazioni sulle offerte del turismo rurale dei territori coinvolti. In seguito a ciò e al fine di promuovere e diffondere le informazioni raccolte, i partner sono stati impegnati nella creazione di due portali specifici: un portale sul turismo rurale ([www.eruraltour.com](http://www.eruraltour.com)) e un portale della rete telematica tra GAL, operatori e consumatori del turismo rurale per facilitare i rapporti business-to-business e business-to-consumer ([www.eruraleurope.com](http://www.eruraleurope.com)). I gruppi hanno anche realizzato una brochure di presentazione del progetto di cooperazione. Per l'attuazione del progetto, è stato costituito un Gruppo Europeo di Interesse Economico "E-Rural Europe", i cui membri sono i gruppi provenienti dalle regioni mediterranee. I partner si incontrano attraverso l'organizzazione di apposite riunioni assembleari. Nel corso dell'anno 1999 e nel corso del 2000 sono stati organizzati diversi incontri assembleari. Due riunioni assembleari sono state già effettuate nel mese di gennaio 2001 e maggio 2001. Sono previste anche le riunioni del consiglio composto dai rappresentanti nazionali (due per l'Italia, uno per la Spagna e uno per la Grecia).

## I PARTNER

|   |        |                            |    |        |                             |
|---|--------|----------------------------|----|--------|-----------------------------|
| 1 | ITPU04 | Alto Salento               | 9  | ESCN07 | La Gomera                   |
| 2 | ITPU06 | Monti Dauni                | 10 | ESEX08 | Miajadas-Trujillo/Adicomt   |
| 3 | ITPU07 | Nord Ovest Salento         | 11 | ESMU01 | Noroeste De Murcia/Integral |
| 4 | ITPU12 | Comprensorio Rurale Jonico | 12 | ESAS02 | Valle Del Ese-Entrecabos    |
| 5 | ESANO3 | Proyecto Los Pedroches     | 13 | ESCM05 | Jabalon                     |
| 6 | ESANO4 | Alto Guadiato              | 14 | ESCN05 | Fuerteventura               |
| 7 | ESAR12 | Moncayo/Asomo              | 15 | ESMA03 | Consorcio Sierra Oeste      |
| 8 | ESCN03 | Gran Canaria               | 16 | ESAR01 | C.E.D.E.S.O.R.              |



## Vacanze nei villaggi europei ◆ C18

### “Vacation in our European Village”

#### ◆ OBIETTIVI

Il progetto è finalizzato alla promozione turistica delle singole aree non solo a livello nazionale ma anche a livello internazionale, in quanto le attività che saranno poste in essere in ciascun paese serviranno a promuovere reciprocamente tutti gli altri territori che partecipano all'iniziativa. Il progetto prevede scambi di esperienze fra i partner, nonché la realizzazione di una strategia comune di marketing che enfatizzi gli aspetti ambientali e culturali del turismo e che mira alla ristrutturazione e all'utilizzo innovativo delle case coloniche a fini turistici. Sono stati definiti obiettivi comuni per:

- ricercare le modalità più efficaci per far conoscere le attrazioni e la qualità della regione ai turisti stranieri, in modo tale da favorirne l'afflusso, al fine di scoprire i tesori offerti dal territorio (sito internet, brochure, poster);
- sviluppare una rete che si estenda in tutta Europa sotto il nome di "Vacanze nel nostro Villaggio Europeo";
- sviluppare strutture finanziarie e di assistenza tecnica per gli agricoltori (e proprietari di case coloniche) che non possiedono i requisiti necessari per partecipare al progetto.

#### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ATSTO2 FELDBACH

#### ◆ LE AZIONI

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle tre fasi A, B, C. Nell'ottobre '99 tutti i partner si sono incontrati per la prima volta in Austria a Kornber. Nel corso del meeting è stato raggiunto un accordo su un progetto comune della Misura C ed è stato invitato il partner cipriota ad aderire all'iniziativa con risorse proprie. Le azioni comuni concordate fra i partner hanno riguardato:

- la predisposizione di un'unica brochure "Villaggio Europeo per tutte le stagioni" disponibile in quattro lingue. Ogni territorio ha avuto a propria disposizione 12 pagine per presentarsi e presentare alcune strutture ricettive (la prima pagina della brochure e il logo "Eurovillages" sono in comune). La Brochure "Eurovillage" è, al momento, disponibile presso la sede del GAL pugliese. Essa contiene una descrizione generale delle singole aree: per l'Italia viene presentata "LA TERRA DI LEUCA", con suggestive foto e testi su origini storiche, beni culturali, attrazioni turistiche, gastronomia, informazioni e collegamenti di questa parte del territorio salentino. Il progetto prevede, oltre alla stampa della brochure e dei poster, anche la realizzazione del sito Internet con testi di presentazione del progetto e delle singole aree coinvolte redatti in quattro lingue. E' prevista anche la possibilità di collegarsi, con apposito link, ai siti di ogni GAL. Il sito rimarrà "in rete" per almeno tre anni.

#### ◆ I PARTNER

- |          |          |          |                     |
|----------|----------|----------|---------------------|
| 1 ATSTO2 | Feldbach | 3 ITPU01 | Capo S. Maria Leuca |
| 2 ELPE01 | Parnonas | 4 UKENO2 | North Pennines      |



## C20 **Ceili Emilia Celtica**

### **OBIETTIVI**

Il progetto di cooperazione transnazionale tra il GAL Antico Frignano e il GAL North Antrim nasce dall'idea di valorizzare e rafforzare l'identità culturale del territorio attraverso la tradizione musicale delle due aree che presenta una comune radice celtica. Gli impatti culturali e socioeconomici del progetto sono:

- la qualificazione dell'attività culturale di gruppi di musicisti locali;
- il rafforzamento della cultura tradizionale della montagna emiliana, la cui matrice celtica, sebbene ancora radicata, va estinguendosi;
- il potenziamento dell'offerta turistica in entrambi i territori coinvolti.

Le azioni comuni proposte dal progetto CEILI sono sostanzialmente di due tipi:

- azioni di formazione sul campo rivolte ai musicisti e ai danzatori tradizionali che ritengono di migliorare la loro preparazione e ampliare il proprio repertorio, workshop di musica e danza. La formazione sarà tenuta da insegnanti provenienti da entrambi i paesi nell'ambito dei quali si eseguiranno musiche e danze celtiche, caratteristiche sia della regione emiliana che dell'Irlanda del Nord;
- azioni promozionali e di produzione di materiali comuni, momenti di scambio tra i due partner attraverso la reciproca partecipazione a due festival di rilevanza internazionale che si svolgono nelle rispettive aree rurali, produzione di un cd-rom, organizzazione di eventi live.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITERO2 ANTICO FRIGNANO

### **LE AZIONI**

I due gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione della fase B, con i quali si è reso possibile analizzare gli aspetti culturali, la fattibilità operativa e i costi dell'intero progetto. I finanziamenti ottenuti per l'attuazione della fase C sono stati utilizzati per realizzare la maggior parte delle azioni comuni previste. I gruppi hanno partecipato alle due fiere internazionali (Italia e Scozia), ai workshop di musica e danza e hanno prodotto il cd-rom comune. Il progetto può dirsi concluso, avendo i gruppi avviato e portato a termine tutte le azioni previste. L'impegno dei Gruppi è ora indirizzato alla commercializzazione del cd-rom prodotto.

### **I PARTNER**

- |   |        |                 |
|---|--------|-----------------|
| 1 | ITERO2 | Antico Frignano |
| 2 | UKNIIO | North Antrim    |



## Pacchetti integrati C21 flessibili

### OBIETTIVI

Il progetto nasce dall'esigenza dei gruppi LEADER coinvolti di sviluppare il turismo locale attraverso il sistema dei pacchetti integrati, con conseguente aumento del flusso turistico e allungamento della stagione turistica. Questo al fine di aumentare il volume complessivo di affari prodotto dalle aziende coinvolte. La creazione di pacchetti turistici vuole essere perseguita prevedendo al loro interno operatori che normalmente non sono inseriti nei grossi circuiti (taverne, ristoranti in aziende agricole, produttori di specialità locali, B&B, campeggi di campagna, ecc). Obiettivo è quello di creare, a medio-lungo termine, un sistema di pacchetti integrati che riesca man mano a coinvolgere aree sempre più ampie, così da creare un nuovo prodotto appetibile per i grandi Tour Operator. Operativamente il progetto prevede la realizzazione di uno studio-analisi della possibilità di creare nelle aree coinvolte pacchetti aperti e flessibili, capaci di offrire al turista un'ampia gamma di scelta, all'interno di fasce di prezzo e di categorie tematiche determinate di offerta turistica.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto 
- B) Dal progetto all'azione 
- C) L'azione 

CAPOFILA: ITUMO1 ALTO TEVERE  
VALLE DELLE GENTI

### LE AZIONI

I gruppi LEADER hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione della fase "dall'idea al progetto". I 5000 EURO ricevuti dallo Osservatorio europeo sono stati utilizzati per concordare le principali linee progettuali delle iniziative comuni di cooperazione. Tra le azioni realizzate in attuazione del progetto, i gruppi hanno organizzato un seminario nel Basso Monferrato Astigiano nel novembre 2000. Successivamente, hanno effettuato uno studio preliminare su ciascuna area coinvolta ed è stato completato il monitoraggio di ciascun territorio. Grazie allo studio e al monitoraggio, i gruppi hanno creato dei pacchetti turistici integrati diffusi tramite la produzione di materiale promozionale (depliant, brochure, ecc.), la partecipazione alla fiera internazionale di Parigi (febbraio 2001), nonché tramite il sito web [www.leadertour.com](http://www.leadertour.com) appositamente implementato.

### I PARTNER

|   |        |                               |   |        |                            |
|---|--------|-------------------------------|---|--------|----------------------------|
| 1 | ITUMO1 | Alto Tevere-Valle Delle Genti | 5 | ITPIO3 | Basso Monferrato Astigiano |
| 2 | ELTHO5 | Pindos                        | 6 | ITM002 | Moligal                    |
| 3 | ESMAO3 | Consorzio Sierra Oeste        | 7 | PTACO4 | Graciosa E Terceira        |
| 4 | UKEN15 | South Devon & Dartmoor        |   |        |                            |



## **C22** **Sviluppo di comuni sbocchi di commercializzazione nel turismo sostenibile a livello di impatto ambientale e sociale.**

### **OBIETTIVI**

I gruppi coinvolti nel progetto di cooperazione mirano a sviluppare ed elaborare insieme nuove potenzialità ricettive, offerte e sbocchi di commercializzazione. L'obiettivo dell'iniziativa è l'individuazione di gruppi target comuni e di offerte specifiche, nonché lo sviluppo di sbocchi per attività transfrontaliere di marketing. Si tratta di indirizzare (verso le aree partecipanti) l'attenzione dei turisti di tutte le età, che prediligono un turismo dinamico, attenti alla natura e alla cultura con sensibilità ecologica, quali gli escursionisti, i ciclisti e gli amanti del mountain bike. Inoltre, nelle aree partecipanti, è auspicata la collaborazione per il potenziamento di agenzie Incoming già esistenti e per la realizzazione di agenzie nuove. Oggetto di attenzione riguarda anche l'elaborazione di offerte turistiche a forfait, riguardanti i seguenti settori:

- viaggi culturali, musica, corsi linguistici, cultura;
- turismo-eno-gastronomico, curativo, ecologico, di campagna;
- offerte per gruppi target, ad esempio anziani, famiglie, studenti. Il risultato finale è l'aggregazione degli interessati in una retificazione o in un'agenzia turistica rurale europea, che predisponga e commercializzi l'offerta turistica delle regioni coinvolte.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: DEBAO1 AUERBERGLAND

### **LE AZIONI**

L'approvazione dei 20.000 Euro da parte dell'Osservatorio è giunta in ritardo, per cui i partner non hanno usufruito dei finanziamenti relativi alla fase B. Pertanto i gruppi hanno dato attuazione concreta al progetto attraverso la realizzazione di una brochure congiunta e promozionale in tre lingue, che presenta le risorse più importanti dei territori coinvolti. La predetta brochure è stata presentata in occasione della fiera agroalimentare di Berlino, tenutasi dal 19 al 28 gennaio 2001, e verrà anche distribuita attraverso gli altri consueti canali di commercializzazione. Inoltre i GAL trentini hanno partecipato a fiere locali della regione Baviera, mentre i GAL della Baviera hanno partecipato alla fiera dell'agricoltura di Trento nel marzo 2001 e alla fiera turistica di Padova nel mese di maggio 2001, in occasione delle quali è stata presentata la brochure realizzata e il materiale turistico delle due aree. Si prevede di realizzare, relativamente all'attuazione della fase C del progetto, un ulteriore incontro volto a predisporre le seguenti azioni da effettuarsi entro la fine del 2001:

- pacchetti turistici integrati;
- scambi tra gli studenti delle scuole e visite sul campo per conoscere le rispettive realtà territoriali;
- scambio di prodotti;
- valorizzazione dei percorsi di mountain bike nelle rispettive aree attraverso l'organizzazione di manifestazioni sportive e turistiche (gare, itinerari turistici e sportivi, ecc.).

### **I PARTNER**

|   |        |              |   |        |                  |
|---|--------|--------------|---|--------|------------------|
| 1 | DEBA01 | Auerbergland | 3 | ITTRO1 | Pasubio-Vigolana |
| 2 | DEBA43 | Landsberg    | 4 | ITTRO2 | Bim del Chiese   |



## Promozione turistica dell'identità cultura. Lo studio del romanico e la sua evoluzione nelle aree di sviluppo rurale

◆ C26

### ◆ OBIETTIVI

Il progetto "Promozione turistica dell'identità cultura, lo studio del romanico e la sua evoluzione nelle aree di sviluppo rurale", sinteticamente denominato "Antenna Europea del Romanico", nasce dalla consapevolezza delle grandi potenzialità offerte dal ricco patrimonio storico e ambientale e in particolare dalla grande diffusione di monumenti romanici nei territori dei GAL partner. Esso prevede interventi per valorizzare turisticamente i territori attraverso il recupero delle testimonianze storiche e delle presenze monumentali del periodo romanico (castelli, chiese, antichi acquedotti, strade, ecc.). Operativamente si tratta di realizzare dei pacchetti di offerte culturali riferiti agli elementi naturalistici e antropici di rilievo, mediante la costituzione dell'Antenna Europea del Romanico. Quest'ultima costituisce un sistema, organizzato e contiguo, nel contesto europeo, di conduttori culturali atti a ricevere e a trasmettere esperienze e iniziative di conoscenza e valorizzazione del patrimonio monumentale, risalente al periodo romanico e nel contempo aperto ad accogliere le manifestazioni salienti della storia e della tradizione locale, secondo la concezione di una realtà dinamica e in evoluzione.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITLOO2 VALLE IMAGNA

### ◆ LE AZIONI

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti relativi all'attuazione della fase A e B ed hanno attivato la fase C del progetto. Nel corso del 1997 e del 1998 sono avvenuti diversi incontri e stages di lavoro tra i partner. Le azioni previste per l'attuazione della fase C riguardano: la schedatura del patrimonio culturale; attività di comunicazione e divulgazione; creazione e organizzazione della "Cabina di regia"; allestimento e realizzazione di una "mostra itinerante"; interventi di valorizzazione materiale e strutturale; messa a punto di nuovi prodotti turistici. Un ultimo incontro internazionale è avvenuto il 17/18 marzo 2000, nel territorio dell'Anglona Monte Acuto, per la trattazione delle seguenti argomentazioni: stato di attuazione delle azioni previste da ogni GAL, modifiche e integrazioni allo statuto dell' "Antenna europea del romanico", sottoscrizione del suo statuto e costituzione ufficiale della predetta Associazione. La Cabina di regia, per la quale è già stato individuato il soggetto attuatore nella società New Simposium, vedrà la presenza di operatori qualificati. Sono, inoltre, previste alcune iniziative che hanno lo scopo di creare in tutto il territorio un circuito di divulgatori, attori locali di sviluppo, che diverranno i promoter permanenti delle attività dell'Antenna in generale e delle iniziative delle singole Cabine di regia.

### ◆ I PARTNER

|          |                     |          |                               |
|----------|---------------------|----------|-------------------------------|
| 1 ITLOO2 | Valle Imagna        | 4 ESAS04 | Cao Penas                     |
| 2 ESCLO6 | Canal De Castilla   | 5 FRAQ05 | Lot Et Garonne -Objectif 2000 |
| 3 ITSA06 | Anglona-Monte Acuto | 6 FRLR05 | Terres Romanes                |



PROGETTO DI COOPERAZIONE

## C27 **EURETNICA**

### **OBIETTIVI**

Obiettivo del progetto transnazionale "EURETNICA" è il recupero e il confronto delle tradizioni etnomusicali per la valorizzazione turistica delle aree rurali europee, attraverso l'acquisizione di metodologie moderne di ricerca e conservazione etnomusicale, nonché la preparazione professionale di artisti locali. In comune, i partner intendono effettuare ricerche sulle musiche tradizionali e stimolare la partecipazione di artisti delle aree partner a festival di musica etnica. Si prevede anche la creazione di un portale web su internet per la diffusione delle informazioni musicali. Saranno organizzate anche delle azioni bilaterali riguardanti gli scambi di artisti.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITBAO7 ALLBA

### **LE AZIONI**

I Gruppi di Azione Locale hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione della fase "dall'idea al progetto". I 5000 EURO ricevuti dallo Osservatorio Europeo sono stati utilizzati per organizzare i primi incontri, nel corso dei quali sono state fissate le modalità di intervento e di attuazione del progetto. Gli incontri sono avvenuti in Italia, Regno Unito e Belgio, alcuni dei quali in concomitanza dei festival di musica etnica organizzati nei territori interessati. Ciascun partner ha condotto le ricerche sulle musiche tradizionali. Tra le azioni comuni previste per l'attuazione della fase C, di particolare rilevanza è la costituzione del portale web su internet in quattro lingue (italiano, francese, inglese e olandese) per la diffusione delle informazioni sulla musica etnica. Dal 1 all'8 aprile 2001 si è svolta, nell'ambito dell'azione "Scambio di artisti", la visita di una band composta da giovani artisti fiamminghi, dai partner italiani, GAL ALBA e Serre Calabresi. Dal 1 al 4 aprile il gruppo ha incontrato le scuole della Basilicata sud occidentale, mentre dal 5 all'8 ha incontrato quelle della Calabria. La band, composta da 6 giovani che suonano diversi strumenti (fisarmonica, zampogna, chitarra e violino) si è esibita in un ricco repertorio di musiche tradizionali. Prima di ogni esibizione gli artisti hanno illustrato le caratteristiche dei loro strumenti tradizionali e le loro tecniche con l'aiuto di un interprete. Dopo la riunione del comitato di pilotaggio svoltasi a Newry (Irlanda del Nord) nel novembre del 2000, in occasione della partecipazione al festival di Halloween e in seguito allo scambio di artisti svoltosi nell'aprile 2001 in Basilicata e Calabria, il progetto ha visto l'ultimo incontro comune del comitato di pilotaggio che si è svolto in Francia l'11 giugno 2001, in concomitanza con il Festival delle Haute Terres (9,10,11 giugno). Nell'agosto 2001, si svolgerà la 28° edizione del festival di Draunoter (Belgio) dove è prevista la partecipazione dei GAL e dei beneficiari che si stanno già attivando per trovare fonti di finanziamento alternative. Il sito Euretnica, ormai ultimato, è stato inserito sul portale [www.ebasilicata.net](http://www.ebasilicata.net).

### **I PARTNER**

|   |        |                          |   |        |                         |
|---|--------|--------------------------|---|--------|-------------------------|
| 1 | ITBAO7 | ALLBA                    | 4 | UKNI13 | South Down/South Armagh |
| 2 | FRAUO6 | Leader li Haute-Auvergne | 5 | UKSCO1 | Dumfries E Galloway     |
| 3 | ITCAO6 | Serre Calabresi          | 6 | UKWAO3 | Cymad                   |



## **Giostre e tornei storici in costume** ◆ C28

### ◆ **OBIETTIVI**

I partner hanno attivato un progetto di cooperazione sul tema delle "giostre e dei tornei storici in costume", coinvolgendo, per l'area del GAL Valle Umbra, l'ente Giostra della Quintana (ONLUS) del Comune di Foligno e, per l'area del gruppo spagnolo, l'Università della Navarra e il Comune spagnolo di Olite. I gruppi intendono sviluppare azioni transnazionali finalizzate alla realizzazione di una BANCA DATI comune sulle rievocazioni storiche in Europa. A tal fine hanno messo a punto una metodologia comune di lavoro per procedere alla raccolta di informazioni, per la catalogazione, l'archiviazione e per procedere successivamente alla condivisione dei rispettivi dati. A livello locale, il GAL umbro realizzerà un museo multimediale sul tema delle giostre e dei tornei storici in costume.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ESNAO4 CONSORCIO DE  
DE SARROLLO DE LA ZONA MEDIA

### ◆ **LE AZIONI**

Per la realizzazione del progetto i partner non hanno usufruito dell'assistenza tecnica dell'Osservatorio, ma hanno utilizzato direttamente la fase C. I finanziamenti sono stati utilizzati per condurre il lavoro di ricerca e catalogazione dei dati e delle informazioni relative al tema trattato in ciascun territorio. E' stato, infatti, già organizzato un incontro a Navarra tra i tecnici dell'Università di Perugia e i tecnici dell'Università di Navarra, in base al quale hanno preso accordi sulla metodologia comune da utilizzare per procedere alla condivisione dei dati e delle informazioni di ciascun territorio. I gruppi si sono nuovamente incontrati dal 23 al 27 febbraio 2001, in occasione dell'inaugurazione del museo multimediale sul tema delle giostre e dei tornei storici in costume, realizzato dal GAL Valle Umbra. Ogni gruppo ha dato il proprio contributo per la preparazione di un manuale delle buone pratiche in merito alle modalità da utilizzare per rievocare una manifestazione storica; il manuale sarà presentato in occasione del convegno conclusivo. Al manuale sono allegati degli scritti informativi sulle due manifestazioni di Olite e Foligno. Tra le azioni future, i gruppi prevedono di effettuare un altro incontro per definire il calendario delle azioni da attuare e per organizzare un convegno conclusivo a Olite (Spagna) nel mese di ottobre 2001, in occasione del quale i gruppi presenteranno le rispettive banche dati sulle rievocazioni storiche in Italia e Francia che confluiranno successivamente in un'unica banca dati

### ◆ **I PARTNER**

- |   |        |  |
|---|--------|--|
| 1 | ESNAO4 | Consorcio De Desarrollo De La Zona Media |
| 2 | ITUMO3 | Valle Umbra                              |



## C29 **Piramidi Europee**

### **OBIETTIVI**

Il recente ritrovamento, in entrambi i territori promotori del progetto di strutture piramidali affini ha costituito il punto di partenza della cooperazione, la quale si pone come obiettivo principale quello di utilizzare queste "attrattive" come volano per valorizzare, sia dal punto di vista turistico che commerciale, i due territori. Nello specifico, a Tenerife, si trovano sei grandi piramidi gradonate di epoca preistorica (circondate dal villaggio di Guimar) molto simili a quelle del Centro-America. Anche in Sicilia, nel territorio di Pietraperzia (En), è stata individuata una struttura gradonata di ipotizzata ascendenza preistorica. Integrale all'atto della scoperta e pertanto di eccezionale interesse scientifico, essa stenta tuttavia ad ottenere l'accreditamento dovuto e l'attenzione indispensabile alla sua tutela. Il progetto prevede la realizzazione di interventi orientati a tutelare e valorizzare il patrimonio culturale preistorico locale, nonché ad avviare una serie di attività congiunte di promozione turistica e commerciale.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITS14 VALLE HIMERA

### **LE AZIONI**

Nel maggio 2000 una prima delegazione siciliana si è recata a Tenerife al fine di conoscere la realtà locale e iniziare a delineare le attività da realizzare in maniera congiunta. La visita è stata l'occasione per apprendere quanto finora realizzato nell'isola per recuperare, tutelare e valorizzare i resti archeologici, nonché per visitare alcune iniziative produttive nel settore della ricettività agrituristica, iniziative beneficiarie degli interventi previsti dal GAL. Alla luce dei risultati raggiunti dalla visita-studio svolta a Tenerife, il GAL siciliano ha avviato e realizzato una ricerca scientifica sulle modalità di recupero e valorizzazione del proprio sito archeologico, ricerca che verrà presentata ufficialmente nel mese di novembre prossimo. I due partner stanno vagliando l'opportunità di realizzare in ciascuno dei due territori uno stand permanente nei pressi dei due siti finalizzati alla promozione e commercializzazione dei rispettivi prodotti tipici.

### **I PARTNER**

- |   |        |              |
|---|--------|--------------|
| 1 | ITS14  | Valle Himera |
| 2 | ESCNO4 | Federte      |



## Territori di qualità ◆ C30

### ◆ OBIETTIVI

La cooperazione tra i gruppi prevede la definizione congiunta di un "sistema di gestione della qualità" che permetta di identificare e promuovere i territori coinvolti. Operativamente, il progetto prevede lo scambio di esperienze e di know-how per l'individuazione delle tipicità dei prodotti del territorio e azioni comuni per la realizzazione della "Carta della Qualità del territorio congiunta", del "Paniere della qualità" e del "Passaporto delle qualità per i turisti".

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto ■
- B) Dal progetto all'azione ●
- C) L'azione ●

CAPOFILIA: ITP12 BASSO MONFERRATO

### ◆ LE AZIONI

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione della fase B "dal progetto all'azione". I 20.000 EURO ricevuti dallo Osservatorio Europeo sono stati utilizzati per organizzare una prima visita di lavoro, in Italia, al fine di stabilire gli obiettivi comuni e il contenuto del progetto. La visita ha permesso di avere un contatto diretto con la struttura del GAL Monferrato. In dicembre ('99) c'è stato un ulteriore incontro in Italia in occasione della presentazione del protocollo dello "stile Monferrato" (azione 5.4. del PAL), che ha visto riuniti tutti i sindaci, i ristoratori, gli albergatori e i giornalisti dell'area piemontese. Si è lavorato alla definizione di un progetto congiunto per la realizzazione di una "Carta della Qualità del territorio congiunta" nell'ambito della Misura C, definendo i tempi, i modi e la ripartizione finanziaria di tutte le parti coinvolte. Al fine di pervenire alla realizzazione dell'azione transnazionale relativa alla "Carta della Qualità del territorio congiunta", manuale di qualità riguardante la tipicità di un territorio, ogni partner in modo autonomo ha provveduto (dal dicembre 1999 al febbraio 2000) a effettuare le ricerche e lo studio del proprio territorio attraverso l'individuazione degli elementi di tipicità dell'accoglienza in ambiente rurale, della gastronomia e della produzione agroalimentare, la definizione di regole base per la tipizzazione del territorio e attraverso la stesura di un "Protocollo dello Stile" del territorio (quest'ultimo reso possibile grazie al trasferimento delle conoscenze già acquisite dal GAL Monferrato agli altri partner). Tra le altre azioni comuni, in fase di realizzazione, vi è la creazione di un "Paniere della qualità" con tutti i prodotti individuati come tipici e qualitativamente elevati dei territori, nonché l'elaborazione e lo sviluppo del sistema di attuazione della norma (Carta di Qualità) e la creazione di un "Passaporto per i territori di qualità" da destinare ai fruitori turistici dei territori. E' intenzione dei partner creare un organismo di incoming congiunto.

### ◆ I PARTNER

|          |                       |          |               |
|----------|-----------------------|----------|---------------|
| 1 ITP12  | Basso Monferrato      | 4 ESGA08 | Val Do Limia  |
| 2 ESGA07 | Ribeira Sacra Do Sil  | 5 ESGA01 | Portodemouros |
| 3 ESGA10 | Ribeira Sacra Lucense |          |               |



**C31**

## **Comunicazione e promozione dei territori**

### **OBIETTIVI**

L'opportunità della cooperazione fra le tre zone è riconducibile alla comune strategia di sviluppo, portata avanti dai gruppi partner, relativa all'attuazione di percorsi tematici, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione. In particolare, obiettivi comuni individuati dai tre GAL sono la valorizzazione e la promozione del potenziale turistico di ciascun territorio, mediante l'incentivazione delle azioni di sviluppo territoriale, nonché l'arricchimento culturale dei territori attraverso gli scambi di esperienze fra le aree coinvolte. Operativamente, si tratta di organizzare tre corsi di formazione sui seguenti temi: "percorsi tematici", "operatore turistico" e "l'enogastronomia". Inoltre, è previsto un sito web, un atlante sui vigneti locali, un concorso internazionale per la creazione di un logo comune, una brochure sui territori in più lingue (francese, italiano, spagnolo, basco, tedesco, inglese), un paniere di prodotti tipici del Mediterraneo accompagnato da un opuscolo illustrativo.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: FRMP21 Terroir Du Vignoble Et Des Bastides De L'Ouest Du Tarn

### **LE AZIONI**

I tre gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione della fase "dal progetto all'azione". I 20.000 EURO ricevuti dallo Osservatorio Europeo sono stati utilizzati per organizzare i primi scambi, che hanno permesso di fissare gli obiettivi comuni ai tre territori e di stabilire le grandi linee del progetto di cooperazione. I finanziamenti previsti per l'attuazione della fase C sono stati utilizzati per concretizzare gli scambi fra i partner, organizzare due dei corsi di formazione previsti e realizzare il logo comune. Inoltre, sono state realizzate delle vetrinette espositive, le quali verranno allestite con i prodotti tipici locali e ubicate presso banche, camere di commercio, centri commerciali. In futuro si prevede di realizzare le restanti azioni promozionali e gli scambi culturali fra i territori al fine di acquisire maggiore esperienza e know-how sulla gestione dell'ambiente. Il sito web è in progettazione.

### **I PARTNER**

- |   |        |  |
|---|--------|--|
| 1 | FRMP21 | Terroir Du Vignoble Et Des Bastides De L'Ouest Du Tarn |
| 2 | ESNAO3 | Montejurra   |
| 3 | ITBAO1 | Valle dell'Agri  |



## Progetto transnazionale sul "Turismo equestre" ◆ C32

### ◆ OBIETTIVI

Obiettivo del progetto è lo sviluppo di azioni comuni nel settore del turismo equestre, attraverso lo scambio di conoscenze e know how. In particolare, le azioni proposte dai gruppi LEADER riguardano la realizzazione di pacchetti turistici specifici, nonché azioni di sensibilizzazione e di animazione di tipo ecologico, culturale e sportivo per la creazione di centri turistici equestri. Sono previste anche delle azioni formative indirizzate agli operatori del settore, le quali verranno effettuate sulla base delle esigenze espresse dagli stessi operatori. Saranno sviluppate, inoltre, delle attività promozionali al fine di avvicinare il "turista equestre" alle peculiarità e caratteristiche ambientali e culturali dei territori interessati dal progetto. Infine, saranno compiute delle indagini conoscitive sulle problematiche che investono il settore a livello locale.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: IR15 Kildare European  
Leader li Teoranta

### ◆ LE AZIONI

I due gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti per la realizzazione delle fasi A e B. I finanziamenti ottenuti sono stati utilizzati per effettuare i primi incontri, identificare le azioni necessarie per sviluppare dei legami tra le due zone e realizzare uno studio di fattibilità sullo sviluppo del turismo equestre nell'area della regione Basilicata. I finanziamenti previsti nell'ambito della fase C sono stati utilizzati per la preparazione di uno stage formativo in Irlanda che ha coinvolto due operatori della zona e per la realizzazione di una manifestazione sul turismo equestre, la quale si è tenuta in Italia a fine settembre 2000. Con detta manifestazione si sono concluse le attività del progetto.

### ◆ I PARTNER

- |   |        |                                     |
|---|--------|-------------------------------------|
| 1 | IR15   | Kildare European Leader li Teoranta |
| 2 | ITBA08 | ASI B.C.                            |



## **C33** ◆ **Integrazione linguistica e culturale attraverso il turismo rurale**

### ◆ **OBIETTIVI**

Il principale obiettivo del presente progetto è la crescita dei flussi turistici tra e verso le due aree rurali, mirando soprattutto alla destagionalizzazione dell'attività turistica locale. Lo sviluppo dei flussi turistici tra e verso le due aree di riferimento sarà garantito dalla creazione e promozione di pacchetti turistici che includono l'apprendimento della lingua italiana e inglese attraverso la partecipazione a corsi di cucina, artigianato o letteratura locale, oltre che attraverso la pratica di attività ludico-sportive, la partecipazione a escursioni naturalistiche e a visite guidate presso siti di interesse storico-culturale. L'innovatività di tale progetto di sviluppo delle zone rurali, attraverso la cooperazione transnazionale, consiste nell'identificare il motore trainante della crescita dei flussi turistici nell'insegnamento delle lingue straniere attraverso corsi di cultura locale. In tale ottica, le azioni da realizzare congiuntamente consentiranno anche ai turisti di altre nazioni di effettuare dei parallelismi costruttivi tra le due zone rurali, contribuendo allo sviluppo di un'immagine di integrazione tra le aree Nord e Sud d'Europa. Al fine di raggiungere tale obiettivo, il GAL Polis Rurale potrà avvalersi della grande esperienza che l'Irish Country Holidays ha sviluppato nei suoi quasi dieci anni di marketing internazionale dei prodotti di turismo rurale e dei contatti consolidati con circa 40 tour operator mondiali. I pacchetti proposti dal partner italiano e da quello irlandese saranno, quindi, ampiamente promossi attraverso una intensa campagna pubblicitaria che utilizzerà sia i mezzi telematici che quelli tradizionali di diffusione delle iniziative offerte.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILE: ITPU16 BIC Puglia SPRIND

### ◆ **LE AZIONI**

I partner non hanno beneficiato dei finanziamenti previsti dall'Osservatorio Europeo per l'attuazione delle fasi A e B, ma hanno attivato direttamente la fase C. Durante la definizione del progetto, i due partner hanno individuato alcune specifiche azioni da perseguire per il raggiungimento degli obiettivi. Il progetto si svolgerà in sei mesi, da luglio a dicembre 2001 e prevederà la realizzazione di 4 fasi principali: 1. studio del comprensorio del GAL. I due partner opereranno nei rispettivi territori in continuo contatto con le realtà locali, confrontando le idee e le esigenze emerse. In tale periodo, inoltre, si verificherà la possibilità di compenetrazioni delle attività del presente progetto con quelle di altri progetti attualmente in corso sul territorio, come - nel caso del GAL Polis Rurale i "Parchi Letterari"; 2. creazione dei pacchetti turistici locali. I pacchetti turistici del partner italiano saranno di tipo integrato e di lunghezza variabile (proposte week-end; sette giorni; quindici giorni). L'offerta turistica oltre a prevedere il soggiorno nelle strutture ricettive alternative presenti nel comprensorio e la possibilità di degustare i prodotti agro-alimentari proposti dai ristoranti locali, garantiranno ai turisti l'apprendimento della lingua italiana attraverso iniziative di vario genere: corsi di artigianato tipico, corsi di cucina, pratica di attività sportive, culturale e ricreative. Parallelamente a tale attività verranno concordate le offerte turistiche del partner irlandese; 3. seminari tematici. Sono stati previsti 2 seminari finalizzati oltre che ad approfondire le tematiche relative ai servizi di accoglienza e ricevimento del turista, ad apprendere le principali nozioni su come tenere un corso per studenti stranieri. L'attività seminariale sarà organizzata con la collaborazione del partner irlandese anche al fine di coordinare e uniformare l'attività di promozione dei territori e



### LE AZIONI (segue)

delle loro opportunità ricreative e al fine di gestire sinergicamente il lavoro all'interno delle due strutture territoriali. In tal modo si creerà un sistema di collegamento interno tra le due aree per la gestione congiunta dei flussi turistici attraverso sistemi informatici e telematici; 4. promozione dei pacchetti turistici dei due partner. L'attività promozionale sarà supportata anche dall'Ente Nazionale per il Turismo Irlandese (Bord Fáilte Éireann) attraverso il suo ufficio di Milano. Il Bord Fáilte si occupa, infatti, di promuovere all'estero l'Irlanda come località turistica e sostenere l'industria turistica irlandese. Nello stesso periodo, i due partner provvederanno a svolgere localmente tutte le attività per creare e avviare le strutture necessarie alla nuova offerta turistica proposta. L'attività promozionale dei pacchetti turistici delle due aree, inoltre, sarà realizzata attraverso campagne promozionali "on" e "off" line, in particolare, i pacchetti non soltanto saranno presentati sul "portale territoriale" realizzato nell'ambito della Misura B del progetto Leader, ma saranno pubblicizzati attraverso la realizzazione di brochure illustrative. È da notare che, in questo progetto, il partner irlandese contribuisce finanziariamente esclusivamente con mezzi propri, in quanto la Repubblica d'Irlanda aveva già stanziato tutti i fondi Leader disponibili per la cooperazione.

### I PARTNER:

- |   |        |                        |
|---|--------|------------------------|
| 1 | ITPU16 | BIC Puglia SPRIND      |
| 2 | IR35   | Irish Country Holidays |



## C34 **I villaggi delle tradizioni**

### **OBIETTIVI**

Il progetto nasce dall'esigenza condivisa dai partner di creare una nuova forma di turismo che permetta la conoscenza del territorio rurale, dei prodotti agro-alimentari e dell'artigianato tipico, direttamente sui luoghi di promozione. L'idea comune e condivisa è quella di creare una rete europea di promozione del turismo rurale, che si poggia sull'offerta di ricettività in abitazioni nei centri storici, borghi, villaggi, con riconoscibili caratteristiche di ruralità, nonché offra la possibilità di riscoprire, dove è possibile, itinerari e percorsi naturalistici, emergenze storiche e architettoniche. La rete di villaggi turistici "I villaggi delle tradizioni" è stata attivata in Italia dai GAL della regione Campania, promotori dello sviluppo rurale dei loro territori, unitamente ai GAL dell'Olanda e del Portogallo. Tutti i GAL promotori hanno costituito nei rispettivi paesi un'associazione "I villaggi delle tradizioni" con lo scopo di promuovere, identificare e garantire la qualità del servizio turistico offerto.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILIA: PTDMO2 Vale Do Lima

### **LE AZIONI**

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione della fase "dall'idea al progetto", nonché dei finanziamenti per l'attuazione della fase "dal progetto all'azione". I 5000 e i 20.000 EURO ricevuti dallo Osservatorio Europeo sono stati utilizzati per organizzare i primi incontri tra i partner; per l'allestimento di tre esposizioni/mostre di prodotti tipici locali in ognuno dei territori dei GAL; per la organizzazione della rete dei "Villaggi delle tradizioni" e dei relativi servizi per la promozione, la valorizzazione e la commercializzazione di tale rete attraverso la costituzione delle Associazioni nazionali. Obiettivo delle Associazioni nazionali è di procedere alla realizzazione di analisi di mercato, di un marketing plan per i prodotti da immettere in rete, di un "protocollo" per la definizione della qualità dei servizi e dei prodotti offerti. Nell'ambito dei finanziamenti previsti per l'attuazione della fase C "l'azione", i gruppi hanno costituito, con sede in Portogallo, un organismo giuridico internazionale (GEIE), per la promozione e la gestione dei sistemi a rete di offerta europea di turismo rurale. Tra le azioni future, i partner prevedono di costituire una rete di collegamento con la predisposizione di un apposito portale "villages of tradition" per la promozione e la commercializzazione dell'offerta dei "Villaggi delle tradizioni" attraverso un'identità web comune e una banca dati. Tale banca dati insieme ai risultati delle analisi di mercato condotte da ciascuna associazione nazionale costituirà l'oggetto di un seminario che i gruppi prevedono di organizzare in Olanda nei prossimi mesi.

### **I PARTNER**

|   |        |                        |   |        |                     |
|---|--------|------------------------|---|--------|---------------------|
| 1 | PTDMO2 | Vale Do Lima           | 4 | ITCMO5 | Costiera Amalfitana |
| 2 | ITCMO1 | Alto Casertano         | 5 | ITCMO6 | Terminio-Cervialto  |
| 3 | ITCMO4 | Partenio-Valle Caudina | 6 | NLGRO1 | Lauwersland         |



# I cammini della fede ◆ C36

## ◆ OBIETTIVI

Il progetto nasce dalla considerazione che gli itinerari storico-religiosi "Cammino di Santiago di Compostela" e "Via Francigena" sono gli unici tracciati ufficialmente riconosciuti, dal Consiglio d'Europa, come "Itinerari Culturali Europei". Il progetto basato sulla valorizzazione economica e imprenditoriale dei due itinerari coinvolge due livelli: quello istituzionale e quello tecnico-operativo. Gli obiettivi di livello istituzionale sono finalizzati al consolidamento e al rinforzo dei legami storico/culturali tra i territori e mirano a:

- favorire gli scambi di esperienze sulle problematiche di valorizzazione dei due tracciati;
- promuovere in modo integrato lo sviluppo turistico dei due percorsi, con una particolare attenzione al tema dei "servizi al pellegrino" erogati dalle istituzioni;
- favorire la realizzazione di gemellaggi tra province e municipalità, per consolidare il partenariato. Gli obiettivi di livello tecnico/operativo mirano -invece- prevalentemente al rafforzamento dei settori economici (turismo e produzioni tipiche) dei due territori più direttamente interessati, tramite:
- la progettazione e l'attuazione di azioni promozionali congiunte dei due itinerari;
- la realizzazione di eventi e manifestazioni culturali (rappresentazioni teatrali, concerti, mostre, convegni, ecc.);
- l'elaborazione di prodotti turistici congiunti che propongano e incentivino entrambi i percorsi;
- la realizzazione di scambi di esperienze che coinvolgano gli operatori turistici presenti sui due tracciati, al fine di migliorare i servizi di accoglienza e animazione per i turisti/pellegrini;
- l'avvio di azioni di valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari delle due aree;
- la progettazione e la realizzazione di azioni formative congiunte.

## LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITERO3

SOPRIP

## ◆ LE AZIONI

A partire dal giugno '98, tra la Provincia (Diputación) di A Coruña e le Province di Parma e Piacenza, sono stati avviati rapporti istituzionali che hanno evidenziato un interesse reciproco a lavorare a un progetto di cooperazione basato sulla valorizzazione economica e imprenditoriale dei due itinerari. Tale progetto costituisce l'oggetto di un Protocollo d'Intesa siglato il 26 febbraio 1999 a Parma tra le tre Istituzioni. Tale rapporto si è ulteriormente consolidato con la missione a Santiago de Compostela, organizzata da SOPRIP spa nel dicembre '99, con la partecipazione dei rappresentanti delle Province di Parma e Piacenza e di numerose municipalità parmensi e piacentine. L'obiettivo della missione era di facilitare l'incontro tra le municipalità italiane e spagnole nonché di verificare le condizioni di fattibilità di programmi e gemellaggi. Dal punto di vista operativo, il progetto di cooperazione si è concretizzato nell'attuazione di due programmi, cofinanziati dall'Unione Europea, che vedono la SOPRIP spa quale responsabile attuativo. Il primo, "I Cammini della Fede" (progetto Leader II), ha avuto per oggetto:

- la realizzazione di un logo congiunto che sintetizza i marchi dei due itinerari;
- la realizzazione di un sito telematico congiunto nel quale effettuare un "pellegrinaggio virtuale", grazie al quale è possibile reperire informazioni di carattere storico-culturali e soprattutto di interesse turistico (in fase di completamento);
- la produzione di materiali promozionali (depliant, il CD-Rom "In Itinere");
- la partecipazione congiunta alle principali fiere europee del turismo (Londra, Madrid, Milano, Parigi);

**LE AZIONI (segue)**

- la realizzazione di eventi e manifestazioni sui rispettivi territori, in regime di reciprocità;
- il coordinamento del partenariato istituzionale finalizzato all'avvio del programma di gemellaggi tra municipalità;
- la realizzazione di una mattonella in terracotta, riproducente il logo congiunto, con la quale marchiare, lungo il percorso, i siti pubblici che via via si inseriscono nel progetto di cooperazione.

Il secondo progetto, chiamato "La Via Francigena e il Cammino di Santiago: una risorsa culturale europea per la promozione dei beni culturali e la didattica" (programma Raffaello), è già stato portato a termine. Dal 14 al 17 novembre 2000 si è svolto a Santiago di Compostela il Congresso Internazionale degli Itinerari Culturali. In tale occasione è stata fatta una presentazione del progetto di cooperazione da parte dei partner spagnoli. Un ulteriore incontro tra i partner a Santiago de Compostela è avvenuto nel mese di maggio 2001. Un altro ha avuto luogo a Firenze il 19 giugno 2001. Entrambi hanno rappresentato delle occasioni importanti per presentare il progetto "I Cammini della Fede" il Leader II e i relativi prodotti agli storici, ai tour operator e ai rappresentanti degli enti locali.

**I PARTNER:**

|   |        |               |
|---|--------|---------------|
| 1 | ITER03 | SOPRIP        |
| 2 | ESGA01 | Portodemouros |



## Sulle tracce degli Ottoni ◆ C37

### ◆ OBIETTIVI

Il progetto nasce dalla presenza nei territori coinvolti di testimonianze e luoghi storici della dinastia degli Ottoni di Germania. Esso tende alla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali con l'obiettivo di stimolare lo sviluppo regionale delle zone rurali, attraverso l'organizzazione di un coordinamento turistico europeo all'insegna degli Ottoni; di creare dei collegamenti fra le diverse aree europee, interessate dal tema degli Ottoni e della loro influenza sulla storia europea; di incrementare le conoscenze sul patrimonio culturale d'Europa nelle regioni interessate e favorire lo scambio di offerte turistico-culturali.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: DESTO3 Naturpark  
"Saale-Unstrut-Triasland"

### ◆ LE AZIONI

Il progetto ha beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle tre fasi A, B e C. Essi sono stati utilizzati per la messa in atto di azioni comuni e locali. Fra le azioni comuni, tutte completate, troviamo la preparazione di pacchetti turistici culturali fra Italia e Germania; l'organizzazione di incontri fra i responsabili dei punti informativi; la realizzazione di una ricerca storica sulla presenza degli Ottoni nei due territori, nonché di una ricerca di marketing turistico per la creazione di pacchetti turistici e di un festival italiano presso il GAL tedesco. Il GAL Montefeltro, a livello locale, ha previsto la pubblicazione di un depliant bilingue con foto dei territori bilingue; l'acquisto di spazi promozionali in riviste specializzate; lo svolgimento di un festival culturale italiano-tedesco, già tenutosi; l'implementazione di un sito "sulle tracce degli Ottoni in Europa"; l'organizzazione di un convegno scientifico sugli Ottoni in Italia.

### ◆ I PARTNER

- 1 DESTO3 Naturpark "Saale - Unstrut - Triasland"
- 2 ITMAO1 Montefeltro Leader



PROGETTO DI COOPERAZIONE

**C38** **Sviluppo del turismo rurale: tramite la creazione di nuovi pacchetti turistici integrati, l'aggiornamento professionale e la messa a punto di una comune strategia di marketing (RTN)**

**OBIETTIVI**

Il progetto di cooperazione "Rural Tourism Network" (Rete sul turismo rurale) nasce per favorire la promozione e la commercializzazione di tutti i servizi turistici esistenti nelle aree rurali aderenti alle rete. Per "servizi turistici" si intendono i servizi che possono essere acquistati da un turista nell'ambito di una "esperienza di soggiorno" in una specifica area. Operativamente, i gruppi partecipanti alla rete, organizzano la promozione commerciale di piccole strutture di turismo rurale tramite una "Borsa del turismo" permanente su Internet ([www.ruraltourismnet.com](http://www.ruraltourismnet.com)). Questo strumento promozionale tende a rafforzare la presenza delle aree coinvolte nei mercati internazionali, adeguando le attività promozionali ai bisogni delle strutture locali, riducendo il numero di intermediari e incrementando lo scambio di informazioni e conoscenze tra gli operatori turistici. La promozione dell'offerta interessa sia i pacchetti turistici, sia i servizi individuali. Ogni territorio ha a disposizione una propria "home page" interattiva che agevola la comunicazione tra i fornitori che hanno aderito a una carta di qualità. La chiave di successo del progetto nei confronti dei GAL e dei produttori locali sta nella capacità di "RTN" di divenire ed essere riconosciuto come "il portale europeo" di accesso al mondo rurale e alle sue offerte in termini di prodotti tipici e territoriali.

**LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione

CAPOFILA: ITABO5

Marsica

**LE AZIONI**

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti erogati dall'Osservatorio Europeo relativi alle fasi A e B, di assistenza e progettazione, e hanno attivato la fase C. IL GAL Marsica, coordinatore del progetto, ha lanciato l'idea progettuale nel novembre 1997 in occasione del Convegno a Bruxelles dei GAL europei, suscitando l'interesse di molti partecipanti. Nel corso di un seminario di lavoro su "Il turismo rurale nel LEADER", organizzato dalle reti leader nazionali di Austria, Germania e Italia (Vienna -febbraio 1998), è stato presentato e discusso il progetto "RTN" in forma avanzata. I 5000 Euro, ricevuti grazie all'attivazione della fase "dall'idea al progetto", hanno permesso l'organizzazione di un meeting in Abruzzo (ottobre 1998) al fine di redigere il pre-progetto. La partecipazione alla fase "dal progetto all'azione" (20.000 EURO) ha reso possibile l'organizzazione di un altro incontro in Abruzzo (dicembre 1998) che ha consentito di giungere alla redazione di un protocollo progettuale definitivo. In seguito ad una forte azione di animazione nazionale e internazionale intrapresa dal capofila durante tutto l'anno 1999, suscitando l'interesse di numerosi altri GAL, si è giunti a definire la partnership definitiva e a organizzare un terzo meeting, a Dessau in Germania, presso il GAL Mittlerbe (maggio 99). Le azioni realizzate in attuazione del progetto, sono state indirizzate alla creazione del portale unico europeo (condiviso con il progetto "Rural Market Place") e del sito web RTN. All'interno della rete è stato creato lo strumento promozionale della "Borsa del turismo" permanente su Internet, che prevede l'offerta di pacchetti turistici e servizi individuali. Per la realizzazione di tale azione è apparso prioritario promuovere l'adesione e la fusione della rete "RTN" ad altre reti internet, quali "Rural Market Place" e "Rural Tourism Guide". Il coordinamento del progetto è stato affidato a un Gruppo europeo di interesse economico. I ruoli principali svolti dal GEIE nel quadro del progetto di cooperazione riguardano il supporto logistico e la diffusione in "Rete" in Europa, l'individuazione di possibili alleanze, nonché la tenuta dei rapporti con Bruxelles.



C38

**Sviluppo del turismo rurale: tramite la creazione di nuovi pacchetti turistici integrati, l'aggiornamento professionale e la messa a punto di una comune strategia di marketing (RTN)**

### **I PARTNER:**

|    |        |                     |    |          |                                  |
|----|--------|---------------------|----|----------|----------------------------------|
| 1  | ITABO5 | Marsica             | 14 | ITLA09   | Ass. Vers. Laz. Parco D' Abruzzo |
| 2  | DESTO4 | Anhalt Zerbst       | 15 | ITPU03   | Nord Salento - Valle della Cupa  |
| 3  | ITABO1 | Maiella Verde       | 16 | ITPU05   | Meridaunia                       |
| 4  | ITABO2 | Abruzzo Italico     | 17 | ITTO05   | Ambiente Sviluppo Mugello        |
| 5  | ITABO3 | Agora'              | 18 | ITVE02   | Prealpi e Dolomiti Bellunesi e   |
| 6  | ITABO4 | Gran Sasso Laga     |    | Feltrine |                                  |
| 7  | ITABO6 | Vastese Inn         | 19 | ITVE03   | Cargar Montagna                  |
| 8  | ITBA11 | SSR-Aristeo         | 20 | ITVE04   | Sinistra Piave                   |
| 9  | ITFV01 | Carnia Leader       | 21 | ITVE05   | Destra Piave                     |
| 10 | ITFV02 | Montagna Leader     | 22 | ITVE08   | Baldo-Lessinia                   |
| 11 | ITFV03 | Open Leader         | 23 | ITVE09   | Colli Berici                     |
| 12 | ITLA05 | Reatino             | 24 | ITVE10   | Patavino                         |
| 13 | ITLA08 | X C.M. Dell' Aniene | 25 | SEO2     | Inlandslaget                     |



**C39**

## **Packaged theme holidays**

### **OBIETTIVI**

Il progetto nasce dall'idea di attivare tra i GAL azioni di scambio e forme di collaborazione, al fine di realizzare materiale promozionale comune con particolare riferimento al settore ambiente. In particolare, l'azione di cooperazione mira allo sviluppo del turismo locale, sostenendo la promozione delle due aree mediante l'elaborazione e la diffusione di strumenti informativi nelle due lingue. Inoltre, al fine di attivare l'interesse delle aree irlandesi in Italia e l'interesse delle aree italiane in Irlanda, è previsto il coinvolgimento dei tour operator e della stampa specializzata, strumenti particolarmente importanti per la verifica dell'offerta turistica nei rispettivi territori e per la promozione in ciascuna area di riferimento.

### **LE FASI**

- A) Dall' idea al progetto
- B) Dal progetto all' azione
- C) L' azione



CAPOFILA: IR31

West Limerick

### **LE AZIONI**

Grazie ai finanziamenti ricevuti dall'Osservatorio per l'attuazione delle fasi A e B, sono stati realizzati, nel corso del 1999, due incontri (uno in Irlanda, e uno in Italia) per definire l'operatività del progetto e per studiarne la fattibilità. Hanno fatto seguito una visita sul campo in Irlanda da parte di una delegazione del GAL italiano, accompagnata da tour operator e giornalisti specializzati nel settore del turismo (settembre 2000), e una visita in Italia da parte di una delegazione del GAL irlandese accompagnata da tour operator e giornalisti specializzati (luglio 2000), al fine di attivare l'interesse in Italia per le aree irlandesi e viceversa. I gruppi hanno realizzato una brochure, in italiano e inglese, che descrive le relative aree di riferimento. E' stato creato un sito internet sulla tematica in oggetto (il link italiano è in fase di allestimento). Il progetto è in fase di conclusione.

### **I PARTNER**

- 1 IR31 West Limerick
- 2 ITUM02 Eugubino Gualdese Perugino



## **B&B System for Europe** ◆ C41

### ◆ **OBIETTIVI**

I gruppi LEADER coinvolti nel progetto perseguono l'obiettivo comune che si esplicita nella valorizzazione turistica dei propri territori attraverso la realizzazione di un programma organizzativo-gestionale e promozionale e di una rete di B&B. L'idea nasce dalla volontà di entrare in nuovi mercati europei offrendo un pacchetto turistico unico. La diversità di emergenze presenti sui rispettivi territori rappresenta un vantaggio comparativo che permette di creare un pacchetto di iniziative differenziate. Raggiungendo la completezza nell'offerta del B&B, l'azione in comune permetterà l'acquisizione di nicchie di mercato particolarmente rivolte a quel turismo che si contrappone al turismo di massa, fatto di piccole ma importanti emergenze architettoniche e culturali, disseminate nel territorio ancora ben conservato. Si tratta, nel concreto, di effettuare uno scambio di esperienze ove il partner irlandese trasferisce il proprio know how in base all'esperienza già acquisita (in Irlanda è già operativa una rete locale di B&B) e il partner italiano, invece, trasferisce la sua esperienza nella realizzazione di circuiti locali di sviluppo del turismo culturale e storico (teatri, musei, ecc).

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITMAO4

Piceno

### ◆ **LE AZIONI**

I gruppi hanno ottenuto dall'Osservatorio il finanziamento delle fasi A, B e hanno attivato la fase C. Ricevuti i 5.000 e i 20.000 EURO, i gruppi hanno effettuato, in occasione della giornata di studio del B&B organizzata dal GAL Piceno (maggio '99), un primo incontro al quale ha partecipato un referente irlandese che ha avuto modo di valutare direttamente le realtà turistiche del Piceno (sia nelle strutture, che nell'organizzazione di attività). Una delegazione del GAL Piceno ha incontrato a Dublino il partner irlandese nell'agosto del '99. Nell'ambito dell'attuazione delle fasi A e B, sono stati attivati scambi di materiale promozionale e trasferimento di know-how, che ha colmato il gap organizzativo e dei servizi, permettendo in tal modo la realizzazione di un pacchetto omogeneo. I finanziamenti ricevuti nell'ambito della fase C permetteranno la predisposizione di uno studio di marketing per individuare le modalità di approccio comune, la ricerca di nuovi mercati, lo studio preliminare del materiale e degli strumenti promozionali, l'individuazione di pacchetti turistici tematici, l'approntamento del calendario delle manifestazioni fieristiche e workshop, l'elenco dei tour operatori. E' da notare che in questo progetto il partner irlandese contribuisce dal punto di vista finanziario esclusivamente con mezzi propri, in quanto la Repubblica d'Irlanda aveva già stanziato tutti i fondi Leader disponibili per la cooperazione.

### ◆ **I PARTNER**

- |   |        |                        |
|---|--------|------------------------|
| 1 | ITMAO4 | Piceno                 |
| 2 | IR35   | Irish Country Holidays |



## **C42** **Sviluppo turistico e itinerari culturali-Grecia/Magna Grecia**

### **OBIETTIVI**

Il naturale legame della regione Calabria, in particolare Sibari, con la Grecia si è tradotto in una concreta possibilità di cooperazione grazie al rapporto di collaborazione che si è instaurato tra il GAL Alto Jonio Cosentino e due GAL greci. I tre partner hanno articolato un progetto che ha come obiettivo primario la condivisione culturale quale strumento propedeutico per la successiva realizzazione di attività economiche e commerciali comuni. Operativamente, il progetto prevede le seguenti azioni: la realizzazione di una guida storica "Il cammino degli dei" sugli itinerari culturali Grecia- Magna Grecia; alcune iniziative turistico/culturali comuni quali incontri, ricerche, tavole rotonde tematiche; l'organizzazione e l'attuazione di una "regata storica" che ripercorrerà la "rotta" che portò i greci a Sibari; la realizzazione di un filmato dal titolo "L'avventura di Sibari".

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ELIPO2Amvrakikos-Etanam

### **LE AZIONI**

I tre gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti concessi dallo Osservatorio Europeo per l'attuazione delle fasi A e B. I finanziamenti ottenuti sono stati utilizzati per definire le linee generali di intervento. I finanziamenti previsti per l'attuazione della Misura C sono stati in parte già utilizzati per la realizzazione della guida storica "Il cammino degli dei - itinerario storico", disponibile in tre lingue (inglese, italiano e greco) e lo svolgimento della regata storica, organizzata nell'estate 2000. Anche la realizzazione del filmato "L'avventura di Sibari" è stata portata a termine. I gruppi hanno concordato di organizzare in ultimo le previste iniziative turistico/culturali comuni (incontri, ricerche, azioni sinergiche, tavole rotonde tematiche).

### **I PARTNER**

- |   |        |                          |
|---|--------|--------------------------|
| 1 | ELIPO2 | Amvrakikos-Etanam        |
| 2 | ELPEO1 | Parnonas                 |
| 3 | ITCAO1 | Alto Jonio Cosentino Due |



## La via dei Romei ◆ C43

### ◆ OBIETTIVI

Finalità del progetto è di promuovere e commercializzare turisticamente le ricchezze storico-artistiche, culturali e paesaggistiche dei territori, individuando e creando un articolato itinerario turistico che li colleghi idealmente e geograficamente. Detto itinerario interpreta e traduce, per il moderno turista, la direttrice più orientale delle antiche vie che, dal Nord Europa, mercanti, pellegrini e guerrieri seguivano per giungere a Roma o per imbarcarsi a Brindisi od Otranto. E' la via dei Romei orientale (tra Venezia e Ravenna ancora oggi detta via Romea), che con perfetto orientamento Nord-Sud collega la Carinzia all'Appennino romagnolo, passando per il Delta del Po. L'obiettivo specifico del progetto è la valorizzazione in senso ecoturistico degli aspetti peculiari del territorio. Partendo dalla connotazione dell'antica via dei Romei, che dall'Austria portava a Roma passando da Venezia, dal Delta e l'Appennino tosco-romagnolo, si vogliono scoprire emergenze storico-architettoniche considerate "minori", ma comunque di grande interesse e presenti lungo una delle più importanti direttrici mondiali del turismo artistico, quella Venezia-Firenze-Roma. Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

- valorizzazione e scambio di prodotti locali;
- confronti di esperienze tra imprenditori sulla qualità e tipicità delle forme di accoglienza nelle aree rurali;
- formazione linguistica per imprenditori e operatori;
- realizzazione di pacchetti turistici che leghino i territori austriaci ed emiliano-romagnoli lungo la direttrice dell'antica via dei Romei.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ATKTO2 Norische Region

### ◆ LE AZIONI

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti relativi alla fase B (20.000 EURO) ed hanno attivato la fase C. Nel corso dell'anno 2000 sono stati organizzati incontri di lavoro presso le sedi dei partners, nell'ambito dei quali è stato definito un itinerario "La via dei Romei" dal centro Europa a Roma passando per la Carinzia, il Delta del Po e l'Appennino romagnolo. I partner interessati, hanno coinvolto su questo progetto di cooperazione transnazionale 37 Comuni e un centinaio di imprese private dei diversi settori produttivi, commerciali e dei servizi connessi al turismo e alla ricettività. Il progetto, oltre alla realizzazione della guida "Tra Valli e Vallate" redatta in lingua italiana e tedesca, prevede la creazione di un sito web al fine di presentare i contenuti dell'itinerario sulla Rete Internet e individuare un marchio. Il prodotto artistico-culturale "via dei Romei" sarà anche promosso nell'ambito di fiere internazionali, che vedranno la partecipazione congiunta dei partner, e attraverso azioni promozionali quali iniziative di direct marketing rivolte a tour operator europei e l'organizzazione di un educational per il trade.

### ◆ I PARTNER

|   |        |                 |   |        |                  |
|---|--------|-----------------|---|--------|------------------|
| 1 | ATKTO2 | Norische Region | 3 | ITERO4 | Delta 2000       |
| 2 | ITERO1 | Altra Romagna   | 4 | ATKTO1 | Carnica Rosental |



## C44 **Nuovi destini europei**

### **OBIETTIVI**

Obiettivo primario del progetto è quello di organizzare un'offerta congiunta di turismo alternativo (sportivo e di avventura), integrando le proposte dei singoli paesi. A tal fine verrà creato il pacchetto turistico "Europa Avventura" il quale verrà promosso in un mercato comune di riferimento, attraverso lo scambio di esperienze e professionalità degli operatori turistici dei vari paesi aderenti, la qualificazione dell'offerta locale e una cooperazione più stretta anche tra strutture operanti nel settore turistico.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILE: PTROO1

Adirn

### **LE AZIONI**

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti dall'Osservatorio Europeo per l'attuazione delle fasi A, B e hanno attivato la fase C. Gli incontri tra i partner sono avvenuti con regolarità due volte l'anno e hanno favorito il confronto tra le diverse realtà turistiche e orientato il successivo lavoro di creazione del catalogo "Europa Avventura". Per la realizzazione di "Europa Avventura", i partner hanno studiato un marchio, una linea grafica e hanno prodotto del materiale promozionale per la partecipazione a manifestazioni fieristiche (catalogo delle offerte dei vari paesi, poster e materiale vario). Il catalogo è stato pubblicato in tutte le lingue degli aderenti al progetto. Infine, è stato realizzato un corso per gli operatori turistici che, nei vari paesi, organizzano proposte di turismo sportivo e d'avventura. Il corso è stato organizzato dal GAL Soprip con la collaborazione tecnica del centro sportivo che partecipa al programma transnazionale e si pone come obiettivo primario di analizzare i diversi approcci di lavoro, confrontare le esperienze, definire linee comuni. Il progetto può dirsi concluso, in quanto è stata già avviata la fase di rendicontazione.

### **I PARTNER**

|   |        |                  |   |        |                              |
|---|--------|------------------|---|--------|------------------------------|
| 1 | PTR001 | Adirn            | 5 | ESVA03 | La Serrania-Rincon De Ademuz |
| 2 | ATKT01 | Carnica Rosental | 6 | ITER03 | SOPRIP                       |
| 3 | ESCA09 | Ceder-Pallars    | 7 | ITMA02 | Colli Esini                  |
| 4 | ESGA01 | Portodemouros    |   |        |                              |



## Promozione turistica e valorizzazione prodotti locali ◆ C45

### ◆ OBIETTIVI

I paesi coinvolti hanno una matrice comune in termini di cultura, economia, territorio e colture. Il progetto si articola in due sotto-progetti. Il primo è denominato "Qualità europea dell'accoglienza nei territori rurali", il secondo "Promozione delle Olive mediterranee". Operativamente si mira, da un lato, alla creazione di un marchio di qualità dell'accoglienza turistica a livello europeo che coinvolga i tre paesi, partendo dall'esperienza già acquisita sul proprio territorio dal partner francese, dall'altro, alla creazione di un paniere dei prodotti tipici (vino, olio, miele, pasta e formaggi) dei tre paesi, nonché di un catalogo di promozione da distribuire e da inserire in un sito web e anche nel sito di "Rural Market Place". La finalità ultima è la promozione del paniere e la presentazione del catalogo in un paese europeo non facente parte della cooperazione transnazionale. Del descritto progetto, ovviamente, potranno avvantaggiarsi gli operatori dei settori della ristorazione, degli alberghi, dell'agriturismo, dell'artigianato d'arte e dell'artigianato gastronomico.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto ■
- B) Dal progetto all'azione ■
- C) L'azione ●

CAPOFILIA: ITLA10 Il Golfo e le Isole Pontine

### ◆ LE AZIONI

I gruppi non hanno usufruito dei finanziamenti previsti nel quadro dell'assistenza tecnica dell'Osservatorio, ma hanno attivato direttamente la fase C. Nel corso di un incontro non ufficiale in Italia (marzo 2000), si sono avviati i primi contatti tra i partner. Ha fatto seguito un primo incontro ufficiale a Montpellier (giugno 2000), per definire le modalità operative del progetto. Una seconda riunione, che ha avuto luogo a Montpellier, all'inizio del mese di settembre 2000, ha permesso l'incontro tra gli esperti dei rispettivi paesi nel settore dei marchi di qualità (H.A.C.C.P, ISO 9001). I partner si sono nuovamente incontrati a Gaeta (fine luglio 2000) e in Grecia (ottobre 2000), in occasione della mostra agroalimentare dei prodotti tipici del Mediterraneo. In quella sede è stato anche presentato il sito web del GAL coordinatore e i rispettivi "link" relativi ai restanti partner. A fine novembre, a Montpellier si sono incontrati 10 operatori turistici italiani e 10 greci, in modo da valutare l'esperienza consolidata dei francesi e il loro marchio di qualità, al fine di adattare quest'ultimo ai rispettivi territori. Ad oggi, sono stati individuati i prodotti da inserire nel paniere e nel catalogo, il quale verrà stampato a cura del capofila italiano in diverse lingue. L'azione relativa al marchio di qualità risulta essere tuttora in corso. A livello di azione locale i gruppi greci hanno organizzato (fine gennaio 2001) dei corsi di formazione per operatori turistici riservati a 4 categorie: ristoratori, artigiani d'arte, artigiani gastronomici e operatori di agriturismo-alberghi sulle tematiche riguardanti la certificazione di qualità del turismo in generale e sull'esame dei vari marchi esistenti. I gruppi hanno partecipato alla fiera sul turismo di Berlino il 25/01/01.

### ◆ I PARTNER

|   |        |                                 |   |        |                         |
|---|--------|---------------------------------|---|--------|-------------------------|
| 1 | ITLA10 | Il Golfo e le Isole Pontine     | 4 | ELSE05 | Anaptyxiaki Fokiki A.E. |
| 2 | ELSE01 | Gal Elikona A.E.                | 5 | FRLR01 | Montagne-Heraul         |
| 3 | ELSE03 | Parnassos-Oiti Anaptyxiaki S.A. |   |        |                         |



PROGETTO DI COOPERAZIONE

## C46 **MEDAGROU (Mediterranean Green Routes)**

### **OBIETTIVI**

L'azione ha come obiettivo generale la promozione turistica dei territori attraverso l'utilizzo delle moderne tecnologie: i sistemi satellitari, internet e l'informatica multimediale. Infatti, l'intenzione dei GAL è quella di individuare dei percorsi e fornire un'indicazione completa in termine di servizi socio-sanitari e di offerta turistica, attraverso l'adozione di una simbologia comune che identifichi gli elementi fisici di un territorio (chiese, ospedali, ristoranti, agriturismi, ecc.). I percorsi saranno inseriti in una apposita cartografia, nel sito internet e nei palmari G.P.S. (Global Position System).

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITUMO1 Alto Tevere  
Valle Delle Genti

### **LE AZIONI**

Per la realizzazione del progetto i partner non hanno usufruito dell'assistenza tecnica dell'Osservatorio, ma hanno utilizzato direttamente la fase C. I finanziamenti hanno permesso l'organizzazione di alcuni incontri tra i partner, nel corso dei quali i gruppi hanno firmato un protocollo d'intesa ed è stato redatto un piano di progetto con l'indicazione dei vari obiettivi, delle risorse disponibili per ciascun GAL e del calendario delle azioni previste. A monte del progetto vi è stato un monitoraggio capillare del territorio attuato dai GAL coinvolti, al fine di fornire al turista un'indicazione completa, in termini di servizi socio-sanitari e in termine di offerta turistica (disponibilità, costi, ecc.), che interessa vari percorsi. Successivamente altri incontri tra i partner hanno permesso di definire ulteriormente la simbologia dei percorsi. Gli elementi che compongono questi ultimi su ogni territorio (chiese, agriturismi, sentieri, ecc.) avranno una simbologia comune (viene a essere eliminata la segnaletica sul luogo). Le informazioni raccolte verranno inserite all'interno dei palmari G.P.S. (Global Position System), del sito internet e sulla cartografia. Al momento i partner stanno ultimando la cartografia, il sito e stanno predisponendo i palmari di G.P.S., strumenti collegati via satellite all'interno dei quali si inserisce la cartografia stessa e le altre informazioni utili, consentendo di seguire agevolmente i percorsi. Entro l'anno i gruppi hanno intenzione di organizzare un momento di confronto e un seminario per presentare il progetto e divulgare i risultati ottenuti.

### **I PARTNER**

- |   |        |                               |
|---|--------|-------------------------------|
| 1 | ITUMO1 | Alto Tevere-Valle Delle Genti |
| 2 | ESMAO3 | Consorzio Sierra Oeste        |
| 3 | ITERO4 | Delta 2000                    |
| 4 | ITBAO1 | Valle dell'Agri               |



## Village Plus C47

### OBIETTIVI

Obiettivo generale del progetto è la valorizzazione turistica delle due aree interessate attraverso la creazione di due villaggi pilota per la sosta dei camper. I villaggi saranno caratterizzati da certi particolari costruttivi comuni e naturalmente da un logo che li identificherà come villaggi sosta per camper. La sperimentazione dei due villaggi seguita da un'adeguata azione promozionale e di marketing servirà a coinvolgere altre aree europee al fine di creare una rete di villaggi europei finalizzati alla sosta per camper. La produzione di depliant, brochure e cartine riguarderà sia i villaggi pilota che l'offerta in termini di servizi e prodotti dei due comuni coinvolti.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto 
- B) Dal progetto all'azione 
- C) L'azione 

CAPOFILA: FRRAO6

Vercors

Trièves-Matheysine

### LE AZIONI

Per la messa in atto del progetto i partner non hanno usufruito dell'assistenza tecnica dell'Osservatorio, ma hanno utilizzato direttamente la fase C. Sono già avvenuti diversi incontri tra i GAL e i rappresentanti dei due Comuni interessati, Val Grisanche (IT) e Chichilianne (FR), al fine di definire le procedure per la realizzazione delle aree sosta (villaggi pilota). Nell'area del comune di Val Grisanche (beneficiario per il GAL Valle D'Aosta Leader) il villaggio per la sosta dei camper sarà funzionante a partire dal mese di settembre 2001. Successivamente, i partner hanno incontrato gli animatori locali, i rappresentanti dei due Comuni, tour operator, società di marketing e camperisti per realizzare un'adeguata promozione del progetto, in maniera tale da coinvolgere eventualmente altre aree europee e far nascere una rete europea di villaggi per la sosta di camper. Sono in fase di completamento le brochure, i depliant, la cartografia per la promozione dei due villaggi e delle aree appartenenti ai due comuni Val Grisanche (IT) e Chichilianne (FR), mentre il logo comune per l'identificazione dei due villaggi pilota è stato già creato. Una società di marketing incaricata dal comune di Val Grisanche sta eseguendo l'azione promozionale suddetta.

### I PARTNER

- 1 FRRAO6 Vercors-Trièves-Matheysine
- 2 ITA001 Valleè d'Aoste Leader



## C48 **Gestione e distribuzione dei flussi turistici nelle zone interne del territorio Leader**

### **OBIETTIVI**

Il progetto si basa sulla volontà di realizzare con i GAL del network, materiale e attività informative e promozionali ai fini della valorizzazione congiunta dei tre territori rurali. L'obiettivo primario è quello della ridistribuzione dei flussi turistici da zone congestionate ad aree interne dei territori di ciascun GAL (e, in un'ottica di lungo termine, della destagionalizzazione). Il progetto si pone altresì l'obiettivo di favorire la circolazione dei flussi turistici, che attualmente investono i tre territori singolarmente considerati.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione

CAPOFILA: ITMAO1

Montefeltro  
Leader

### **LE AZIONI**

I partner hanno usufruito dei finanziamenti per la realizzazione delle fasi A e C, i quali sono stati utilizzati per avviare diverse attività. È stata preparata una brochure descrittiva dei territori e in particolare delle attrattive degli stessi e un calendario delle manifestazioni, fiere, eventi culturali e spettacoli più significativi per ogni GAL. Sono stati effettuati diversi incontri di formazione per tre persone una per ogni GAL - le quali saranno inserite negli sportelli informativi che verranno aperti nei tre territori. Le azioni locali del GAL Montefeltro riguardano la creazione di un circuito tematico di ristorazione; la pubblicazione dell'atlante dei saperi; la realizzazione di uno studio di fattibilità e di un prototipo di fidelcard del territorio del Montefeltro; la realizzazione di azioni promozionali ed eventi, con lo studio di prototipi di marchaising legati al territorio.

### **I PARTNER**

- |   |        |                    |
|---|--------|--------------------|
| 1 | ITMAO1 | Montefeltro Leader |
| 2 | ESAN21 | Serrania De Ronda  |
| 3 | ESCM12 | Adel Sierra Norte  |
| 4 | FRBNO1 | Avranchin          |



## **Redistribuzione dei flussi turistici a favore delle aree rurali** ◆ C50

### ◆ **OBIETTIVI**

Lo sviluppo del turismo, in tutti i Paesi europei e non solo, è avvenuto secondo modelli fortemente polarizzati, tendenti alla concentrazione della domanda su alcuni punti o ristrette aree del territorio, caratterizzati, a loro volta, da un'analoga concentrazione dell'offerta o di risorse primarie eccellenti o di servizi evoluti. Il resto del territorio, in cui sono presenti risorse culturali e ambientali non meno interessanti, benché poco conosciute e meno accessibili, è rimasto emarginato dallo sviluppo turistico di massa e solo ora comincia a essere riscoperto da segmenti di domanda particolarmente motivati e attenti. Molto spesso, infatti, aree forti e aree deboli sono tra loro contigue, sicché una migliore programmazione territoriale delle attività turistiche potrebbe vantaggiosamente risolvere i problemi di entrambe e dare luogo a modelli di sviluppo turistico più equilibrati e ambientalmente sostenibili. Fra tante, potrebbe contribuire a decongestionare i poli più attrattivi, stabilizzare i flussi e aumentare il periodo di permanenza media, grazie a una maggiore gamma di offerta nell'ambito di un'area più vasta, e favorire la diversificazione e l'integrazione tra le aree e i relativi servizi. Per ottenere questi risultati e incidere più velocemente sull'evoluzione dei comportamenti turistici, già spontaneamente avviati verso modelli di questo tipo, è necessario mettere in atto strategie di marketing e politiche di intervento molto mirate. E in tale direzione che si muove il presente progetto di cooperazione.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITLA07 Sabino Tiburtino  
Cornicolano Prenestino

### ◆ **LE AZIONI**

Il progetto ha attivato direttamente la fase C. I finanziamenti previsti sono stati indirizzati a realizzare degli incontri preliminari, al fine di conoscersi meglio e programmare le azioni comuni. In particolare, è prevista l'organizzazione di tre workshop sulle buone pratiche da adottare e l'edizione di un manuale sulle stesse. Attualmente sono stati portati a termine due dei tre seminari e si è raggiunto un buon avanzamento nella raccolta del materiale per il manuale. In relazione alle azioni comuni, il GAL Alta Tuscia ha effettuato uno studio di marketing turistico dell'area, mentre il GAL Sabino Tiburtino ha realizzato un manuale sulla qualità del turismo rurale e un censimento dei beni culturali e del loro stato. E' in fase di preparazione un sito web.

### ◆ **I PARTNER**

- |   |        |   |
|---|--------|---|
| 1 | ITLA07 | Sabino Tiburtino Cornicolano Prenestino |
| 2 | ITLA01 | Alta Tuscia                             |
| 3 | DEBW01 | Hohenlohe                               |
| 4 | ESVA05 | Macizo Del Caroig                       |
| 5 | ESCNO6 | Lanzarote - Aderlan                     |



## **PICCOLE IMPRESE, ARTIGIANATO E SERVIZI ZONALI**

- D 1 Rural Market Place (RMP)
- D 4 L'Arte: strumento per un nuovo "rinascimento" dei territori rurali
- D 5 GEOART
- D 6 Vini di qualità in una dimensione transnazionale
- D 7 L'artigianato: competenze proiettate verso il futuro
- D 8 Risorse terza età in realtà rurali
- D 10 Sistemi di produzione e commercializzazione dei prodotti locali/Sistemi di assistenza qualificata alle PMI



PROGETTO DI COOPERAZIONE

## D1 **Rural Market Place (RMP)**

### **OBIETTIVI**

Il progetto di cooperazione transnazionale "Rural Market Place" (RMP) si inserisce e prosegue il progetto "RMP" promosso nel 1997 da quattro regioni europee dell'Austria, Francia, Grecia e Spagna, nel quadro dell'art.10 del FESR, che dette vita a una rete su Internet specializzata nella commercializzazione di prodotti tipici, divenuta un vero e proprio marchio di qualità. Il progetto di cooperazione consiste nel creare un server internet comune (<http://www.rmp.at/>) volto ad assicurare tre funzioni (informazione generale, relazioni dall'impresa al consumatore e relazioni tra le imprese) e, in particolare, a illustrare i processi negoziali on-line, il pagamento elettronico, l'integrazione logistica e il confezionamento su misura di offerte specifiche. Le finalità che si prefigge di raggiungere sono di:

- migliorare la struttura di mercato attraverso nuovi sbocchi diretti per i prodotti locali;
- ottenere un valore aggiunto più alto per i produttori, migliorando la capacità di competizione e creando nuovi posti di lavoro;
- aumentare il grado di indipendenza economica nel territorio;
- avviare la commercializzazione a livello europeo di specialità agro-alimentari locali;
- offrire un servizio completo agli utenti dall'offerta, all'acquisto, alla logistica, al pagamento e alla consulenza via Internet.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILO: DEBRO6

Oderbruch

### **LE AZIONI**

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti relativi alle fasi A, B, C. Nel mese di febbraio 1998, i partner si sono incontrati durante un seminario sulla cooperazione transnazionale organizzato dalla Rete Leader Austriaca in collaborazione con la Rete italiana e quella tedesca e, successivamente, durante un incontro in Austria nel Vorarlberg (luglio 1998) per avviare la creazione del server internet comune <http://www.rmp.at/>. In seguito a questo incontro, che ha reso possibile la sottoscrizione di una convenzione di partnerariato, sono state selezionate e inserite alcune aziende nella rete "RMP" e sono state avviate le azioni per creare delle "basi logistiche" in alcune aree partner coinvolte nel progetto. Le azioni realizzate in attuazione del progetto sono state indirizzate alla creazione del portale unico europeo (condiviso con il progetto "Rural Tourism Network") e del sito web RMP. Il sistema "RMP" è costituito da pagine web su regioni, produttori e prodotti, alcune delle quali accessibili a tutti gli utenti e in altri casi solamente a operatori commerciali registrati. Il sistema è coordinato da un nucleo centrale e prevede in ogni paese partner responsabili a livello regionale, con il compito di coinvolgere gli operatori locali e instaurare un contatto diretto nel territorio con gli utenti, e un responsabile nazionale, con il compito di coordinare i responsabili regionali. Ogni nazione è poi collegata tramite server a una centrale europea che gestisce e coordina l'intera rete di vendita. Inizialmente i tre paesi partner di "Rural Market Place" hanno deciso di affidarne la gestione a un gruppo direttivo permanente composto da responsabili di GAL.



**LE AZIONI (segue)**

Questo gruppo è poi diventato un Gruppo europeo di interesse economico (GEIE), struttura operativa ufficiale della rete europea Rural Market Place. La presidenza del GEIE è attribuita a rotazione, mentre l'agenzia operativa è animata da una società di consulenza privata. Le funzioni di ciascuno vengono suddivise congiuntamente dai partner nel corso di ogni riunione. Al termine dell'incontro, ogni partecipante sottoscrive un elenco di accordi e di funzioni da svolgere.

**I PARTNER:**

- |    |        |   |
|----|--------|---|
| 1  | DEBRO6 | Oderbruch                               |
| 2  | ATVB01 | Bregenzerwald                           |
| 3  | ITAB02 | Abruzzo Italico                         |
| 4  | ITAB03 | Agora'                                  |
| 5  | ITAB05 | Marsica                                 |
| 6  | ITBA11 | SSR-Aristeo                             |
| 7  | ITFV01 | Carnia Leader                           |
| 8  | ITFV02 | Montagna Leader                         |
| 9  | ITLA05 | Reatino                                 |
| 10 | ITLA08 | X C.M. Dell' Aniene                     |
| 11 | ITLA09 | Ass. Vers. Laz. Parco D' Abruzzo        |
| 12 | ITPU05 | Meridaunia                              |
| 13 | ITPU14 | Piana del Tavoliere                     |
| 14 | ITT005 | Ambiente Sviluppo Mugello               |
| 15 | ITT006 | Eurochianti                             |
| 16 | ITVE02 | Prealpi e Dolomiti Bellunesi e Feltrine |
| 17 | ITVE03 | Cargar Montagna                         |
| 18 | ITVE04 | Sinistra Piave                          |
| 19 | ITVE05 | Destra Piave                            |
| 20 | ITVE08 | Baldo-Lessinia                          |
| 21 | ITVE09 | Colli Berici                            |
| 22 | ITVE10 | Patavino                                |



PROGETTO DI COOPERAZIONE

## D4 **L'Arte: strumento per un nuovo "rinascimento" dei territori rurali**

### OBIETTIVI

Nei territori dei tre partner del progetto di cooperazione vi è una nutrita presenza di artisti e artigiani, con produzioni di rilievo, su cui far leva per innescare un processo di riscoperta e di rinnovamento della tradizione culturale locale e, nello stesso tempo, qualificare le produzioni locali attraverso il recupero architettonico. L'obiettivo del progetto è di utilizzare l'arte come veicolo di rinascimento e di abbellimento dei luoghi, dei prodotti, dei servizi e degli oggetti di vita quotidiana. Tutto ciò alla stregua di quanto si verificò nel rinascimento italiano con il fiorire di produzioni architettoniche e di prodotti che, innovando i precedenti stili culturali, contribuirono all'abbellimento delle città italiane, dei borghi, dei palazzi e degli oggetti di uso quotidiano. Nello specifico, si prevede di promuovere lo scambio di esperienze tra gli artigiani/artisti dei territori coinvolti nel progetto, nonché di realizzare attività promozionali comuni.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILIA: ITERO2 Antico Frignano

### LE AZIONI

Il primo incontro tra i partner è avvenuto presso la sede dell'Osservatorio Europeo. Nel corso dell'incontro i gruppi si sono conosciuti, si sono scambiati informazioni sulle esperienze di produzione artistica e artigianale. Al fine di definire e approfondire gli obiettivi e la fattibilità del progetto, i gruppi si sono riuniti una seconda volta in Italia presso il GAL Antico Frignano, in occasione del XV Simposio Internazionale sulla pietra tenutosi a Fanano, in provincia di Modena. Pur ricorrendo all'assistenza tecnica dell'Osservatorio Europeo, i partner non hanno usufruito dei finanziamenti previsti per l'attuazione della fase A e della fase B, ma hanno utilizzato direttamente i finanziamenti previsti per l'attuazione della fase C. Nell'ambito di detta misura, i gruppi hanno già organizzato due mostre itineranti (Italia e Francia) in occasione delle quali hanno presentato opere nuove locali e hanno avviato tentativi di commercializzazione delle stesse. Hanno prodotto un catalogo plurilingue relativo alle mostre e alle opere presentate. Hanno realizzato un cd-rom musicale e hanno progettato e costituito un sito web comune. Tra le azioni future, i gruppi organizzeranno la terza e ultima mostra in Scozia (UK).

### I PARTNER

- |   |        |  |
|---|--------|--|
| 1 | ITERO2 | Antico Frignano                        |
| 2 | FRBRO6 | Syndicat Mixte Des Marches De Bretagne |
| 3 | UKSCO1 | Dumfries E Galloway                    |



## GEOART D5

### OBIETTIVI

Il progetto GEOART nasce dall'esigenza comune dei partner di promuovere e valorizzare l'artigianato artistico presente nelle diverse aree coinvolte. Sebbene, infatti, la lavorazione artistica della ceramica abbia antiche e profonde radici, il settore appare un po' in crisi per diversi motivi: l'esodo rurale, la mancanza di canali di commercializzazione europei e non, l'incapacità di tenere il passo in modo competitivo con l'evoluzione del sistema. Obiettivo generale del progetto è di innescare occasioni di sviluppo economico, rivitalizzando conoscenze e abilità specifiche, risorse e produzioni locali in un processo che coinvolga sia il mercato interno che il mercato esterno. Nello specifico, il progetto intende rivitalizzare e sviluppare l'artigianato tradizionale legato alla lavorazione della ceramica nonché promuovere, valorizzare e commercializzare i prodotti dell'artigianato attraverso la realizzazione di stage e seminari formativi rivolti ai giovani; l'organizzazione di eventi da tenere nelle botteghe artigiane e negli istituti d'arte di ciascun territorio; la pubblicazione di un testo sulla lavorazione della ceramica con descrizione delle tecniche e dei materiali utilizzati e di un cd-rom comune. Inoltre nell'ambito della valorizzazione e della commercializzazione dei prodotti dell'artigianato, si prevede la creazione di un logo comune GEOART, la realizzazione di una scheda tecnico-didattica quali-quantitativa, di un pieghevole GEOART, di un filmato, di una vetrina comune e di un sito web.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione

CAPOFILIA: ITCAO6 Serre Calabresi

### LE AZIONI

I gruppi hanno beneficiato direttamente dei finanziamenti previsti per l'attuazione della fase B. I 20.000 EURO ricevuti dall'Osservatorio Europeo sono stati utilizzati per realizzare diversi incontri-workshop, nel corso dei quali sono state fissate le modalità d'intervento. Nell'ambito dell'attuazione della fase C, i gruppi hanno coinvolto gli artigiani mettendo in atto insieme a essi azioni comuni e locali. Le azioni congiunte di carattere promozionale hanno riguardato la realizzazione di materiale pieghevole in più lingue, il filmato promo-pubblicitario sulla ceramica "GEOART", che è il risultato dell'assemblaggio dei filmati rappresentativi di ciascun territorio, il sito web [www.geoart.it](http://www.geoart.it), una vetrina espositiva contenente le ceramiche realizzate da ogni partecipante, e lo striscione GEOART. I workshop realizzati nell'ambito del progetto tenutosi tra giugno 2000 e marzo 2001 presso il GAL spagnolo sono stati l'occasione per presentare i risultati. Tali workshop suddivisi in sessioni operative e pratico-dimostrative hanno coinvolto gli artigiani locali dei rispettivi paesi (per il GAL Serre Calabresi il Consorzio Le ceramiche di Squillace), beneficiari del progetto. Nella sessione pratico dimostrativa gli artigiani dei GAL hanno avuto la possibilità di insegnare e apprendere le diverse tecniche di lavorazione, consolidando in tal modo oltre alla rete di informazioni già avviata in altri momenti, lo scambio di know-how e di valori generalmente condivisi da soggetti -gli artigiani, appunto- che, a prescindere dal paese e dalla cultura, operano con la consapevolezza di "preservare" la propria identità, di sviluppare la capacità di costruire azioni comuni e di organizzarsi intorno a nuove idee. A livello locale il GAL Serre Calabresi ha istituito il Polo di Osservazione GEOART. È stato organizzato per maggio 2001 un concorso europeo sulla ceramica artistica rivolto ad artigiani, stu-



#### ◆ LE AZIONI (segue)

denti, artisti e un simposio che ha riguardato sia le esperienze a confronto sia le prospettive future del progetto e che ha costituito l'occasione per la premiazione delle opere vincitrici del concorso europeo e la diffusione del catalogo telematico. Infine è stata erogata una borsa di studio a uno studente spagnolo che potrà ricevere grazie a essa, l'attestato di qualifica (3° anno del Diploma di Post qualifica di Squillace), presentandosi da esterno. Il progetto è consistito anche in azioni bilaterali tra il GAL Serre Calabresi e il GAL spagnolo che hanno riguardato degli stage in bottega e stage interattivi realizzati nel corso dell'ultimo workshop nonché l'elaborazione congiunta di un disciplinare di qualità.

#### ◆ I PARTNER:

|   |        |                            |
|---|--------|----------------------------|
| 1 | ITCA06 | Serre Calabresi            |
| 2 | ESAN14 | Alpujarra                  |
| 3 | ITERO2 | Antico Frignano            |
| 4 | ITMA03 | Flaminia-Cesano            |
| 5 | ITUM02 | Eugubino Gualdese Perugino |



## Vini di qualità in una dimensione transnazionale

D6

### OBIETTIVI

Le aree LEADER sono caratterizzate da una produzione importante di "vini doc" che beneficiano di un'attestazione di qualità e presentano caratteristiche economiche e produttive compatibili. Il progetto nasce dalla considerazione che produrre "per la qualità" è essenziale, ma non sufficiente se non accompagnata da azioni comuni di promozione enologica. I GAL veneti dispongono altresì di una Carta di qualità dei loro prodotti locali riconosciuti a livello regionale. Inoltre nel territorio del capofila del progetto è stata realizzata "la strada del vino rosso". Operativamente l'azione di cooperazione mira a promuovere la commercializzazione dei vini tipici locali di qualità e lo scambio di conoscenze tecnologiche, oltre a nuove metodologie in materia di imbottigliamento e conservazione dei vini. L'azione si pone come strumento per facilitare e consolidare l'esportazione dei prodotti rurali della provincia di Treviso aventi una qualità regionale riconosciuta. L'obiettivo di questo intervento è quello di aumentare le conoscenze tecnologiche delle imprese agro-alimentari locali, nonché di valorizzare e integrare le potenzialità enogastronomiche, turistiche e artigianali mediante attività promozionali e di visibilità nell'area (commercializzazione, potenziamento di pacchetti turistici integrati, permanenze stagionalizzate, ecc.), rivolta anche ai mercati esteri.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITVEO5 Destra Piave

### LE AZIONI

I gruppi hanno ricevuto i finanziamenti previsti dall'Osservatorio per l'attuazione della fase "dall'idea al progetto". I 5.000 EURO ricevuti, hanno permesso la realizzazione di un incontro a Treviso nel mese di settembre 1999 e una visita in Francia alla fine dello stesso anno (dicembre 1999). Agli incontri hanno partecipato delegazioni di produttori locali. Nella primavera 2000 vi è stata una prima riunione tra i partner all'isola d'Elba, seguita da un importante incontro a Conegliano nel settembre 2000, organizzato dalla Provincia di Treviso, beneficiario dell'intervento per il GAL veneto, organizzato in occasione dell'iniziativa "Vino a palazzo". In quest'ultimo incontro si è proceduto a un reale e concreto confronto tra esperti di produzione dei vini e consumatori. Tra le azioni da realizzare in attuazione del progetto di cooperazione transnazionale è prevista la partecipazione della Provincia elbana, trevigiana e francese alla "settimana nazionale dell'enogastronomia" che si terrà all'isola d'Elba dal 30 settembre 2001 al 4 ottobre 2001. In quell'occasione i partner organizzeranno una serata sull'enogastronomia dei tre territori e un workshop riservato agli operatori dei media per presentare i prodotti "vino" delle tre realtà. Il progetto, in ultimo, prevede un gemellaggio tra la scuola enogastronomica di Montpellier (Francia) e la scuola enogastronomica trevigiana per l'organizzazione di un modulo didattico rivolto ai produttori vitivinicoli elbani e trevigiani che verterà sulle tecniche di produzione, trasformazione e commercializzazione. Il progetto si propone di favorire l'avvio di contatti destinati a permanere anche al di là della Misura C della cooperazione.

### I PARTNER

|   |        |                               |   |        |                 |
|---|--------|-------------------------------|---|--------|-----------------|
| 1 | ITVE04 | Destra Piave                  | 4 | ITVE03 | Cargar Montagna |
| 2 | FRAQ05 | Lot Et Garonne -Objectif 2000 | 5 | ITVE05 | Sinistra Piave  |
| 3 | ITTO08 | Arcipelago Toscano            |   |        |                 |



**D7**

# **L'artigianato: competenze proiettate verso il futuro**

## **OBIETTIVI**

Le attività produttive create dai mestieri artigiani rappresentano uno dei volani essenziali per lo sviluppo economico in ambito rurale. I mestieri artigiani fanno parte della cultura di un territorio come espressione di usi e costumi locali, ne indicano l'evoluzione, il grado di innovazione presente. Attraverso i saper fare artigianali si trasmette la cultura materiale di una comunità alle nuove generazioni e si valorizza il contesto territoriale rafforzandone la struttura economica. L'obiettivo generale del progetto è dare visibilità, preservare, trasmettere, valorizzare congiuntamente i mestieri artigiani presenti sui territori dei due Gal, contribuendo al rafforzamento del loro sviluppo tramite la realizzazione in comune di azioni formative, trasferimento di conoscenze, promozione e commercializzazione dei prodotti.

## **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: FRPLO4 Sud Mayenne

## **LE AZIONI**

Il progetto ha ricevuto dall'Osservatorio Europeo i finanziamenti per attuare la fase A. Detti finanziamenti sono stati utilizzati per organizzare i primi incontri e delineare le azioni del progetto, le quali, coperte dalla Misura C, sono in corso di realizzazione. In particolare, le azioni comuni riguardano l'ideazione di un atlante che pubblichi notizie sulle aziende artigiane e la creazione di un sito web congiunto degli artigiani francesi e italiani. E' prevista, inoltre, la partecipazione degli artigiani italiani a un forum didattico dell'artigiano in Francia, forum che si svolge da diversi anni e la preparazione di un forum simile presso il GAL italiano, nonché l'attivazione presso lo stesso di azioni formative per gli artigiani.

## **I PARTNER**

- |   |        |                    |
|---|--------|--------------------|
| 1 | FRPLO4 | Sud Mayenne        |
| 2 | ITPUO2 | L'Uomo di Altamura |



## Risorse terza età D8 in realtà rurali

### OBIETTIVI

I gruppi LEADER (due zone montane) sono caratterizzati da un alto tasso di invecchiamento della popolazione e da un livello di servizi culturali, ricreativi ed economici in declino. Da ciò derivano non pochi problemi, tra cui, l'esclusione sociale delle persone anziane. Il progetto si pone l'obiettivo di trasferire alle nuove generazioni tutte le esperienze e il savoir faire che la popolazione anziana ha acquisito nel tempo (elemento fondamentale della cultura dei territori), attraverso il coinvolgimento dei protagonisti stessi di tali saperi. Ciò favorirebbe l'inserimento sociale degli anziani e nel contempo rafforzerebbe l'identità storica del territorio (l'esperienza già acquisita, nel settore, dal partner francese costituisce un punto di forza del progetto). In concreto si intende porre in essere azioni di scambio volte a concepire un nuovo modello comune di servizi rivolti agli anziani sulla base delle loro reali esigenze, nonché condividere le modalità per valorizzare le loro preziose conoscenze.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto 
- B) Dal progetto all'azione 
- C) L'azione 

CAPOFILA: ITPIO1

Promovalsesia

### LE AZIONI

I due gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti dall'Osservatorio per l'attuazione della fase B, grazie ai quali sono stati già effettuati 4 incontri, alcuni di carattere plenario relativi alla programmazione, organizzazione e gestione del progetto, altri di carattere tecnico, tra cui le azioni di scambio con i tecnici. Gli incontri realizzati hanno permesso di constatare le similarità delle due aree montane (caratterizzate entrambe da un'alta percentuale di popolazione anziana residente) e la complementarietà delle stesse (la regione francese è un'area a vocazione prettamente agricola, mentre l'area piemontese è orientata al turismo e all'artigianato). Grazie agli scambi tra i diversi operatori locali, è stato possibile conoscere i bisogni delle rispettive realtà in termini di servizi sociali, nonché condividere le modalità per valorizzare le preziose conoscenze degli anziani. La partecipazione di architetti locali ha permesso all'azione di cooperazione di dedicarsi al trasferimento di nuovi concetti in materia di alloggi mirati in funzione delle esigenze della terza età. E' stato attivato, ed è tuttora operativo, un continuo contatto in rete tra i soggetti operatori coinvolti. I finanziamenti ricevuti nell'ambito della fase C sono serviti per procedere alla fase di "raccolta" delle esperienze più significative della popolazione anziana locale, al fine di pubblicare un volume e organizzare eventi universitari e seminari di formazione per giovani.

### I PARTNER

- |   |        |               |
|---|--------|---------------|
| 1 | ITPIO1 | Promovalsesia |
| 2 | FRLIO5 | Creuse        |



## D10 **Sistemi di produzione e commercializzazione dei prodotti locali/Sistemi di assistenza qualificata alle PMI**

### OBIETTIVI

Il tessuto economico-imprenditoriale che caratterizza i tre territori partner vede un'ampia presenza di piccole e piccolissime imprese a carattere prevalentemente familiare. I sistemi produttivi locali hanno raggiunto buoni risultati per ciò che attiene alla produzione, mentre forte è l'esigenza di un supporto di assistenza tecnica per le attività di know-how, tecniche di marketing, promozione e internazionalizzazione. Le imprese locali non hanno i mezzi finanziari per sviluppare individualmente dei servizi che possano ridurre tali elementi di debolezza. I partner desiderano lavorare congiuntamente per sviluppare delle strutture comuni capaci di offrire tali servizi. Desiderano altresì instaurare dei legami tra le imprese locali e il settore del turismo. Il progetto permetterà di dotarsi di metodologie di approccio innovativo al mercato globale e alla creazione di un polo di assistenza tecnica in comune tra più imprese per ottimizzare costi e risorse umane.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILIA: ITTO09

Consorzio Qualita'  
Maremma

### LE AZIONI

I partner non hanno usufruito dei finanziamenti previsti nel quadro dell'assistenza tecnica dell'Osservatorio, ma sono passati direttamente all'attuazione della fase C. I gruppi hanno inteso approfondire le conoscenze riguardo alle singole realtà imprenditoriali dei paesi partecipanti attraverso:

- reperimento dati sulle imprese e produzioni, nonché creazione di un gruppo di lavoro per ogni paese partecipante;
- visita di studio in Finlandia per scambio di esperienze;
- seminario e visite "sul campo" ad alcune imprese campione in Italia e Francia;
- definizione di un programma comune di supporto alle PMI produttrici di prodotti locali.

Tra le azioni future, i gruppi intendono creare un laboratorio comune interattivo di coordinamento e sviluppare progetti congiunti di marketing. Tali azioni rappresenteranno la base per dotarsi di metodologie di approccio innovativo al mercato globale e per la creazione di un polo di assistenza tecnica in comune tra più imprese

### I PARTNER

|   |        |                            |   |      |          |
|---|--------|----------------------------|---|------|----------|
| 1 | ITTO09 | Consorzio Qualita' Maremma | 3 | FI13 | Rajupusu |
| 2 | FRAQ11 | Haute-Lande                |   |      |          |





## VALORIZZAZIONE PRODOTTI TIPICI

- |      |  |      |  |
|------|--|------|--|
| E 1  | ACE (European Commercialisation Antennas)  | E 24 | Verso un marchio di qualità  |
| E 2  | Gastronomia locale/Rete di ristoratori del Mediterraneo  | E 26 | Valorizzazione della castanicoltura e delle aree di produzione   |
| E 3  | ECODESAROLLO 2000  | E 27 | Progetto sulla filiera forestale:"legno amico"   |
| E 4  | Strada europea dei prodotti tipici di qualità  | E 28 | Catalogo per la promozione di prodotti tipici di qualità   |
| E 5  | Valorizzazione della cultura eno-gastronomica e qualità prodotti agro-alimentari   | E 30 | Rete Eurorganica/Eurorganic Network  |
| E 6  | La sostenibilità dei sistemi agricoli nelle zone marginali dell'area mediterranea  | E 31 | Le strade dell'olio d'Europa   |
| E 7  | Un olio di qualità da due terre del sole   | E 32 | Miglioramento della qualità di bovini e ovini da importazione ed esportazione  |
| E 8  | Castanea   | E 33 | Rete di cooperazione transnazionale per la commercializzazione dei prodotti tipici locali  |
| E 9  | Agriturismo e prodotti locali  | E 35 | La valorizzazione della castagna   |
| E 11 | La rotta dei saperi e dei sapori   | E 36 | Valorizzazione delle lane autoctone  |
| E 12 | Prodotti locali e antiche tradizioni rurali nei piatti tipici delle feste / Local Products and ancient country customs in traditional dishes for festivals                                       | E 38 | Attuazione modelli di economia integrata nelle comunità rurali   |
| E 14 | Parallelo 40: Rete Commercializzazione   | E 42 | APICOLTURA: El sabor de una historia -tra tradizione, ricerca scientifica e sviluppo economico   |
| E 15 | Valorizzare i territori europei attraverso i sapori e gli aromi dei prodotti agricoli  | E 43 | AGRO-LABEL: Promozione di un'azione per la diffusione e l'internazionalizzazione di marchi territoriali per la tutela dei prodotti di qualità nel settore agro-alimentare. |
| E 17 | REPREM - Rete di prodotti rurali dell'Europa Mediterranea  | E 44 | Creazione di una rete di commercializzazione di prodotti locali  |
| E 18 | Valorizzazione delle piante medicinali e aromatiche  | E 45 | Itinera  |
| E 19 | Formazione collettiva e scambi di savoir faire per lo sviluppo di azioni di trasferimento di tecnologie e di animazione specifiche alle attività di allevamento da latte del bacino mediterraneo | E 47 | Utilizzo del legno nella costruzione e nel restauro di edifici   |
| E 21 | Progetto dimostrativo "Crocus Sativus"   | E 48 | EUROTUBER  |
| E 22 | Agrobiotour  |      |  |
| E 23 | Cave granitiche, produzione e marketing  |      |  |



## E1 **ACE (European Commercialisation Antennas)**

### **OBIETTIVI**

Il progetto ACE (European Commercialisation Antennas) si pone come obiettivo primario lo sviluppo delle capacità commerciali delle aziende agro-alimentari delle aree LEADER. Ogni GAL, nell'ambito del proprio progetto di valorizzazione dei prodotti, si rende disponibile a creare una "antenna", un punto, cioè, di promozione e commercializzazione dei prodotti tipici locali presso il quale sia possibile ospitare i prodotti dei GAL aderenti ad ACE. Il progetto prevede due tipi di scambi: il primo concerne lo scambio di esperienze circa le modalità di lavoro applicate e il loro conseguente impatto sul mercato, il secondo consiste nel fornire ai partner canali di commercializzazione estera agevolati.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILE: ITERO3 SOPRIP

### **LE AZIONI**

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle fasi A e B e hanno attivato la fase C. Le prime due fasi sono state concluse sia dal punto di vista progettuale operativo che di rendicontazione. Il progetto è andato avanti negli ultimi due anni grazie all'autofinanziamento dei partner. Gli incontri tra i partner avvenuti con regolarità due volte l'anno hanno permesso prima di tutto di effettuare lo scambio di esperienze e, in secondo luogo, di approfondire e, quindi, di mettere in comune il proprio lavoro, con grande beneficio di tutti. Tutti i GAL partecipano nel proprio paese a momenti di promozione quali fiere e manifestazioni del settore e hanno riservato uno spazio espositivo per ACE, permettendo ai partner di collocarvi prodotti e personale. E' stata studiata una linea grafica e un modello di catalogo dei prodotti per la cui realizzazione è stato chiesto il contributo economico di tutti. Ogni GAL, quindi, ha pubblicato il catalogo dei propri prodotti. Il progetto iniziale può dirsi concluso, poiché tutti i GAL partecipanti hanno realizzato le proprie antenne commerciali, hanno operato scambi di informazioni e prodotti e hanno pubblicato il catalogo con il marchio ACE. Il risultato più tangibile dell'aspetto transnazionale dell'iniziativa è senz'altro la creazione di una rete tra i GAL che funziona al di là del Leader.

### **I PARTNER**

- |   |        |                 |
|---|--------|-----------------|
| 1 | ITERO3 | SOPRIP          |
| 2 | ESEX06 | Valle Del Jerte |
| 3 | PTR001 | Adirn           |
| 4 | UKWAO2 | Antur Teifi     |



## Gastronomia locale/Rete ◆ E2 di ristoratori del Mediterraneo

### ◆ OBIETTIVI

Obiettivo del progetto di cooperazione "Gastronomia locale" è quello di promuovere e valorizzare la cultura gastronomica delle due aree coinvolte attraverso la diffusione delle rispettive tradizioni culinarie, posta in essere mediante azioni divulgative e promozionali a opera delle strutture e degli operatori del settore coinvolti nel programma. Per raggiungere tali risultati il progetto, operativamente, si suddivide in tre sottoprogetti: attività di promozione, scambi moduli formativi e seminario conclusivo. Il primo riguarda una fase di scambi informativi/formativi tra chef individuati nei territori dei GAL partecipanti. La fase formativa è destinata a creare nei locali di ristorazione di provenienza degli chef un'offerta gastronomica integrata (piatti italiani, portoghesi e spagnoli), basata sull'utilizzo di prodotti tipici dei territori dai quali ha origine la ricetta tradizionale. Questa scelta va intesa come un'occasione per sensibilizzare gli operatori coinvolti (ristoratori e cuochi) sulle potenzialità presenti nella tipicità culinaria, ai fini dell'incremento della propria attività e dello sviluppo integrato del territorio, nonché sull'importanza dell'attenzione al cliente e della qualità standard. Tra le attività di promozione rientra la realizzazione di un ricettario e di un logo comune di qualità che individuerà i ristoranti dei due paesi impegnati nell'azione di promozione reciproca e comune. L'organizzazione di un seminario internazionale si propone di promuovere la cultura alimentare mediterranea. Il tema del seminario verterà sulla dieta mediterranea, quale occasione di confronto interdisciplinare a valenza scientifica tra dietologi, nutrizionisti, ricercatori, cattedratici provenienti da università italiane e portoghesi. All'incontro interverranno giornalisti specializzati, gourmet, operatori di settore. I lavori seminariali saranno intervallati da un momento di degustazione di piatti tipici delle due aree coinvolte.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto ■
- B) Dal progetto all'azione ■
- C) L'azione ●

CAPOFILA: ITCAO4 V.A.T.E.

### ◆ LE AZIONI

I gruppi hanno attivato direttamente la fase C del progetto. I finanziamenti previsti sono stati utilizzati per l'organizzazione di 4 incontri tra giugno 1999 e marzo 2000 per la definizione e l'attuazione delle azioni operative da effettuarsi nell'ambito dei tre sottoprogetti. A seguito di un'azione di informazione e sensibilizzazione condotta presso gli operatori di settore dei due Paesi sono state individuate le strutture aderenti al programma comune. Nello specifico, ogni partner ha effettuato un censimento delle strutture di ristorazione locale, ha avviato degli incontri con i ristoratori per l'individuazione degli chef disponibili a svolgere l'azione di scambio e ha provveduto alla raccolta delle ricette tipiche. Rilevato il patrimonio gastronomico delle due regioni coinvolte, sono stati selezionati i piatti tipici la cui ricetta verrà divulgata attraverso il ricettario comune. È stato elaborato il logo comune "VIATICUM" ed è in fase di ultimazione il ricettario che accoglierà le ricette oggetto degli scambi e gli indirizzi delle strutture coinvolte nel progetto e accomunate dal marchio. Nei mesi di maggio e giugno 2001 si sono svolti, rispettivamente nell'area Leader d' Azione del GAL VATE in Calabria e di APRORDER nel Ribatejo (Portogallo), due momenti di incontro formativo ai quali hanno partecipato professionisti gastro-

**LE AZIONI (segue)**

nomi delle due regioni impegnati reciprocamente ad apprendere e trasferire le tecniche e i segreti delle rispettive cucine tradizionali. I due momenti formativi sono stati altresì occasione di degustazione di piatti tipici e di incontro e confronto costruttivo tra soggetti a diverso titolo coinvolti nell'Azione LEADER (amministratori, operatori di altri settori). Contestualmente i responsabili del progetto di cooperazione transnazionale stanno procedendo nella definizione delle modalità di implementazione dell'intervento. Infine, in data 14 luglio 2001, è stato organizzato, suscitando grande interesse, il seminario sulla dieta mediterranea.

**I PARTNER:**

- |   |        |                         |
|---|--------|-------------------------|
| 1 | ITCA04 | V.A.T.E.                |
| 2 | PTR002 | Ribatejo Centro/Aproder |



## ECODESAROLLO 2000 E3

### OBIETTIVI

Il progetto nasce da una duplice esigenza dei partner:

- agevolare la promozione agroalimentare dei prodotti tipici locali;
- favorire la promozione turistica derivante dall'uso, da parte dei ristoratori locali, dei prodotti tipici individuati. Obiettivo generale del progetto è il censimento delle produzioni tipiche alimentari appartenenti ai tre territori sulla base di prodotti tipici individuati per ciascun paese (per l'Italia: cedro, peperoncino, pasta e "panicilli di uva passa"; per la Francia: tartufo, lampone, castagne, cipolle e formaggio di capra; per la Spagna, olio di oliva, olive, piante aromatiche, orticoltura interna e i "mantecados"). Operativamente si tratta di realizzare una serie di schede redatte autonomamente da ciascun GAL e per ogni prodotto individuato, al fine di porre in essere un unico progetto di promozione e commercializzazione nel comparto agroalimentare e, al contempo, di favorire la promozione turistica attraverso l'uso da parte dei ristoratori dei prodotti inseriti in tali panieri.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto 
- B) Dal progetto all'azione 
- C) L'azione 

CAPOFILA: ESAN22 Sierra Sur De Sevilla

### LE AZIONI

I gruppi non hanno usufruito dei finanziamenti previsti dall'Osservatorio, ma hanno attivato direttamente la fase C. Hanno già effettuato due incontri in Spagna e in Francia. Successivamente hanno tenuto un incontro nuovamente in Spagna, in occasione della Fiera agroalimentare, che ha rappresentato, tra l'altro, un momento di verifica per i partner sul lavoro compiuto a livello locale e un'occasione per presentare i rispettivi prodotti e produttori interessati. Un'altra occasione di incontro è avvenuta a maggio 2001 in Francia dove hanno deciso di partecipare a un'importante manifestazione fieristica a Montpellier nel mese di ottobre 2001 (FR), il "Salone del Gusto", al fine di presentare i prodotti delle tre aree, attivando degli stand espositivi per tre/quattro giorni. Attualmente ogni GAL sta completando le schede tecniche relative a ogni singolo prodotto. Tali schede, che saranno tradotte nelle tre lingue, contengono informazioni generali sul prodotto, sulla coltivazione (ove esistente), sulla trasformazione, sulle produzioni e i loro derivati. Esse, inoltre, saranno presentate e diffuse in occasione della partecipazione al Salone di Montpellier. Il GAL GALATICA nelle proprie schede provvederà ad aggiungere una guida degli itinerari che toccano le località dove si trovano i prodotti tipici, fornendo indicazioni anche sui ristoranti tipici. I gruppi, in attuazione del progetto, hanno altresì creato un logo comune che identifica i panieri delle tre aree. I GAL vorrebbero proseguire con l'idea generale del progetto attraverso la predisposizione di un "protocollo di innovazione tecnologica aziendale" a cui dovrebbero adeguarsi le aziende di produzione, utilizzando esclusivamente i prodotti di base (alimenti) contenuti nei panieri individuati e descritti nel protocollo.

### I PARTNER

|   |        |                       |   |        |                  |
|---|--------|-----------------------|---|--------|------------------|
| 1 | ESAN22 | Sierra Sur De Sevilla | 3 | FRLR01 | Montagne-Herault |
| 2 | ITCA10 | G.A.L.A.T.I.C.A.      |   |        |                  |



## E4 **Strada europea dei prodotti tipici di qualità**

### **OBIETTIVI**

Il progetto riflette la necessità di riconsiderare e valutare nuovi scenari di sviluppo per le zone rurali alla luce dei cambiamenti indotti dalla rivoluzione delle IT. Si rivolge, infatti, ad un'imprenditoria moderna che avvalendosi delle avanzate tecnologie multimediali e telematiche sia in grado di promuovere e di attuare la piena valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità di un determinato territorio. Attraverso l'individuazione preliminare di un paniere di prodotti tipici per ciascuna area, i gruppi intendono porre in essere una comune strategia di promozione internazionale dei prodotti tale da rafforzare l'identità socio-culturale e rivitalizzare l'immagine di ogni territorio. La strategia di promozione sarà realizzata mediante l'implementazione di due portali verticali (il portale dei prodotti tipici e quello sul turismo rurale) e la produzione di materiale divulgativo.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITPU04

Alto Salento

### **LE AZIONI**

I gruppi non hanno beneficiato dei finanziamenti relativi alla fase A e B ma hanno attivato direttamente la fase C. Il progetto si compone di tre sezioni : la sezione tecnologica, la sezione marketing e quella di coordinamento. La sezione tecnologica (in appalto ad una società esterna) è stata portata a compimento. Essa ha riguardato la creazione di due portali: [www.etipico.com](http://www.etipico.com) ( il portale dei prodotti tipici) e [www.eruraleurope.com](http://www.eruraleurope.com) (il portale sul turismo rurale). Quest'ultimo rappresenta il portale comune alla rete di tutti i GAL, anche di quelli partecipanti al progetto "Circuito europeo del turismo rurale". La sezione marketing è consistita in una fase iniziale (azioni preliminari alla promozione del progetto) volta alla realizzazione di un logo comune, di una brochure di presentazione del progetto e della grafica del sito web. La fase successiva riguardante la promozione del progetto (creazione dei due portali), avverrà tramite la partecipazione a fiere, manifestazioni, ed avrà inizio nel mese di settembre 2001 per concludersi a novembre 2001. Il progetto confluisce e forma parte, delle attività e della strategia del GEIE costituito "E-Rural Europe", i cui membri sono i gruppi provenienti dalle regioni mediterranee. La sezione coordinamento riguarda la gestione degli incontri assembleari e consiliari previsti in attuazione del progetto. I gruppi hanno tenuto una riunione dell'assemblea nel mese di gennaio 2001 e maggio 2001. Un'altra è prevista per l'autunno 2001.

### **I PARTNER**

|   |        |                          |    |        |                             |
|---|--------|--------------------------|----|--------|-----------------------------|
| 1 | ITPU04 | Alto Salento             | 6  | ESAN03 | Proyecto Los Pedroches      |
| 2 | ITBA12 | Bradonica                | 7  | ESMU01 | Noroeste De Murcia/Integral |
| 3 | ITPU15 | Terra dei Messapi        | 8  | ESAN04 | Alto Guadiato               |
| 4 | ESCM05 | Jabalon                  | 9  | ESAR12 | Moncayo/Asomo               |
| 5 | ESAS02 | Valle Del Ese-Entrecabos | 10 | ESEX08 | Miajadas-Trujillo/Adicomt   |



## Valorizzazione della cultura eno-gastronomica e qualità prodotti agro-alimentari ◆ E5

### ◆ OBIETTIVI

Obiettivo del progetto è quello di innescare delle azioni comuni fra i territori interessati orientate alla valorizzazione della cultura eno-gastronomica. In particolare, le tematiche oggetto di confronto e scambio, all'interno del network, riguardano il censimento e la catalogazione delle tradizioni eno-gastronomiche; il miglioramento e la tipizzazione delle produzioni locali, nonché la certificazione di qualità e di origine; la tutela dei consumatori; la promozione e la valorizzazione turistica, attraverso itinerari, pacchetti d'offerta integrati, degustazioni nei luoghi di produzione, ecc.; il recupero delle tradizioni culinarie locali attraverso ricettari e altre iniziative simili.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione

CAPOFILIA: ITLAO1

Alta Tuscia

### ◆ LE AZIONI

Per la realizzazione del progetto è stata attivata direttamente la fase C, i cui finanziamenti sono stati utilizzati per organizzare degli incontri al fine di procedere allo scambio di buone prassi; redigere un manuale delle buone prassi che saranno oggetto di scambi. In particolare, sono stati organizzati due degli incontri previsti e sono quasi ultimati i lavori di preparazione del manuale. Le azioni locali del GAL Alta Tuscia sono costituite dalla creazione di una cartoguida nella quale saranno inserite informazioni sui prodotti tipici e sulla ristorazione tradizionale, dalla organizzazione dei corsi di degustazione di olio e vino e degli itinerari "cantine e frantoi aperti". Il GAL Sabino Tiburtino ha realizzato un manuale e delle azioni formative sulla qualità nella ristorazione, un censimento delle ricette tradizionali e azioni di promozione dei prodotti tipici dell'area su INTERNET e con nuove tecnologie.

### ◆ I PARTNER

- |   |        |   |
|---|--------|---|
| 1 | ITLA01 | Alta Tuscia                             |
| 2 | ITLA07 | Sabino Tiburtino Cornicolano Prenestino |
| 3 | ESCNO6 | Lanzarote - Aderlan                     |
| 4 | ESVA05 | Macizo Del Caroig                       |
| 5 | PTAJ01 | Norte Alentejano                        |



## **E6** **La sostenibilità dei sistemi agricoli nelle zone marginali dell'area mediterranea**

### **OBIETTIVI**

Obiettivo principale del progetto è quello di introdurre, sviluppare e potenziare l'agricoltura sostenibile (ecologica e integrata). In particolare, ci si propone di conseguire una produzione stabile di prodotti ecologici nelle aree interessate dal progetto, promuovendo la creazione di una rete di consulenza per la coltivazione e il trattamento dei prodotti biologici, nonché per la loro promozione e commercializzazione in Europa.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ESVAO5 Macizo Del Caroig

### **LE AZIONI**

Per la realizzazione del progetto, il quale è ormai al terzo anno di attività, i gruppi hanno attivato le tre fasi A, B e C. Per quanto riguarda la produzione, sono stati realizzati degli incontri nei rispettivi territori fra gli agricoltori interessati al biologico, i quali hanno avviato dei campi dimostrativi. Fra i partner sono stati attivati mediante incontri e convegni specifici tenutisi nei vari territori interessati degli interscambi di esperienze tecnico-applicative. Agli incontri, oltre ai tecnici, hanno partecipato anche i produttori, singoli e associati. I gruppi hanno organizzato dei moduli formativi, nonché elaborato e proposto un disciplinare per la produzione dell'olio extra vergine di oliva biologico, da far sottoscrivere agli operatori interessati delle aree coinvolte. Inoltre hanno elaborato e distribuito dei depliant illustrativi in ordine alle attività di agricoltura biologica su produzioni mediterranee: il carrubo e il mandorlo biologici (realizzato dai gruppi spagnoli), l'olivicoltura (realizzato dal GAL Monteporo). Per la commercializzazione, i gruppi hanno anche organizzato fiere nelle diverse aree LEADER, nonché partecipato a fiere e manifestazioni locali e internazionali. E' stato messo a punto un marchio comune per la valorizzazione e tutela dei prodotti locali dal nome "Terre Mediterranee". Hanno, infine, elaborato una pagina web per l'informazione sulle attività del progetto.

### **I PARTNER**

- |   |        |                              |
|---|--------|------------------------------|
| 1 | ESVA05 | Macizo Del Caroig            |
| 2 | ESVA03 | La Serrania-Rincon De Ademuz |
| 3 | ESVA06 | Aitana                       |
| 4 | ITCA11 | Monte Poro                   |
| 5 | ITPU11 | Murgia degli Svevi           |
| 6 | PTBIO1 | Raia Centro-Sul              |



## Un olio di qualità E7 da due terre del sole

### OBIETTIVI

La produzione di olio di oliva nei due territori coinvolti è un'attività di particolare rilevanza, sia dal punto di vista meramente economico sia per le tradizioni culturali a essa legate. Obiettivo del progetto è il miglioramento qualitativo e promozionale di questa produzione. L'idea di fondo è che l'interscambio tra due realtà simili arrecherà indubbiamente una serie di vantaggi, sia sotto l'aspetto delle soluzioni tecniche e delle metodologie di coltivazione e di trasformazioni sia in merito all'attivazione di strategie comuni di marketing e commercializzazione. Il progetto si pone degli obiettivi intermedi, i quali possono essere identificati nel:

- miglioramento dei sistemi di lavorazione italiani, al fine di razionalizzare i processi e abbattere, quindi, i costi;
- miglioramento qualitativo del prodotto spagnolo, in particolare per quanto concerne il settore delle produzioni biologiche e a basso impatto ambientale;
- adozione di regole di produzione comuni e continuo interscambio tecnico. Il raggiungimento degli obiettivi intermedi prelude al conseguimento dell'obiettivo finale: dar luogo a una forte attività di promozione sul mercato del Regno Unito, al fine di introdurre il prodotto in questo Paese e negli altri mercati dell'Europa settentrionale. L'espansione dei mercati permetterà ai produttori spagnoli di soddisfare la loro esigenza di nuovi sbocchi per la loro abbondante produzione, mentre per gli italiani il vantaggio principale sarà quello di ottenere prezzi più alti, rendendo maggiormente remunerativa la coltivazione dell'olivo e la produzione oleicola.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILIA: ITMAO2 Colli Esini

### LE AZIONI

I due partner hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle due fasi A e B. I finanziamenti ricevuti nel quadro dell'assistenza tecnica dell'Osservatorio Europeo sono serviti per effettuare due incontri nei rispettivi paesi coinvolti nel progetto. Sono state condotte visite presso le aziende olivicole e i frantoi di ciascun paese. Sono state esaminate le diverse realtà produttive locali, i processi di coltivazione, raccolta e lavorazione delle olive, oltre i procedimenti chimico-fisici, imbottigliamento, conservazione e commercializzazione dell'olio. Le azioni già realizzate, nell'ambito delle due fasi suindicate, riguardano:

- uno studio preliminare per la creazione di un documento contenente le regole di produzione comune;
- uno studio sul "packaging" delle due bottiglie;
- corsi di olivicoltura biologica in Italia;
- corsi di lingua in spagnolo e italiano rivolti a operatori locali;
- scambi tra i tecnici dei due paesi.

Successivamente i due partner hanno avviato i contatti con un'agenzia inglese per realizzare la fase di commercializzazione e distribuzione. L'agenzia inglese ha condotto un'indagine sui canali di distribuzione e com-

**LE AZIONI (segue)**

mercantizzazione ed è stato già organizzato un incontro preliminare con potenziali acquirenti nel Regno Unito. Usufruento dei finanziamenti previsti per l'attuazione della fase C, i due beneficiari del progetto, una cooperativa spagnola e un'associazione italiana, cureranno i processi di imbottigliamento dell'olio in contenitori creati ad hoc, nonché la collocazione del prodotto nei nuovi mercati individuati (Regno Unito).

**I PARTNER:**

- |   |        |                            |
|---|--------|----------------------------|
| 1 | ITMAO2 | Colli Esini                |
| 2 | ESVAO2 | Alto Palancia-Alto Mijares |



## Castanea E8

### OBIETTIVI

L'obiettivo del progetto consiste nel realizzare interventi miranti allo sviluppo rurale dei territori nei quali la coltura del castagno costituisce uno degli elementi trainanti delle produzioni locali. In una logica di scambio di informazioni e risultati raggiunti e nell'ottica di superare le diversità culturali e culturali riguardo al castagno, i gruppi mirano alla:

- valorizzazione integrata della risorsa castagno e delle relative aree di produzione dal punto di vista ambientale, produttivo, commerciale, turistico e didattico;
- promozione e valorizzazione dei prodotti della filiera del castagno attraverso l'elaborazione di specifiche strategie di commercializzazione e distribuzione, l'incremento della redditività della produzione, l'incremento del numero degli occupati nel settore, la certificazione di qualità e tipicità sia a livello locale che regionale ed europeo;
- incremento delle potenzialità imprenditoriali dei castanicoltori e degli imprenditori;
- promozione del recupero edilizio, sostenendo interventi di manutenzione e valorizzazione di strutture e infrastrutture della filiera castagno;
- conservazione, promozione e valorizzazione della cultura e delle tradizioni legate alla filiera del castagno, con riferimento alle tecniche produttive e alle vicende storiche legate all'immaginario popolare.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto 
- B) Dal progetto all'azione 
- C) L'azione 

CAPOFILIA: ITTOO5 Ambiente  
Sviluppo Mugello

### LE AZIONI

I gruppi hanno ricevuto i finanziamenti relativi alla fase A "dall'idea al progetto", grazie ai quali è stato possibile, a fine settembre 1999, organizzare un incontro presso il GAL ADRAT a Chaves. Nel corso di tale incontro è stato firmato un accordo formale di partnership in cui sono state fissate le attività di competenza di ciascun GAL e la relativa tempistica. Un altro incontro ha avuto luogo a metà ottobre presso il GAL Amiata al fine di approfondire la conoscenza e mettere a punto il progetto. In tale occasione è stato organizzato un convegno ad Arcidosi (SI), durante il quale è stata presentata e illustrata, nei dettagli, l'iniziativa transnazionale. Inoltre, sono state organizzate visite a seccatoi e mulini tradizionali, nonché degustazioni di piatti tipici a base di marroni e castagne. Successivamente i partner hanno effettuato sopralluoghi presso castagneti, visitato stabilimenti di trasformazione, partecipato a manifestazioni fieristiche tradizionali e preso parte alla conferenza stampa che ha inaugurato ufficialmente la costituzione dell'associazione nazionale "Città del Castagno". A fine novembre 1999, si è svolto nel Mugello un seminario con l'obiettivo di definire meglio le azioni e i relativi fondi da stanziare per ogni misura. A tali workshop hanno preso parte sia i rappresentanti dei GAL partner, sia i rappresentanti di associazioni di categoria legate alla filiera del castagno. Il seminario è stato strutturato in tre momenti: la conoscenza delle rispettive realtà; lo scambio di idee sulle aree tematiche; il confronto finale sui contenuti e sulle priorità individuate. Le azioni individuate e in fase di attuazione sono:

- area tecnico-agricola: interventi per affrontare le problematiche connesse all'impianto, alle patologie del castagno, alla gestione e manutenzione dei castagneti, secondo un approccio scientifico-aziendale;



#### LE AZIONI (segue)

- area promozionale: interventi mirati alla promozione, alla pubblicizzazione e alla commercializzazione dei prodotti (organizzazione e partecipazione a seminari, manifestazioni ed eventi fieristici, ecc);
- azioni trasversali: interventi per la promozione e commercializzazione dell'offerta culturale turistica naturalistica dei luoghi interessati. Tra gli strumenti promozionali previsti, particolare rilevanza riveste la "Strada del Castagno", che rappresenterà anche il filo conduttore simbolico del progetto e il trait d'union tra le azioni poste in essere nei diversi GAL.

#### I PARTNER:

|   |        |                                |
|---|--------|--------------------------------|
| 1 | ITT005 | Ambiente Sviluppo Mugello      |
| 2 | ESGA01 | Portodemouros                  |
| 3 | ITT002 | Ambiente e Sviluppo Garfagnana |
| 4 | ITT003 | Monte Amiata                   |
| 5 | ITT009 | Consorzio Qualita' Maremma     |
| 6 | ITT010 | Leader Siena                   |
| 7 | PTTM01 | Alto Tamega                    |



## Agriturismo e E9 prodotti locali

### OBIETTIVI

Il progetto intende valorizzare la produzione dei prodotti locali, incoraggiando le famiglie, gli artigiani, le piccole e medie imprese a sviluppare un metodo comune di promozione di scambio di prodotti culturali e di tradizioni. L'obiettivo è quello di far rinascere i prodotti gastronomici e i prodotti artigianali, con le loro caratteristiche tradizionali specifiche locali.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto 
- B) Dal progetto all'azione 
- C) L'azione 

CAPOFILA: ELKMO3

Kilkis

### LE AZIONI

I due gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle fasi A, B e hanno attivato la fase C. Sono stati già effettuati degli incontri che hanno visto la partecipazione degli operatori locali sia in Italia che in Grecia. Tra le azioni realizzate in attuazione del progetto, sono stati predisposti dei materiali divulgativi (depliant, brochure, opuscoli) in italiano, inglese e greco, rivolti alle famiglie, agli artigiani e alle piccole e medie imprese. Inoltre i partner hanno realizzato un sito web comune con l'intento di promuovere online i rispettivi prodotti locali (artigianali e gastronomici). A livello locale il GAL italiano ha condotto azioni sinergiche al progetto di cooperazione. Di fatti, ha realizzato un censimento delle produzioni tipiche dell'area e attraverso contatti intensi con i produttori dell'area ha costituito una società consortile che raggruppa i produttori locali.

### I PARTNER

- |   |        |                |
|---|--------|----------------|
| 1 | ELKMO3 | Kilkis         |
| 2 | ITCA05 | Area Grecanica |



## E11 **La rotta dei saperi e dei sapori**

### **OBIETTIVI**

Il progetto "La rotta dei saperi e dei sapori" nasce da un gemellaggio tra il comune del territorio del Gal italiano, Baragiano, e un comune appartenente al territorio del GAL finlandese. Il progetto prevede azioni di mero scambio tra gli operatori locali dei rispettivi paesi (Camera di Commercio, associazione "Prodotti tipici di fattoria" e cuochi locali), al fine di promuovere i rispettivi prodotti tramite lo scambio di ricette tradizionali.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITBA06 Basilicata  
Nord Occidentale

### **LE AZIONI**

I Gruppi di Azione Locale hanno attivato direttamente la fase C del progetto. Un primo incontro, avvenuto in Italia nel maggio 2000, ha permesso la conoscenza reciproca dei due partner. Il 25 novembre 2000 si sono incontrati in Finlandia (grazie, anche, al contributo finanziario erogato dalla Camera di Commercio). All'incontro hanno partecipato alcuni rappresentanti della Camera di Commercio, l'associazione "Prodotti tipici di fattoria", i cuochi locali, e i GAL. L'incontro è stato l'occasione per definire le iniziative di scambio e per stabilire come proseguire le attività a livello locale. Le attività comuni hanno riguardato incontri tra gli operatori locali finlandesi e quelli italiani. Detti incontri hanno favorito l'avvio di contatti commerciali tra diversi operatori locali (tagliaboschi, costruttori di case e/o di semilavorati in legno, allevatori di suini, ecc.). Il progetto prevede iniziative peculiari coinvolgenti gli operatori finlandesi nelle attività locali del territorio partner. Alcuni di loro, infatti, si recheranno in autunno in Basilicata, ospiti dei contadini locali, per partecipare alla vendemmia.

### **I PARTNER**

- |   |        |                             |
|---|--------|-----------------------------|
| 1 | ITBA06 | Basilicata Nord Occidentale |
| 2 | FI09   | Toimisto Seinajoki          |



## Prodotti locali e antiche tradizioni rurali nei piatti tipici delle feste

E12

### OBIETTIVI

L'obiettivo del progetto riguarda la promozione dei prodotti tipici locali e la rivalutazione delle tradizioni gastronomiche e culturali. I gruppi intendono porre in essere azioni volte a favorire l'ampliamento dei mercati, la promozione del settore turistico, la promozione dell'area leader e della sua immagine e l'incremento del lavoro e dell'impiego. La divulgazione delle tradizioni culinarie locali connesse ai prodotti tipici sarà condotta a vari livelli e con diverse iniziative comuni. Tale divulgazione favorirà la conoscenza e la circolazione dei prodotti tipici delle diverse aree creando occasioni significative per l'ampliamento dei mercati. Le manifestazioni che saranno organizzate, le indicazioni fornite attraverso le varie iniziative previste e inerenti l'offerta turistica delle aree (strutture agrituristiche o del turismo rurale, ristoranti tipici, alberghi, ecc.) pubblicizzeranno e promuoveranno tale settore per molti aspetti strettamente connesso all'oggetto dell'iniziativa progettuale. Attraverso il legame che si intende promuovere tra cultura e tradizioni gastronomiche e tramite le iniziative previste che espliciteranno tale legame anche con immagini, suoni, parole, si pensa di promuovere e far conoscere i territori coinvolti. Le azioni promozionali, inoltre, contribuiranno alla creazione e alla divulgazione dell'immagine delle aree. Operativamente si tratta di effettuare uno scambio di conoscenze ed esperienze tra i gruppi al fine di produrre una raccolta di ricette tradizionali, legate alle feste, a base di prodotti tipici locali. Si intende giungere all'individuazione e definizione dei prodotti tipici locali.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ELKMO1 Thessaloniki

### LE AZIONI

I gruppi non hanno beneficiato dei finanziamenti relativi all'attuazione delle due fasi A e B. Il GAL Valle del Crati ha utilizzato i finanziamenti relativi alla Misura B. L'azione transnazionale è condotta a vari livelli. Essa riguarda l'ideazione, progettazione e stampa di una raccolta di ricette da pubblicare nelle tre lingue dei partner e in inglese, nonché la realizzazione di manifestazioni di promozione dei prodotti tipici locali nelle diverse aree Leader. Per dare attuazione al progetto, i gruppi hanno realizzato un incontro a Torano (Cs) dal 9 all'11 luglio 1999 al fine di concordare le linee progettuali comuni, fornendo le indicazioni tecniche sul layout delle pubblicazioni. Lo studio grafico del layout delle pubblicazioni è stato successivamente realizzato da una struttura greca. Definito il layout, ogni partner ha provveduto a raccogliere le ricette e il materiale fotografico relativi al proprio territorio e ha inviato il materiale raccolto agli altri gruppi, per permettere la traduzione nelle rispettive lingue. In seguito a tutto ciò, sono stati pubblicati quattro volumi nelle tre lingue del progetto (greco, francese e italiano) e nella lingua inglese. Il progetto è così proseguito con gli eventi di promozione dei prodotti tipici locali nelle diverse aree Leader. È stato effettuato il 10 febbraio 2001, a Bisignano (Cs), una manifestazione promo-

**LE AZIONI (segue)**

zionale in cui sono stati cucinati e degustati piatti tipici locali italiani e greci ed è stata presentata la raccolta di ricette. Alla manifestazione sono intervenute le delegazioni dei partner (tranne il partner belga). Il 22 e 23 giugno, lo stesso tipo di evento ha avuto luogo in Grecia a Salonicco alla presenza degli operatori locali, dei rappresentanti delle amministrazioni locali, e in questo caso alla presenza delle delegazioni dei partner di tutti e tre i paesi coinvolti. Si prevede, in ultimo, una manifestazione analoga nel territorio belga, entro l'anno 2001.

**I PARTNER:**

- |   |        |                 |
|---|--------|-----------------|
| 1 | ELKM01 | Thessaloniki    |
| 2 | BEOVO1 | Meetjesland     |
| 3 | ITCA08 | Valle del Crati |



## Parallelo 40: Rete Commercializzazione

E14

### OBIETTIVI

Il Progetto di Cooperazione Transnazionale "Parallelo 40", promosso in Italia dal GAL VATE e coordinato a livello transnazionale dal GAL La Manchuela (Spagna), è finalizzato alla promozione e al coordinamento di attività produttive e turistiche lungo il quarantesimo Parallelo, con particolare riferimento alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale, dell'artigianato tradizionale e dell'agricoltura. Il progetto "Paralelo 40" nasce in Spagna nel 1993 con la finalità di definire un sistema di promozione congiunta dell'offerta turistica di diverse regioni LEADER I in Spagna e Portogallo, lungo il quarantesimo parallelo. L'obiettivo del progetto è di concentrare e omogeneizzare l'offerta di queste regioni rurali per arrivare al grande pubblico e alle maggiori imprese turistiche, cioè, avvicinare l'offerta alla domanda, e allo stesso tempo promuovere i prodotti locali attraverso il canale delle reti di distribuzione nelle località turistiche. I destinatari dell'azione sono le imprese turistiche locali, che ampliano le possibilità di vendita del loro prodotto. Beneficiano del progetto inoltre i turisti che possono accedere facilmente alle informazioni grazie a una offerta congiunta e variata lungo tutto il territorio del Parallelo 40, usufruendo di un sistema di "vacanze personalizzate", prenotabili direttamente attraverso il sito web attivato dalla rete. Il principale elemento di innovazione derivante dall'avvio di questo progetto consiste nella collaborazione tra le equipe tecniche e direttive di albergatori, volta ad azioni promozionali che comportano interscambi tra i differenti operatori, normalmente distanti tra loro e senza contatti frequenti. La dimensione collettiva di questa azione stabilisce un coinvolgimento diretto nel progetto di oltre 25 regioni tra Spagna, Portogallo e Italia e delle rispettive organizzazioni di albergatori per un totale di circa 500 imprese (di piccole o medie dimensioni), alle quali si aprono mercati a cui sarebbe impossibile accedere senza un progetto congiunto promosso da agenzie di sviluppo quali i GAL.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ESCMO2 La Manchuela

### LE AZIONI

Il progetto ha usufruito dei finanziamenti per la realizzazione delle fasi A e B, i quali sono serviti per realizzare degli incontri conoscitivi fra i partner e definire le linee strategiche comuni da attuare. I gruppi hanno attivato il progetto nel quadro della fase C. Dal punto di vista operativo è già in fase conclusiva il percorso di animazione territoriale finalizzata al coinvolgimento degli operatori locali del settore della ricettività e della ristorazione, per la creazione di una rete locale e transnazionale. Lo sforzo prodotto nella fase di animazione, volto soprattutto alla conoscenza delle reali condizioni del tessuto economico e delle potenzialità del territorio in termini imprenditoriali, è confluito nella redazione di una Mappa delle Opportunità che riassume le potenzialità del territorio attraverso strumenti di tipo cartografico e informatico finalizzati a costituire parte di un sistema informativo complesso sostenuto e garantito trasversalmente da tutte le attività progettuali previste dal Piano di Azione Locale. La rete si concretizza attraverso la pubblicazione di brochures e di un catalogo, strumenti di divulgazione congiunta, nei quali il 40° parallelo diventa un riferimento virtuale di collegamento tra territori, per destare la curiosità e la scoperta di località accomunate da un asse geografico e da una trama di culture mediterranee. L'azione di promozione è stata già avviata attraverso la partecipazione a Fiere e presentazioni internazionali (BIT -Milano, Fitur - Madrid, Borsa del Turismo Mediterraneo "Napoli, Fiera del Turismo" Lisbona, per citare le più importanti); le immagini, i toponimi, le località individuate lungo il Parallelo 40 sono già patrimonio congiunto dell'immaginario collettivo d'Europa. A tale primo risultato, che costituiva l'obiettivo concreto del progetto comune nell'ambito del Programma Leader, fa seguito un'ambizione più alta che consiste


**LE AZIONI (segue)**

nella costituzione della Federazione internazionale "Paralelo 40", con il deposito del marchio in ciascuno stato membro aderente. Scopo primario della Federazione, nella quale confluiscono le Associazioni Nazionali già costituite in Spagna, Portogallo e Italia, consiste nella prosecuzione delle attività del partenariato, nella creazione delle condizioni del dopo Leader verso attività attraverso le quali consolidare una azione di collegamento e collaborazione proficua.

**I PARTNER:**

|    |        |                                      |
|----|--------|--------------------------------------|
| 1  | ESCM02 | La Manchuela                         |
| 2  | ESAN19 | Sierra De Segura                     |
| 3  | ESCM01 | Sierra Del Segura                    |
| 4  | ESCM03 | Sierra De Alcaraz Y Campo De Montiel |
| 5  | ESCM04 | Comarca De Daimiel                   |
| 6  | ESCM05 | Jabalón                              |
| 7  | ESCM07 | Adimán                               |
| 8  | ESCM09 | I.P.E.T.A.                           |
| 9  | ESCM10 | Dulcinea                             |
| 10 | ESCM11 | Cabaneros                            |
| 11 | ESCM13 | Don Quijote                          |
| 12 | ESEX05 | La Serena                            |
| 13 | ESMU01 | Noroeste De Murcia/Integral          |
| 14 | ESVA05 | Macizo Del Caroig                    |
| 15 | ESVA06 | Aitana                               |
| 16 | ITCA04 | V.A.T.E.                             |
| 17 | ITPU01 | Capo S. Maria Leuca                  |
| 18 | ITPU03 | Nord Salento - Valle della Cupa      |
| 19 | ITPU04 | Alto Salento                         |
| 20 | ITSA07 | Sulcis                               |
| 21 | ITSA08 | Baronie                              |
| 22 | PTAJ04 | Margem Esqa. Do Guadiana             |
| 23 | PTR002 | Ribatejo Centro/Aproder              |
| 24 | PTR004 | Leader Oeste                         |



## Valorizzare i territori europei attraverso i sapori e gli aromi dei prodotti agricoli

E15

### OBIETTIVI

Il progetto di cooperazione si pone la finalità di aumentare la sensibilizzazione degli operatori locali dei tre territori coinvolti alle tematiche e problematiche inerenti la vendita diretta. A tal fine, sono previsti dei corsi di formazione sulla valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. In particolare, l'attività formativa prevede un ciclo di lezioni da tenere in parte presso i singoli territori ed in parte in maniera congiunta fra gli aderenti al corso di formazione e provenienti dai tre territori coinvolti.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITPIO7

Valli Gesso  
Vermeznagna, Pesio

### LE AZIONI

Nel corso del 2000 i partner hanno dato attuazione al percorso di formazione articolato in lezioni teoriche e lezioni itineranti. Dopo essere stati in Francia nell'area Chambaran, per i corsisti (imprenditori agricoli residenti nelle Valli Gesso, Vermegnana e Pesio) è stata la volta della Germania e precisamente nell'area del GAL Coburger-Bauernmarkt. Il confronto con altre realtà agricole europee è servito per studiare come ottimizzare il dialogo con il consumatore e la comunicazione con il mercato. Oltre ai corsi di formazione, che sono ormai conclusi, è prevista l'organizzazione di un seminario internazionale in Francia nell'area del GAL Chambaran che si articolerà lungo quattro giornate di lavoro. Dal momento che i partecipanti avranno già maturato, attraverso lezioni teoriche e gli interscambi sul territorio, conoscenze in merito alla vendita diretta, il seminario costituirà un approfondimento delle tematiche affrontate in precedenza, con la possibilità di avviare dibattiti, di stimolare confronti e di avanzare proposte concrete e operative.

### I PARTNER

- |   |        |                                 |
|---|--------|---------------------------------|
| 1 | ITPIO7 | Valli Gesso, Vermeznagna, Pesio |
| 2 | FRA12  | Chambaran                       |
| 3 | DEBA08 | B. Coburg                       |



PROGETTO DI COOPERAZIONE

## **E17** **REPREM - Rete di prodotti rurali dell'Europa Mediterranea**

### **OBIETTIVI**

La finalità del progetto è la creazione di una rete per la commercializzazione dei prodotti tipici locali dell'area mediterranea. A tal fine si prevede la costituzione di un GEIE al quale aderiranno aziende che producono beni e servizi e aziende di commercializzazione e distribuzione che operano nei rispettivi territori partner. Le attività connesse al progetto comprendono: azioni di promozione (partecipazione a fiere, meeting a tema, workshop); azioni di ricerca (analisi di mercato); azioni volte a favorire la commercializzazione dei prodotti attraverso la creazione di un marchio comune relativo al progetto; creazione di un paniere di prodotti rappresentativi di ciascuna realtà; realizzazione di un sito internet per l'e-commerce; e infine l'ottenimento della certificazione di qualità ISO 9000 per il GEIE.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITTOO1 Sviluppo Lunigiana

### **LE AZIONI**

Per la realizzazione del progetto i partner non hanno usufruito dell'assistenza tecnica dell'Osservatorio, ma hanno intrapreso direttamente la fase C "l'azione". I GAL hanno avviato un primo incontro in Toscana, nel corso del quale hanno definito ruoli, competenze e calendario delle azioni. Nel corso della riunione i partner hanno stabilito i requisiti di qualità per l'identificazione dei prodotti di eccellenza da selezionare e inserire nel paniere. Al momento, ogni GAL sta conducendo una ricerca sul proprio territorio, finalizzata all'identificazione dei "prodotti di punta" che rispondono ai requisiti di "qualità" stabiliti dai partner. Tali azioni sono finalizzate alla costituzione del GEIE e all'avvio della fase di commercializzazione. La conclusione del progetto è prevista per l'autunno 2001.

### **I PARTNER**

- |   |        |                            |
|---|--------|----------------------------|
| 1 | ITTO01 | Sviluppo Lunigiana         |
| 2 | ITSI13 | Eolie                      |
| 3 | ESEX04 | Campina Sur                |
| 4 | ITLI06 | Aree Rurali Spezia         |
| 5 | ITCA06 | Serre Calabresi            |
| 6 | FRLR05 | Terres Romanes             |
| 7 | ESVA02 | Alto Palancia-Alto Mijares |



## Valorizzazione delle piante medicinali e aromatiche ◆ E18

### ◆ OBIETTIVI

Il progetto intende promuovere e valorizzare le piante medicinali e aromatiche attraverso azioni di scambio e trasferimento di conoscenze, informazioni e competenze tra i partner. Al fine di promuovere e favorire la commercializzazione delle piante erba-officinali dei territori interessati, il progetto prevede la partecipazione ad alcune manifestazioni fieristiche del settore.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto ●
- B) Dal progetto all'azione ■
- C) L'azione ●

CAPOFILA: ESAR11 Gallego-Soton

### ◆ LE AZIONI

I gruppi hanno ricevuto i finanziamenti dall'Osservatorio LEADER relativi alla fase A "dall'idea al progetto" e hanno attivato la Misura C. Nel febbraio 1999 è stato effettuato un incontro tra i partner nell'area del GAL Borba Due finalizzato a presentare i rispettivi territori e i prodotti erba-officinali. L'incontro ha avuto luogo presso la cooperativa Agronatura specializzata nel settore delle piante medicinali e aromatiche (beneficiario del GAL piemontese). In quella sede i gruppi si sono accordati per la produzione di alcune tipologie di prodotti erba-officinali secondo determinati requisiti (disciplinare tecnico). In particolare il GAL italiano ha inviato ai partner un protocollo sulle tipologie di prodotti erba-officinali con requisiti simili. I gruppi si sono nuovamente incontrati in Italia nel mese di giugno 2001 alla presenza anche dei produttori. Per procedere con la fase di commercializzazione, i gruppi hanno deciso di partecipare alla manifestazione fieristica "SANA" che si tiene nel mese di settembre a Bologna. La cooperativa Agronatura e i GAL coinvolti allestiranno uno stand per la presentazione dei prodotti. Infine, entro dicembre 2001, i gruppi intendono organizzare un ultimo incontro in Spagna per la presentazione finale del progetto.

### ◆ I PARTNER

- |   |        |   |
|---|--------|---|
| 1 | ESAR11 | Gallego-Soton                                   |
| 2 | ESCNO2 | Asociacion De Desarrollo Rural Isla De La Palma |
| 3 | ITPI13 | Borba Due                                       |



PROGETTO DI COOPERAZIONE

**E19** ◆ **Formazione collettiva e scambi di savoir faire per lo sviluppo di azioni di trasferimento di tecnologie e di animazione specifiche alle attività di allevamento da latte del bacino mediterraneo**

◆ **OBIETTIVI**

L'obiettivo del presente progetto è di creare una strategia comune di mercato per la valorizzazione e promozione dei formaggi delle aree rurali coinvolte. Tale strategia è tesa a migliorare la qualità del formaggio, a creare dei marchi comuni dell'area mediterranea, a incoraggiarne la produzione, a incrementarne la commercializzazione, favorendo una reale sinergia tra vari soggetti locali. In particolare, i Gruppi di Azione Locale coinvolti intendono realizzare un'attività mirata di formazione, rivolta direttamente agli operatori locali e attuata da un'organizzazione francese CERDAL, esperta nel settore della formazione. Si punta, inoltre, ad agevolare lo scambio di esperienze e competenze tra i gruppi nell'ambito dell'allevamento ovi-caprino e successivamente a mettere in atto una serie di misure rivolte alla promozione e valorizzazione del prodotto formaggio.

**LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: FRCOO1

Corse

◆ **LE AZIONI**

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione della fase B, ricevuti dall'Osservatorio. I 20.000 EURO sono stati utilizzati per la realizzazione di un incontro in Corsica, al fine di definire il progetto. Un secondo incontro è stato organizzato in Portogallo e un terzo in Lucania per presentare le diverse situazioni locali. I finanziamenti ottenuti hanno permesso l'organizzazione di un ulteriore incontro nella primavera del 2000 per effettuare la prima attività collettiva di formazione (tre giorni in Calabria e tre in Basilicata), delegata all'ente di formazione francese CERDAL e rivolta ai componenti dei diversi GAL. L'ente francese di formazione (CERDAL) ha svolto a fine maggio 2001, in Portogallo, un'altra settimana di formazione rivolta ai divulgatori agricoli, ai componenti dei diversi GAL, ad istituti ed enti locali. Si prevede di effettuare una analoga sessione formativa in Corsica nell'autunno 2001.

◆ **I PARTNER**

- |   |        |                                   |
|---|--------|-----------------------------------|
| 1 | FRCOO1 | Corse                             |
| 2 | ITBAO6 | Basilicata Nord Occidentale       |
| 3 | ITCAO2 | Consorzio Sviluppo Alto Crotonese |
| 4 | PTAGO1 | Associação In Loco                |



## Progetto dimostrativo ◆ E21 "Crocus Sativus"

### ◆ OBIETTIVI

Obiettivo del progetto è la messa a punto di un nuovo modello di coltivazione e di trasformazione dello zafferano. Per i gruppi partecipanti appare fondamentale la creazione di una partnership stabile per uno scambio continuo di informazioni, di risultati, ivi compresa l'integrazione fra il mondo della ricerca e gli operatori agricoli. In particolare, il progetto nasce da un'idea comune che è quella di valutare la possibilità di trapiantare lo zafferano in Italia (a Gubbio). L'azione di cooperazione vuole essere un'azione di stimolo, di esempio e di sperimentazione per altre aree europee. All'interno del progetto sono stati distribuiti compiti specifici a ciascun partner. Il partner greco ha reso disponibili i bulbi per l'impianto, il GAL Arca Abruzzo si occupa della valorizzazione dello zafferano e dei risultati ottenuti attraverso attività seminariali e strumenti divulgativi (brochure, ecc.), mentre il GAL umbro è il destinatario dell'esperimento. La finalità ultima della azione di cooperazione è la diffusione dei risultati di tale studio-sperimentazione.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto ■
- B) Dal progetto all'azione ●
- C) L'azione ●

CAPOFILA: ITUMO2    Eugubino Gualdese  
Perugino

### ◆ LE AZIONI

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti relativi all'attuazione della fase B e hanno attivato la fase C. Grazie ai 20.000 EURO ricevuti, è stato effettuato un incontro in Grecia, nel corso del mese di giugno 1999, con la partecipazione dei tre GAL. In quella sede è stato messo a punto lo studio di fattibilità del progetto. L'attuazione della fase C ha permesso l'installazione dei campi-pilota dello zafferano in un'azienda agricola di Gubbio e in una di Costacciaro (un piccolo comune nelle vicinanze di Gubbio). Considerato l'ottimo risultato dei campi-pilota (lo zafferano, infatti, è giunto a fioritura), il Parco Tecnologico agroalimentare dell'Umbria, beneficiario dell'intervento per il GAL Eugubino Gualdese Perugino, ha deciso di diffondere i risultati dell'esperimento effettuato (raccolta dei fiori e sperimentazioni in laboratorio). Realizzato lo studio sulla base dei risultati conseguiti da parte del Parco, i gruppi prevedono di passare alle azioni di valorizzazione dello zafferano attraverso l'organizzazione di un seminario (che presenterà i risultati dello studio effettuato) previsto per l'autunno del 2001 e la pubblicazione di materiale divulgativo (brochure, depliant, opuscoli, ecc.).

### ◆ I PARTNER

- |   |        |                            |
|---|--------|----------------------------|
| 1 | ITUMO2 | Eugubino Gualdese Perugino |
| 2 | ELDMO1 | Anko Ae                    |
| 3 | ITABO7 | Arca Abruzzo               |



## E22 **Agrobiotour**

### **OBIETTIVI**

Il progetto di cooperazione "Agrobiotour" nasce dall'esigenza dei partner di valorizzare e promuovere i rispettivi prodotti locali. Si intende realizzare una rete internazionale di produttori biologici per collocare sul mercato un pacchetto completo di prodotti. Si vogliono, inoltre, promuovere le produzioni tipiche di ciascun comprensorio DOP, DOC, IGP attraverso la partecipazione comune a momenti espositivi e fiere internazionali e incentivare percorsi turistici enogastronomici per la degustazione e l'acquisto di prodotti biologici e/o tipici. Infine, si punta a inserire il comprensorio Eoro in una solida trama di relazioni internazionali e renderlo partecipe e artefice di una rete di alleanze con gli altri soggetti che guardano con crescente interesse al Mediterraneo come spazio di interazione e opportunità di crescita.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITS116 Eoro

### **LE AZIONI**

Per la realizzazione del progetto i partner non hanno usufruito dell'assistenza tecnica dell'Osservatorio Europeo, ma hanno utilizzato direttamente la fase C "l'azione". Per l'attuazione del progetto, i gruppi hanno posto in essere diverse attività congiunte. Hanno partecipato alla fiera di Londra nell'estate 2000, alla fiera di Parigi nel mese di novembre 2000 e a una terza fiera a Norimberga nel mese di febbraio 2001. Dal 16 al 20 dicembre 2000 hanno sperimentato la prima fiera itinerante in Sicilia, alla quale hanno preso parte tutti i partner coinvolti. E' da notare che, in seguito alla partecipazione alle fiere e manifestazioni organizzate, i produttori hanno quasi raddoppiato il loro fatturato. Inoltre, i gruppi hanno pubblicato una brochure promozionale che descrive i prodotti e i territori coinvolti e stanno ultimando il sito internet che promuoverà il progetto nel suo complesso. Gli stessi intendono richiedere l'assistenza di un "consulent marketing" per elaborare una definitiva e comune strategia di promozione dei prodotti di tutti i territori coinvolti in vista della costituzione di un Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE). Durante un incontro tenutosi in Portogallo nel mese di giugno 2001, i partner hanno presentato i vari prodotti e hanno definito il bando per la selezione dello studio di consulenza. Tra i compiti del GEIE rientrerebbe anche quello di individuare e incentivare i percorsi turistici eno-gastronomici.

### **I PARTNER**

- |   |        |                 |
|---|--------|-----------------|
| 1 | ITS116 | Eoro            |
| 2 | ITS101 | Terre del Sosio |
| 3 | PTDM01 | Terra De Sousa  |
| 4 | PTAC03 | Asdepr          |



## Cave granitiche, produzione e marketing ◆ E23

### ◆ OBIETTIVI

Il progetto nasce dall'esigenza del GAL svedese di valorizzare e commercializzare una risorsa naturale presente nel territorio attraverso il trasferimento di conoscenze e competenze da parte di un partner con esperienze già consolidate nel settore. Obiettivo del progetto di cooperazione, infatti, è la valorizzazione del granito svedese secondo le tecniche di lavorazione italiana. Nel breve periodo, si intende, "approfittare" dell'esperienza italiana e trasportare il prodotto greggio svedese in Italia per la realizzazione del prodotto finito. L'obiettivo di lungo periodo è, invece quello di creare e potenziare una rete commerciale comune fra le due aree, la quale, sfruttando le cave locali, potrà contare su un prodotto finito di qualità da collocare sui mercati.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto ●
- B) Dal progetto all'azione ■
- C) L'azione ●

CAPOFILA: SEO6 Leader li Dalarna

### ◆ LE AZIONI

I due gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione della fase "dall'idea al progetto". I 5000 EURO ricevuti dallo Osservatorio Europeo sono stati utilizzati per organizzare i primi incontri tra i partner. In particolare sono stati organizzati due incontri, nel corso dei quali sono state fissate le modalità di intervento. Sono in corso di preparazione altri incontri, finanziati con la fase C "l'azione", i quali dovranno permettere il passaggio dalla fase di progettazione a quella di realizzazione della rete commerciale, attraverso interventi diretti sulle cave, nonché sui canali di commercializzazione.

### ◆ I PARTNER

- |   |        |                       |
|---|--------|-----------------------|
| 1 | SEO6   | Leader li Dalarna     |
| 2 | ITA001 | Valleè d'Aoste Leader |



## E24 **Verso un marchio di qualità**

### **OBIETTIVI**

Il progetto prevede la realizzazione di un "marchio territoriale di qualità" che coinvolga servizi e prodotti nel campo dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo e del patrimonio locale, al fine di creare o rafforzare l'identità del territorio. Obiettivo generale del progetto è di legare la costruzione del marchio territoriale alla valorizzazione economica dei prodotti. Nello specifico, si tratta di costituire una rete territoriale impegnata in un processo di sviluppo locale orientato al riconoscimento territoriale dei prodotti di qualità (marchio territoriale locale) e di concepire un marchio a livello europeo di prodotti legati a un processo di sviluppo locale (marchio territoriale europeo). Per conseguire gli obiettivi specifici sono previste azioni formative e scambi di conoscenze, di metodologie tra i differenti attori coinvolti (produttori, operatori e amministratori). Va evidenziato che il partner francese dispone già di un marchio territoriale e quindi del savoir-faire necessario per realizzarlo, messo a disposizione degli altri partner. Sono previste, inoltre, azioni comuni di commercializzazione tra i produttori locali delle tre aree, nonché, per ultimo, la creazione di una carta di qualità del marchio territoriale europeo.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ESAN10

El Condado  
De Jaen

### **LE AZIONI**

I tre gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti concessi dallo Osservatorio Europeo, sia per la fase A che per la fase B. I finanziamenti ottenuti sono stati utilizzati per realizzare i primi incontri e per definire le linee generali di intervento. Nel dicembre 1999 è stata firmata da circa 70 rappresentanti del mondo economico dei tre territori coinvolti ( comunità montane, cooperative, associazioni politiche e altre associazioni) una carta degli impegni, nella quale si enunciano i diversi principi per la definizione di un regolamento attuativo del marchio unico. Attualmente ciascun territorio ha già registrato e adottato il marchio di qualità dell'area di appartenenza. Nell'ambito dell'attuazione della fase C, i partner hanno definito nel mese di giugno 2001 una bozza di regolamento che, partendo dai tre marchi elaborati e adottati, riconosca la presenza di un marchio territoriale europeo (riconoscimento territoriale dei prodotti di qualità). Sarà premura dei GAL sottoporre, altresì, tale regolamento all'attenzione della Commissione Europea per procedere, poi, sulla base delle indicazioni normative fornite dalla stessa, alla stesura di un regolamento definitivo. Tra le azioni realizzate in attuazione del progetto, i GAL hanno effettuato, a partire dal 1998 sino al 2000, quattro seminari accompagnati da visite sul campo nei rispettivi paesi partner. Tali momenti di studio sono stati indirizzati al mondo politico (sindaci, rappresentanti di enti locali, associazioni di categoria), agli animatori di sviluppo locale, ai produttori delle aziende e ai tecnici. I partner hanno anche partecipato, dal 18 al 25 febbraio 2001 a un'esposizione fieristica a Parigi (Salone internazionale dell'Agricoltura). La fiera è stata l'occasione per presentare i marchi di ciascun territorio, nonché le procedure che i tre partner stanno attuando per ottenere un riconoscimento territoriale dei pro-



#### LE AZIONI (segue)

dotti di qualità. Tra le intenzioni dei gruppi, vi è la creazione di un Consorzio temporaneo di soggetti per la gestione del progetto. Il 28-29 ottobre 2001, in Andalusia, i gruppi firmeranno il documento finale di validazione del progetto alla presenza di tutti i partner coinvolti e dei rappresentanti della rete territoriale che si sta costituendo. A livello locale, il GAL Valle Umbra ha creato un portale [www.valleumbra.com](http://www.valleumbra.com), all'interno del quale sono offerti un servizio di teleprenotazioni agrituristiche e turistiche e uno di e-commerce dei prodotti tipici e artigianali dell'area.

#### I PARTNER:

- |   |        |                    |
|---|--------|--------------------|
| 1 | ESAN10 | El Condado De Jaen |
| 2 | FRLR03 | Pays Cathare       |
| 3 | ITUM03 | Valle Umbra        |



## **E26** **Valorizzazione della castanicoltura e delle aree di produzione**

### **OBIETTIVI**

L'obiettivo del progetto consiste nel realizzare un programma congiunto di valorizzazione e promozione globale delle produzioni castanicole e dei settori collegati attraverso una strategia di marketing territoriale. I gruppi intendono:

- favorire l'incremento, la qualificazione e la valorizzazione economica della produzione castanicola e nocicola, attraverso lo scambio di informazioni, di conoscenze tecniche e di concrete esperienze realizzate nei territori dei partner nel campo del miglioramento varietale, del risanamento delle più diffuse malattie del castagno e delle più avanzate tecniche di coltivazione, raccolta, conservazione e trasformazione;
- rafforzare il rapporto di filiera tra produttori e trasformatori europei, per incentivare la commercializzazione e la distribuzione di prodotti castanicoli e della noce nei mercati mondiali, attraverso la creazione di un marchio di qualità della castanicoltura e nocicoltura europea;
- attuare azioni turistico tematiche nelle aree di produzione delle castagne e noci, capaci di valorizzare le risorse alimentari, gastronomiche e ambientali dell'area, al fine di ampliare la stagione turistica e, più in generale, supportare lo sviluppo turistico dei territori dei GAL partecipanti.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILO: ITCMO6 Terminio-Cervialto

### **LE AZIONI**

I Gruppi di Azione Locale hanno usufruito dei finanziamenti per l'attuazione della fase A "dall'idea al progetto", grazie ai quali è stata organizzata una manifestazione nella regione Campania, agevolando così le conoscenze e lo scambio di informazioni tra i partner. Nella fase C i GAL, oltre a definire in maniera più incisiva le linee di intervento progettuali attraverso l'organizzazione di altri incontri, hanno previsto la realizzazione di una banca dati del castagno e della noce, un ricettario di specialità a base di questi prodotti, una mostra itinerante sulla castagna e sulla noce europea. In fase di preparazione risulta essere un marchio di qualità (per il tramite di un disciplinare di produzione agricola integrata per la coltivazione del castagno e della noce), al fine di realizzare un prototipo per la trasformazione e la commercializzazione itinerante delle castagne arrostiti (caldarroste) e dei prodotti trasformati delle noci.

### **I PARTNER**

|   |        |                        |
|---|--------|------------------------|
| 1 | ITCMO6 | Terminio-Cervialto     |
| 2 | FRAU01 | Bocage Bourbonnais     |
| 3 | ITCMO4 | Partenio-Valle Caudina |
| 4 | ITCMO5 | Costiera Amalfitana    |
| 5 | ITCM18 | Serinese Solofrana     |
| 6 | PTTMO3 | Terra Fria             |



## Progetto sulla filiera forestale: "legno amico" ◆ E27

### ◆ OBIETTIVI

Obiettivo del progetto è favorire tra le aree partner il trasferimento e lo scambio di esperienze e know how in ambito forestale attraverso l'attivazione di un "confronto tecnico di esperienze di filiera forestale" tra gli operatori del settore, i tecnici e, più in generale, tra i soggetti interessati. L'attività di scambio sarà effettuata in "rete". Nello specifico, i contenuti del progetto sono articolati intorno ai seguenti settori:

- confronto di esperienze in tema di pianificazione forestale;
- organizzazione di forme associate degli operatori di filiera;
- sistema di monitoraggio telematico degli interventi forestali;
- filiera legno-energia: produzione del cippato e utilizzo dello stesso in impianti energetici a biomasse;
- problematiche di diversificazione produttiva delle filiere forestali;
- aspetti di marketing e promozione delle diverse produzioni realizzate;
- disegno del paesaggio.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILIA: ITPIO1

Promovalsesia

### ◆ LE AZIONI

I tre gruppi non hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle due fasi A e B, ma hanno attivato direttamente la fase C. L'intera fase relativa alla programmazione e organizzazione è stata realizzata. Nello specifico, sono stati effettuati tre incontri seminariali nella sede francese, più facilmente raggiungibile dai tre partner. I seminari a carattere allargato hanno coinvolto enti pubblici interessati alla tematica in oggetto, tecnici, esperti del settore e operatori forestali dei territori interessati. A seguito dei tre incontri effettuati, i partner hanno predisposto la relativa documentazione, che, però, non ha ancora carattere divulgativo. Per ogni settore d'intervento previsto, sono in corso scambi tecnici in rete tra gli operatori/esperti dei diversi temi per arrivare alla definizione del progetto. Gli scambi in rete favoriscono il trasferimento dei lavori stessi e dei risultati conseguiti, dando corso ai "confronti tecnici di esperienze di filiera forestale", che altro non sono che l'oggetto e la metodologia utilizzata dal progetto stesso. A completamento del programma, i gruppi intendono realizzare un video di presentazione dei risultati delle attività condotte e alcune pubblicazioni a carattere divulgativo per sensibilizzare i soggetti pubblici e, in generale, tutta la popolazione sulle tematiche affrontate. Su ciascun territorio ogni GAL organizzerà delle iniziative in base ai risultati conseguiti, attraverso lo scambio tecnico avviato tra i partner. In Italia è stata avviata la creazione di una banca dati relativa agli operatori dei tre territori e sono state programmate riunioni per studiare lo sviluppo di forme organizzative coinvolgenti gli operatori stessi.

### ◆ I PARTNER

|   |        |                     |   |        |            |
|---|--------|---------------------|---|--------|------------|
| 1 | ITPIO1 | Promovalsesia       | 3 | ESARO3 | Maestrazgo |
| 2 | FRRAO4 | Montagne Ardechoise |   |        |            |



## **E28** **Catalogo per la promozione di prodotti tipici di qualità**

### **OBIETTIVI**

Obiettivo del progetto di cooperazione è la creazione di strumenti di supporto alla promozione e commercializzazione congiunta dei prodotti tipici locali, sia su supporto cartaceo (catalogo di promozione e vendita) sia attraverso strumenti informatici (e-commerce). Il progetto consiste nella promozione delle produzioni locali tipiche, utilizzando strumenti comuni che, sebbene associano prodotti uguali provenienti dai diversi territori (come l'olio d'oliva o i vini), sono strutturati in modo tale da esaltare le specificità territoriali quali elementi di "attrattiva commerciale". In particolare l'azione comune consiste nella redazione di un catalogo informatico e cartaceo per la promozione e commercializzazione dei prodotti anche attraverso la partecipazione a fiere di settore.

### **LE FASI**

- A) Dall' idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILIA: ITCAO4

V.A.T.E.

### **LE AZIONI**

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione della fase B. I 20.000 EURO ricevuti sono stati utilizzati per la realizzazione di 5 incontri tra giugno 1999 e marzo 2000. Attraverso i finanziamenti previsti nell'ambito della fase C, i gruppi hanno definito un logo comune, hanno realizzato il catalogo cartaceo per la promozione e commercializzazione dei prodotti (in futuro sarà disponibile anche on line) e hanno provveduto alla istituzione di un Ufficio di Rappresentanza e Commercializzazione. Entro la fine dell'anno 2001, i gruppi prevedono di partecipare a una fiera internazionale.

### **I PARTNER**

- |   |        |                         |   |        |           |
|---|--------|-------------------------|---|--------|-----------|
| 1 | ITCAO4 | V.A.T.E.                | 3 | ESCM11 | Cabaneros |
| 2 | PTR002 | Ribatejo Centro/Aproder |   |        |           |



## Rete Eurorganica E30

### OBIETTIVI

Il Progetto riguarda la costituzione di una rete per la vendita e la valorizzazione dei prodotti biologici mediterranei, da quelli eminentemente agricoli a quelli alimentari, ai pacchetti agrituristici. Per raggiungere tale obiettivo si pensa alla creazione di una rete di agenti e strutture commerciali comuni oltre che tra i partner della cooperazione, anche con altri GAL e Operatori Collettivi che operano nello specifico delle produzioni biologiche di cui al Reg. 2092/91. Saranno utilizzati strumenti di lavoro innovativi sia dal punto di vista tecnico-comunicativo (reti informatiche, e-commerce, cd-rom) che dal punto di vista di immagine e di contenuto.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITSAO2 Consorzio  
Ecosviluppo Sardegna

### LE AZIONI

I due gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle fasi A e B e hanno attivato la fase C. Grazie ai finanziamenti ricevuti i gruppi hanno partecipato a diversi incontri in occasione dei quali hanno definito le azioni da realizzare, le risorse disponibili e la tempistica. Nel mese di maggio 99 si è tenuto un incontro in Navarra finalizzato alla progettazione del sito web. Infine, nel mese di giugno 1999, in Sardegna, con l'aiuto di consulenti altamente qualificati, si è approfondito il tema del commercio elettronico in ogni suo aspetto tecnico, logistico, normativo e fiscale. Il progetto ha subito un forte ridimensionamento. Attualmente i gruppi stanno implementando il sito [www.eurorganic.com](http://www.eurorganic.com) che sarà gestito da una società, costituita ad hoc tra i partner con il compito di amministrare gli introiti derivanti dalla pubblicità e dalle consulenze tecniche. Il sito risulta essere strutturato in due parti:

- web comune, con finalità esclusivamente promozionali (collegata attraverso un link al web commerciale), che consente la consultazione di una rivista sullo sviluppo sostenibile, una pagina di presentazione dei gruppi promotori dell'iniziativa, l'accesso a una banca dati sull'agricoltura biologica e un prontuario tecnico;
- web commerciale, che presenta la home page contenente la panoramica generale del sito, offre la possibilità di scelta di una lingua tra italiano, inglese, tedesco, spagnolo e francese e consente un'ulteriore esplorazione sia nella sezione relativa al commercio di prodotti biologici, sia in quella relativa all'offerta di turismo rurale, per poter effettuare degli acquisti o fare prenotazioni. Nel web commerciale è consentita la visibilità dei gruppi partner per la commercializzazione dei loro prodotti. Il progetto prevede, tra le altre azioni, quella relativa alla promozione commerciale del sito, da farsi attraverso una ricerca di mercato su banche dati esistenti e attraverso azioni di telemarketing per l'individuazione di un sicuro target di riferimento e di canali commerciali idonei. La pubblicizzazione del sito avverrà tramite diffusione di un cd-rom multimediale e l'acquisto di banner pubblicitari.

### I PARTNER

|   |        |                                |   |        |                    |
|---|--------|--------------------------------|---|--------|--------------------|
| 1 | ITSAO2 | Consorzio Ecosviluppo Sardegna | 3 | ESNA01 | Montana De Navarra |
| 2 | ESAN05 | Noreste De Granada             |   |        |                    |



## **E31** ◆ **Le strade dell'olio d'Europa**

### ◆ **OBIETTIVI**

I territori dei partner coinvolti presentano una cultura simile che si articola intorno a una importante produzione tradizionale locale: l'olio di oliva. Il progetto attivato tra le zone olivicole del grossetano, del senese e del Portogallo nasce dall'impegno e dall'iniziativa di alcuni operatori locali pubblici e privati che, essendo già coinvolti in attività di valorizzazione dell'olio extra vergine di oliva, hanno suggerito al GAL Consorzio Qualità Maremma di coinvolgere operatori locali dell'Unione in alcune iniziative di valorizzazione e questo al fine di rendere più efficaci gli effetti, condividendone gli obiettivi. Il progetto generale prevede una grande azione di comunicazione, volta a diffondere la conoscenza dei sistemi di coltivazione delle olive e di produzione dell'olio EV, e un'azione di valorizzazione delle zone di produzioni tipiche della filiera olivicola nazionale ed europea. Operativamente si tratta di rivitalizzare i piccoli centri agricoli e la cultura del prodotto attraverso la creazione di circuiti gastronomici in grado di far riscoprire le zone di produzione tipiche della filiera olivicola nazionale ed europea, garantendo la creazione di un sistema infrastrutturale, sia per l'accoglienza primaria che per le pertinenze secondarie, grazie al quale sia possibile "assaporare" la cultura millenaria che l'olio extra vergine d'oliva esprime.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITTOO9

Consorzio

Qualità Maremma

### ◆ **LE AZIONI**

Il progetto in corso di attuazione da oltre un anno ha beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle tre fasi A, B, C. Grazie ai finanziamenti ricevuti i gruppi hanno effettuato un primo incontro a Dessau, durante il convegno sulla cooperazione transnazionale organizzato dall'AEIDL dal 26 al 30 maggio 1999. A seguito di incontri collaterali rispetto allo svolgersi dei lavori, i partner hanno approfondito le proprie realtà territoriali e hanno avuto modo di confrontare l'interesse suscitato sul territorio. Durante un sopralluogo in Portogallo (agosto 1999) è stato possibile visitare piantagioni di olivi, frantoi e cooperative e si è avuto un primo quadro della situazione territoriale portoghese. In quella occasione il gruppo di lavoro ha trovato accordo sulla realizzazione di un progetto di comunicazione sulle importanti realtà locali legate alla coltivazione dell'olivo e alla produzione dell'olio EV, mediante l'attivazione delle consulenze necessarie e la creazione di eventi catalizzanti quali circuiti gastronomici e programmi di sensibilizzazione scolastica. Il terzo incontro è avvenuto in Italia a fine settembre '99 e vi hanno partecipato 19 operatori oleari portoghesi. Le azioni comuni che i GAL intendono intraprendere sono la preparazione e la stampa di un "calendario annuale comune di manifestazioni" riguardanti l'olio in tre lingue (inglese, portoghese e italiano), da redigersi annualmente a cura dei partner; l'organizzazione di un festival gastronomico in Alentejo sull'olio e di altri eventi da concordare; lo scambio di savoir-faire tramite il trasferimento di tecnici specializzati nella coltivazione di olivi e produzione di olio dall'Italia al Portogallo; cam-

**LE AZIONI (segue)**

pagne di sensibilizzazione e conoscenza sull'olio rivolto alle scuole. I GAL toscani insieme ad alcune delle rispettive delegazioni di operatori locali di ciascun territorio PAL, nel corso del progetto di cooperazione, hanno partecipato alla 50° edizione della manifestazione "OLIVOMOURA" nella regione dell'Alentejo in Portogallo che si è svolta dal 12 al 14 maggio 2000.

**I PARTNER:**

- |   |        |                           |
|---|--------|---------------------------|
| 1 | ITT009 | Consorzio Qualita' Maremm |
| 2 | ITT003 | Monte Amiata              |
| 4 | PTAJ04 | Margem Esqa. Do Guadiana  |



## **E32** **Miglioramento della qualità di bovini e ovini da importazione ed esportazione**

### **OBIETTIVI**

Il progetto nasce da esigenze di carattere economico e di mercato. Al progetto partecipano produttori e acquirenti che intendono, da un lato, trovare nuovi sbocchi commerciali e, dall'altro, creare una nuova fonte duratura per l'importazione di un prodotto di qualità. L'obiettivo principale è la produzione di carne bovina e ovina che ottenga una certificazione di qualità del prodotto dall'origine alla macellazione, attraverso una produzione controllata in maniera uniforme e un programma di inseminazione artificiale che permetta la selezione delle linee specifiche più idonee anche in termini di trasporto e di adattabilità. E' importante sottolineare che tale progetto fa riferimento a programmi già in atto nelle due zone interessate. Nella regione del South Kerry sono già stati attivati programmi per aggiungere valore alla carne bovina, mentre il Gal Garfagnana Ambiente e Sviluppo annovera, all'interno del proprio programma locale, progetti per la valorizzazione e la promozione dei prodotti tipici dell'agricoltura e manifestazioni gastronomiche. Il progetto richiederà inizialmente la selezione di un gruppo centrale di allevatori in grado di soddisfare lo standard richiesto per partecipare a questa iniziativa. Si dovrà giungere alla definizione di un comune sistema di controllo e alla produzione di un disciplinare di qualità. Di pari passo si dovrà procedere all'identificazione delle giuste iniziative di promozione e di presentazione sul mercato attraverso la creazione di una comune immagine del prodotto.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: IR24

South Kerry  
Dev. Partnership

### **LE AZIONI**

I due gruppi hanno ricevuto i finanziamenti relativi all'attuazione delle fasi A e B e hanno attivato la fase C. Il primo contatto con l'Irlanda si è verificato nell'ottobre 1998, quando un gruppo irlandese ha visitato l'area LEADER appartenente al GAL italiano. A questo incontro, che ha permesso un primo scambio di esperienze, ha fatto seguito un viaggio in Irlanda di alcuni rappresentanti del GAL Garfagnana. Fra dicembre '98 e gennaio '99, si è ulteriormente consolidato il rapporto con il GAL South Kerry Development Partnership, con il quale attualmente sono in corso altri 2 progetti di cooperazione. Il primo incontro specifico su questo progetto ha avuto luogo in Garfagnana dall'1 al 5 settembre '99, grazie al contributo dell'Osservatorio Europeo di 5.000 EURO e, in parte, all'autofinanziamento da parte del GAL South Kerry. I 6 delegati del settore agricoltura del South Kerry hanno incontrato i rappresentanti degli allevatori e i rappresentanti del GAL Garfagnana. La riuscita di tale incontro e l'interesse dimostrato da entrambe le parti ha portato alla decisione di mettere in atto la seconda fase del progetto. Di conseguenza tale proposta è stata inviata all'Osservatorio Europeo, al fine di ottenere l'assistenza per detta fase secondo i termini previsti. I GAL partecipanti hanno concordato di proseguire attivando la fase C del progetto. Grazie agli incontri effettuati e all'intenso scambio di idee e conoscenze, l'impatto del progetto si è ampliato passando da un campo iniziale estremamente circoscritto (trovare nuovi mercati) a un ambito più esteso. Gli allevatori, infatti, sono stati incentivati ad adottare una visione

**LE AZIONI (segue)**

europea e a familiarizzare con i sistemi di tracciabilità e le pratiche economiche integrate. Inoltre, i partner hanno creato un'impresa di "export" pilota. I finanziamenti ricevuti nel quadro della Misura C saranno utilizzati per agire in base ai risultati dello studio di fattibilità, attraverso l'organizzazione di un ulteriore incontro che si prevede di tenere nel corso dell'anno 2001.

**I PARTNER:**

- |   |        |                                |
|---|--------|--------------------------------|
| 1 | IR24   | South Kerry Dev. Partnership   |
| 2 | ITT002 | Ambiente e Sviluppo Garfagnana |



## **E33** **Rete di cooperazione transnazionale per la commercializzazione dei prodotti tipici locali**

### **OBIETTIVI**

Il progetto intende favorire gli scambi commerciali nei relativi mercati di riferimento delle regioni interessate attraverso la creazione di una rete di cooperazione transnazionale per la commercializzazione di prodotti tipici locali. In particolare si intende attivare un circuito commerciale che consenta di distribuire nelle regioni mediterranee i prodotti della pesca dei mari del Nord e alcuni prodotti dell'agricoltura biologica e, viceversa, distribuire nell'arcipelago della costa svedese occidentale alcuni prodotti della pesca del Mediterraneo, e soprattutto, prodotti tipici calabresi e andalusi (vino, formaggio agrumi, conserve alimentari, ecc.). La rete di cooperazione, attraverso la realizzazione del piano di commercializzazione tra le regioni dei partner, le iniziative espositive e dimostrative annuali dei prodotti tipici, l'implementazione di un sito web comune e la produzione di materiale promozionale vario (cd-rom, materiale divulgativo) potrà concretizzare i seguenti obiettivi:

- uscire da una dimensione meramente locale;
- alimentare nei produttori una maggiore attenzione al mercato;
- individuare tra i canali di vendita (negozi specializzati, associazioni di consumatori, settori specializzati della grande distribuzione, fiere e saloni) quello più adeguato;
- abbattere lo squilibrio di potere contrattuale che favorisce troppo gli intermediari, consolidando il canale di distribuzione diretto;
- adeguare le caratteristiche dei prodotti ai gusti dei consumatori e alle tendenze di mercato;
- favorire la crescita delle aziende per la maggior parte di piccole dimensioni;
- promuovere l'associazionismo e il cooperativismo come veicolo di sviluppo economico.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILO: ITCA 1

Monte Poro

### **LE AZIONI**

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti dall'Osservatorio per l'attuazione della fase A "dall'idea al progetto" e hanno attivato la fase C. I 5000 EURO ricevuti hanno permesso l'organizzazione di un incontro di coordinamento in Spilinga (Vibo Valentia, Italia) nei giorni 21 e 22 gennaio 1999 e di un altro incontro a Bohuslan (Svezia) in data 17/18 luglio 1999, finalizzati alla conoscenza reciproca dei partner, compresi quelli che hanno aderito in una seconda fase, e alla verifica delle attività operative programmate e previste per le fasi successive. L'attivazione della fase C "l'azione", ha permesso l'organizzazione di manifestazioni espositive in ciascuna delle aree LEADER. I gruppi, infatti, hanno partecipato a una fiera in Italia nel luglio 2000 e in Spagna nel novembre 2000. Le fiere sono state accompagnate a momenti espositivi e di degustazione dei prodotti tipici di ciascun territorio. I partner hanno partecipato anche a una fiera internazionale (IFE, International Food Exhibition), che si è tenuta a Londra dal 24 al 28 marzo 2001. Tra le altre azioni in corso di realizzazione: la predisposizione e l'allestimento di un sito-web a livello transnazionale, un cd-rom dimostrativo e materiale divulgativo e promozionale. Il lavoro di cooperazione, infine, potrà sostenere la creazione di strumenti stabili, per

**LE AZIONI (segue)**

la commercializzazione di prodotti tipici locali, attraverso l'attivazione di circuiti permanenti fra le aree interessate dall'intervento transnazionale. Si pensa, in particolare, all'ipotesi di una rete stabile informatizzata per il commercio elettronico, per azioni da consolidare nell'ambito di interventi futuri, oltre alla creazione di un marchio comune (attualmente in fase di registrazione) per l'identificazione dei prodotti tipici, e infine a una definizione appropriata della "rete". I gruppi hanno, al momento, scelto il nome comune "SATIS GROUP".

**I PARTNER:**

- |   |        |                       |
|---|--------|-----------------------|
| 1 | ITCA11 | Monte Poro            |
| 2 | ESANO9 | Sierra Magina         |
| 3 | ITPU17 | Agriseb Sudest Barese |
| 4 | SEO9   | Skargardslaget I Vast |
| 5 | PTBIO1 | Raia Centro-Sul       |



E35

## La valorizzazione della castagna

### OBIETTIVI

Il progetto nasce dall'esigenza e volontà dei partner di valorizzare un prodotto locale, la castagna, presente nei territori coinvolti. La cooperazione, infatti, mira alla realizzazione di una duplice azione: la prima orientata a favorire l'incremento, la qualificazione e valorizzazione economica della produzione castanicola, attraverso lo scambio di informazioni e di conoscenze tecniche. La seconda mirante a ideare e promuovere una "strada della castagna" capace di mettere in rete una serie di risorse collegate a questo prodotto (accesso a castagneti di alto pregio paesistico, ristoranti tipici e agriturismi, realtà museali, ecc.). Per l'attivazione del progetto è stato deciso di attribuire specifici compiti ad alcuni GAL. Al Gal Antico Frignano, capofila del progetto, spetta il compito di ideare e creare la "strada europea della castagna" avendo, al riguardo, un'esperienza già consolidata. Inoltre si occuperà del sito web (composto dalle home page di ogni territorio e dall'home page comune) e della B.D. scientifica interna al sito. Il gruppo francese Espace Cevennes, realizzerà alcune mostre e fiere itineranti e il logo comune. Il GAL Altra Romagna sarà impegnato nella redazione di un ricettario e nell'organizzazione di un concorso gastronomico europeo.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITERO2    Antico Frignano

### LE AZIONI

I gruppi coinvolti nel progetto hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle fasi A e B. I 5000 EURO sono stati utilizzati per realizzare un primo incontro in Italia presso il GAL Antico Frignano. Durante l'incontro sono state definite le linee e le modalità d'intervento delle due azioni progettuali: la valorizzazione economica della produzione castanicola e l'ideazione e la promozione della "strada europea della castagna". Il finanziamento dei 20.000 EURO è stato utilizzato per studiare la fattibilità della "strada europea della castagna". Sono stati avviati degli studi su ogni territorio sulla base di una metodologia comune predisposta dal GAL Antico Frignano. Con i 20.000 Euro è stato anche effettuato un censimento che ha coinvolto le università e gli istituti competenti in materia. I finanziamenti richiesti per l'attuazione della fase C sono stati utilizzati per la creazione del logo comune, per l'organizzazione di alcune delle fiere previste, del concorso gastronomico europeo e per la produzione del ricettario. E' in fase di costruzione il portale mondiale della castagna, [www.marrone.net](http://www.marrone.net), ma è già consultabile (l'Università di Torino è incaricata dell'aggiornamento). La strada europea della castagna è in fase di conclusione.

### I PARTNER

|   |        |                      |    |        |                                |
|---|--------|----------------------|----|--------|--------------------------------|
| 1 | ITERO2 | Antico Frignano      | 7  | ITLA05 | Reatino                        |
| 2 | FRCO01 | Corse                | 8  | ITLI04 | Antola & Penna                 |
| 3 | FRLRO4 | Espace Cevennes      | 9  | ITPI07 | Valli Gesso, Vermenagna, Pesio |
| 4 | FRRA03 | Cevennes-Ardechoises | 10 | PTTM03 | Terra Fria                     |
| 5 | ITCA09 | Valle del Crocchio   | 11 | FRLR01 | Montagne-Herault               |
| 6 | ITERO1 | Altra Romagna        | 12 | ESGA09 | Conso-Frieiras                 |



# Valorizzazione ◆ E36 delle lane autoctone

## ◆ OBIETTIVI

Il progetto coinvolge aree Leader nelle quali è presente un numero molto elevato di capi ovini pregiati per la carne e/o il latte ma caratterizzati da una lana di scarsa qualità. La lana, non essendo utilizzabile, dà origine a una serie di costi non recuperabili, quali quelli legati alla tosatura e allo smaltimento. Spesso, vista l'assenza di acquirenti, la lana viene abbandonata sui prati, causando problemi di inquinamento ambientale. L'idea progettuale nasce dall'esigenza di risolvere tali problemi. Si è pensato, quindi, di creare prodotti "innovativi" con lane di qualità non elevata. I GAL si sono avvalsi della collaborazione di un partner importante, il dr. Carlo Piacenza, imprenditore di fama internazionale, contitolare del Lanificio Piacenza, azienda di grande tradizione e prestigio nella produzione di tessuti in lana di qualità e presidente dell'European Wool Group, per verificare la fattibilità del progetto. Nel concreto il progetto si propone di realizzare con le lane autoctone collezioni legate all'ambiente e alla cultura dei territori partner, oggettistica per la casa e gadget turistico-culturali.

## LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITPI15

Valle Elvo

## ◆ LE AZIONI

I partner hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle fasi A e B. I finanziamenti ricevuti dall'Osservatorio Europeo, unitamente a quelli previsti per l'attuazione della fase C, sono stati utilizzati per mettere a punto le due fasi operative in cui si articola il progetto: la fase della creazione, del marketing e della sperimentazione del prodotto finito e la fase relativa alla predisposizione e realizzazione del campionario. Il primo prodotto sperimentale realizzato è stato il "Peregrino" altrimenti detto "Il plaid del Giubileo", realizzato dal Lanificio Piacenza con una miscela delle lane dei vari partner e disegnato da Gianni Carpo, esperto internazionale di disegno tessile e di colori. Nella seconda fase operativa, i gruppi hanno effettuato delle analisi e degli studi comparati per definire la tipologia dei prodotti da presentare nella collezione. Dal prodotto lana si otterranno sottoprodotti quali feltro (già ricavato), filato e tessuto da cui si potranno ottenere pantofole, borse, maglieria, capi di abbigliamento, ecc. I partner stranieri hanno inviato al GAL Valle Elvo, capofila, le proprie lane, per predisporre e realizzare il campionario. Tra le azioni future si prevede di diversificare, quanto più, la produzione ricavabile dalle lane autoctone, contattando esperti in design per la produzione di oggettistica per la casa e gadget turistico-culturali. Il GAL Valle Elvo ha già avviato dei contatti con l'Istituto Superiore di Architettura di Milano.

## ◆ I PARTNER

|   |        |                                |   |        |                     |
|---|--------|--------------------------------|---|--------|---------------------|
| 1 | ITPI15 | Valle Elvo                     | 4 | ITMA06 | Sibillini Marche    |
| 2 | ESCLO4 | Asociacion Montanas Del Teleno | 5 | ITSA06 | Anglona-Monte Acuto |
| 3 | ESCL13 | Adri                           |   |        |                     |



## **E38** ◆ **Attuazione modelli di economia integrata nelle comunità rurali**

### ◆ **OBIETTIVI**

Il progetto di cooperazione transnazionale prevede l'individuazione di un sistema comune per la promozione integrata delle produzioni locali, legate in modo inscindibile al contesto socio-culturale-ambientale in cui nascono. Si tratta di ricercare e definire modelli e azioni integrate attraverso l'instaurarsi di sinergie tra le risorse del territorio rurale: prodotti tipici, artigianato, agricoltura, ambiente, cultura e turismo. Operativamente, l'azione di cooperazione, prevede:

- l'attivazione di una serie di manifestazioni e iniziative promozionali;
- l'organizzazione di workshop, al fine di presentare i diversi territori con le varie tipologie di prodotti integrati (artigianato, turismo, prodotti tipici);
- la costituzione di tre o cinque punti strategici di passaggio, dove saranno presenti degli espositori per la presentazione dei tre territori. E' prevista la distribuzione di depliant e la presentazione dei prodotti campione al fine di contattare eventuali soggetti fruitori;
- la realizzazione di una serie di incontri e tavole rotonde fra gli imprenditori locali al fine di migliorare la loro professionalità.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILIA: ITTO02

Ambiente e

Sviluppo Garfagnana

### ◆ **LE AZIONI**

I gruppi non hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle fasi A e B, ma hanno attivato direttamente la fase C. Nel corso della fase di avvio del progetto comune, si è proceduto alla individuazione e definizione del modello di presentazione integrato delle produzioni, alla definizione delle strategie di mercato tramite l'individuazione delle professionalità e dei soggetti economici da coinvolgere, nonché alla redazione e firma del documento inerente gli impegni reciproci per la realizzazione del progetto. La fase successiva ha riguardato la formazione e informazione dei soggetti coinvolti e della collettività per l'utilizzo dei modelli predisposti e prevede l'organizzazione di tavole rotonde e convegni per la presentazione del programma presso le rispettive comunità locali e la progettazione e realizzazione di materiale illustrativo promozionale (opuscoli, guide, depliant, inserti e spazi promozionali su media). I partner hanno preso parte a due momenti di incontro in Finlandia, in occasione di un'importante manifestazione fieristica. Inoltre, è stato effettuato un incontro in Irlanda, per la presentazione dei workshop e un ulteriore momento partecipativo in Italia in concomitanza con lo svolgersi della manifestazione gastronomica e promozionale all'interno della fiera "agriambiente". Attualmente, è stato realizzato un prototipo degli espositori, preparato il bando per la sua costruzione e sono state effettuate le prime consegne in Irlanda e Finlandia.

### ◆ **I PARTNER**

- |   |        |                                     |
|---|--------|-------------------------------------|
| 1 | ITTO02 | Ambiente e Sviluppo Garfagnana      |
| 2 | IRO6   | South Kerry Development Partnership |
| 3 | F119   | Oulujarvi Leader                    |



## APICOLTURA: El sabor de una historia -tra tradizione, ricerca scientifica e sviluppo economico

E42

### OBIETTIVI

Le aree interessate dal progetto sono molto simili sia per le caratteristiche fisiche-geografiche sia per il fatto che nei loro territori l'apicoltura è sempre stata un'attività molto presente. Tale similarità rende possibile l'attuazione di obiettivi e strategie comuni, tesi a sviluppare un prodotto di qualità da collocare sul mercato. Il progetto si propone di promuovere lo sviluppo agricolo, imprenditoriale e turistico delle aree in oggetto, attraverso la valorizzazione di un settore di "nicchia", come l'apicoltura, fortemente legato alla cultura e alla economia del territorio e fonte di reddito significativa per le aziende poste in aree marginali. Operativamente si tratta di porre in essere azioni di salvaguardia del patrimonio apistico presente nei rispettivi territori e incrementare le potenzialità del settore attraverso il miglioramento qualitativo delle produzioni, il miglioramento delle conoscenze e la valorizzazione delle proprietà nutrizionali, terapeutiche e cosmetiche dei prodotti, la creazione di una cultura imprenditoriale legata al settore, il sostegno ad azioni di educazione al consumo, e infine la messa a punto di tecniche e canali commerciali innovativi.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILIA: ITERO1 Altra Romagna

### LE AZIONI

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti relativi alle fasi A, B, C. Nel mese di settembre 1999 sono stati effettuati tre incontri nelle rispettive aree GAL, accompagnati da visite sul "campo". Le visite sono state strutturate in tre momenti fondamentali: il primo strettamente operativo, inerente la progettazione della fase B; il secondo caratterizzato da visite ai laboratori e alle aziende di produzione e trasformazione dei prodotti apistici e da incontri con rappresentanti di associazioni del settore e imprenditori; il terzo dedicato alla visita di luoghi e strutture interessanti per il settore apistico: antiche strutture architettoniche per l'allevamento delle api (in Spagna e Portogallo), laboratori di ricerca scientifica (in Italia), musei tematici dedicati al settore apistico (Spagna e Portogallo). Agli incontri hanno preso parte, oltre ai rappresentanti dei GAL, gli imprenditori privati, le associazioni di apicoltori, gli istituti nazionali di apicoltura, i musei del miele presenti in Spagna e Portogallo, le federazioni apicoltori professionisti ecc. Nel corso degli incontri sono state evidenziate le esigenze e le aspettative dei partner coinvolti e si è giunti a riconfermare gli obiettivi che di comune accordo erano stati individuati nella elaborazione della relazione di candidatura alla fase A. In concreto, sono state definite le azioni da effettuare e le modalità. Si è giunti all'individuazione di 4 assi prioritari di intervento: ricerca, formazione, divulgazione, commercializzazione. Le azioni da svolgere nell'ambito di tali assi riguardano: ricerca e inventario delle costruzioni architettoniche adibite all'allevamento delle api; ricerca storica delle pubblicazioni riguardanti l'apicoltura nelle aree Leader; ricerca etnografica nelle aree leader dell'uso dei prodotti derivati dall'allevamento delle api; acquisizione e implementazione degli studi scientifici universitari sulle metodologie di

**LE AZIONI (segue)**

produzione e allevamento delle api, scambi di esperienze tra le università e gli istituti di ricerca privati sulle problematiche del settore apistico; creazione di un manuale di produzione e conservazione dei prodotti e delle attività apistiche; creazione di una "libera scuola" europea di apicoltura, attraverso l'allestimento di corsi e seminari di formazione e divulgazione rivolta al settore imprenditoriale (produttori e trasformatori), al mercato della scuola, dello sport, della gastronomia, del consumatore e della distribuzione alimentare e di prodotti derivati; azioni di divulgazione storica, culturale, scientifica, di formazione e didattica attraverso pubblicazioni cartacee e telematiche; studio e realizzazione di un marchio d'area a tutela della produzione europea di prodotti apiari e derivati dalla concorrenza di quelli extra-europei; creazione di un organismo per la commercializzazione e la tutela dei prodotti apistici attraverso interventi e canali innovativi quali: la creazione di negozi in "franchising"; la distribuzione di prodotti presso negozi europei specializzati; la creazione di canali per la vendita a "distanza"; la vendita in collaborazione con associazioni e aziende.

**I PARTNER:**

|   |        |                      |
|---|--------|----------------------|
| 1 | ITERO1 | Altra Romagna        |
| 2 | ESGA01 | Portodemouros        |
| 3 | ESGA07 | Ribeira Sacra Do Sil |
| 4 | PTTM03 | Terra Fria           |



## AGRO-LABEL: Promozione di un'azione per la diffusione e l'internazionalizzazione di marchi territoriali per la tutela dei prodotti di qualità nel settore agro-alimentare. ◆ E43

### ◆ OBIETTIVI

Obiettivo principale del progetto è quello di elaborare e consolidare nei territori interessati un marchio territoriale per la tutela dei prodotti di qualità agro-alimentari locali, e diffonderlo nei diversi paesi dell'Unione Europea. La creazione del marchio è vista come lo strumento che permette di promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree interessate, innalzando la qualità dei prodotti locali.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione

CAPOFILA: ITVE05

Destra Piave

### ◆ LE AZIONI

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per la fase a). Essi sono stati utilizzati per realizzare due manifestazioni: la prima, tenutasi nel settembre del 1999 in Portogallo, e la seconda, svolta nel mese di dicembre del 1999 in Veneto. Durante i primi due incontri, le rispettive delegazioni hanno avuto modo di approfondire la conoscenza delle rispettive realtà economiche e sociali e quindi di focalizzare l'attenzione sulla creazione dei marchi territoriali. Attualmente i partner stanno valutando quale percorso progettuale attivare per dare continuità ai risultati emersi dagli incontri.

### ◆ I PARTNER

- |   |        |                  |
|---|--------|------------------|
| 1 | ITVE05 | Destra Piave     |
| 2 | ITVE03 | Cargar Montagna  |
| 3 | ITVE04 | Sinistra Piave   |
| 4 | PTAGO  | Sudoeste - Lagos |



## **E44** **Creazione di una rete di commercializzazione di prodotti locali**

### **OBIETTIVI**

I territori LEADER coinvolti presentano caratteristiche socio-economiche e culturali abbastanza simili. Il progetto, pertanto, nasce dal tentativo di porre in essere strategie comuni di promozione e valorizzazione dei prodotti locali con soluzioni innovative che si adattino alle esigenze di un mercato e di consumatori "mirati". Operativamente si tratta di realizzare interventi rivolti al miglioramento di alcune produzioni da un punto di vista biologico e qualitativo e alla creazione di strutture per la raccolta, lo stoccaggio, la commercializzazione e la distribuzione in loco dei prodotti attraverso punti vendita. Obiettivo ultimo è la creazione di una "rete" di commercializzazione di prodotti agricoli e del "mondo rurale" in generale, che contribuisca alla valorizzazione delle tre realtà coinvolte. La rete presenta una natura telematica e fisica. La prima consiste nella realizzazione di nodi centrali di riferimento dei produttori delle tre aree nazionali e nel collegamento a un server unico dei suddetti nodi. Il server unico riservato su linea dedicata consente accessi per l'introduzione di informazioni nel sito ufficiale del progetto di cooperazione transnazionale (testo, immagini, video) che, tra l'altro, prevede, in particolare, la realizzazione di "vetrine e visite virtuali" alle aziende, nonché la gestione di domini. La seconda rete, quella fisica, consiste in vetrine e centri espositivi allestiti, collocati in aree di particolare interesse turistico; punti vendita specializzati; strutture alberghiere e di ristorazione. Gli aspetti promozionali, funzionali al raggiungimento degli obiettivi del progetto, sono i seguenti: produzione e distribuzione di depliant, opuscoli, cataloghi, presenza in spazi promozionali su stampa; presenza nell'editoria specializzata (ricettari, volumi tematici, ecc.); presenza in itinerari della ristorazione tipica; realizzazione e diffusione di spot televisivi; produzione e diffusione di cd rom, collegamenti link da siti specializzati al sito ufficiale del progetto di cooperazione transnazionale.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITCMO3      Consorzio Cilsi  
"Terre D' Irpinia"

### **LE AZIONI**

I tre partner hanno deciso di incontrarsi, dopo aver trovato un'intesa a distanza sugli obiettivi e sulle linee generali del programma, per dare concretezza all'idea progettuale. Durante il primo incontro, tenutosi presso la sede del GAL "Tierra de Campos" in Medina de Rioseco a fine agosto 1999, i partner hanno precisato le caratteristiche del progetto. Sono state effettuate delle visite presso alcune aziende per verificare le iniziative intraprese, i metodi di lavoro e le esperienze maturate nell'ambito della produzione e della valorizzazione dei prodotti locali. Un secondo incontro ha avuto luogo in Italia a Lioni, nel territorio di intervento del GAL C.I.L.S.I., permettendo non solo di ampliare la conoscenza dei reciproci territori, dei progetti di sviluppo e delle metodologie di azione dei rispettivi GAL ma anche di evidenziare e precisare i bisogni e le aspettative di ciascun partner rispetto al progetto stesso e di confrontare le esperienze già realizzate dai singoli partner in tema di cooperazione. I partner hanno lavorato proficuamente alla definizione dettagliata del progetto e hanno trovato l'intesa sulla finalità e la metodologia di lavoro concordata in precedenza, nonché sui ruoli e le responsabilità di ciascuno in termini di mezzi, tempo a disposizione, risorse finanziarie, ecc. Un altro incontro ha avuto luogo nel corso del "Colloquio Internazionale sullo sviluppo sostenibile" di Siracusa a fine settembre 1999. In questa occasione i partner hanno convenuto sulla necessità di realizzare uno studio di fattibilità. In merito alle azioni realizzate e da realizzare per l'attuazione della fase C, è da segnalare che i gruppi hanno attivato azioni di "indagine-informazione-animazione" delle analisi di mercato e hanno attivato dei gruppi di lavoro transnazionali che, oltre a scambiarsi informazioni e riflessioni a distanza, prevedono ulteriori incontri per ottimizzare il lavoro

**LE AZIONI (segue)**

comune. A maggio 2001 il gruppo di lavoro transnazionale si è riunito presso il GAL Tierra de Campos per confrontare le modalità di preparazione della rete telematica e della rete fisica, le quali risultano essere in fase di realizzazione in ciascun territorio. Nel contempo, ciascun partner a livello locale continuerà un'azione consistente in contatti con l'insieme degli attori sociali, economici e delle istituzioni locali. Le azioni promozionali risultano essere in fase di svolgimento. I gruppi prevedono di incontrarsi ulteriormente nell'autunno del corrente anno per verificare i risultati raggiunti ed eventualmente ammettere al progetto un altro partner interessato alla rete: Ungheria.

**I PARTNER:**

- |   |        |                                   |
|---|--------|-----------------------------------|
| 1 | ITCMO3 | Consorzio Cilsì "Terre D'Irpinia" |
| 2 | PTBIO1 | Raia Centro-Sul                   |
| 3 | ESCL12 | Tierra De Campos                  |



## E45 **ITINERA**

### **OBIETTIVI**

Obiettivo del progetto di cooperazione "Itinera" è la promozione dei territori di appartenenza dei GAL partner attraverso la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari e artigianali locali. Il progetto mira a favorire la partecipazione dei partner alle principali fiere turistiche europee, mediante la realizzazione di uno spazio espositivo mobile, articolato in varie "edicole", in cui ospitare - per ogni settore di attività - singoli operatori, istituzioni, associazioni e GAL. La struttura espositiva dovrebbe ricreare una piazzetta tipica di un borgo europeo ed essere utilizzata anche per altre attività: seminari, videoproiezioni, degustazione e vendita prodotti, ecc. Tra le altre azioni di promozione, i gruppi prevedono di realizzare un sito web e il catalogo dei prodotti e dei territori. La finalità ultima del progetto di cooperazione è la creazione di una società commerciale per la vendita di prodotti agro-alimentari e artigianali dei territori coinvolti.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITMOO2 Moligal

### **LE AZIONI**

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle fasi A e B, per organizzare i seguenti incontri: Isernia, Aranjuez (Spagna) nel 1998, Tomar nel 1999, Castres (Francia), Lisbona (Portogallo) e Marsiglia (Francia) nel 2000. Gli incontri hanno permesso di concordare le azioni da intraprendere, il ruolo e le competenze di ciascun gruppo e la tempistica adeguata. I partner hanno avviato la fase C, la quale ha previsto la partecipazione dei GAL a cinque fiere internazionali per la promozione e commercializzazione dei prodotti tipici e la creazione di un sito web (vetrina virtuale dei prodotti). I gruppi, infatti, hanno partecipato alla Fiera di Milano (test iniziale 1998), di Lisbona (luglio 2000), di Marsiglia (settembre/ottobre 2000), di Milano -Salone dei Sapori: Artigiani in fiera (dicembre 2000), alla Settimana verde di Berlino (gennaio 2001) e in ultimo hanno partecipato al Salone di Gourmet a Madrid nell'aprile 2001. I partner si sono ritrovati per l'ultima riunione del comitato di pilotaggio presso il GAL capofila a Campobasso, il 15-16 e 17 giugno 2001, e in occasione della manifestazione "la Sagra dei Misteri" (settimana della festività del Corpus Domini) hanno occupato un'intera piazzetta e hanno allestito gli stand espositivi al fine di presentare e favorire la degustazione dei prodotti tipici. Nella stessa sede, i partner hanno deciso che il sito, curato dal GAL francese Agate, e il catalogo dei prodotti e dei territori dei partecipanti saranno ultimati per l'autunno del 2001. Consolidatisi i rapporti tra i gruppi e gli operatori coinvolti, i partner prevedono di giungere alla creazione di una società commerciale per la vendita dei prodotti agro-alimentari e artigianali dei territori. Al momento stanno organizzando il punto vendita che avrà carattere sperimentale e sarà operativo (con tutta probabilità a Roma) sino a dicembre 2001.

### **I PARTNER**

|   |        |                        |   |        |                      |
|---|--------|------------------------|---|--------|----------------------|
| 1 | ITMOO2 | Moligal                | 5 | PTDM07 | Basto                |
| 2 | ESMAO2 | Aranjuez-Comarca Vegas | 6 | PTRO01 | Adirn                |
| 3 | FRMPO4 | Tarn Des Talents       | 7 | ITMO01 | Molise verso il 2000 |
| 4 | ITBA07 | ALLBA                  |   |        |                      |



## Utilizzo del legno nella costruzione e nel restauro di edifici ◆ E47

### ◆ OBIETTIVI

Il progetto mira alla valorizzazione di una filiera particolarmente significativa per l'economia dei territori coinvolti: il legname. Gli obiettivi perseguiti attraverso il progetto consistono nello sviluppo e rafforzamento della filiera legno in tutte le sue articolazioni (cura del bosco, utilizzo produttivo del bosco, processi lavorativi del legname, produzioni commerciabili), al fine di migliorare la competitività degli operatori locali e le condizioni ambientali e occupazionali, attivando degli scambi di esperienze e know-how tra i partner coinvolti. Le azioni comuni sulle quali i partner intendono impegnarsi riguardano attività di sensibilizzazione locale, l'organizzazione di una conferenza internazionale e l'elaborazione di un manuale composto di schede tecniche (propedeutico alla formazione). Sono previsti, inoltre, moduli formativi specifici rivolti a tecnici progettisti, ditte artigiane e capomastri/carpentieri. Verrà realizzato un catalogo elettronico delle produzioni locali e sarà garantita la presenza a fiere e manifestazioni di settore.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITLAO3

Colli Tuscolani

### ◆ LE AZIONI

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per le fasi A e B, i quali sono stati utilizzati per realizzare due incontri, uno svoltosi in Italia, in area Colli Tuscolani e l'altro in Svezia, in area Dalarna. Attingendo ai finanziamenti relativi all'attuazione della fase C, è stata organizzata dai gruppi la conferenza internazionale. Le schede tecniche riportanti i particolari costruttivi (dall'arredo agli infissi) sono state preparate. I partner hanno proceduto alla raccolta dei dati e al loro inserimento nel sito web (per il GAL Colli Tuscolani: [www.galcollituscolani.lazio.it](http://www.galcollituscolani.lazio.it)). È terminata la fase di progettazione e realizzazione del catalogo elettronico (inserito all'interno del sito) ed è stato prodotto il materiale promo-pubblicitario (depliant). I gruppi hanno organizzato due mostre in Italia ("Week end" al Pala Cavicchi organizzata dall'Agrilazio a giugno 2001 e un'altra fiera locale a Roma "Bitex" con gli operatori tecnici). Tra le altre azioni previste dal progetto, particolare importanza ha rivestito la partecipazione alla fiera in Svezia nel corso del 2000 e la partecipazione alla Fiera internazionale di Vegaden -Spagna- a giugno 2001 dove tra l'altro è stato portato lo stand costruito in castagno. Sono in fase di realizzazione gli arredi urbani in castagno (panchine, tabelloni, porta rifiuti, tavoli, ecc.). Si prevede di organizzare e partecipare ad altre fiere sia locali che internazionali di settore. Tra le azioni future si prevede l'attivazione di moduli formativi specifici rivolti a tecnici progettisti, ditte artigiane e capomastri/carpentieri.

### ◆ I PARTNER

|   |        |                 |   |        |                   |
|---|--------|-----------------|---|--------|-------------------|
| 1 | ITLAO3 | Colli Tuscolani | 3 | ITCA07 | Locride           |
| 2 | ESAS03 | Ceder Oscos-Eo  | 4 | SE06   | Leader li Dalarna |



## E48 **EUROTUBER**

### **OBIETTIVI**

Obiettivo del progetto di cooperazione "Eurotuber" è la valorizzazione della produzione di tartufi presente all'interno delle aree ricadenti nei territori dei GAL. La collaborazione tra i due territori nasce dal fatto che le caratteristiche del prodotto tartufo sono molto simili. Tali similitudini sono il risultato di una serie di caratteristiche naturali (clima, terreno) e della fattiva collaborazione tra due strutture associative del tartufo: quella italiana rappresentata dalla Federazione Nazionale delle Associazioni dei Tartufai e la Federazione Francese dei Trufficulteurs. Il progetto intende valorizzare l'intera filiera agroalimentare che nasce dal tartufo: dai prodotti alimentari derivati dalla lavorazione e conservazione del tartufo, alla produzione di piatti tipici all'interno di attività agrituristiche o turistiche, attraverso la creazione di un logo comune per i ristoratori che si atterranno a un disciplinare di qualità, nonché tramite la realizzazione di altre specifiche azioni (organizzazione di concorsi, studi di fattibilità, azioni promozionali, ecc.).

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILIA: ITLAO5

Reatino

### **LE AZIONI**

I partner hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle fasi A e B, i quali sono stati utilizzati per organizzare diversi incontri. Un incontro, nel corso del 1999, si è svolto in Francia, al fine di presentare l'idea progettuale e giungere alla redazione di una bozza di progetto, del cronogramma e del budget dei costi di tutte le attività da realizzare. Nella stessa sede sono stati formalizzati i gruppi di lavoro costituiti dai vari esperti. Il secondo incontro in Italia (Rieti) ha permesso di allargare la partnership, coinvolgendo un altro gruppo fortemente interessato (GAL spagnolo), e di giungere alla redazione di un documento comune. I tre gruppi hanno ottenuto i finanziamenti previsti nell'ambito della fase C, i quali hanno permesso l'organizzazione di altri incontri tra i partner per definire ulteriormente le azioni da effettuare. Le azioni già concluse hanno riguardato il logo comune per i ristoratori, l'organizzazione di un concorso gastronomico e di un concorso per cani da tartufo, l'elaborazione e la diffusione di una metodologia di analisi sensoriale del tartufo. In corso di realizzazione sono: la "guida turistica", il periodico di informazione plurilingue, i disciplinari di qualità, lo studio di fattibilità per la borsa merci del tartufo e un borsino telematico. Al fine di presentare il prodotto tartufo, i gruppi prevedono di organizzare alcuni momenti espositivi a Bruxelles nell'autunno del corrente anno.

### **I PARTNER**

- |   |        |               |   |        |                       |
|---|--------|---------------|---|--------|-----------------------|
| 1 | ITLAO5 | Reatino       | 3 | FRPAO5 | Luberon-Pays De Giono |
| 2 | ESARIO | A.S.I.A.D.E.R |   |        |                       |





## AMBIENTE E CULTURA

- F 1 L'educazione ambientale tra i parchi europei
- F 4 Valorizzazione turistica delle risorse d'acqua nel rispetto dell'ambiente
- F 6 Le scuole per l'agricoltura biologica
- F 7 Gestione e commercializzazione del prodotto ecomuseo/ecomusei rurali
- F 8 Promozione dell'Occhialeria mediante l'individuazione di nuove tecniche di eccellenza per la conservazione e il restauro delle collezioni.
- F 9 Architettura recuperabile e sostenibile
- F 11 Rete di cooperazione fra Centri Protezione Ambiente
- F 13 I Segreti dei menhir nelle terre d'Europa
- F 15 Suoni e luci dalla storia
- F 16 Inovatour
- F 17 L'operaio del paesaggio rurale/L'ouvrier du paysage rural
- F 18 Valorizzazione delle zone umide
- F 19 Metodo di integrazione fra turismo e ambiente
- F 20 L'integrazione dell'ambiente naturale all'interno dello sviluppo del territorio/Valorizzazione sistema ambientale e turistico Aspromonte
- F 21 Idee innovative per un "ecomuseo della cultura e delle tradizioni nell'area alpina"
- F 22 Scambi internazionali
- F 23 L'albero, fattore di sviluppo economico e di apertura culturale degli spazi rurali
- F 24 Creazione di un network europeo per la valorizzazione dei paesaggi tipici
- F 25 Verso nuovi orizzonti: programmi di sensibilizzazione all'ambiente
- F 27 BIOBACCO - Trasferimento di tecnologie innovative per la vinificazione biologica
- F 28 SIMETNICA
- F 29 BIDEARTE Beni culturali: sviluppo di esperienze di animazione delle strade tematiche europee"
- F 30 Sistema per lo sviluppo della bioarchitettura e delle energie rinnovabili
- F 31 I paesaggi dei terrazzamenti: mille anni di innovazioni



PROGETTO DI COOPERAZIONE

## F1 **L'educazione ambientale tra i parchi europei**

### **OBIETTIVI**

Si tratta di un progetto pilota di educazione ambientale e turismo scolastico tra parchi europei, con l'obiettivo a medio termine di innescare flussi di turismo scolastico eco-compatibile nei parchi coinvolti dal progetto, per porre la base della realizzazione, a lungo termine, di un "Transeurope ambiental network", una rete alla quale potranno aderire i parchi di tutti i paesi europei e aree naturali di particolare pregio. Il progetto si propone l'obiettivo di incentivare lo sviluppo sostenibile dei territori compresi in aree parco, attraverso la salvaguardia del "capitale ambientale e culturale". L'idea è di fornire risposte positive ai bisogni delle generazioni future attraverso la creazione di una "cultura del parco". Lo scopo è di valorizzare i territori coinvolti tramite l'esaltazione delle rispettive qualità ambientali e di migliorare l'offerta turistica attuale, concentrata prevalentemente sulle coste, mettendo in luce le occasioni da scoprire nell'entroterra, offrendo a supporto una ricettività adeguata che incoraggi la scelta di prolungare per più giorni la sosta. Sono previsti dei moduli didattici innovativi e mirati alla conoscenza dei parchi e la definizione di itinerari per il turismo scolastico ed ecocompatibile da confrontare con i partner.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITERO4

Delta 2000

### **LE AZIONI**

I gruppi hanno beneficiato dei 20.000 EURO previsti dall'Osservatorio relativi alla fase B e hanno attivato la fase C. Grazie ai finanziamenti ricevuti, i partner hanno posto in essere un'attività di raccolta di informazioni relative alle strutture che operano nel campo dell'educazione ambientale nelle rispettive aree di riferimento e successivamente a questa attività di desk-office, si è realizzato un primo prodotto della cooperazione utile per le fasi successive del progetto: un report "Monitoraggio delle strutture di educazione didattica ambientale nei paesi coinvolti nell'area della cooperazione transnazionale - L'educazione ambientale tra i parchi europei". Uno strumento che rappresenta la base su cui sono fondate le azioni successive mirate al coinvolgimento di scuole ed enti collegati all'educazione ambientale attraverso la creazione di una mailing list. Come punto di partenza ci si è posti la realizzazione di uno strumento didattico: i moduli (itinerari) di educazione ambientale, che rappresenteranno anche il link tra le diverse aree che parteciperanno alla rete. I moduli sono della durata di alcuni giorni, rivolti agli studenti delle scuole medie superiori italiane, spagnole, greche e successivamente europee e verranno attivati inizialmente nelle tre aree. Per far conoscere il progetto è stato pubblicato un depliant informativo congiunto, tradotto nelle lingue dei partner e in inglese, destinato alle scuole italiane, spagnole e greche per sensibilizzarle nei confronti dell'iniziativa. Attualmente sono in fase di realizzazione le seguenti attività:

**LE AZIONI (segue)**

- progettazione itinerari e moduli didattici nelle aree del progetto;
- stampa del catalogo con gli itinerari riferiti alle 4 aree dei partner;
- promozione: mailing mirate alle scuole e incontri con i docenti per far conoscere il catalogo;
- formazione: organizzazione di un corso formativo destinato a laureati o laureandi che già operano nelle strutture di educazione ambientale;
- aule multimediali presenti in ogni area parco per partecipare attivamente alla rete

**I PARTNER:**

- |   |        |                  |
|---|--------|------------------|
| 1 | ITER04 | Delta 2000       |
| 2 | ELAM05 | Notios Evros     |
| 3 | ELKM07 | Serre            |
| 4 | ESCA07 | ConSORCI Lidebre |



PROGETTO DI COOPERAZIONE

## F4 **Valorizzazione turistica delle risorse d'acqua nel rispetto dell'ambiente**

### **OBIETTIVI**

Il progetto è incentrato sulla valorizzazione delle bellezze e delle emergenze naturali e ha l'obiettivo di incentivare e promuovere l'attività cicloturistica nelle due regioni, attraverso la realizzazione di itinerari cicloturistici da svilupparsi in prossimità e in integrazione con le vie d'acqua (risorse fluviali, zone umide) che caratterizzano le due aree interessate. Le azioni congiunte tra i partner intendono definire nuovi interessanti itinerari percorribili in bicicletta e nuovi pacchetti innovativi di offerta integrata nell'ambito del turismo fluviale e del turismo legato alla pesca sportiva, da promuovere e commercializzare su mercati internazionali, in particolare svolgendo azioni pilota congiunte sul mercato olandese.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: FRPLO4

Sud Mayenne

### **LE AZIONI**

I due gruppi hanno ricevuto i finanziamenti relativi all'attuazione delle fasi A e B e hanno attivato la fase C. Dopo la visita organizzata dalla Regione Emilia Romagna dei responsabili del GAL La Mayenne e dei rappresentanti dei paesi della Loira nel Basso Ferrarese, nel mese di aprile 1998, e dopo la visita di una delegazione del GAL Delta 2000 al territorio della Mayenne -Paesi della Loira, nel mese di giugno 1999, il progetto è proseguito nel corso dell'anno 2000 con altri incontri operativi tra i partner per l'acquisizione di nozioni ed esperienze relative al turismo fluviale e per la finalizzazione del prodotto "cicloturismo". Le azioni relative all'attuazione della Misura C riguardano la redazione di una brochure turistica congiunta con itinerari nautici e ciclistici da tradurre in lingua olandese e diffondere tramite direct mailing in occasione della partecipazione a fiere del turismo in Olanda.

### **I PARTNER**

- |   |        |              |
|---|--------|--------------|
| 1 | FRPLO4 | Sud Mayenne  |
| 2 | FRPLO5 | Nord Mayenne |
| 3 | ITERO4 | Delta 2000   |



## Le scuole per ◆ F6 l'agricoltura biologica

### ◆ OBIETTIVI

In entrambi i territori l'affermazione dell'agricoltura biologica è vista come una delle principali direttive di sviluppo, in virtù del valore aggiunto, in termini di qualità, che apporta alle produzioni e delle favorevoli implicazioni ambientali. Un ruolo fondamentale è pertanto attribuito allo sviluppo delle tecniche di agricoltura biologica. Questo intervento, infatti, è parte integrante di una strategia complessiva, prevista nei PAL, tesa a promuovere, favorire e incentivare, attraverso una pluralità di azioni, il passaggio dell'agricoltura locale verso tecniche biologiche. In particolare il progetto di cooperazione si propone di effettuare iniziative coordinate di formazione per l'aggiornamento di tecnici e operatori agricoli dei due territori sulle tecniche dell'agricoltura biologica ed eco-compatibile, al fine di approfondire, confrontare e aggiornare la conoscenza delle tematiche amministrative e delle tecniche derivanti dall'applicazione delle normative comunitarie e nazionali inerenti l'agricoltura biologica. L'attuazione di tale obiettivo sarà realizzata mediante il coinvolgimento del Centro di Addestramento Professionale Agricolo F. Mancini - Scuola Nazionale per l'agricoltura biologica e del Centre for Organic Education con sede in Dromcollogher.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITUMO3

Valle Umbra

### ◆ LE AZIONI

Il primo contatto tra i due gruppi è avvenuto in occasione del seminario LEADER "Attuare con successo il progetto di cooperazione transnazionale", tenutosi a Karditsa (Grecia) dal 21 al 25 ottobre 1998. Successivamente è avvenuto un fitto scambio di messaggi, propositi e proposte dai quali è emersa una forte volontà comune di avviare il progetto di cooperazione. Sono stati così richiesti e ottenuti i finanziamenti per realizzare la fase A e la fase B. In particolare, i finanziamenti della prima fase sono stati utilizzati per organizzare un primo incontro per l'identificazione degli obiettivi e la ripartizione di ruoli e competenze. Grazie ai 20.000 Euro della fase B è stato realizzato lo studio di fattibilità, che ha permesso di definire nel concreto l'articolazione delle azioni formative e delle attività tecniche comuni tra gli Istituti coinvolti (un corso di formazione comune, il sito web comune). Il secondo incontro fra i partner, tenutosi in Irlanda, è stata l'occasione per conoscere le caratteristiche del territorio del Mid-west irlandese, dei contenuti delle iniziative didattiche che vi si svolgono e del livello d'implementazione delle tecniche dell'agricoltura biologica. Nel corso dell'incontro si è deciso di allargare l'ambito della cooperazione da quello prettamente formativo a quello della promozione e commercializzazione dei prodotti biologici (attualmente in fase di realizzazione). I partner, nel corso della fase C, hanno già realizzato le seguenti attività: un sito web comune [www.bioschoolnet.com](http://www.bioschoolnet.com); la prima parte del corso di formazione comune presso le strutture del T'IONAD GLAS CENTER di Dromcolloghe (novembre 2000); il viaggio-studio (in Irlanda) degli operatori delle aziende agricole e dei responsabili e tecnici dei servizi di assistenza alle aziende della zona della Valle Umbra. E' già in corso di preparazione la seconda parte del corso di formazione comune riguardante operatori e studenti irlandesi, che si terrà in Italia a Foligno presso la scuola Mancini dal 10 al 31 ottobre 2001 (tale azione sarà finanziata dal Leonardo). Per il mese di dicembre 2001 i gruppi intendono realizzare un'attività conclusiva di verifica e pubblicazione degli obiettivi raggiunti, anche in concomitanza di manifestazioni fieristiche di settore d'importanza nazionale o internazionale.

### ◆ I PARTNER

|   |        |             |   |      |                                |
|---|--------|-------------|---|------|--------------------------------|
| 1 | ITUMO3 | Valle Umbra | 2 | IRO2 | Ballyhoura Development Company |
|---|--------|-------------|---|------|--------------------------------|



## **F7** **Gestione e commercializzazione del prodotto ecomuseo/ecomusei rurali**

### **OBIETTIVI**

Le realtà coinvolte sono molto simili sia per problematiche infrastrutturali sia per esigenza di promozione turistica. Per tale ragione, i gruppi hanno attivato un progetto di cooperazione transnazionale sulla gestione, promozione e commercializzazione del prodotto "ecomuseo". La promozione e commercializzazione sul territorio locale, regionale, nazionale e internazionale apporterà innumerevoli benefici a livello socioeconomico. Gli obiettivi perseguiti congiuntamente sono:

- mettere in comune le esperienze di gestione degli ecomusei rurali per attivare uno scambio fattivo di buone prassi;
- realizzare interventi sul marketing e quindi sulla commercializzazione del prodotto ecomuseo;
- individuare una serie di target e mercati comuni da utilizzare nello svolgimento della propria attività;
- commercializzare in comune alcuni prodotti ecomuseali, attraverso la redazione di un catalogo cartaceo;
- creare pagine "virtuali" (sito internet) con relativa pubblicizzazione sui principali motori di ricerca. Il progetto è articolato su una dimensione locale per ognuno dei tre partner e una dimensione transnazionale, pertanto sono state previste una serie di azioni, che possono essere suddivise in due livelli e che, comunque, risultano complementari tra loro e presuppongono il raggiungimento degli obiettivi comuni

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILIA: ITLIO5 Fontanabuona & Sviluppo

### **LE AZIONI**

I tre gruppi hanno attivato direttamente la fase C del progetto. Occorre precisare che vengono ad attuarsi due tipi di cooperazione: l'esecuzione in comune di interventi locali e la realizzazione di azioni comuni a carattere transnazionale. I vari interventi sono stati determinati dalla necessità di attivare scambi di esperienze e buone prassi con altri GAL che gestivano e che avrebbero gestito ecomusei rurali, per poter insieme risolvere al meglio problemi e difficoltà simili e creare delle reti di scambio tra gli stessi. Tra le azioni locali del GAL Fontanabuona vi è la creazione di una rete "virtuale" tra il centro espositivo di Chiapparino, la Cava di Isolona di Oreno e il Museo dell'ardesia di Cicogna. Tale rete permetterà al turista, da un lato, di essere guidato lungo le varie tappe del percorso dell'ecomuseo, dall'altro, di scoprire le caratteristiche storiche, culturali, turistiche e socio-economiche del territorio sul quale l'ecomuseo si trova. Inoltre, si prevede l'ideazione e la preparazione di un cd-rom contenente la presentazione e la descrizione dell'itinerario turistico dell'ecomuseo, nonché le caratteristiche del territorio sul quale esso si trova ad agire e interagire. L'azione locale del GAL spagnolo riguarda la costruzione di un ecomuseo (realizzazione di opere edili, impianti, ristrutturazione di immobili preesistenti), la segnalazione dei luoghi di interesse turistico sul proprio territorio attraverso un'apposita cartellonistica, la promozione turistica, la redazione di un marketing ad hoc per rilanciare il proprio territorio attraverso l'itinerario dell'ecomuseo rurale. Al GAL Alta Locride, invece, compete il coordinamento delle attività all'interno dell'ecomuseo e la realizzazione di studi e ricerche sulle strategie da attuare per la valorizzazione dell'ecomuseo a livello europeo, nonché la pubblicazione di un catalogo promozionale multimediale e cartaceo contenente l'itinerario dell'e-


**LE AZIONI (segue)**

comuseo e di prodotti a esso collegati per facilitare la commercializzazione di questi ultimi. Tra le azioni transnazionali, i gruppi hanno predisposto il piano di marketing al fine di migliorare e sviluppare la visibilità del prodotto ecomuseo, definire i target di turisti, valutare la risposta dei diversi settori del mercato turistico, disporre di una chiave di lettura e di azione adeguata per programmare una serie di interventi nel medio-lungo periodo, migliorare la qualità dell'offerta turistica, la sua organizzazione e gestione, incrementare il flusso turistico verso l'ecomuseo. Le azioni transnazionali riguardano anche la realizzazione di un catalogo cartaceo in italiano, inglese e spagnolo contenente la descrizione dei percorsi dei tre ecomusei rurali, illustrazioni, immagini e caratteristiche dei singoli itinerari oltre a una presentazione generale del prodotto "ecomuseo". Strettamente correlata a tale azione vi è quella relativa alla creazione di un sito ad hoc che fornisca la descrizione dei percorsi, dei dati relativi ai singoli territori locali e la relativa pubblicizzazione sui principali motori di ricerca.

**I PARTNER:**

- |   |        |                         |
|---|--------|-------------------------|
| 1 | ITLIO5 | Fontanabuona & Sviluppo |
| 2 | ITCA03 | Alta Locride            |
| 3 | ESCT01 | Saja-Nansa              |



PROGETTO DI COOPERAZIONE

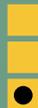
## **F8** **Promozione dell'Occhialeria mediante l'individuazione di nuove tecniche di eccellenza per la conservazione e il restauro delle collezioni.**

### **OBIETTIVI**

Il progetto nasce dal comune contesto socio-economico dei due territori, caratterizzato dalla presenza dei due maggiori distretti industriali europei delle imprese dell'occhialeria, nonché dalla presenza di due musei specializzati, contenenti le maggiori collezioni europee di occhiali d'arte, e di due scuole di formazione nel medesimo settore. Il progetto, denominato "POINT DE VUE", intende concorrere alla promozione turistica ed economica delle due aree GAL partecipanti, mediante la valorizzazione del comune patrimonio culturale costituito dalle presenza delle più ampie collezioni storico-artistiche di occhiali a livello europeo, testimonianza della secolare attività di imprese per la produzione di occhiali, ancora oggi attive e affermate sui mercati europei e mondiali. Tale strategia è perseguita mediante i seguenti obiettivi specifici: creazione di un sistema comune di catalogazione standard dei reperti delle collezioni di occhiali; individuazione e sperimentazione di nuove tecniche comuni di conservazione e di restauro dei medesimi reperti; realizzazione in comune di azioni di promozione delle collezioni di occhiali nella prospettiva della promozione turistica ed economica delle aree GAL. Strettamente collegata al progetto "POINT DE VUE" è l'attivazione di corsi di formazione professionale di breve durata nel settore delle tecniche di restauro degli occhiali d'arte, destinati a giovani disoccupati dell'area di intervento.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITVEO1

Alto Bellunese

### **LE AZIONI**

Per la realizzazione del progetto i partner non hanno usufruito dell'assistenza tecnica dell'Osservatorio, ma hanno utilizzato direttamente la fase C "l'azione". I partner hanno avviato sia le ricerche storico-archivistiche preliminari, volte a rilevare la presenza di occhiali nei documenti e nelle testimonianze figurative, iconografiche, ecc., sia le indagini utili per reperire i documenti relativi alla descrizione delle tecniche storiche di costruzione e di lavorazione degli occhiali. Queste ultime sono state svolte presso i principali archivi esistenti in Italia e in Francia. Lo studio effettuato consentirà di fornire le basi scientifiche per l'individuazione delle più appropriate metodologie di restauro e dei conseguenti interventi sui reperti più significativi. Parallelamente, esperti scientifici individuati dai due musei partecipanti al progetto stanno procedendo alla definizione dei principi, delle metodologie e delle tecniche di conservazione. I risultati saranno messi in comune nell'ambito di un'apposita pubblicazione plurilingue (al momento in fase di stampa) delle tecniche di conservazione degli occhiali, che costituirà la base per lo sviluppo delle successive azioni. Nel mese di luglio 2001 sono stati effettuati i due moduli formativi, di una settimana ciascuno, rispettivamente in Francia e in Italia (Piave di Cadore), aventi come oggetto le metodologie e le tecniche di conservazione e di restauro degli occhiali d'arte, frutto delle indagini svolte nell'ambito del progetto "POINT DE VUE" e tenuti dai vari esperti del settore e da coloro i quali hanno condotto le ricerche. Tra le azioni future si prevede la creazione di un archivio completo dei reperti presenti nelle



**LE AZIONI (segue)**

collezioni dei due musei delle aree GAL realizzato su supporto informatico e telematico e inserito in un apposito sito web (in corso di implementazione); il restauro di cinque reperti per ciascuna collezione al fine di sperimentare la metodologia adottata (in corso di realizzazione); un simposio europeo sugli studi fatti e sui risultati ottenuti (dicembre 2001 a Venezia); una mostra itinerante con i reperti significativi dei due territori, che partirà da Parigi nell'ambito della fiera internazionale sull'occhialeria (ottobre 2001) per concludersi a Venezia, la partecipazione alla Mostra degli occhiali di Milano (Nido di Milano -maggio 2002).

**I PARTNER:**

- 1 ITVE01 Alto Bellunese
- 2 FRFCO3 Parc Naturel Régional Du Haut-Jura



PROGETTO DI COOPERAZIONE

F9

## **Architettura recuperabile e sostenibile**

### **OBIETTIVI**

Il progetto intende operare al fine di conservare il carattere rurale degli insediamenti delle proprie aree mediante il recupero degli elementi dell'architettura tradizionale e il loro utilizzo nelle nuove costruzioni, nonché attraverso la ristrutturazione e il restauro di antichi edifici. Punto di riferimento simbolico del progetto transnazionale è il Castel del Monte (Puglia). L'originale monumento, che si trova all'interno dell'area d'attuazione del progetto, rappresenta l'incontro delle due culture nella figura e nel pensiero del suo ispiratore, l'imperatore Federico II di Svevia. L'obiettivo generale sarà perseguito in ordine alle seguenti mete parziali:

- recupero dell'architettura tradizionale quale forma d'architettura sostenibile e integrata;
- definizione degli elementi che caratterizzano la sostenibilità nell'architettura (consumo energetico, materiali di costruzione, armonizzazione dell'ambiente e del contesto architettonico, costi, accettazione sociale);
- elaborazione di un manuale di buone pratiche di costituzione per le aree rurali partecipanti al progetto;
- parziale consolidamento di elementi architettonici quali espressione del patrimonio storico, pur diversificando il loro uso attuale;
- rivitalizzazione di antichi insediamenti produttivi restituendoli allo loro originaria funzione;
- adeguamento dell'architettura tradizionale alle recenti normative in materia d'igiene e sicurezza dei prodotti alimentari.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITPU11 Murgia degli Svevi

### **LE AZIONI**

I gruppi non hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle fasi A e B, ma hanno attivato direttamente la fase C. I finanziamenti relativi alla fase C hanno permesso lo sviluppo delle seguenti azioni a carattere transnazionale: incontri tra tecnici di differenti discipline (architetti, archeologi, botanici, storici, costruttori, ecc.) delle due aree; scambi di esperienze e tavole rotonde sul tema dell'architettura tradizionale e del suo recupero nei due diversi contesti ambientali; campi di lavoro per il recupero d'insediamenti rurali abbandonati; corsi per la formazione degli operatori dell'edilizia nelle tecniche tradizionali (pietra, legno, mattone, ecc.); cantieri scuola per la qualificazione professionale dei disoccupati del territorio nelle tecniche di bioarchitettura, nell'ambito delle attività di recupero del patrimonio architettonico rurale; mostra e pubblicazione dei risultati e delle realizzazioni ottenute. A livello locale, l'attuazione del suddetto progetto ha visto la realizzazione di importanti iniziative di studio e progettazione paesaggistica in aree murgiane situate nelle vicinanze di Castel del Monte (Bosco di Finizio e Piano di Citulo) ed è praticamente alla sua fase conclusiva che attiene alla diffusione della pubblicazione riassuntiva dell'intero progetto nei territori leader partecipanti alla cooperazione. Infatti, entro dicembre 2001 si terrà una riunione transnazionale di tre giorni in Italia con la partecipazione di 5 rappresentanti per ogni Gruppo (3 tecnici, 1 coordinatore del progetto, e 1 responsabile del GAL). Lo scopo è di verificare il lavoro svolto e dare pubblicità al "Manuale d'architettura recuperabile e sostenibile", documento conclusivo del progetto.

### **I PARTNER**

- |   |        |                    |   |        |                              |
|---|--------|--------------------|---|--------|------------------------------|
| 1 | ITPU11 | Murgia degli Svevi | 2 | ESVA03 | La Serrania-Rincon De Ademuz |
|---|--------|--------------------|---|--------|------------------------------|



# Rete di cooperazione fra Centri Protezione Ambiente ◆ F11

## ◆ OBIETTIVI

Il progetto è finalizzato alla creazione di una "rete europea di centri ecologici". La base di questa collaborazione è data dallo sforzo comune di voler sviluppare la formazione e l'educazione ambientale su scala europea. I partner prevedono di porre in essere azioni volte allo scambio di esperienze riguardo ai metodi pedagogici e agli sviluppi generali nel settore ambientale, al fine di realizzare dei progetti comuni e bilaterali. Attualmente esistono cinque centri (due in Finlandia, uno in Germania, uno in Svezia e uno in Italia,) e cinque centri in fase di costruzione, di cui quattro in Friuli e uno nell'alto Casertano. Una delle idee base del progetto è di sviluppare un programma di scambio di visite tra il personale che opera nei centri al fine di acquisire maggiore competenza. Altra idea è quella di aumentare l'attrattiva, sviluppando pacchi di alta qualità per il turismo ecologico, fissandone standard qualitativi al fine di garantire la qualità dell'offerta.

## LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione

CAPOFILA: DESLO1 Nord Saarland

## ◆ LE AZIONI

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione della fase A, ricevuti dall'Osservatorio Leader, con i quali hanno organizzato degli incontri al fine di meglio definire le linee progettuali comuni. I finanziamenti ricevuti nel quadro della fase C sono stati utilizzati per organizzare un corso di aggiornamento rivolto agli insegnanti sull'educazione ambientale e un corso estivo (Summer school) in Finlandia per i ragazzi delle scuole dei vari partner. Nel 2001 si ripeterà il corso in Svezia, per poi organizzarne altri nei vari paesi partecipanti (l'ordine della rotazione è decrescente in base all'esperienza dei partner). E' stato già realizzato il sito web comune " www.econet\_europe.de". I gruppi hanno realizzato un GEIE, con sede in Germania, a cui è stato affidato il coordinamento stesso del progetto.

## ◆ I PARTNER

|   |        |                            |
|---|--------|----------------------------|
| 1 | DESLO1 | Nord Saarland              |
| 2 | FI13   | Rajupusu                   |
| 3 | ITCM01 | Alto Casertano             |
| 4 | ITFV01 | Carnia Leader              |
| 5 | ITFV02 | Montagna Leader            |
| 6 | ITTO09 | Consorzio Qualita' Maremma |
| 7 | SEO8   | Norra Bohuslan             |



PROGETTO DI COOPERAZIONE

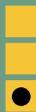
## F13 **I Segreti dei menhir nelle terre d'Europa**

### **OBIETTIVI**

I territori interessati dal progetto si caratterizzano per la presenza di numerosi ritrovamenti di fenomeni megalitici, in particolar modo di statue antropomorfe femminili e maschili dette anche menhir. Attraverso il progetto di cooperazione si intende analizzare il fenomeno megalitico in una chiave europea, al fine di favorire la nascita di un nuovo interesse verso questo settore e la diffusione della conoscenza di questo patrimonio anche fra coloro che risiedono in questi territori. In quest'ultimo caso, la finalità è quella di contribuire a una riappropriazione della cultura e del patrimonio storico da parte delle popolazioni locali. Concretamente, i partner intendono realizzare una raccolta di documentazioni e studi, di informazioni, di inventari, di pratiche di preservazione e restauro, di guide pratiche e museali, ma soprattutto di catalogazione dei menhir delle terre d'Europa al fine di costituire una banca dati omogenea, comparata. La finalità è anche quella di favorire la conoscenza turistica dei territori interessati dal fenomeno in oggetto. Operativamente si tratta di porre in essere una serie di azioni coordinate per la creazione di un sito web redatto in cinque lingue, dedicato in particolare alla catalogazione delle singole statue e in cui trovano spazio anche alcuni studi, documentazioni sulle pratiche di preservazione e restauro, ecc. Seguiranno una guida cartacea, redatta in cinque lingue, che fornirà l'informazione di base sul fenomeno dei menhir nelle terre d'Europa; un pacchetto turistico, che vedrà coinvolti alcuni tour operator delle diverse aree rurali; alcuni convegni internazionali per presentare l'iniziativa che sarà realizzata in Lunigiana e che prevede la ricostruzione di un sito megalitico (rappresentazione fedele di un luogo di culto in aree naturali, destinato ad accrescere l'interesse e la diffusione delle conoscenze verso questo fenomeno).

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILIA: ITTOO1 Sviluppo Lunigiana

### **LE AZIONI**

I partner, per la realizzazione del presente progetto, non hanno usufruito dell'assistenza tecnica dell'Osservatorio, ma hanno utilizzato direttamente la fase C "l'azione". Finora i partner hanno organizzato diversi seminari e incontri con le istituzioni scolastiche; hanno realizzato il server web e la guida cartacea dei territori. Essi hanno, inoltre, avviato dei contatti con i tour operator delle diverse aree coinvolte per la creazione e la commercializzazione del pacchetto turistico.

### **I PARTNER**

- |   |        |                            |
|---|--------|----------------------------|
| 1 | ITTO01 | Sviluppo Lunigiana         |
| 2 | ITTO09 | Consorzio Qualita' Maremma |
| 3 | ESEX04 | Campina Sur                |
| 4 | ESEX02 | Alcantara                  |



## Suoni e luci dalla storia ◆ F15

### ◆ OBIETTIVI

Considerata la presenza di monumenti di rilevante valore storico, patrimoniale e architettonico nei territori partner, si è individuata in essi l'idoneità a costruire lo scenario ideale per una nuova forma di valorizzazione, in grado di fungere da elemento trainante del turismo locale e della commercializzazione dei prodotti tipici. Da un'attenta analisi storica e architettonica è nato il proposito di sviluppare uno spettacolo che associ la scenografia naturale del monumento storico al linguaggio musicale e agli effetti luminosi, in modo da richiamare la memoria dei luoghi e le molteplici influenze che ne hanno caratterizzato l'identità, attraverso un repertorio musicale adeguato e il dinamismo degli effetti di luce. Questa scelta ha indotto a prendere come riferimento "les jeux de sons et lumières" utilizzati dai francesi soprattutto per i castelli della Loira. L'obiettivo del progetto viene concretamente perseguito attraverso spettacoli di luci, la creazione di due immagini simbolo che costituiscano l'elemento di identificazione dei territori di riferimento, il trasferimento di know-how delle tecniche di realizzazione del recupero dei centri storici, scambi di metodologie relativi al recupero delle tradizioni popolari e rivitalizzazione di centri storici attraverso la creazione di centri di attrazione (botteghe artigiane, taverne, ludoteche, ecc.).

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto ■
- B) Dal progetto all'azione ■
- C) L'azione ●

CAPOFILA: ITBAO6

Basilicata  
Nord Occidentale

### ◆ LE AZIONI

Per la realizzazione del progetto i partner non hanno usufruito dell'assistenza tecnica dell'Osservatorio, ma hanno utilizzato direttamente la fase C "l'azione". Un primo incontro tra i partner è stato realizzato in Francia per verificare la possibilità di stabilire un rapporto di collaborazione, considerata l'esperienza francese nell'operazione di valorizzazione dei siti catari. La delegazione italiana ha assistito in Francia a due spettacoli gestiti, per conto del GAL francese, dalla società Atmosphère. Successivamente, il GAL lucano si è incontrato in Italia con i responsabili dell'Associazione Atmosphère, con i quali si è arrivati a individuare delle linee guida, a partire dalle quali è stato, in seguito, elaborato un protocollo d'intesa tra il GAL italiano e l'associazione francese, affinché quest'ultima curi la formazione di tecnici lucani. Il GAL Basilicata Nord-Occidentale ha proceduto, pertanto, alla selezione di un gruppo di tecnici da inserire nel corso di formazione. Sono stati, inoltre, effettuati diversi sopralluoghi dei siti e sono stati incontrati i rappresentanti del comune di Brienza per la definizione del programma. Tra le azioni già avviate dal gruppo lucano va segnalata l'installazione degli impianti e prove luci sul sito di Brienza, la definizione dei materiali. E' ancora prevista la realizzazione da parte dei gruppi di uno spettacolo definitivo.

### ◆ I PARTNER

|   |        |                             |   |        |            |
|---|--------|-----------------------------|---|--------|------------|
| 1 | ITBAO6 | Basilicata Nord Occidentale | 3 | ITPU05 | Meridaunia |
| 2 | FRMP18 | Ariège                      |   |        |            |



PROGETTO DI COOPERAZIONE

## F16 **Inovatour**

### **OBIETTIVI**

Il progetto INOVATOUR nasce dall'idea di sperimentare tecniche di restauro conservativo di immobili di pregio storico, siti in ambito rurale, da destinare ad attività turistico-ricettive. Tale progetto mira alla concreta ed efficace attuazione dei seguenti obiettivi:

- sviluppare gli scambi di know-how, le buone pratiche d'intervento e il trasferimento di tecnologie tra i GAL partecipanti e i partner associati (collettività locali, operatori, università, centri di ricerca e di formazione specialistica), sui temi del recupero sostenibile dell'edilizia di pregio, coniugato con l'adeguamento antisismico, da applicare al nuovo concetto di attività turistico-ricettive diffuse;
- pervenire alla redazione di un codice di pratica che possa essere efficacemente utilizzato sia in loco che in altri contesti europei che presentino emergenze similari;
- avviare un cantiere sperimentale dimostrativo per il recupero e il riuso di un comparto edilizio rurale, sia di tipo residenziale che industriale (antiche tonnare); - formare profili professionali, tecnici e operativi, ad alto contenuto specialistico.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITSI16 Eloro

### **LE AZIONI**

I gruppi partecipanti al progetto hanno usufruito di un finanziamento pari a 5000 EURO, da parte dell'Osservatorio Europeo LEADER per la realizzazione della prima fase del progetto, nel corso della quale sono state svolte diverse attività. Verso la fine dell'anno 1999 è stato effettuato un incontro in Sicilia presso il GAL Eloro, al quale hanno partecipato tutti i partner coinvolti (Gruppi di Azione Locali, Politecnico di Torino, studi di ingegneria e architettura, ecc.). L'incontro ha rappresentato l'occasione per definire le linee progettuali, organizzare le visite sul campo, presentare le proposte di immobili rurali (masserie) da parte dei rispettivi proprietari e, infine, per individuare l'immobile che funge da laboratorio dove sperimentare le innovazioni tecnologiche sui temi del recupero sostenibile coniugato con l'adeguamento antisismico. Tra le azioni realizzate in attuazione del progetto, è stato redatto (dal Politecnico di Torino) uno studio sulla masseria scelta contenente la scheda dei costi dell'intero progetto in termini di ristrutturazione dell'immobile, con relativo computo metrico e l'adozione delle metodologie prescritte. Al fine di formare i profili professionali, tecnici ed operativi ad alto contenuto specialistico, sono state avviate in Spagna nei primi mesi dell'anno 2000 delle azioni di interscambio di know-how (workshop) a cura del GAL Ceder Aitanai e alcuni moduli formativi di 400 ore, grazie ai quali gruppi di tecnici spagnoli e italiani si sono confrontati sulle possibili tecniche antisismiche per restaurare con materiali tradizionali la masseria (pietra, malta, legno, gesso, ecc.). In quella stessa occasione è stato redatto un indice di codice di pratiche per il restauro, uno studio, cioè, su come sviluppare la ricerca che condurrà alla realizzazione del "Codice di Buone Pratiche". E' stato predisposto l'avvio di studi preliminari per la costruzione di un cantiere sperimentale. Tra le azioni ancora da avviare (a causa dell'esaurimento dei fondi LEADER a disposizione, si dovranno individuare canali di finanziamento alternativi), si prevede di realizzare sia il "Codice di Buone Pratiche" sia il cantiere sperimentale dimostrativo per il recupero e il riuso del comparto edilizio rurale.

### **I PARTNER**

|   |        |        |   |        |                         |
|---|--------|--------|---|--------|-------------------------|
| 1 | ITSI16 | Eloro  | 3 | ITPU09 | O.C. Isola Salento      |
| 2 | ESVA06 | Aitana | 4 | UKNI13 | South Down/South Armagh |



# L'operaio del paesaggio rurale

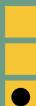
F17

## OBIETTIVI

L'azione nasce da una duplice esigenza: valorizzare il patrimonio naturale, ambientale, e rafforzare l'identità del territorio, attraverso la creazione e l'impiego di una nuova figura professionale, quella dell' "operaio del paesaggio rurale". Operativamente, si tratta di porre in essere un percorso formativo comune rivolto a giovani in difficoltà (disabili, disoccupati, ecc.). Tali giovani parteciperanno ad attività lavorative finalizzate al recupero del patrimonio naturale-ambientale. Il progetto prevede che un gruppo di giovani (coordinati da una cooperativa sociale per disabili, "Insieme si può" ) realizzi dei percorsi-aree utilizzabili dai turisti e dalla popolazione locale. Gli altri partner realizzeranno azioni analoghe al loro livello di competenza. La finalità ultima del presente progetto è la definizione, la presentazione e il riconoscimento da parte della Commissione Europea di linee-guida (statuto, protocollo) contenenti le caratteristiche di questa particolare figura, definita "l'operaio del paesaggio rurale".

## LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: FRBRO1

Dinan Sud

## LE AZIONI

I tre gruppi non hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle fasi A e B, ma hanno attivato direttamente la fase C del progetto. Sono stati organizzati due incontri (in Italia e in Francia) nel 1999 per definire le linee d'intervento progettuali. I partner saranno coordinati da un consulente-urbanista francese, il quale, "trait d'union" tra i partecipanti, avrà il compito di monitorare le diverse esperienze e lo stato di avanzamento del progetto in ciascun paese e tracciare, in ultimo, il profilo dell' "operaio del paesaggio rurale" necessario alla definizione delle linee guida da proporre alla Commissione. Ogni partner sta realizzando una serie di azioni a livello locale. Il GAL italiano ha attivato una sottostante iniziativa dal nome "Rinascita". Il termine usato, "Rinascita", è oltremodo eloquente, sia perché il target di giovani a cui si rivolge (disoccupati, disabili, ecc.) ha la possibilità, effettivamente, di "rinascere" socialmente e professionalmente sia perché il progetto mira alla riqualificazione di un sito precedentemente abbandonato l'ex alveo del fiume Livenza presso Porto Buffolet . Il percorso formativo è stato ultimato e ha coinvolto 10 disabili che hanno portato a termine la riqualificazione del sito abbandonato attraverso una serie di iniziative di risistemazione dell'area, dei percorsi, delle aiuole come, ad esempio, l'impianto degli alberi. I gruppi prevedono, entro l'anno, di organizzare dei momenti di confronto per procedere alla verifica dei risultati. Il consulente incaricato procederà alla definizione del profilo di "operaio rurale" per proporre alla Commissione europea le linee-guida (statuto, protocollo) contenenti le caratteristiche di questa particolare figura, definita "l'operaio del paesaggio rurale".

## I PARTNER

|   |        |                |   |        |              |
|---|--------|----------------|---|--------|--------------|
| 1 | FRBRO1 | Dinan Sud      | 3 | ESARO5 | Cinco Villas |
| 2 | ITVEO4 | Sinistra Piave |   |        |              |



F18

## Valorizzazione delle zone umide

### OBIETTIVI

Il progetto nasce da una forte e condivisa volontà delle parti volta alla valorizzazione delle zone umide, la cui presenza caratterizza i territori coinvolti nel progetto. In particolare, il progetto si propone molteplici obiettivi:

- di natura scientifica, prevedendo lo scambio di informazioni tecniche ed esperienze tra due istituti universitari specializzati, in grado di fornire consulenza su tutti gli aspetti della gestione e valorizzazione di zone umide;
- di natura gestionale, attraverso l'ottimizzazione della gestione dei livelli dell'acqua in funzione dei diversi usi e delle potenzialità naturali dei siti;
- di natura pedagogica, mediante azioni di sensibilizzazione ed educazione della popolazione, in particolare di quella scolastica, al rispetto dell'ambiente e a uno sviluppo economico eco-compatibile;
- di valorizzazione a fini turistici, favorendo l'interesse culturale, paesaggistico e naturalistico dei luoghi attraverso piccoli interventi di scoperta e informazione.

Operativamente, sono previste una serie d'iniziative di carattere divulgativo e formativo, le quali interesseranno entrambi i territori coinvolti nel progetto di cooperazione transnazionale.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITUMO3

Valle Umbra

### LE AZIONI

I due gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle fasi A e B e hanno attivato la fase C. I primi finanziamenti sono stati utilizzati per organizzare due incontri nei rispettivi paesi, nel corso dei quali si è giunti alla redazione di un documento comune, con il quale si sono concordate le principali linee progettuali delle iniziative comuni di cooperazione. Nella fase B si è giunti alla redazione dello studio di fattibilità, nel quale sono state specificate, in maniera dettagliata, le diverse azioni comuni: realizzazione della banca dati scientifica, esposizioni itineranti a carattere divulgativo e azioni a livello locale. Tra le azioni realizzate in attuazione del progetto, i gruppi hanno prodotto un giornale d'informazione bilingue denominato "Aquatique" con cadenza trimestrale e hanno organizzato il primo soggiorno-studio con un gruppo di 10 laureati dei corsi di laurea in Scienze Naturali dell'Università degli Studi di Camerino e dell'Università degli Studi di Perugia, nelle zone naturali protette di Parigné, Jaunouse, Sougéal e M. te Saint Michel. Nel corso di un meeting in Italia tra tutti gli studiosi, tecnici e operatori coinvolti i partner hanno presentato l'intero progetto. Al momento, stanno implementando la banca dati scientifica, aggiornando gli archivi con le informazioni relative a ciascun territorio. Riguardo alle due esposizioni itineranti previste, quella francese è già stata inaugurata nel mese di giugno 2001, quella organizzata dal GAL italiano è programmata per il mese di agosto 2001.

### I PARTNER

- 1 ITUMO3 Valle Umbra
- 2 FRBRO6 Syndicat Mixte Des Marches De Bretagne



# Metodo di integrazione fra turismo e ambiente ◆ F19

## ◆ OBIETTIVI

Obiettivo del progetto è l'integrazione tra il settore turistico e l'ambiente nelle aree del Delta del Po ferrarese e di East Coark in Irlanda. In particolare, il progetto mira alla valorizzazione delle risorse ambientali e naturalistiche per lo sviluppo dell'eco-turismo e la conservazione dell'ambiente naturale attraverso: la costruzione del prodotto ambiente; la promozione congiunta della risorsa ambiente e del prodotto eco-turistico; la promozione dell'educazione ambientale. Delta 2000, in particolare, ha concentrato le proprie azioni sulla strutturazione e promozione di un prodotto turistico "birdwatching", al fine di valorizzare la potenzialità rappresentata dalla numerosa avifauna presente nell'area del Delta del Po e che costituisce una grossa attrattiva per gli appassionati di specifici mercati, primo tra tutti quello inglese.

## LE FASI

- A) Dall'idea al progetto ●
- B) Dal progetto all'azione ●
- C) L'azione ●

CAPOFILIA: IR 1 1

East Cork

## ◆ LE AZIONI

I due gruppi hanno ricevuto i finanziamenti relativi all'attuazione delle fasi A e B e hanno attivato la fase C. Tra le azioni realizzate in attuazione del progetto, sono stati predisposti dei moduli didattici rivolti alle scuole elementari, medie, inferiori e superiori. ECAD e DELTA 2000 hanno concordato di avvalersi delle competenze locali di insegnanti ed esperti che operano nel settore dell'educazione, al fine di "adattare" il materiale didattico ai programmi formativi in essere nelle due aree, rispettando ovviamente le prassi e l'organizzazione dei sistemi scolastici. DELTA 2000 ha coinvolto gli esperti della cooperativa ATLANTIDE di Cervia (RA) che ha messo a punto un manuale didattico "Il Birdwatching nel Delta del PO", destinato alle scuole medie inferiori e superiori, basato su un'intensa attività di campo e sull'esperienza diretta. Inoltre il manuale contiene le proposte di offerta turistico-naturalistica destinate alle scuole: le classi che aderiscono al progetto possono scegliere tra diversi itinerari, della durata di 1-3 gg e questo per approfondire sul campo le conoscenze acquisite in aula. In futuro è prevista l'ideazione di un catalogo, per le scuole stesse, contenente i percorsi e gli itinerari di birdwatching da spendere nell'area del Parco del Delta del Po, durante la gita di classe (da 2 a 4 giorni). Il catalogo verrà spedito a circa 20.000 scuole della regione Emilia Romagna e delle regioni limitrofe. Il partner irlandese, dal canto suo, ha messo a punto il manuale: The Primary Teachers Educational Pack "Learning Through Birds". Un manuale didattico per le scuole elementari, destinato ai docenti per la programmazione in aula. Nel marzo 2000 vi è stata l'organizzazione e la partecipazione all'iniziativa di scambio tra scuole appartenenti alle aree dei due partner come momento di confronto. Ad aprile, un incontro di coordinamento del progetto. Lo

**LE AZIONI (segue)**

"scambio tra le scuole" coinvolte nel progetto ha avuto un ottimo riscontro nelle due aree interessate. La delegazione degli studenti (tutti sedicenni) della zona di East Cork ha visitato il Delta del Po dal 16 al 19 marzo 2000. I giovani irlandesi hanno visitato le zone più suggestive del Parco del Delta del Po, dalle Vallette di Ostellato al Boscone della Mesola, fino alle Saline di Cervia, attraverso il Sentiero del Birdwatching, ideato da Delta 2000 e promosso in ambito scolastico grazie alla stretta collaborazione con la Coop. Atlantide. La conoscenza del territorio si è conclusa con le visite di Ferrara e Bologna. Gli studenti della provincia di Ferrara hanno visitato la zona di East Cork dal 22 al 27 marzo 2000, quale viaggio-premio del concorso dal titolo "Metodi di integrazione tra turismo e ambiente". Il Delta del Po: un ambiente da conoscere e valorizzare". La delegazione rappresentante la scuola italiana ha potuto osservare i metodi di gestione ambientale di un'area umida simile al Delta del Po, nel tentativo di far proprie, scambiare e trasferire le esperienze più significative. Nella giornata del 25 marzo, gruppi di studenti coinvolti hanno partecipato a un'esercitazione ambientale, presso una delle zone umide di East Cork, organizzata dal GAL ECAD, che ha consentito loro di mettere in pratica, seppure a titolo simbolico, alcune metodologie di gestione, conservazione e valorizzazione in chiave turistica dell'ambiente.

**I PARTNER:**

- |   |        |            |
|---|--------|------------|
| 1 | IR11   | East Cork  |
| 2 | ITER04 | Delta 2000 |



## L'integrazione dell'ambiente naturale all'interno dello sviluppo del territorio/Valorizzazione sistema ambientale e turistico Aspromonte

F20

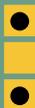
### OBIETTIVI

L'obiettivo del progetto di cooperazione è di favorire un proficuo scambio culturale tra i partner al fine di pervenire ad un modello di gestione e sviluppo del territorio, teso a valorizzare i sistemi ambientale e turistico, ed estendibile ad altre realtà le cui problematiche siano raffrontabili. Tale finalità potrà essere raggiunta attraverso la valorizzazione delle esperienze già portate avanti dagli altri partner europei, in un'ottica di trasferimento delle metodologie di pianificazione e realizzazione dei progetti e di "ripensamento" delle logiche utilizzate all'interno delle politiche di gestione, adottate inerentemente alle diverse problematiche. Per il GAL ASPROGAL la cooperazione è finalizzata a:

- "riscoprire" l'ambiente, non solo come strumento hobbistico o di piacere ma anche e soprattutto come risorsa economica;
- potenziare e meglio strutturare le azioni già intraprese in questa direzione nell'ambito del PAL (studio mercato turistico, cartellonistica, depliantistica, sentieristica, formazione di figure professionali, ecc.);
- creare un centro di interesse e di dibattito fortemente indirizzato al ripensamento della montagna come luogo privilegiato e caratterizzante dell'area Leader. L'area in questione potrebbe fare da sfondo, non solo per le sue caratterizzazioni paesaggistiche, ma perché potenziale "laboratorio" di studi specifici (indirizzabili tanto alle scuole, quanto alle università e agli esperti). Operativamente si tratta di concretizzare delle azioni di valorizzazione del sistema ambientale e turistico delle aree coinvolte attraverso l'elaborazione in comune di percorsi reali e virtuali, la creazione di pagine web e l'individuazione di itinerari alternativi tra i vari paesi.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ESVAO5

Macizo  
Del Caroig

### LE AZIONI

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti relativi alla fase A e hanno attivato la Misura C. Grazie ai finanziamenti ricevuti, i gruppi hanno partecipato a numerosi momenti di incontro che hanno favorito lo scambio di esperienze e il trasferimento delle metodologie di pianificazione e realizzazione di progetti locali. I primi due incontri, svoltisi presso il Gal MACIZO DEL CAROIG (Spagna) il 19 aprile 1999 e presso il Gal ADRACES (Portogallo) il 10 maggio 1999, in attuazione della fase di spesa dei 5.000 Euro ("dall'idea al progetto") hanno evidenziato la necessità di un approccio alle problematiche ambientali (e in particolare degli attori -cacciatori, ambientalisti, enti preposti -) del tutto innovativo, che abbia alla base la concezione dell'ambiente come "risorsa" per tutti e di tutti. E' emerso da questo confronto l'opportunità di indirizzare su temi differenti la progettazione di ogni gruppo, pur sottolineando la necessità di produrre un elaborato finale visibile, vendibile e esplicativo, non solo dei territori in esame e delle caratteristiche predominanti, ma anche della tipologia del progetto di cooperazione, delle modalità e degli obiettivi riscontrabili al suo interno. Un terzo incontro si è tenuto presso il GAL ASPROGAL, il 27 giugno 1999, durante il quale si è avviata una discussione e un confronto molto proficuo con la Società dei Cacciatori che propone la collaborazione tra cacciatori e ambientalisti come modello di gestione di un territorio estendibile ad altri ambiti e realtà le cui problematiche siano raffrontabili. Un quarto incontro in Spagna il 17/19 maggio 2001 è stata l'occasione per presentare a tutti gli attori dell'area del Macizo del Caroig i risultati del progetto realizzato in Spagna durante gli anni 1999-2001 (difesa dagli incendi e sviluppo turistico del territorio della Sierra di Enguera attraverso una collaborazione tra l'associa-



#### LE AZIONI (segue)

zione degli ambientalisti (ADENE), l'associazione dei cacciatori di Enguera e il comune di Enguera in qualità di proprietario del territorio). All'incontro hanno partecipato rappresentanti della Comunità Europea, la Comunidad valenciana, il GAL ASPROGAL e altri soggetti istituzionali. Un ulteriore incontro si è avuto il 23-25 maggio 2001 a Gambarie presso il GAL calabrese, nell'ambito della manifestazione MEDPARKS 2001 (Ambiente, Etica ed Economia nel Mediterraneo), organizzata dall'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte dove si è avuta l'opportunità di presentare a una vasta platea, costituita da rappresentanti di parchi naturali del Bacino Mediterraneo (Europa e Nord Africa), l'iniziativa di cooperazione portata avanti. La fase relativa all'approfondimento e confronto tra i GAL si è conclusa nel corso di quest'ultimo incontro. Le azioni di valorizzazione del sistema ambientale e turistico saranno caratterizzate dal legame sinergico con tutte le altre azioni del PAL, nonché dalla collaborazione, verifica, e sviluppo delle azioni in partenariato con i GAL coinvolti, sia attraverso il confronto sui metodi e sia mediante la creazione di strumenti comuni (individuazione di itinerari turistici tra i partner, promozione attraverso internet, ecc.).

#### I PARTNER:

- |   |        |                   |
|---|--------|-------------------|
| 1 | ESVA05 | Macizo Del Caroig |
| 2 | ITCA13 | Asprogal          |
| 3 | PTBIO1 | Raia Centro-Sul   |



## Idee innovative per un "ecomuseo della cultura e delle tradizioni nell'area alpina" ◆ F21

### ◆ OBIETTIVI

Il progetto si propone di analizzare diversi aspetti inerenti la realizzazione di un eco-museo come veicolo culturale e turistico con effetti propulsivi sull'economia locale. Attraverso lo studio del territorio di ciascun paese e attraverso lo scambio delle rispettive conoscenze ed esperienze, si mira ad attivare, promuovere e migliorare l'offerta turistica. Operativamente, si tratta di mettere in atto un insieme di interventi sulle emergenze ecomuseali, attraverso l'organizzazione di strutture centrali per favorire gli eco-musei, quali spazi per l'organizzazione di incontri, iniziative, manifestazioni e occasioni culturali. Si intende, altresì, dar vita, promuovere e favorire dei percorsi museali, nonché mettere in rete le esperienze.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITPIO1

Promovalsesia

### ◆ LE AZIONI

I due gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti dall'Osservatorio per l'attuazione delle fasi A e B e hanno attivato la fase C. Grazie ai finanziamenti ricevuti, sono stati effettuati quattro incontri (due in Austria e due in Italia) e attivati continui scambi in rete (tuttora in corso). Gli incontri effettuati hanno permesso di conoscere le rispettive aree di riferimento in termini di potenzialità e aspettative. I gruppi hanno potuto definire una metodologia di lavoro comune attraverso la creazione permanente di un gruppo di lavoro transnazionale e hanno puntato a creare un sistema di servizi centralizzati al fine di promuovere e gestire gli ecomusei attraverso degli standard comuni e tramite un percorso formativo rivolto a operatori, guide turistiche, manager imprenditoriali, ecc. Tra le azioni da realizzare, i gruppi dovranno rendere funzionali, funzionanti e operative le strutture centrali per favorire la propulsione degli ecomusei.

### ◆ I PARTNER

- |   |        |               |
|---|--------|---------------|
| 1 | ITPIO1 | Promovalsesia |
| 2 | ATTIO4 | Virgenta      |



**F22**

## **Scambi internazionali**

### **OBIETTIVI**

Obiettivo dell'iniziativa di cooperazione è favorire il confronto di esperienze e modelli di sviluppo tra le aree coinvolte. Operativamente, il progetto prevede la realizzazione, nelle tre aree, di alcuni eventi formativi settimanali nei quali sono previsti dei workshop di lavoro, nonché l'organizzazione di spazi espositivi messi a disposizione degli imprenditori locali. Agli scambi partecipano agenti di sviluppo provenienti dai vari settori economici e istituzionali locali. Per la divulgazione dei risultati del progetto, i gruppi prevedono di:

- effettuare uno studio di analisi comparata delle tre aree e una guida metodologica sullo sviluppo e promozione turistica di un territorio rurale;
- favorire l'informazione sui media locali;
- predisporre un video contenente le immagini dei territori e materiali divulgativi;
- allestire il sito internet del GAL con i materiali prodotti dal progetto;
- predisporre una videoconferenza finale.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITVE13 Venezia Orientale

### **LE AZIONI**

I tre gruppi non hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle fasi A e B, ma hanno attivato direttamente la fase C del progetto. L'iniziativa "Scambi internazionali" prevede l'attuazione di visite tecniche con finalità di confronto di esperienze e di modelli di sviluppo locale tra le aree coinvolte. L'organizzazione delle visite è stata curata dall'A.T.S (Associazione temporanea di scopo) beneficiaria del progetto e costituita dall' AGFOL, ente di formazione capofila, dagli enti di formazione di CIA e Coldiretti e da Portogruaro Campus srl dell'Università di Portogruaro, incaricati dal GAL Venezia Orientale dell'attuazione tecnico-operativa del progetto di cooperazione. Nel corso delle visite rese vicendevolmente da parte di delegazioni di ciascuna area partner, sono stati oggetto di analisi e valutazione le problematiche e le soluzioni per incrementare e qualificare il turismo, a partire da ciò che il territorio sa e può esprimere in termini di risorse ambientali, produzioni tipiche e patrimonio storico culturale. Alle visite hanno partecipato rappresentanti di Enti pubblici, imprenditori e operatori locali, selezionati in base alla rappresentatività e agli interessi specifici in relazione alle aree tematiche oggetto degli scambi. Il progetto ha coinvolto anche quattro studenti universitari della Facoltà di Scienze della Formazione di Portogruaro che hanno soggiornato un mese in Spagna a Logrono e uno in Francia a Montpellier per effettuare dei tirocini sui temi inerenti il progetto di cooperazione. Il ciclo di scambi è iniziato con la visita in Spagna tenutasi dall'11 al 17 novembre 2000 nella Regione della Rioja, è proseguito con la visita nella Venezia Orientale da parte di delegazioni francesi e spagnole dal 19 al 23 marzo 2001 e si è concluso con la visita dell'Herault dal 28 maggio al 2 giugno 2001. Fra i risultati del progetto che si concluderà a fine novembre 2001,

**LE AZIONI (segue)**

è prevista la realizzazione di uno studio di analisi comparata delle tre aree e di una guida metodologica sullo sviluppo e promozione turistica di un territorio rurale. Inoltre, gli altri interventi che saranno realizzati per la divulgazione dei risultati del progetto riguardano:

- informazione attraverso i media locali;
- predisposizione di un video contenente le immagini dei territori e di materiali divulgativi;
- allestimento del sito internet del GAL con i materiali prodotti dal progetto;
- predisposizione di pubblicazioni inerenti i risultati finali del progetto;
- predisposizione di una videoconferenza finale.

**I PARTNER:**

- |   |        |   |
|---|--------|---|
| 1 | ITVE13 | Venezia Orientale   |
| 2 | FRLRO1 | Montagne-Herault  |
| 3 | ESRIO1 | Centro Europeo De Informacion Y Promocion Del Medio Rural |



PROGETTO DI COOPERAZIONE

## F23 **L'albero, fattore di sviluppo economico e di apertura culturale degli spazi rurali**

### **OBIETTIVI**

Il progetto è finalizzato a sviluppare una metodologia volta a fare dell'albero il veicolo per la promozione delle aree coinvolte, attraverso lo scambio di "buone prassi" fra i partner e l'organizzazione di manifestazioni legate ai culti arborei. Nel contempo, si vuole contribuire allo sviluppo economico dell'area attraverso la promozione di prodotti artigianali della filiera del legno e la valorizzazione dei paesaggi naturali incontaminati, fonti di turismo sostenibile. Il fine ultimo è di contribuire al mantenimento di un sapere antico, nonché alla rivitalizzazione delle attività legate alla filiera del legno. Il progetto mira a evidenziare il valore aggiunto che gli eventi legati al culto arboreo possono recare alle economie locali, in maniera ecosostenibile e turistico-sostenibile (artigianato e turismo verde). A tal fine, lo strumento "culti arborei" verrà utilizzato per aumentare il numero di visitatori che soggiornano nelle strutture alberghiere delle aree interessate; accrescere la schiera dei consumatori di prodotti locali; attivare nuove strategie di pubblicizzazione delle potenzialità culturali dei territori interessati, tali da ottenere un maggiore incoming turistico nei periodi di realizzazione degli eventi e delle feste. Le celebrazioni verranno realizzate per lo più durante i mesi primaverili, poiché ciò permetterà una articolazione e distribuzione del flusso turistico anche nei cosiddetti "tempi morti", apportando notevoli benefici agli operatori del territorio.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITBAO4

Le Macine

### **LE AZIONI**

I gruppi hanno ricevuto i finanziamenti relativi alle fasi A, B, C. I 5.000 EURO sono stati utilizzati per la realizzazione del primo incontro conoscitivo e di coordinamento, avvenuto in Francia nel novembre '98, nel corso del quale sono stati evidenziati i seguenti obiettivi: studiare l'uso dell'albero simbolico come legame tra aree diverse e sviluppare un progetto di carattere economico-scientifico che produca uno studio di carattere didattico, esplicativo e promozionale. Conclusa la fase dei 5000 EURO, i partner hanno ottenuto, nel dicembre del '99, l'approvazione dei 20.000 EURO ma, visti i tempi stretti, non si è avuta la possibilità di utilizzarli. Inoltre, considerata la notevole riduzione del budget in seguito alla rinuncia dei partner Eugubino e Clun Valley, gli obiettivi iniziali del progetto sono stati ridimensionati. I due partner rimasti hanno concordato di creare un sito web telematico e, laddove le risorse lo permetteranno, una brochure tematica a valenza didattico-promozionale.

### **I PARTNER**

- |   |        |                            |
|---|--------|----------------------------|
| 1 | ITBAO4 | Le Macine                  |
| 2 | FRL004 | Ouest Vosgien              |
| 3 | ITUMO2 | Eugubino Gualdese Perugino |
| 4 | UKENO9 | Clun Valley                |



## Creazione di un network europeo per la valorizzazione dei paesaggi tipici ◆ F24

### ◆ OBIETTIVI

Obiettivo ultimo del progetto è quello di creare una "scuola europea del paesaggio", non intesa come un luogo fisico in cui si studino discipline legate al paesaggio, ma come un network aperto, che elaborerà una metodologia comune per descrivere i paesaggi europei in modo multidisciplinare, una sorta di luogo virtuale, in cui chi si vorrà confrontare con queste tematiche potrà trovare spazio per la diffusione di analisi, ricerche, metodologie di intervento, trasmissione di know-how, formazione a distanza, comparazione di tecniche, realizzazione di un catalogo, promozione di itinerari tematici e così via. Tale scelta è confortata dal fatto che in alcune legislazioni europee (come l'Italia) non sono soltanto gli ecosistemi naturali e i biotopi a essere sottoposti a tutela, ma anche i paesaggi, considerati come fenomeni estetici o addirittura opere d'arte.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto ■
- B) Dal progetto all'azione ■
- C) L'azione ●

CAPOFILA: ITLAO1

Alta Tuscia

### ◆ LE AZIONI

Per la realizzazione del progetto è stata attivata direttamente la fase C. I finanziamenti disponibili sono stati utilizzati per organizzare dei workshop di scambio sulle buone pratiche e preparare un atlante dei paesaggi rurali ed europei. Le azioni locali per il GAL Alta Tuscia sono l'organizzazione di un concorso rivolto agli studenti e altri momenti di formazione per favorire la conoscenza delle aree protette e delle tematiche ecologiche e ambientaliste. Per il GAL Versante Laziale Parco d'Abruzzo è prevista l'attivazione di moduli formativi da sviluppare nelle scuole dei territori partner. Il GAL Sabino Tiburtino è impegnato nella creazione di un centro didattico permanente e di un sito tematico. Attualmente, sono stati svolti due dei tre workshop ed è in corso la raccolta del materiale per redigere l'atlante.

### ◆ I PARTNER

|   |        |                                  |   |        |                     |
|---|--------|----------------------------------|---|--------|---------------------|
| 1 | ITLAO1 | Alta Tuscia                      | 5 | ESCNO6 | Lanzarote - Aderlan |
| 2 | ITLAO7 | Sabino Tiburtino Cornicolano     | 6 | BEOV01 | Meetjesland         |
|   |        | Prenestino                       | 7 | ESVA05 | Macizo Del Caroig   |
| 3 | ITLAO9 | Ass. Vers. Laz. Parco D' Abruzzo | 8 | ESGA02 | Os Ancares          |
| 4 | DEBWO1 | Hohenlohe                        |   |        |                     |



PROGETTO DI COOPERAZIONE

## F25 **Verso nuovi orizzonti: programmi di sensibilizzazione all'ambiente**

### **OBIETTIVI**

Il progetto si pone come obiettivo quello di indurre, negli studenti delle scuole primarie (scuole materne ed elementari) la consapevolezza delle caratteristiche ambientali del proprio territorio, la conoscenza delle risorse naturali e locali mediante un programma di educazione ambientale. A tal fine, ogni gruppo svolgerà studi e analisi su argomenti condivisi, quali la salvaguardia del patrimonio dell'ambiente, la tutela del paesaggio, la qualità di vita. Operativamente il progetto si propone di agevolare e favorire lo scambio di esperienze dei ragazzi europei attraverso i nuovi mezzi di comunicazione (internet, posta elettronica) e attraverso l'organizzazione di visite di scambio tra i vari paesi coinvolti.

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILIA: FRAU09

Les Volcans

### **LE AZIONI**

I gruppi hanno beneficiato del finanziamento concesso dall'Osservatorio Europeo per l'attuazione della fase A, grazie al quale è stato possibile effettuare un incontro fra i partner in Francia. Nel corso dell'incontro sono state concordate le linee di intervento che prevedono azioni di carattere internazionale e azioni locali. Le prime comprendono le visite di scambio tra i territori partner e coinvolgono sei scuole elementari, interessando 50 bambini per istituto. Le visite di scambio sono state realizzate tra la fine di maggio e giugno 2001. Ogni scuola ha realizzato un dossier che diviene oggetto di scambio tramite internet. A livello locale, invece, è stato organizzato un rally fotografico che ha avuto come protagonisti i bambini delle scuole materne. Sono, inoltre, in corso di realizzazione delle mostre itineranti presso i comuni coinvolti al fine di presentare i lavori prodotti dai bambini (dossier, foto, ecc.).

### **I PARTNER**

- |   |        |                       |
|---|--------|-----------------------|
| 1 | FRAU09 | Les Volcans           |
| 2 | FRBNO3 | Pays D'Auge Expansion |
| 3 | ITLA03 | Colli Tuscolani       |



## BIOBACCO - Trasferimento di tecnologie innovative per la vinificazione biologica

F27

### OBIETTIVI

Il progetto nasce da una esigenza comune ai due territori: quella di mettere a punto nelle rispettive aree un adeguato processo di vinificazione delle uve biologiche al fine di ottenere un vino "biologico". Di fatti, l'attuale vinificazione delle uve biologiche segue, in assenza di norme comunitarie o nazionali, le regole della vinificazione convenzionale. I due Gruppi sono entrati in contatto grazie alla sollecitazione congiunta delle rispettive organizzazioni di Agricoltura Biologica operanti sui territori interessati (per l'Italia AIAB e per la Grecia DIO). Il progetto si propone di redigere delle linee guida/disciplinari che completino la normativa comunitaria (Reg.to CE 2092/91) al fine di salvaguardare la qualità biologica delle uve di origine anche nei processi di vinificazione e imbottigliamento (riduzione di anidride solforosa, divieto di utilizzo di organismi geneticamente modificati in fase di vinificazione -OGM, massima riduzione di tutti gli additivi chimici, ecc.) e, quindi, fornire precise garanzie e informazioni al consumatore finale sull'intero processo di produzione del vino.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITLAO3

Colli Tuscolani

### LE AZIONI

Le organizzazioni di Agricoltura Biologica nazionali (per l'Italia AIAB e per la Grecia DIO) hanno messo in contatto i due GAL. Dopo alcune considerazioni in merito all'interesse dell'azione comune a livello di ciascun territorio e alla fattibilità stessa del progetto, i due gruppi hanno provveduto a incontrarsi a proprie spese nel settembre '99 in Italia. I finanziamenti ricevuti dall'Osservatorio Europeo per l'attuazione della fase "dal progetto all'azione" (20.000 EURO) sono serviti ai gruppi per l'organizzazione di un secondo incontro in Grecia, al fine di completare il processo decisionale, evidenziando le specificità, le caratteristiche e le esigenze per ciascuna delle azioni previste. I finanziamenti ricevuti nell'ambito dell'attuazione della fase C, sono finalizzati alla realizzazione di tre tipologie di azioni:

- attività di sensibilizzazione e indagine conoscitiva (catalogazione delle tecniche di coltivazione della vite, del processo di trasformazione del vino, censimento e coinvolgimento degli operatori locali nel progetto di cooperazione, nonché nelle attività seminariali di formazione);
- attività formative mediante la realizzazione di sei stage/seminari di formazione teorico-pratica presso le ditte di trasformazione (tre per ogni area), al fine di divulgare nelle due aree GAL una metodologia di vinificazione messa a punto dall'AIAB assieme alla facoltà agraria di Udine;
- attività di divulgazione, rivolte a operatori del settore e a quanti vogliono intraprendere l'applicazione della metodologia messa a punto.

Tra le azioni realizzate in attuazione del progetto, i gruppi hanno effettuato l'indagine conoscitiva delle azien-

**LE AZIONI (segue)**

de biologiche e delle tecniche di produzione delle due aree e hanno organizzato sei stage/seminari di formazione e sensibilizzazione locale (tre in Irlanda e tre in Grecia). I partner hanno redatto le linee guida di vinificazione delle uve biologiche in tre lingue (italiano/inglese, greco/inglese) e realizzato 25.000 depliant sul vino biologico delle due aree. E' stata elaborata la pagina web del progetto inserita entro i siti web dei due GAL (per il GAL Colli Tuscolani: [www.galcollituscolani.lazio.it](http://www.galcollituscolani.lazio.it) ) ed entro quelli delle due organizzazioni biologiche. Inoltre, è stata organizzata una conferenza internazionale nel marzo 2001 e un concorso internazionale sui vini biologici (con la partecipazione di 100 aziende agricole che hanno presentato 125 vini diversi). In futuro i partner prevedono di realizzare il cosiddetto "cornering", l'angolo dei prodotti tipici e dei vini biologici dei territori coinvolti che sarà presente nella zona di Roma e dei Castelli presso i centri commerciali.

**I PARTNER:**

- |   |        |                       |
|---|--------|-----------------------|
| 1 | ITLA03 | Colli Tuscolani       |
| 2 | ELKMO4 | Anaptixiaki Pellas Ae |



## SIMETNICA F28

### OBIETTIVI

Il progetto pone al centro della sua strategia il recupero e la rivisitazione del patrimonio musicale tradizionale. A tal fine esso prevede da un lato l'organizzazione, nei territori coinvolti, di una serie di eventi congiunti; dall'altro la realizzazione di laboratori artistici. Nel primo caso, si tratta di corsi tenuti da strumentisti locali e rivolti ad appassionati e specialisti della musica etnica, nonché a studenti del conservatorio; di conferenze e concerti destinati a un pubblico più vasto. Nel secondo, compositori e musicisti tradizionali lavoreranno insieme a musicisti di altri generi musicali (classica, jazz, ecc.) al fine di creare delle opere sperimentali di contaminazione. Prodotto finale sarà la creazione di un cd con le musiche create.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ITSAO5

Montiferru

### LE AZIONI

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per la fase A e la fase B e hanno attivato la fase C. Grazie ai finanziamenti ricevuti, hanno effettuato due incontri per la definizione congiunta del progetto e per avviare contatti con i musicisti dei rispettivi paesi e con gli organizzatori di un festival irlandese. L'attuazione del progetto prevede la realizzazione di una serie di corsi, laboratori, conferenze e concerti, organizzati in ciascuna area LEADER. I corsi-laboratori, per via della loro specificità, sono seguiti da persone già esperte del settore, ma i concerti e le conferenze sono aperti a un pubblico più vasto. Prima degli eventi è prevista un'azione di promozione nelle scuole e nei paesi da parte di uno o più musicisti dei territori partner. In particolare, sono stati organizzati: corsi tenuti da strumentisti e cantanti, rivolti ad appassionati, specialisti della musica etnica e agli allievi dei Conservatori e delle scuole di musica locali. Gli studenti hanno avuto la possibilità di studiare uno strumento diverso da quello della propria tradizione; assistere a concerti di musica popolare ed esecuzioni di composizioni a essa ispirate. Ogni evento realizzato nei paesi partner è durato una settimana e ha compreso, oltre agli impegni musicali, anche dei momenti ricreativi, con visite ai luoghi più caratteristici della zona e conoscenza dei prodotti locali. Il progetto ha coinvolto una decina di studenti sardi nelle trasferte ed ha visto la partecipazione di una cinquantina di studenti sardi e stranieri durante la settimana di eventi che si è svolta in Sardegna.

### I PARTNER

|   |        |                       |   |        |                    |
|---|--------|-----------------------|---|--------|--------------------|
| 1 | ITSAO5 | Montiferru            | 3 | IR28   | Waterford          |
| 2 | FRBRO8 | Centre-Ouest Bretagne | 4 | ITPUO9 | O.C. Isola Salento |



PROGETTO DI COOPERAZIONE

## F29 **BIDEARTE Beni culturali: sviluppo di esperienze di animazione delle strade tematiche europee**

### **OBIETTIVI**

Obiettivo del progetto di cooperazione "Bidearte" è la valorizzazione del patrimonio culturale delle aree rurali mediante la creazione di itinerari turistici (storici, religiosi, artistici, naturalistici). I gruppi intendono creare itinerari integrati attraverso l'elaborazione di una metodologia comune e il coinvolgimento attivo di operatori locali. Tramite l'azione di cooperazione i gruppi contano di apportare al territorio i seguenti vantaggi: accrescimento della visibilità del patrimonio culturale rurale a livello locale, nazionale e internazionale; aumento del numero di presenze turistiche nelle aree rurali; stagionalizzazione dei flussi turistici. Nello specifico, le azioni transnazionali che i Gruppi di Azione Locale intendono realizzare riguardano l'organizzazione di incontri itineranti ("Incontri di media montagna") sui mestieri e le tradizioni rurali; l'organizzazione di mercati lungo i tratti del cammino di Santiago di Compostela; la predisposizione di una carta di qualità del turismo rurale; la creazione di pagine Internet comuni (presentazione dei territori e degli itinerari tematici).

### **LE FASI**

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILA: ESNAO1 Montana De Navarra

### **LE AZIONI**

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle fasi A e B ricevuti dall'Osservatorio Europeo, i quali sono stati utilizzati per organizzare un primo incontro a Roncisvalle nel novembre 1998, e un secondo a Udabe nel dicembre 1999. I finanziamenti ricevuti per l'attuazione della fase C hanno permesso la realizzazione di un incontro nel maggio 2000, nell'area della Basilicata Sud Occidentale, per testare un primo itinerario sul territorio, nonché l'allestimento dei mercati sul Cammino di San Jacques, nel periodo estivo. I gruppi, prevedono di effettuare un ulteriore incontro in Francia nel mese di ottobre del 2001 al fine di definire le modalità di realizzazione della "Carta di qualità" e del sito web "Bidearte".

### **I PARTNER**

|   |        |                    |   |        |                       |
|---|--------|--------------------|---|--------|-----------------------|
| 1 | ESNAO1 | Montana De Navarra | 5 | FRAQ06 | Pays Basque Interieur |
| 2 | ESAN15 | Sierra De Cadiz    | 6 | FRAU03 | Espelidor/Haut Allier |
| 3 | ESARO5 | Cinco Villas       | 7 | FRMP15 | Ouest Aveyron         |
| 4 | ESEX02 | Alcantara          | 8 | ITBA07 | ALLBA                 |



## Sistema per lo sviluppo della bioarchitettura e delle energie rinnovabili ◆ F30

### ◆ OBIETTIVI

L'idea progettuale è nata nel corso di un workshop tenutosi in Germania nel marzo 1999 relativo a un progetto di cooperazione sull'educazione ambientale. Nel corso del workshop, i coordinatori dei GAL Norra Bohuslan e Maremma ritennero di poter realizzare un progetto comune per la diffusione della bio-architettura nei due Stati. Il confronto delle due realtà, infatti, ha evidenziato il completamento dei due paesi relativamente ai punti di forza e di debolezza (in Italia il punto di forza è il design e l'estetica, mentre elemento di debolezza è la scarsa diffusione della bio-architettura, mentre in Svezia la debolezza è nel design e nell'estetica). L'obiettivo del progetto è di favorire l'utilizzo di tecnologie finalizzate all'ottenimento di un risparmio energetico, attraverso l'elaborazione e l'avvio tra i partner di un programma comune di ottimizzazione delle risorse energetiche in campo rurale accompagnato a un processo di sensibilizzazione che, indirizzato ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni, possa promuovere l'impiego di soluzioni rivolte a ottenere un risparmio energetico. Operativamente il progetto prevede:

- il reperimento di dati sulla situazione esistente relativamente alla bio-architettura e alle energie rinnovabili nei territori di riferimento;
- redazione di un manuale operativo sulla bio-architettura;
- l'effettuazione di visite studio nelle due aree rurali;
- il coinvolgimento dei Centri di Educazione Ambientale presenti nei territori interessati.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILE: ITTO09

Consorzio

Qualita' Maremma

### ◆ LE AZIONI

I GAL hanno beneficiato dei finanziamenti previsti dall'Osservatorio per l'attuazione delle fasi A e B e hanno attivato la fase C. Nel mese di maggio 1999, è stata organizzata una visita di studio in Italia. In quell'occasione il capofila del progetto, ha previsto, in collaborazione con la Provincia e il Comune di Grosseto, due importanti convegni: "Globale tendencies and local responses: the opportunity for rural Europe" e "Settimana dell'acqua - tecniche di risparmio idrico applicate alle civili abitazioni". In ambedue i convegni un consulente scientifico svedese ha presentato la propria relazione sul tema e ha visitato alcune realtà produttive locali nel campo delle energie alternative e della bio-architettura. Nel mese di luglio 1999 si è svolta la visita in Svezia che ha visto la partecipazione della coordinatrice del GAL italiano e del direttore del Centro per l'Educazione Ambientale del comune di Grosseto. Sono stati effettuati sopralluoghi a esempi di bio-architettura e si è provveduto a confrontare e analizzare i risultati dei dati raccolti sullo stato di impiego della bio-architettura e delle energie rinnovabili nelle due aree rurali. Nell'agosto 1999, il GAL svedese ha visitato l'area italiana interessata al progetto e ha ritenuto interessante proseguire la cooperazione. Le due autorità locali (Provincia e Comune) hanno deciso di collaborare e dare attuazione ai futuri sviluppi dell'idea progettuale: il Comune di Grosseto ha provveduto a individuare un'area di turismo rurale da trasformare in villaggio ecologico "progetto pilota d'area". L'attività convegnistica (rivolta a professionisti della progettazione e realizzazione degli edifici, architetti e

**LE AZIONI (segue)**

designer, amministratori, dirigenti pubblici, ecc.) ha avuto inizio nel 2000 con una giornata internazionale dedicata alla bio-architettura a Grosseto. In seguito i rispettivi Centri di Educazione Ambientale organizzeranno, ciascuno nelle proprie aree di riferimento, seminari didattici e cureranno la redazione di una guida operativa che sarà presentata come un vero manuale con il quale illustrare la filosofia della bio-architettura, i suoi vantaggi e la metodologia. Essa (edita in due formati: libro illustrato e cd-rom interattivo), conterrà un elenco dei materiali e dei componenti tecnologici da utilizzare per le costruzioni e un elenco fornitori. Inoltre, il villaggio ecologico rappresenterà l'occasione per testare le linee operative contenute nel manuale sulla bio-architettura

**I PARTNER:**

- |   |        |                            |
|---|--------|----------------------------|
| 1 | ITT009 | Consorzio Qualita' Maremma |
| 2 | SE08   | Norra Bohuslan             |



## I paesaggi dei terrazzamenti: ◆ F31 mille anni di innovazioni

### ◆ OBIETTIVI

Obiettivo del progetto è quello di ottenere il riconoscimento dei "paesaggi dei terrazzamenti" in quanto patrimonio economico, culturale e ambientale, sviluppando e sperimentando nuove idee e nuovi utilizzi per il mantenimento dei paesaggi in "terrazze". Sulla base di situazioni territoriali accomunate dalla presenza dei terrazzamenti, ma nello stesso tempo, specifiche, gli obiettivi transnazionali prevedono la realizzazione di azioni di sensibilizzazione indirizzate ad autorità locali, popolazione locale e attori locali (architetti, ingegneri, ecc), alle ONG e ai turisti; lo svolgimento di ricerche e studi per dimostrare l'interesse economico, culturale e ambientale dei terrazzamenti; lo scambio e il trasferimento del savoir-faire proprio dei terrazzamenti e della loro gestione.

### LE FASI

- A) Dall'idea al progetto
- B) Dal progetto all'azione
- C) L'azione



CAPOFILIA: FRAO3

Cevennes  
Ardechoises

### ◆ LE AZIONI

I gruppi hanno beneficiato dei finanziamenti previsti per l'attuazione della fase "dall'idea al progetto". I 5000 EURO ricevuti dallo Osservatorio Europeo sono stati utilizzati per organizzare i primi incontro alle Baleari, al fine di precisare gli obiettivi del progetto. I finanziamenti ottenuti per l'attuazione della seconda fase (B) sono serviti per elaborare una strategia di comunicazione ruotante intorno al valore che accomuna i vari territori: quello di valorizzare e preservare i paesaggi dei terrazzamenti. Nell'ambito della fase C sono stati realizzati incontri bilaterali fra il GAL italiano e quello francese, nel corso dei quali sono stati presi accordi in merito alla realizzazione di un video comune, di un manuale, nonché la predisposizione di un marchio unico per i paesaggi dei terrazzamenti.

### ◆ I PARTNER

- |   |        |                      |
|---|--------|----------------------|
| 1 | FRAO3  | Cevennes-Ardechoises |
| 2 | ELIPO1 | Ipiros               |
| 3 | ESBAO2 | Serra De Tramuntana  |
| 4 | ITPIO6 | Alta Langa           |

---



## **Contatti**

| <b>GAL</b> | <b>INDRIZZO</b>   | <b>TELEFONO</b>            | <b>FAX</b>         | <b>E-MAIL</b>   |
|------------|---|----------------------------|--------------------|---|
| ITAB01     | MAIELLA VERDE<br>PZZA RISORGIMENTO, 10                                    | 0871/895702                | 0871/895707        | MAIEGAL@SUNSTONE.IT                                   |
| ITAB02     | ABRUZZO ITALICO<br>VALLE ARCIONE, 2                                       | 0864/726246-721552         | 0864/726246        | ABRITAL@TIN.IT  |
| ITAB03     | AGORA'<br>C.SO E. ADRIANO, 24   | 085/8797606                | 085/8797606        | AGORA@COMUNICATE.IT; AGORA@ATRLI.NET                  |
| ITAB04     | GRAN SASSO LAGA<br>C/O COM. MONTORIO AL VOMANO V.LE DUCA DEGLI ABRUZZI    | 0861/592644                | 0861/500070        | GSL@SGOL.IT   |
| ITAB05     | MARSICA<br>P.LE STAZIONE SNC  | 0863/979003                | 0863/979944        | GALMARSICA@SITE.IT;<br>GALMARSICA@ERMES.IT            |
| ITAB06     | VASTESE INN<br>VIA ITALIA, 77/A   | 0873/93352                 | 0873/93353         | VASTESE@TIN.IT  |
| ITAB07     | ARCA ABRUZZO<br>VIA MONTORIO AL VOMANO, 2                                 | 0862/482212                | 0862/401771        | CONSORZIOARCA.AO@TIN.IT                               |
| ITAO01     | VALLEÈ D'AOSTE LEADER<br>PZZA NARBONNE, 16                                | 0165/361018-262368         | 0165/236738        | GAL@NETVALLEE.IT                                      |
| ITBA01     | VALLE DELL'AGRI<br>PZZA ZSCCHETTIN, 16/A                                  | 0975/354378-354770         | 0975/352349-354770 | SACCENTE@BITCOM.IT                                    |
| ITBA04     | LE MACINE<br>VIA DEL MAGGIO, 6  | 0835/675270                | 0835/675283        | LE-MACHINE@GAL-LE-MACHINE.ORG                         |
| ITBA05     | BASSO SINNI - TERRE DEL SILENZIO<br>VIA PRINGIPE AMEDEO, 21               | 0835/504522                | 0835/504522        | COSVEL@SIRIS.IT                                       |
| ITBA06     | BASILICATA NORD OCCIDENTALE<br>C.DA PEROLLA                               | 0971/712222                | 0971/712222        | CSRMARMOMELANDRO@CSRMARMOMELAN-<br>DRO.IT             |
| ITBA07     | ALLBA<br>C.DA SETA, 83  | 0973/629083                | 0973/822446        | ALLBA@ALLBA.NET                                       |
| ITBA08     | ASI B.C.<br>PZZA CADUTI DI TUTTE LE GUERRE                                | 0971/962801                | 0971/962900        | ARIZZO@NTS.IT   |
| ITBA11     | SSR-ARISTEO<br>VIA UMBERTO I, 19  | 0971/749066                | 0971/749418        | SSRTEL@TISCALINET.IT                                  |
| ITBA12     | BRADANICA<br>VIA DANTE, 12  | 0835/559751                | 0835/559751        | BRADANICA@GAL-BRADANICA.IT                            |
| ITCA01     | ALTO JONIO COSENTINO DUE<br>VIA LAGARIA, 39                               | 0981/915464                | 0981/915228        | GALAJUC@JONONET.IT                                    |
| ITCA02     | CONSORZIO SVILUPPO ALTO CROTONESE<br>TORRE DI GUARDIA ARAGONESE, S.S. 106 | 0962/865801                | 0962/865802        | GALRRO@TIN.IT   |
| ITCA03     | ALFA LOCRIDE<br>C/O C.M. STILARO E ALLARO VIA ROMA, 2                     | 0964/775144                | 0964/775144        | GALSTILO@TISCALINET.IT                                |
| ITCA04     | V.A.T.E.<br>VIA DANTE, 11   | 0966/261459 - 0348/2503341 | 0966/261193        | GALVAITE@GALVAITE.IT                                  |
| ITCA05     | AREA GREGANICA<br>C/O COMUNE DI BOVA PZZA ROMA                            | 0965/762230                | 0965/762227        | GAL-AREAGREGANICA@CALNET.IT                           |
| ITCA06     | SERRE CALABRESI<br>C/O C.M. FOSSA DEL LUPO C.DA FORESTA                   | 0967/998023                | 0967/998039        | GALSERRECALABRESI@LIBERO.IT                           |
| ITCA07     | LOCRIDE<br>VIA LARGO PIANA, 10  | 0964/356754                | 0964/356772        | SCERBO@GAL-LOCRIDE.IT                                 |
| ITCA08     | VALLE DEL CRATI<br>V.LE STAZIONE EDIFICIO STAZIONE FERROVIARIA            | 0984/506252-506295         | 0984/506295        | GALCRATI@TIN.IT                                       |
| ITCA09     | VALLE DEL CROCCHIO<br>C.DA PEDECANDELA                                    | 0961/965615                | 0961/965709-965615 | GAL.CROCCHIO@ABRAMO.IT;<br>GAL.CROCCHIO@BIFONLINE.COM |
| ITCA10     | G.A.L.A.TI.C.A.<br>V.LE 1° MAGGIO PLE STAZIONE                            | 0985/271378                | 0985/271546        | GALATICA@LABNET.IT                                    |
| ITCA11     | MONTI PORO<br>VIA DELLA RESISTENZA  | 0963/65499                 | 0963/65498         | GALMONTEPORO@LIBERO.IT                                |
| ITCA12     | PRESILA KROTONESE<br>C/O ACAI VIA ROMA, 159                               | 0962/908736                | 0962/906220        | INFO@GALPK.IT   |
| ITCA13     | ASPROGAL<br>C/O GEA VIA CASTELLO, 2                                       | 0965/895118                | 0965/895118        | ASPROPRE@TIN.IT                                       |
| ITCA16     | SERRE VIBONESI<br>C.DA POVARELLI  | 0963/341012                | 0963/341228        | GALSERRE@OMNIA.NET                                    |
| ITCM01     | ALTO CASERTANO<br>V.LE DELLA LIBERTÀ, 75                                  | 0823/785075                | 0823/785075        | ALTO.CASERTANO@TIN.IT                                 |
| ITCM02     | FORTORE-JAMMARO<br>VIA MARTIRI DI BOLOGNA                                 | 0824/995185 - 984932       | 0824/995921        | GALFT@LEADER.IT                                       |
| ITCM03     | CONSORZIO CHISI "TERRE D'IRPINIA"<br>VIA DE MAIO, 53                      | 0827/270013                | 0827/270942        | CHIS@ARACNE.IT  |
| ITCM04     | PARTENIO-VALLE CAUDINA<br>C.SO V. EMANUELE, 42                            | 0824/841802                | 0824/848386        | VCAUDINA@TIN.IT                                       |
| ITCM05     | COSTIERA AMALFITANA<br>VIA PARTICELLE - FRAZ. CORSANO                     | 089/876139                 | 089/856728         | GAL@AMALFITORE.IT                                     |
| ITCM06     | TERMINIO-CERVIALTO<br>VIA DEL CORSO VILLA DE MARCO                        | 0827/601881-609935         | 0827/609172        | INFO@GAL-TERMINIOCERVIALTO.IT                         |
| ITCM07     | CILENTO<br>PZZA VITTORIO EMANUELE III, 32                                 | 0974/717065                | 0974/717066        | GAL-CILENTO@VALLO.PEOPLES.IT                          |

| <b>GAL</b> | <b>INDIRIZZO</b>  | <b>TELEFONO</b>           | <b>FAX</b>           | <b>E-MAIL</b>                                      |
|------------|---|---------------------------|----------------------|--|
| ITCM18     | SERINESE SOLOFRANA<br>Via FRATTE  | 0825/660002               | 0825/660942          | GALSERINESE@FREEMAIL.IT                            |
| ITER01     | ALTRA ROMAGNA<br>Via LUNGO SAVIO, 14  | 0543/911333               | 0543/911415          | ALTRAROM@TIN.IT                                    |
| ITER02     | ANTICO FRIGNANO<br>Via EMILIA OVESTI, 101   | 059/821149                | 059/380063           | EMIVE@TIN.IT                                       |
| ITER03     | SOPRIP<br>P.le BADALOCCHIO, 3/A   | 0521/941821               | 0521/941102          | INFO@SOPRIP.IT                                     |
| ITER04     | DELTA 2000<br>Via GARIBALDI, 29-31  | 0533/681180-681816        | 0533/680515          | DELTADUEMILA@TIN.IT                                |
| ITFV01     | CARNIA LEADER<br>Via CARNIA LIBERA, 1944  | 0433/44834                | 0433/44856           | INFO@CARNIALEADER.ORG;<br>CAROLI@CARNIALEADER.ORG  |
| ITFV02     | MONTAGNA LEADER<br>V.le DELLA VITTORIA, 21  | 0427/71775                | 0427/71754           | GAL@MONTAGNALEADER.ORG                             |
| ITFV03     | OPEN LEADER<br>c/o COMUNITÀ MONTANA Via PRAMOLLO, 16  | 0428/90148                | 0428/90348           | OPENLEADER@AGEMONTI.IT                             |
| ITLA01     | ALTA TUSCIA<br>Via CUPA, 5  | 0763/730028 - 0761/422234 | 0763/730028          | GALTUS@TIN.IT                                      |
| ITLA03     | COLLI TUSCOLANI<br>PARCO CASTELLI ROMANI Via CESARE BATTISTI, 5                                 | 06/94/790070              | 06/94/790226         | GAL.COLLITUSCOLANI@FLASHNET.IT                     |
| ITLA05     | REATINO<br>Piazza CAVOUR, 17  | 0746/251444               | 0746/258917          | GALRIET@PRONET.IT                                  |
| ITLA07     | SABINO TIBURTINO CORNICOLANO PRENESTINO<br>c/o IX COMUNITÀ MONTANA DEL LAZIO Via ACQUAREGNA, 90 | 0774/319174 - 336850      | 0774/330915          | GAL@LIBERO.IT                                      |
| ITLA08     | X C.M. DELL' ANIENE<br>c/o X COMUNITÀ MONTANA DELL' ANIENE Via CADORNA, 8                       | 0774/825004               | 0774/83775           | GAL.SUBIACO@LIBERO.IT                              |
| ITLA09     | ASS. VERS. LAZ. PARCO D' ABRUZZO<br>P.zza MARCONI, 3  | 0776/513015               | 0776/513135          | GAIVERLA@LIBERO.IT                                 |
| ITLA10     | IL GOLFO E LE ISOLE PONTINE<br>Via OLIVETANI (EX COLONIA DI DONATO)                             | 0771/702002 - 310021      | 0471/310268          | GALGAETA@LIBERO.IT                                 |
| ITLI02     | VALBORMIDA<br>c/o C.M. ALTA VALBORMIDA P.zza ITALIA, 27   | 019/5600078               | 019/5600970          | GAL@VALBORMIDA.NET                                 |
| ITLI04     | ANTOLA & PENNA<br>P.zza MARCONI, 1  | 0185/343004               | 0185/343328          | ANTOLAPENNA@LIBERO.IT                              |
| ITLI05     | FONTANABUONA & SVILUPPO<br>Loc. CHIAPPARINO, 26   | 0185/971091               | 0185/971091          | GALFONTANABUONA@LIBERO.IT                          |
| ITLI06     | AREE RURALI SPEZIA<br>c/o C.M. MEDIA E BASSA VAL DI VARA Via AURELIA Nord, 1 - Loc. PADIVARMA   | 035/852995                | 0187/883787          | 0187/883750  |
| ITLO02     | VALLE IMAGNA<br>V.le ALLE FONTI, 10   | 0364/321556               | 035/852996           | GALMAGNA@HOTMAIL.COM                               |
| ITLO03     | VALLE CAMONICA<br>Via MAZZINI, 28   | 0722/317599               | 0364/326217-324011   | GAL.VALLECAMONICA@VOLLBS.IT                        |
| ITMA01     | MONTEFELTRO LEADER<br>Via GARIBALDI, 1  |                           | 0722/317739          | MF_LEADER2@PROVINCIA.PS.IT;<br>N&V@PROVINCIA.PS.IT |
| ITMA02     | COLLI ESINI<br>P.zza BALDINI, 1   | 0733/611141 - 230273      | 0733/611141 - 230273 | COLLIESINI@INTERBUSINESS.IT                        |
| ITMA03     | FLAMINIA-CESANO<br>P.zza DANTE  | 0721/740574 - 742189      | 0721/742203          | GAL.FLAMINIACESANO@PROVINCIA.PS.IT                 |
| ITMA04     | PICENO<br>Via DEI TIGLI, 99   | 0736/827010               | 0736/827228          | GALPIC@TIN.IT                                      |
| ITMA06     | SIBILLINI MARCHE<br>c/o COMUNITÀ MONTANA MONTI AZZURRI Via PIAVE, 12                            | 0733/656959               | 0733/656959 - 656429 | GAL@SIBILLINI.IT                                   |
| ITMO01     | MOLISE VERSO IL 2000<br>C.da PRSCO FARESE, 22   | 0874/484508               | 0874/484421          | GAL2000@ALISEO.IT                                  |
| ITMO02     | MOLIGAL<br>Via G. ZURLO, 5  | 0874/699461               | 0874/699461          | MOLIGAL2@TIN.IT                                    |
| ITMO03     | O.C. CIRCOLO DELLA ZAMPogna<br>P.zza MARTIRI DI SCAPOLI   | 0865/954002               | 0865/954086          | CIRCOLO.ZAMPogna@TISCALINET.IT                     |
| ITPI01     | PROMOVALESIA<br>Via DURIO, 20/A   | 0163/569077               | 0163/569049          | VALSesia.LEADER@ARPNET.IT                          |
| ITPI03     | BASSO MONFERRATO ASTIGIANO<br>STRADA STAZIONE 9   | 0141/999914               | 0141/901135          | GALBMA.MONTECHIARO@ATLINK.IT                       |
| ITPI06     | ALTA LANGA<br>Via UMBERTO I, 1  | 0173/799000               | 0173/793449          | GAL.BOSSOLASCO@ARPNET.IT                           |
| ITPI07     | VALLI GESSO, VERMENAGNA, PESIO<br>Loc. MADONNA DEI BOSCHI, 76                                   | 0171/338895               | 0171/338891          | GAL.BOSSOLASCO@ARPNET.IT                           |
| ITPI08     | TERRE D' OC<br>P.zza RENZO SPADA, 19  | 0171/950607               | 0171/950949          | GAL.PESIO@ARPNET.IT                                |
| ITPI12     | BASSO MONFERRATO<br>Via VERDI, 4  | 0142/933783               | 0142/930015          | GALMONFER@TIN.IT;<br>GAL.BASSOMONFER@ARPNET.IT     |
| ITPI13     | BORBA DUE<br>CASA GAFFI - Via ROMA, 8   | 0144/376007               | 0144/376928          | GAL.BORBA@RETEUNITARIA.PIEMONTE.IT                 |
| ITPI15     | VALLE ELVO<br>c/o C.M. BASSA VALLE ELVO Via MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 29                           | 015/591535                | 015/591535           | GAL.ELVO@ARPNET.IT                                 |
| ITPU01     | CAPO S. MARIA LEUCA<br>Piazza S. EUFEMIA, 7   | 0833/545312               | 0833/545313          | GAL@GALCAPODILEUCA.IT                              |

| <b>GAL</b> | <b>INDIRIZZO</b>  | <b>TELEFONO</b>      | <b>FAX</b>            | <b>E-MAIL</b>                                  |
|------------|---|----------------------|-----------------------|--|
| ITPU02     | L'UOMO DI ALTAMURA<br>Via CIRILLO, 2                                    | 080/3106252          | 080/3104497           | GAL.ALTAMURA@TISCALINET.IT                     |
| ITPU03     | NORD SALENTO - VALLE DELLA CUPA<br>PZZA ASSUNTA                         | 0832/603160          | 0832/603160           | INFO@GALVALLEDELLACUPA.IT                      |
| ITPU04     | ALTO SALENTO<br>PZZA DELLA LIBERTÀ, 72                                  | 0831/303998          | 0831/306750           | ALTOSALENTO@LIBERO.IT                          |
| ITPU05     | MERDAUNIA<br>Via SOLDATO LEGGERI, 1                                     | 0881/912007          | 0881/912921           | MERDAUNIA@ISNET.IT                             |
| ITPU06     | MONTI DAUNI<br>Via SAN PASQUALE   | 0881/559752          | 0881/559928           | MONTIDAUNI@PROJECTPRIT                         |
| ITPU07     | NORD OVEST SALENTO<br>Via ROMA, 27                                      | 0832/970574          | 0832/970574           | GALNORD@TIN.IT                                 |
| ITPU09     | O.C. ISOLA SALENTO<br>PZZA ASSUNTA, 19                                  | 0836/574428          | 0836/574600           | ISOLASALENTO@ANET.IT                           |
| ITPU11     | MURGIA DEGLI SVEVI<br>c/o PALAZZO DI CITTÀ PZZA UMBERTO I               | 0883/591029          | 0883/296183           | GAL.MURGIA@INTERBUSINESS.IT                    |
| ITPU12     | COMPENSARIO RURALE JONICO<br>c/o MUNICIPIO DI SAVA PZZA SAN GIOVANNI, 2 | 099/9721925          | 099/9722091           | GALCRJ@TISCALINET.IT                           |
| ITPU14     | PIANA DEL TAVOLIERE<br>c/o MUNIC. DI CERIGNOLA Via C. BATTISTI          | 0885/418002          | 0885/443791           | PIANADELTAVOLIERE@LIBERO.IT                    |
| ITPU15     | TERRA DEI MESSAPI<br>Via EUGENIO SANTACESARIA, 9                        | 0831/734929          | 0831/735323           | INFO@TERRADEMESSAPI.IT                         |
| ITPU16     | BIC PUGLIA SPRIND<br>Via REPUBBLICA, 36F                                | 080/4979319          | 080/4978009           | BICPUGLIA@MCLINK.IT                            |
| ITPU17     | AGRISSE SUDEST BARESE<br>Via E. MOLA, 19                                | 080/5501689          | 080/5543774           | AGRISSEB@TIN.IT, TRAVNET@TIN.IT                |
| ITSA01     | SA CORONA ARRUBIA<br>PZZA REGINA ELENA, 11                              | 070/939999           | 070/939991            | CTC@IOL.IT                                     |
| ITSA02     | CONSORZIO ECOSVILUPPO SARDEGNA<br>LOCALITÀ MAGANGIOSA                   | 070/229047           | 070/229047-22325      | ECOSVILU@TIN.IT                                |
| ITSA05     | MONTIFERRU<br>Via V. EMANUELE, 59                                       | 0785/369020 - 369205 | (NET FAX) 1782260017  | GALMONT@TISCALINET.IT                          |
| ITSA06     | ANGLONA-MONTE ACUTO<br>Via BARONE MANINO, 1                             | 079/783023           | 079/783023            | ANGLMONT@TIN.IT                                |
| ITSA07     | SULCIS<br>c/o XXII C.M. "TEULADA" Via SULCIS, 65                        | 070/9270139 - 42989  | 070/9270442           | GALSULCIS@TISCALINET.IT                        |
| ITSA08     | BARONIE<br>PZZA S.STEFANO, 5  | 0784/874042-874394   | 0784/874394           | GBARONIE@TIN.IT, GALBB@TIN.IT                  |
| ITSA10     | BARBAGIA BARONIE<br>Via BRIGATA SASSARI, 155                            | 0784/39475-7         | 0784/39476            | GALBARR@TIN.IT, GALBB@TIN.IT                   |
| ITSI01     | TERRA DEL SOSIO<br>Via U.F. 31  | 091/8352351          | 091/8300269 - 8352351 | INFO@TERRADELSOSIO.IT                          |
| ITSI13     | EOLIE<br>Via MADRE FLORENZIA PROFILLO, 3                                | 090/9813510-1        | 090/9813370 - 9880370 | COORDGAL.EOLIE@IOL.IT                          |
| ITSI14     | VALLE HIMERA<br>c/o COMUNE DI PIETRAPEZZA Via S.DOMENICO, 5             | 0934/547164 - 542235 | 0934/581752           | GALSVH@TIN.IT                                  |
| ITSI16     | ELORO<br>Via RUGGERO SETTIMO, 9   | 0931/836108          | 0931/836108           | GAL.ELORO@TISCALINET.IT                        |
| ITTO01     | SVILUPPO LUNIGIANA<br>Via L. PIRANDELLO, 26                             | 0187/460525          | 0187/460543           | LEADER@LUNIGIANA.MS.IT,<br>GHO@LUNIGIANA.MS.IT |
| ITTO02     | AMBIENTE E SVILUPPO GARFAGNANA<br>Via V. EMANUELE, 9                    | 0583/644449-51       | 0583/644474           | GAL@GALGARFAGNANA.IT                           |
| ITTO03     | MONTE AMIATA<br>c/o C.M.DELL'AMIATA "ZONA 1.1" Loc. COLONIA             | 0564/966760          | 0564/967093           | LEADER@AMIATA.NET                              |
| ITTO04     | APPENNINO PISTOIESE<br>Via TIGRI, 24                                    | 0573/688009          | 0573/688949           | GALFTPO@DADA.IT                                |
| ITTO05     | AMBIENTE SVILUPPO MUGELLO<br>Via PALMIRO TOGLIATTI, 6                   | 055/495237           | 055/490967            | GALMUGELLO@FTBCC.IT                            |
| ITTO06     | EUROCHIANTI<br>Via LUGARDESI, 6   | 055/8230121          | 055/8230926           | EUROCHIANTI@FTBCC.IT                           |
| ITTO08     | ARCIPELAGO TOSCANO<br>c/o C.M. DELL'ELBA E CAPRAIA Via MANZONI, 11      | 0565/914438          | 0565/915091           | GAL@ELBALINK.IT                                |
| ITTO09     | CONSORZIO QUALITÀ MAREMMA<br>c/o CENTRO DIDATTICA AMBLE EX ENAOLI       | 0564/405252          | 0564/405460           | GAL_MAREMMA@GR.TDNET.IT                        |
| ITTO10     | LEADER SIENA<br>Via F. HAMMAN, 98                                       | 0577/779743          | 0577/779989           | LEADER2@AMIATANET.IT                           |
| ITTR01     | PASUBIO-VIGOLANA<br>PZZA CENTA, 13/3                                    | 0461/825118          | 0461/825118-822344    | GALPASUBIOVIGOLANA@IOL.IT                      |
| ITTR02     | BIM DEL CHIESE<br>Via LA MARMORA, 5                                     | 0465/621048          | 0465/621720           | BIMCHIESE@BIMCHIESE.TIN.IT                     |
| ITUM01     | ALTO TEVERE-VALLE DELLE GENTI<br>PZZA GARIBALDI, 3                      | 075/8522131          | 075/8522131           | GALGENTI@RENET.IT                              |
| ITUM02     | EUCUBINO GUALDESE PERUGINO<br>Via MAFFEL, 32                            | 075/9221950          | 075/9221956           | LEADER2-CUBRIO@RETEIN.NET                      |
| ITUM03     | VALLE UMBRA<br>Via AGOSTINI, 5  | 0742/342282-340989   | 0742/342282           | GALVALLEUMBRA@LIBERO.IT                        |
| ITUM04     | TRASIMENO ORVIETANO<br>PZZA PLESBITO, 2                                 | 0578/297042-297011   | 0578/297798           | GALTO@FTBCC.IT                                 |
| ITUM05     | MEDIA VALLE DEL TEVERE<br>PZZA BAGLIONI, 1                              | 075/9880682          | 075/9880682           | GALMEVAT@TIN.IT, MEVAT@TIN.IT                  |

| <b>GAL</b> | <b>INDIRIZZO</b>   | <b>TELEFONO</b> | <b>FAX</b>           | <b>E-MAIL</b>          |
|------------|--|-----------------|----------------------|------------------------|
| ITUM06     | SIBILLINI<br>Via ROMA, 16  | 0743/816347     | 0743/816347          | GALSIBIU@TIN.IT        |
| ITVE01     | ALTO BELLUNESE<br>c/o C.M. CENTRO CADORE Via Cima Gogna, 2                           | 0435/409903     | 0435/408063 - 9889   | GAL@DOLOMITES.COM      |
| ITVE02     | PREALPI E DOLOMITI BELLUNESI E FELTRINE<br>c/o C.M. VAL BELLUNA Via dei Giardini, 17 | 0437/838586     | 0437/856350          | GALDUEVE@TIN.IT        |
| ITVE03     | CARGAR MONTAGNA<br>c/o C.M. DEL GRAPPA Via Molinetto, 15-17                          | 0423/930684     | 0423/930684          | GALTRE@LIBERO.IT       |
| ITVE04     | SINISTRA PIAVE<br>c/o VENETO AGRICOLTURA Via Zampagnon, 2                            | 0422/863845     | 0422/863851          | GALSKPTV@TIN.IT        |
| ITVE05     | DESTRA PIAVE<br>Via PATRIOTTI, 64/B  | 0438/900012     | 0438/902070          | GALDXPTV@TIN.IT        |
| ITVE06     | ASTICO BRENTA<br>c/o C.M. REGGENZA DEI 7 COMUNI PZZA STAZIONE, 1                     | 0424/63424      | 0424/63424           | GAL6.ASHAGO@KEYCOMM.IT |
| ITVE07     | ALTO VICENTINO<br>Via DELL'OSPIZIO   | 0445/550407     | 0445/550407          | GAL7@KEYCOMM.IT        |
| ITVE08     | BALDO-LESSINIA<br>c/o C.M. LESSINIA Via Ca' di Cozzi, 41                             | 045/8303159     | 045/915970 - 8085881 | SCOLA@VRCAMCOM.IT      |
| ITVE09     | COLLI BERICI<br>PZZA DEL SIMPOSIO, 5   | 0444/638107     | 0444/738091          | GALBERICI@INTERFREE.IT |
| ITVE10     | PATAVINO<br>Via TORMENE, 3   | 0429/603325     | 0429/611232          | GALPD@TIN.IT           |
| ITVE13     | VENEZIA ORIENTALE<br>BORGO SANT'AGNESE, 89   | 0421/394202     | 0421/390728          | VEGAL@VEGAL.NET        |



Finito di stampare nel mese di dicembre 2001 dalla  
Litotipografia Principe - Roma